Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

# IL PICCOLO

Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

Anno 113 / numero 105 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 17° Giovedì 5 maggio 1994

BOSSI NON OTTIENE IL VIMINALE E DISERTA IL VERTICE DI MAGGIORANZA

# Lega, punto di rottura

Il 'senatur' si prende una «pausa di riflessione» - Nodi irrisolti a una settimana dall'incarico

## Ma Berlusconi va avanti lo stesso

ROMA — Il centro della politica italiana si è spostato dall'abitazione romana di Berlusconi alla barbieria di Montecitorio. E' da lì che Bossi lancia i suoi strali e i suoi diktat contro il Cavaliere. Due giorni fa a poche ore dalla cena con Berlusconi e Fini aveva annunciato: «andremo a chiedere il Viminale e se non ce lo danno saranno guai». Ieri, visto che il Viminale non l'ha ottenuto, ha annunciato una sospensione unilaterale delle trattative per la formazione del nuovo governo e una pausa di riflessione che durerà fino a venerdì, quando cioè Berlusconi avrà concluso le consultazioni con tutte le forze politiche. «Berlusconi» ha aggiunto il leader leghista, «deve garantire che i poteri siano equamente distribuiti». Problema serio, dunque; problema politico, come chiarisce Bossi. E che potrebbe avere, per questo, sbocchi e conseguenze politiche. Le disegna lo stesso leader della Lega: «se poi Berlusconi è intenzionato a fare il governo del Presidente, va bene. Viene in aula, presenta il suo programma, se ci va bene votiamo a favore; se non ci va bene gli votiamo contro». E da venerdì potrebbe essere un'ipotesi reale.

*Lunedì la lista dei ministri. Intanto sui 'fascisti al governo' scoppia una dura polemica tra Parlamento europeo e Quirinale*

Berlusconi comunque va avanti lo stesso. Nonostante l'altolà di Bossi, il presidente del Consiglio incaricato darà vita al suo governo. Molto probabilmente nella giornata di lunedì si recherà al Quirinale per sciogliere la riserva. Ed il giorno dopo, martedì, si potrebbe presentare al Senato per chiedere la fiducia. «Vado avanti per la mia strada» fa sapere Berlusconi.

Intanto sulla questione dei fascisti al governo s'inserisce una durissima polemica tra Parlamento europeo e Quirinale. In proposito l'assemblea di Strasburgo ha approvato una mozione in cui s'invita Scalfaro ad essere memore degli errori del passato. Immediata replica del Quirinale: in tema di democrazia non abbiamo bisogno di lezioni da nessuno.

A pagina 2

INCONTRO OGGI DAL MINISTRO COSTA

# Sugli esuberi esplode la rabbia dei portuali

## Città semiparalizzata

**TRIESTE — Scoppia la rabbia dei portuali e Trieste vive una delle più difficili giornate degli ultimi mesi. I lavoratori dopo un'infuocata assemblea si sono riversati sulle strade e hanno bloccato il traffico per l'intera mattinata: la protesta è contro il decreto dei prepensionamenti per la Compagnia portuale: Ne sono stati assegnati 76 quando gli esuberi sono 299. Un decreto definito "assolutamente iniquo" rispetto agli altri porti e che di fatto fa ripiombare quello giuliano nella crisi più assoluta. Un avvitamento assolutamente inatteso. Lo stesso Governo aveva più volte assicurato che il decreto in via di definizione avrebbe risolto i gravi problemi dei tre scali più in difficoltà in Italia: Trieste, Genova e Livorno.**

**Dopo un incontro con il prefetto Luciano Cannarozzo è stato convocato un vertice urgente che si terrà oggi alle 14.30 a Roma. Il ministro dei trasporti Costa vedrà la delegazione triestina dopo aver incontrato il direttore generale della Divisione lavoro portuale, Giurgola. Nella capitale con il direttore della Compagnia Gialuz e il console Marinelli ci sarà il sindaco Illy. Annunciato un ricorso al Tar. E intanto scoppia la polemica per le nomine all'Eapt: investitura ad Alberghini?**

STORICA FIRMA AL CAIRO DI RABIN E ARAFAT DEGLI ACCORDI SU GAZA E GERICO

# Nasce la nuova Palestina

IL CAIRO — La prima pietra dello Stato palestinese è stata posta ieri al Cairo, quando il leader dell'Olp Arafat e il premier israeliano Rabin hanno firmato l'accordo che stabilisce l'autonomia di Gaza e Gerico e che dispone, a partire da subito ed entro le prossime tre settimane, il ritiro degli israeliani.

Ma è stata una firma sofferta. Infatti Arafat, posto di fronte a tre grossi volumi rilegati in nero e a una gran quantità di documenti allegati, a un certo punto si è rifiutato di firmarne uno, contenenti le mappe relative all'accordo. Vedendo ciò, anche Rabin si è rifiutato di firmare. Tutti sono rimasti col fiato sospeso, ovviamente, specie quando hanno visto iniziare un concitato parlottare tra Rabin, il suo ministro degli Esteri Shimon Peres, il presidente egiziano Hosni Mubarak, il segretario di Stato Usa Christopher e lo stesso Arafat. La cerimonia è stata addirittura sospesa prima che Arafat, e di conseguenza Rabin, firmassero il documento.

A pagina 6

UNGHERESI AL VOTO: VERSO UN RITORNO AL PASSATO

## Budapest, l'onda del riflusso

Dall'inviato
**Paolo Rumiz**

BUDAPEST — Cosa accade sulle rive del Danubio? Accade che a pochi giorni dalle elezioni politiche — il primo turno sarà domenica 8 maggio — i sondaggi predicono un risultato «polacco», il ritorno in grande stile dei socialisti. Rinchiusi nelle catacombe dai giorni della rivoluzione dell'89, ridotti a uno sparuto manipolo nell'attuale Parlamento, rieccoli conquistare una schiacciante vittoria. E' l'onda del riflusso che si si sta affermando in tutto l'Est.

A pagina 3

## Il Parma abdica

**COPENAGHEN — E' svanito in Danimarca il sogno del Parma di vincere per il secondo anno consecutivo la Coppa delle coppe. Nella finalissima la squadra di Scala ha dovuto arrendersi agli inglesi dell'Arsenal che hanno vinto per 1-0. L'unica rete della partita, quella che ha deciso l'assegnazione della coppa è stata segnata da Smith. Il Parma ha subito il gol nella fase centrale del primo tenpo, proprio dopo aver avuto una grossa occasione con Brolin che, al termine di una bella azione in profondità ha colto il palo. La palla però è rimbalzata in campo, mentre nell'occasione della rete segnata dai londinesi, il legno ha ribattuto nella porta parmense il sinistro indovinato appunto da Smith. A nulla sono valsi gli sforzi degli emiliani per ritornare in partita: l'Arsenal di Londra ha controllato diligentemente e senza grossi affanni il suo successo.**

In Sport

FABRIZIO ROMA, CONSIGLIERE COMUNALE E DIRIGENTE DEL 'CARROCCIO'

# Trieste, leghista in manette

Imputato di usura e di intimidazione politica - Sequestrato dell'hashish

TRIESTE — Fabrizio Roma, 30 anni, segretario amministrativo della Lega Nord e consigliere comunale è finito in carcere. La Procura lo accusa di essere un usuraio per aver preteso l'interesse del 10 per cento mensile su una somma prestata al titolare di un locale pubblico poi chiuso per fallimento. Il prestito di 16 milioni in meno di due anni si è gonfiato a fino a raggiungere i 150 milioni. Una voragine. Ma nell'inchiesta c'è anche dell'altro. Durante le periquisizioni agli "alloggi in disponibilità" del consigliere leghista la polizia ha trovato 38 grammi di hashish. Inoltre è emersa una inquietante ipotesi di intimidazione politica. Presunte vittime due altri dirigenti leghisti, critici dell'attuale gestione del movimento a Trieste. Al debitore che non riusciva a pagare sarebbe stata prospettata un'alternativa per saldare il debito. "Spacca loro le ginocchia" avrebbe suggerito l'ex segretario amministrativo. «La polizia mi ha informato del piano per colpirmi» ha confermato Giorgio Marchesich, uno dei due dirigenti leghisti che avrebbero dovuto essere intimiditi.

*Sospeso dal ruolo di segretario amministrativo*

Ieri nel tardo pomeriggio Fabrizio Roma è stato interrogato in carcere dal sostituto procuratore Federico Frezza. L'incontro è stato brevissimo perchè il detenuto si è rifiutato di rispondere. E' un suo diritto, tutelato espressamente dal codice. La Lega lo ha immediatamente sospeso da ogni carica. Il segretario cittadino del movimento Roberto Tanfani ha definito l'arresto 'un incidente di percorso non so quanto gratuito. E' sempre alla vigilia delle elezioni. Intanto bisogna vedere se le imputazioni corrispondono a verità'.

In Trieste

**Rapallo: l'assassino confessa**
*Il fidanzato crolla e ammette: «L'ho ammazzata con una pietra»*
A PAGINA 4

**F1, la sicurezza può attendere**
*Solo dei palliativi adottati a Parigi dopo le tragedie successe a Imola*
A PAGINA 26

**L'Italia si mette in moto**
*All'interno due pagine speciali dedicate al mondo delle due ruote*
A PAGINA 22-23

FONDI ALLA COOPERAZIONE

# Indagine aperta su Benvenuto

ROMA — Un avviso di garanzia è stato notificato all'ex segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, in relazione alla inchiesta sulla cooperazione. Nel provvedimento si ipotizzano i reati di abuso di ufficio e malversazione. I carabinieri hanno anche perquisito l'abitazione dell'ex segretario generale della Uil.

Altri avvisi di garanzia sono stati inviati al direttore generale di Progetto Sud Uil, Pietro Tedeschi, dipendente della Otomelara distaccato alla Uil, e Agostino Conte e Roberto Franchi, anche essi dell'organizzazione non governativa legata alla Uil. Progetto Sud avrebbe gestito circa 70 miliardi.

A pagina 4

e03155
SETTIMANA della PERLA
dedicata alla sposa di maggio, ma non solo, fino a sabato 7 maggio un reparto speciale con tutti i tipi di perle eccezionalmente scontate del
30%
Martedì e sabato un perito gemmologo certificherà l'autenticità.
Alcuni esempi:
Perle di fiume da L. 12.000 a L. 8.400 (1 filo)
Perle 3 anni coltivazione 6 mm da L. 420.000 a L. 294.000 (1 filo)
L.M. Gioielleria - Argenteria
Trieste
Via Settefontane 13
Tel. 662242
COM. EFF.

BEN 24 LISTE NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

# Un esercito di candidati all'assalto dell'Europa

ROMA — Si sono chiuse ieri sera le liste per le prossime elezioni europee di giugno.

Berlusconi, Bossi e Fini si presentano capilista in tutte e cinque le circoscrizioni italiane, sollevando non poche critiche dalle opposizioni (ne parliamo a pagina 2). Ma anche Occhetto figura capolista in ben tre delle cinque circoscrizioni.

L'assalto all'Europa nel Friuli-Venezia Giulia parte da ben 24 liste (ma l'ultima è stata accettata 'sub judice' in quanto prodotta allo scadere dei termini).

Tra i candidati locali da segnalare la riconferma di Giorgio Rossetti del Pds. Poi la candidatura di Giacomelli e Parigi con il Msi e, per quanto riguarda la Lega, la presenza dell'avvocato Sampietro e del giornalista della Rai Marco Buzziolo.

Un giornalista guida anche la lista di Rifondazione comunista: è Lucio Manisco, compagno di cordata di Gabriella Gherbez e dell'udinese Giovanni Bulfone.

In Regione

Concorso Universaltecnica - Coop
I BIGLIETTI VINCENTI
Alla terza estrazione, avvenuta il 1.o aprile, sono risultati vincenti i biglietti:
n. 0579451
n. 0516616
n. 0471101
n. 0109680
ULTIMA ESTRAZIONE VENERDÌ 6 MAGGIO
D.M. 6/5257

NUOVO STOP DEL «SENATUR» ALLA FORMAZIONE DEL NUOVO GOVERNO: HA CHIESTO UNA PAUSA DI RIFLESSIONE

# Bossi insiste per il Viminale

*«Il Cavaliere non può prendersi tutto, altrimenti saltano le garanzie»*

*Maroni: «Non c'è alcun veto del Presidente della Repubblica»*

ROMA — Il centro della politica italiana da almeno 24 ore si è spostato: da via dell'Anima, l'abitazione romana di Silvio Berlusconi eletta a cenacolo governativo, alla barbieria di Montecitorio. E' da lì, da quella sala tutta specchi e stucchi, che Umberto Bossi lancia i suoi strali e i suoi diktat contro il Cavaliere. Due giorni fa a poche ore dalla cena con Berlusconi e Fini aveva annunciato: «Andremo a chiedere il Viminale e se non ce lo danno saranno guai». Ieri, visto che il Viminale non l'ha ottenuto, ha annunciato una sospensione unilaterale delle trattative per la formazione del nuovo governo e una pausa di riflessione che durerà fino a domani.

Bisogna dare atto a Bossi, almeno in questo caso, di aver rispettato una certa forma. Prima di raccogliere i suoi pensieri (esternandoli poi ai giornalisti) seduto su una delle poltrone della barbieria, il leader della Lega aveva avvertito telefonicamente sia Berlusconi, sia Fini: «Meglio sospendere il pranzo (previsto per le ore 14 n.d.r.). Io non vengo, preferisco prendermi una pausa di riflessione». Dopo l'annuncio Bossi ha letto ai due partner il comunicato della Lega che di lì a qualche minuto avrebbe distribuito alla stampa. Il succo era la richiesta di una sospensione delle trattative motivata dal fatto che «è ormai diventato necessario riflettere anche nell'organizzazione del Governo quella che è l'ideologia della Lega per sua natura favorevole alla divisione dei poteri e contraria invece alla sua concentrazione». E poi una minaccia: «Solo con questo spirito e sulla base di questa prospettiva la Lega continuerà le trattative».

Fin troppo chiare le ragioni di questo nuovo stop: Bossi non aveva ottenuto soddisfazione quando martedì sera in via dell'Anima aveva chiesto a Berlusconi il Viminale. Una richiesta perentoria, motivata con le ragioni esposte nel documento: impedire un'eccessiva concentrazione dei poteri governativi nelle mani del premier. «Insistiamo nella richiesta del Viminale, del Tesoro e dell'Industria» ha poi spiegato il capogruppo della Lega a Montecitorio Roberto Maroni, «per marcare la nostra presenza qualificata nel governo. Non è una questione di poltrone visto che erano disposti a darci anche sei, sette dicasteri. Non li vogliamo, vogliamo solo quei tre».

Il filo conduttore di questa richiesta lo ha poi spiegato lo stesso Bossi: «Il problema è il rischio di una forza politica, Forza Italia, che ha la presidenza del Consiglio, gli Interni, il Tesoro, gli Esteri, le Poste, tutti ministeri di garanzia». E allora che cosa c'è più da garantire, si è chiesto Bossi. «Berlusconi» ha aggiunto il leader leghista, «deve garantire che i poteri siano equamente distribuiti. A noi interessa poter svolgere un ruolo di garanzia nei confronti di un governo che nasce già in modo particolare e cioè attorno ad un personaggio che non ha una formazione politica alle sue spalle, che è economicamente molto forte e che almeno per ora non è il prodotto di un a elezione democratica all'interno del partito che rappresenta». Troppo forte Berlusconi, troppo debole la democrazia pensa dunque Bossi.

In realtà su Tesoro e Industria lo scoglio era già stato più o meno superato con la controproposta del Bilancio in alternativa al ministero che Berlusconi pensa di affidare a Lamberto Dini. Il nodo vero resta il Viminale: «Qualcuno ci dovrà pur spiegare perchè un leghista non può andare agli Interni». In realtà nessuno ha spiegato nulla, visto che, come ha ammesso lo stesso Maroni, nè Berlusconi nè Fini hanno formulato nomi in alternativa a quello del capogruppo leghista alla Camera. Così come sembra destituito di fondamento il presunto veto di Scalfaro su una candidatura leghista per il ministero degli Interni: «Penso proprio di no e in ogni caso» diceva ieri Bossi, «nessuno può mettere veti».

Problema serio, dunque; problema politico, come chiarisce Bossi. E che potrebbe avere, per questo, sbocchi e conseguenze politiche. Le disegna lo stesso leader della Lega: «Se poi Berlusconi è intenzionato a fare il governo del Presidente, va bene. Viene in aula, presenta il suo programma, se ci va bene votiamo a favore, se non ci va bene gli votiamo contro». E da venerdì potrebbe essere un'ipotesi tutt'altro che campata in aria.

**Riccardo Bormioli**

VERSO IL NUOVO GOVERNO

## I «nodi» con la Lega non sono cambiati: mancano le garanzie

ROMA — Adesso siamo alla «sospensione operosa». L'immagine, creata dalla fervida fantasia del presidente dei deputati di An, Giuseppe Tatarella, serve egregiamente ad indicare lo stato della trattativa per la formazione del nuovo governo, dopo l'ultimo «rifiuto» di Bossi di fronte agli ostacoli della composizione del Governo. Che continua, infatti, a svolgersi su due tavoli distinti. Quello ufficiale delle consultazioni e quello ufficioso dei pranzi di lavoro nella abitazione privata del Cavaliere in via dell'Anima.

E' il secondo tavolo quello attorno al quale si fà o si dovrebbe fare il governo. E' lì si riunisce o dovrebbe farlo il «nocciolo duro» della nuova maggioranza. Berlusconi, Bossi e Fini. Con un copione che non è cambiato dal primo giorno. Da quando apparve chiaro che Berlusconi era destinato a Palazzo Chgi. Da allora con una testardaggine solo apparentemente incomprensibile, Umberto Bossi ha posto al Cavaliere una serie di condizioni. Berlusconi non le ha accettate, ed è ozioso al momento sapere se non le ha accettate perchè non le voleva accettare o se ci sia anche qualche veto del Quirinale, che peraltro gli stessi leghisti negano. Le condizioni riguardano i «posti» di governo ed una volta tanto si può credere a Bossi che non si tratta di una questione di potere alla «manuale Cencelli», come nel vecchio pentapartito, in cui le forze si spartivano i posti di governo e sottogoverno in base ad un preciso calcolo di equilibri di potere. Si tratta del ruolo che verrebbe ad assumere la Lega in un governo in cui i ministeri chiave fossero affidati ad uomini del Cavaliere.

«Ministri di famiglia», li chiama esplicitamente Bossi, che non ha peli sulla lingua. E li elenca, il Senatur, questi ministeri: l'Interno, gli Esteri, il Tesoro, le Poste... Sono quelli attraverso i quali, con la presidenza del Consiglio e anche il suo ruolo nel campo dell'editoria, si controllano i maggiori strumenti di potere di questo Paese, dai prefetti ai Servizi Segreti, dagli ambasciatori alle intese con i potentati politico- economici esteri, ai rapporti internazionali, al controllo dell'Etere, alla gestione dell'economia. Ed ecco spuntare dalla bocca di Bossi nuovamente la stessa parola, la stessa perentoria richiesta che il Senatur fece a Berlusconi quando questi non aveva ancora messo piede a Roma. Garanzie. La Lega deve avere nel nuovo governo il ruolo di garante. Verso se stessa, in primo luogo, per non sparire. Due settimane fa Bossi aveva sollevato lo stesso problema. Aveva chiesto a Berlusconi le stesse garanzie sulla necessità di evitare confusioni fra il suo nuovo ruolo pubblico e il suo sempre esistente ruolo privato. Ci si è gingillati con soluzioni che non risolvevano nulla, dal «blind trust» ai garanti nominati dallo stesso Cavaliere. E Bossi è tornato alla carica con testardaggine e costanza.

**n. p.**

FASCISTI

## Scontro Parlamento europeo Quirinale

ROMA — Scontro senza precedenti tra il Parlamento Europeo e la Presidenza della Repubblica italiana. Alla base dell'incidente istituzionale ci sono le polemiche dei giorni scorsi sui «fascisti al Governo» alimentate da dichiarazioni e prese di posizione. A dar fuoco definitivamente alle polveri è stato nel pomeriggio di ieri l'approvazione (per un solo voto, 189 sì e 188 no) da parte dell'Assemblea di Strasburgo di una mozione presentata dal gruppo socialista europeo dai toni perentori. «Il Parlamento europeo — si legge nel documento approvato — esige che i membri dell'Unione europea facciano sapere molto chiaramente al Presidente della Repubblica italiana che il suo Governo dovrà essere fedele ai valori fondamentali che hanno presieduto, dopo gli orrori del fascismo e del nazismo, alla fondazione della Comunità».

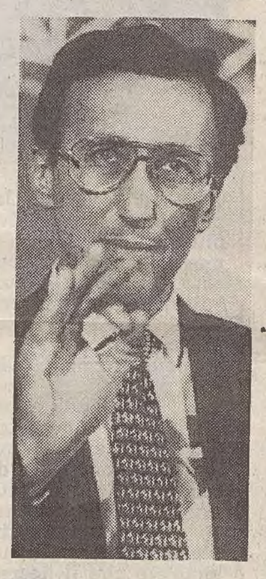
Una presa di posizione che non è minimamente piaciuta al presidente Scalfaro, direttamente chiamato in causa.

Pochi minuti dopo la diffusione della notizia il Quirinale ha infatti affidato alle agenzie di stampa una replica altrettanto secca. «La fedeltà dell'Italia ai valori e ai principi che sono alla base della Costituzione — sottolinea la nota della Presidenza della Repubblica — è storia limpida ed indiscussa che non ha bisogno di richiami nè di maestri».

L'ATTEGGIAMENTO LEGHISTA NON FERMA IL PRESIDENTE INCARICATO

# Berlusconi: «Vado avanti lo stesso»

Lunedì consegnerà a Scalfaro la lista dei ministri - Martedì il primo voto di fiducia al Senato



Gianfranco Fini

ROMA — Berlusconi va avanti. Nonostante l'altolà di Bossi, il presidente del consiglio incaricato darà vita al suo governo. Molto probabilmente nella giornata di lunedì si recherà al Quirinale per sciogliere la riserva. Ed il giorno dopo, martedì, secondo il presidente del Senato Scognamiglio, si potrebbe presentare al Senato per chiedere la fiducia. «Vado avanti per la mia strada - fa sapere Silvio Berlusconi dopo la decisione di Bossi di non partecipare al nuovo 'vertice' degli alleati - Ho ricevuto un mandato da Scalfaro e dagli elettori e a questo mi devo attenere». «Mi comporterò», aggiunge, «esclusivamente secondo il dettato dell'articolo 92 della Costituzione» che affida esclusivamente al presidente del consiglio incaricato il compito di proporre al Capo dello Stato i nomi dei ministri. Vuole cioè ricordare al «senatur» che spetta esclusivamente a lui il potere di scegliere i ministri. L'ipotesi di un eventuale appoggio esterno della Lega al suo governo, poi, non sembra turbarlo: «Non è assolutamente una minaccia».

Berlusconi respinge l'accusa rivoltagli da Bossi di voler un accentramento di poteri non affidando agli alleati dei ministeri chiave. «Per tutto quanto è proceduto fino ad ora - afferma - mi sembra di aver tenuto nella giusta considerazione gli alleati del Polo delle Libertà». Ed a Bossi che sostiene di volere il Viminale come garanzia per la tenuta della democrazia, Berlusconi risponde secco: «E' il ruolo che penso di avere io». «Noi siamo il partito che ha avuto il maggior numero di voti. Io sono colui che ha avuto l'incarico dal Capo dello Stato. Credo che ormai tutti conoscano le mie caratteristiche di prudenza, moderazione, centralità. La situazione è questa e credo che la gente l'abbia compresa esattamente». «Noi siamo qui a lavorare - è il commento di Berlusconi al termine della mattinata di consultazioni delle parti sociali alla Camera, «speriamo che altri non disfino».

Berlusconi smentisce anche che ci siano dei contrasti con Antonio Martino, economista di Forza Italia e ministro degli Esteri in pectore, per le «concertazioni» del premier incaricato con le parti sociali.

Il nodo del ministero dell'Interno (ambito dalla Lega) deve così essere ancora sciolto. Gianfranco Fini, nell'accettare ieri l'invito a pranzo a casa di Berlusconi, rifiutato invece da Bossi, ha detto chiaramente come la pensa: se fossi io il presidente incaricato, afferma, non affiderei il ministero dell'Interno ad un leghista. Se Bossi «punta i piedi», quindi, Berlusconi fa bene ad «andare avanti». I tempi per la formazione del governo, comunque, non subiranno alcun slittamento. Ne sono convinti tutti, sia Fini che il consulente politico di Berlusconi, Domenico Mennitti.

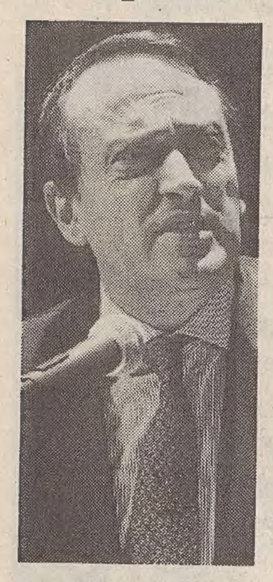
Porre pregiudiziali come ha fatto Bossi, è l'opinione di Gianfranco Fini, significa limitare la libertà d'azione del presidente del Consiglio. Ed elenca i motivi per cui non affiderebbe mai il ministero dell'Interno ad un leghista. «In particolare il fatto - afferma il coordinatore di Alleanza nazionale - che il ministero dell'Interno, attraverso i prefetti, assicura l'unitarietà dello Stato. E poi il fatto che la Lega è una forza presente solo in alcune regioni del nord e non potrebbe offrire tutte le garanzie per la lotta alla grande criminalità presente anzitutto al sud».

**Elvio Sarrocco**

CONFINDUSTRIA: IMPRESE OTTIMISTE SU RIPRESA E OCCUPAZIONE

# Gli industriali chiedono garanzie sul fisco

Per il presidente Luigi Abete è possibile la creazione di 500-600 mila nuovi posti di lavoro



Luigi Abete

ROMA — Si gira pagina. Soddisfatta dei risultati ottenuti in materia di riduzione del costo del lavoro e del costo del denaro, la Confindustria identifica gli obiettivi da perseguire nei prossimi due anni e che sono stati indicati come prioritari al Governo Berlusconi. Da un lato andrà impostata una netta riforma del sistema fiscale italiano, mentre dall'altro dovrà essere favorita l'internazionalizzazione delle imprese sui mercati. Obiettivi non facili da perseguire, ma che possono essere sostenuti anche da un andamento congiunturale che secondo i calcoli di Confindustria potrebbe rivelarsi più favorevole del previsto.

Analogo ottimismo c'è in materia di occupazione. Anche senza entrare nella lotteria di cifre innescata dalla famosa promessa elettorale di Berlusconi di «un milione di nuovi posti di lavoro», la Confindustria osserva che grazie a un recupero di competitività già ottenuto nel '93 e con l'applicazione di una serie di interventi volti a rilanciare gli investimenti, non è fuori luogo prevedere nel prossimo triennio la creazione di cinquecentoseicento mila nuovi posti di lavoro.

La partita da vincere e su cui Governo e parti sociali dovranno impegnarsi ciascuno nel proprio ambito di competenza, è comunque quella fiscale. Chiudendo i lavori della giunta della Confindustria Luigi Abete ha sottolineato che a giudizio degli imprenditori «equità fiscale e sviluppo sono condizioni da raggiungere congiuntamente. Pensare di far prevalere uno dei due aspetti è sicuramente un approccio sbagliato».

Parallelamente va ricordato che il fisco «non può essere considerato un puro strumento di entrata, ma va inserito nel contesto più globale delle politiche economiche». In questo senso tra le proposte elaborate da Confindustria spicca la richiesta di «spostare una parte rilevante della spesa pubblica dai consumi agli investimenti» mentre sul piano contributivo oltre al passaggio marcato da una fiscalità diretta a una indiretta, si propone «di sostituire gli oneri sanitari, che sono oneri impropri, con forme di tassazione indiretta». Il risultato sarebbe per Abete «una sicura iniezione di liquidità per le nostre imprese».

Abete non entra invece nelle polemiche e nelle valutazioni che accompagnano la nascita del nuovo Governo. «Credo che debba impormi una sorta di riserbo istituzionale», spiega, concedendo solo che le «imprese certo non si metterebbero a piangere se al ministero del Lavoro andasse un imprenditore». Come è il leghista, ex membro della Confindustria, Vito Gnutti. Possibilista anche sulla candidatura di Giulio Tremonti alle Finanze. «Se vi andate a rileggere alcune nostre valutazioni del passato, credo che ricaverete cosa ne pensiamo». Poco appassionato il presidente di Confindustria si dice anche a consigli su manovra correttiva sì o no. L'unica indicazione in tema di conti pubblici è comunque chiara. «Anche in presenza di un miglioramento della congiuntura, va prima portato a termine il risanamento della finanza pubblica, piuttosto che pensare di ridurre il peso fiscale». Meno tasse insomma solo dopo un rientro del deficit.

**Paolo Tavella**

PRESENTATE LE LISTE

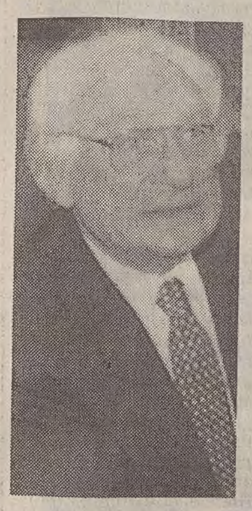
# *Europa: sfida interna nel Polo delle libertà*

ROMA — Silvio Berlusconi, Umberto Bossi, Gianfranco Fini, Marco Pannella e Mariotto Segni in tutte e cinque le circoscrizioni e Achille Occhetto in tre. Sarà ovunque uno scontro tra leader nelle elezioni europee del prossimo 12 giugno per le quali ieri sera è scaduto il termine per la presentazione delle liste. Ma vediamo partito per partito i «big» che scenderanno in campo.

**FORZA ITALIA**: dietro all'onnipresente Berlusconi spiccano le figure di Giampiero Boniperti, Ombretta Colli, il gip dell'inchiesta sul crack del Banco Ambrosiano Renato Bricchetti, il presidente dell'ente nazionale di previdenza dei medici Eolo Parodi, l'ex direttore del Popolo Sandro Fontana, l'ex liberale Stefano De Luca.

**LEGA**: c'è grande mobilitazione. Dietro al leader Bossi ci saranno personaggi di spicco del partito come il sindaco di Milano Marco Formentini, il leader della Lega Piemonte Gipo Farassino e il responsabile organizzativo Alessandro Patelli. Nella circoscrizione Nord-Est figura anche il leader di una formazione autonomista portoghese, Pedro Manuel Canavarro.

**AN**: alle spalle di Fini rispuntano personaggi di primo piano della vecchia nomenklatura del Msi come l'ex ideologo Pino Rauti e i deputati ultrà Massimo Abbatangelo e Franco Tassi.



Marco Pannella

**PDS**: Achille Occhetto, che in queste europee si gioca molto, sarà il capolista nelle circoscrizioni Nord-Ovest, Centro e Sud. Nel Nord-Est guiderà l'ex sindaco di Bologna Renzo Imbeni e nelle Isole l'europarlamentare uscente Luigi Colajanni. Nelle varie liste spicca poi la presenza dell'ex segretario generale della Presidenza del Consiglio Andrea Manzella, di Corrado Augias, di Pierre Carniti, di Maurice Duverger e del prof Paolo Prodi.

**RIFONDAZIONE**: presente massicciamente ovunque. Fausto Bertinotti capolista nel Nord-Ovest, Lucio Manisco nel Nord-Est e Luciana Castellina al Centro.

**PATTO**: Segni come detto sarà capolista ovunque. Tra i personaggi di spicco «assoldati» ci sono la scrittrice Maria Antonietta Macciocchi, il professor Piero Sandulli (nipote dell'ex presidente della Corte Costituzionale) e il presidente della Federazione degli Ordini dei medici Danilo Poggiolini.

**PPI**: è il partito che ha trovato le maggiori difficoltà a mettere insieme le liste. Martinazzoli, Rosy Bindi e gli altri leader si sono chiamati fuori, via libera a Gerardo Bianco, Pierluigi Castagnetti, Virginio Rognoni, Carlo Fracanzani, Carlo Casini e Pierantonio Graziani al centro.

**LISTA PANNELLA**: il «grande vecchio» radicale guiderà le proprie liste nel Centro, nel Sud e nelle Isole mentre lascerà il primo posto nel Nord-Ovest a Olivier Dupuis e nel Nord-Est a Gianfranco Dell'Alba.

Tra le liste minori ritroviamo personaggi celebri come Leoluca Orlando nella Rete, Giorgio La Malfa nell'Edera, Fabio Fabbri nel Psi-Ad accanto al sindaco di Catania Enzo Bianco.

**Valerio Pietrantoni**

TORNA ALLA RIBALTA UN VECCHIO SOGNO DI CRAXI

# Pm «controllati», corrotti impuniti

ROMA — «La richiesta avanzata dalla destra di separazione netta tra funzioni requirenti del Pubblico ministero e funzioni giudicanti della Magistratura è il primo passo per mettere il Pm sotto il controllo dell'Esecutivo ed è anche il vecchio sogno di Craxi».

E' quanto ha affermato il deputato progressista Massimo Scalia (Verdi) che ha spiegato: «Chi ha avanzato questa proposta ignora o, meglio, finge di ignorare che esiste un Dpr 449/88 che regola già la materia. Il decreto presidenziale, infatti, esclude ogni automatismo del passaggio da una funzione all'altra per i magistrati ma lo prevede in caso di domanda dell'interessato quando il Consiglio superiore della magistratura, previo parere del Consiglio giudiziario, abbia accertato la sussistenza di attitudini alla nuova funzione».

«Lavorare dunque nella direzione di un ingresso del Pm nell'orbita del potere politico - ha continuato Scalia - lascia davvero perplessi sulla reale volontà della cosiddetta seconda Repubblica di attuare finalmente una politica della trasparenza.

Sorge forse una situazione di sostanziale impunibilità di alcuni reati come, ad esempio, quelli legati a Tangentopoli? Non vorremmo che la risposta a questa domanda sia da leggersi nelle grandi opere di cementificazione già attuate o in programma - dalla centrale di Montalto di Castro, a quella di Gioia Tauro, al ponte sullo stretto di Messina, ecc. - tanto care a un certo tipo di cultura».

Intanto sono oltre mille, tra capi delle procure e sostituti procuratori, i magistrati che protestano contro l'ipotesi di separazione delle carriere di pubblico ministero e magistratura giudicante. I sostituti procuratori e i capi delle procure di Milano, Roma, Napoli, Torino e Palermo hanno infatti firmato un documento in cui esprimono viva preoccupazione per la possibilità che una tale riforma venga adottata dal Parlamento dopo l'insediamento del governo.

**IL PICCOLO**
*fondato nel 1881*

*Direttore responsabile* MARIO QUAIA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 408.000, festivi L. 489.600
Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000)
Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) - Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

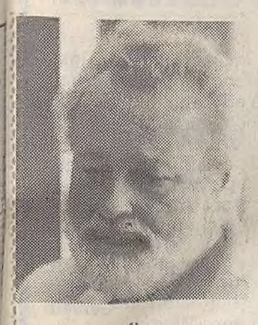
La tiratura del 4 maggio 1994 è stata di 62.250 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

SAGGI: SCALFARI

# Un giornale dell'anima



**Amore, vita, morte, «Io» e gli altri: il giornalista (nella foto) lascia i ritmi del quotidiano e riflette sul misteri dell'esistere. Cultura classica, filosofia e acuto senso della fine.**

Recensione di
**Roberto Calogiuri**

Dalla mutevolezza della politica e dalla caducità della cronaca quotidiana all'eternità dei massimi problemi. E, quindi, dall'agile planimetria della grammatica giornalistica all'ampia e complessa architettura stilistica che serve per trattare del tempo, della vita, dell'amore. E' una conversione (o evoluzione? approdo? acquisizione?) che Eugenio Scalfari si concede a settant'anni appena compiuti, quando ci si sente al termine del «viaggio», quando ormai si ripensa all'infanzia «perchè il futuro si è raccorciato e la mente trova compenso allungando il passato all'indietro».

Rivolgendosi al proprio passato Scalfari ha scritto «Incontro con Io» (Rizzoli, pagg. 294, lire 28 mila), quella «brutta bestia» che ognuno porta dentro di sé, con cui ognuno prima o dopo finisce per fare i conti, che ognuno costruisce con fatica. E, alla fine della fatica, la principale acquisizione, l'unica consolazione che poi è quanto ci distingue dagli animali e dalle piante, è la consapevolezza della morte: «L'erba non sa che sarà falciata, l'erba non sa di esistere, noi lo sappiamo». Noi sappiamo che saremo falciati.

Sarebbe facile confondere il libro di Scalfari con un'esercitazione biografica, con una meditazione solipsistica e intrisa di narcisismo ed egocentrismo. In effetti tutto questo c'è, perché è nella natura umana. Il vantaggio che ne può trarre il lettore deriva dal riconoscere che è così e dal saper raccogliere l'invito all'esame autonomo su tali argomenti.

Un esempio, un gioco molto serio, è «l'esercizio mentale di tradurre in figure geometriche le storie vissute, gli amori, le passioni, i sorrisi, le lacrime (...)», a iniziare da quel triangolo madre-padre-figlio che è all'origine di ogni storia interiore. Il solo concepire il tipo di triangolo e immaginarne la sistemazione dei vertici è più complicato di quanto sembri.

Scalfari, dal canto suo, dimostra una forte attitudine alla riflessione introspettiva, all'esercizio della memoria e della conoscenza di sé: in questo, il suo appare come un romanzo (psico) analitico. Una vasta cultura classica che va da Omero a Kant e oltre aggiunge la sintesi di esperienze e pensieri letterari e filosofici. Ma ciò che connota questo libro quasi in ogni sua pagina è, sempre, il senso della morte.

Eppure in questa lunga meditazione, esplicata per metafore, allegorie e similitudini che hanno tanto il sapore di liceo classico, animata da riverberi socratici, stoici e illuministici, inasprita di pessimismo leopardiano e nicciano, ogni tanto brilla qualche balenìo consolatorio. Come quello sull'allegria che «arriva se stai contento in tua compagnia e questo accade quando l'immagine di te è proporzionata e rispondente alle tue reali capacità», da cui «deriva la possibilità di amare e soccorrere il prossimo in purezza e innocenza di spirito». L'allegria non è il premio dei virtuosi. E' la virtù a derivare dall'allegria. Bel capovolgimento. Ardito anche, soprattutto dopo aver notato che l'allegria «non figura in nessun catechismo e non è indicata da alcun comandamento».

Né questa è l'unica improvvisata. Nonostante il titolo — che può suonare antipatico, questo pronome personale che comprende la negazione dei rapporti umani e che sembra l'antitesi dei buoni sentimenti altruistici —, è proprio l'amore di sé che, secondo Scalfari, coinvolge gli altri. Perché sono gli altri a rimandare al Narciso la sua immagine. Di essi non può fare a meno. Quindi la mente è costretta ad amare l'altro oltre che se stessa, per superare con l'unione il sentimento della morte. Ancora la morte dunque, che diventa uno strumento, «la fonte sotterranea che sostiene il nostro vivere attimo per attimo, obbligandoci a conquistare la conferma di essere vivi».

In «Io», dunque, si mescolano i sentimenti, quelli buoni e quelli cattivi, uno vicino all'altro. E' per questo che ad un certo punto il romanzo cambia direzione e si inizia l'interpretazione allegorica del mito di Odisseo, del viaggio con cui ha costruito la sua identità di uomo e, come ogni uomo, «bestia ed eroe» al medesimo tempo, astuto e saggio, feroce e clemente, compendio delle virtù proprie della vita, simbolo finale ed essenziale dell'esistere, perché prototipo «dell'uomo che esorcizza la morte attraverso la trasgressione della conoscenza e controlla gil istinti col mezzo della ragione».

Con ciò Scalfari conclude il suo libro, riconoscendo che la saggezza si raggiunge così, controllando gli squilibri dell'Io, e l'ultima metamorfosi non farà più paura. Alla fine le deduzioni non sono crude come le premesse: quando Io è compreso, anche se la morte non fa più paura si può essere ancora capaci di amare. Ogni pessimismo è addolcito, ongi narcisismo ridimensionato. Rimane l'unico vero tormento della finitezza umana: che il viaggio finisce, che all'alba della saggezza debba sempre corrispondere il tramonto biologico.

ATTUALITA': UNGHERIA

# *Nel peggio si stava meglio*

## I magiari, già stanchi della «rivoluzione», vogliono tornare a un regime socialista

**Una pesante campagna governativa tenta di contenere l'ondata di «riflusso», ma nel paese (che l'8 maggio va alle urne) dilaga una costernata insoddisfazione per il regime di centro-destra che nel '90 era sembrato portatore di libertà. Troppe tasse, poco stipendio, arricchimenti sospetti e scandali hanno deluso la gente, che non si fa spaventare dai ricordi del comunismo.**

Dall'inviato
**Paolo Rumiz**

*BUDAPEST — Un pomeriggio di fine aprile un gruppo di operai arriva sotto la sede del Partito socialista ungherese (Mszp), in piazza della Repubblica. Scarica armi e bagagli sotto i platani e comincia a trivellare asfalto e marciapiedi. La Televisione di Stato filma in lungo e in largo la scena, accorre una folla di curiosi, i funzionari del partito guardano allibiti dalle finestre.*

*Poche ore dopo, dai teleschermi arriva la spiegazione: qualcuno ha deciso di riaprire le ricerche delle misteriose prigioni sotterranee della polizia segreta comunista, cercate invano durante la rivoluzione del '56. Le ricerche non porteranno a nulla anche stavolta ma intanto la tv, inquadrando significativamente la facciata e le bandiere socialiste di oggi, può rievocare agli ungheresi gli orrori perpetrati dai socialisti di allora, riferire le voci e le grida che — si racconta — venivano da quelle tenebre inesplorate. Cosa accade sulle rive del Danubio?*

*Accade che a pochi giorni dalle elezioni politiche — il primo turno sarà domenica 8 maggio — i sondaggi predicono un risultato «polacco», il ritorno in grande stile dei socialisti. Rinchiusi nelle catacombe dai giorni della rivoluzione dell'89, ridotti a uno sparuto manipolo nell'attuale Parlamento, rieccoli conquistare una schiacciante vittoria, in tandem con i futuri alleati di governo, l'opposizione liberal-democratica. E' il segnale del riflusso, ma anche della delusione di tutto l'Est. Accade così che il Forum democratico, la locale Dc a orientamento conservator-populista, dopo aver stravinto sui «rossi» nel 1990, oggi è ridotta a un miserabile dieci per cento. E accade che la Televisione di Stato, già trasformata in megafono della maggioranza uscente, esprima il panico del centro-destra per la prossima perdita del potere e ricorra a ogni mezzo, a ogni colpo basso, per impaurire l'opinione pubblica sugli effetti di un ribaltone: socialisti eguale comunisti, dunque terrore e miseria.*

*Per allontanare lo spettro, i conservatori mobilitano perfino i morti. La Rete 1 della tv chiude là settimana preelettorale con un programma speciale sul terrore comunista, dal titolo «Senza pietà», in onda alle 21.15, ora di massimo ascolto. Sui muri appaiono, in migliaia di copie, anonimi necrologi del diciottenne Peter Mansfèld, giustiziato dagli stalinisti dopo il '56, con sotto la scritta: «Lo hanno impiccato. Anche tu li proteggerai?». E da Stoccolma spunta un emigrato ungherese che, dopo trentott'anni, accusa il leader dei socialisti, Gyula Horn, di averlo picchiato in carcere indossando la divisa della polizia civile comunista (Avh).*

*L'insinuazione si rivela priva di fondamento, eppure a Horn non viene concesso di replicare sui teleschermi. «In nessuna tv occidentale accadrebbe una cosa simile» ci dice il portavoce dei socialisti, Mihàly Koekènyi.*

*Ma riesumare il passato, per i conservatori, è già diventato un boomerang. Motivo: su tutto prevale la nausea del presente. Come in Italia, anche qui è arrivata la stagione in cui il potere logora chi ce l'ha. Qualsiasi faccia nuova è migliore del vecchio, anche se collaudato. Lo scontro non è fra destra e sinistra, ma fra vecchio e nuovo. I democristiani, in quattro anni, sono già diventati il vecchio. E i socialisti, presentandosi in lizza con illustri sconosciuti, possono presentarsi come il nuovo. Così, di fronte alla miseria attuale — 350 mila lire di reddito medio al mese a fronte di 700 mila di consumi per famiglia tipo — la politica di piena occupazione del comunismo al gulasch riaccende, se non tentazioni nostalgiche, di certo un cocente rifiuto del presente.*

*Ed ecco che nella storia della libera Ungheria non ci sono mai state elezioni così sotto tono. I manifesti politici affogano nella pubblicità dei pannolini e dei detersivi. La maggioranza del popolo, delusa dal grigiore di una democrazia che si è portata dietro inauditi arricchimenti e storie scandalose di tangentopoli, ripensa alla grande sbornia dell'89, quando furono i socialisti stessi ad accendere una breve, indimenticabile stagione di euforia libertaria, a rompere con il passato kadariano, fare autocritica, distruggere la Cortina di ferro. Ma soprattutto a mettere in moto un tumultuoso disgelo in tutto l'Est Europa, fino alla caduta del Muro. Per compiere infine un drammatico, ma anche coraggioso, harakiri. «Questi ricordi, uniti alla grossolanità delle accuse governative si trasformano in propaganda per i socialisti» dice Imre Barna, traduttore di Eco e Magris. «Non è un voto ideologico, è solo un coro di protesta: ma proprio questo comporta il rischio che dietro ai volti nuovi riemergano i vecchi zombie dell'apparato e che la voglia di gulasch porti con sé la riabilitazione degli stalinisti».*

*«La gente è stufa di banana banana» dice Tamàs Deutsch, deputato di ventott'anni, mostrando la gigantografia di un'arancia. E' il simbolo del suo partito, il Fidesz, i giovani liberali che nel '90 espressero la più radicale voglia di cambiamento del Paese. Oggi, fiutando spazi a destra, hanno cambiato look. Il loro leader Viktor Orbàn, ripudiata la barba di tre giorni e la camicia a colori, ha adottato giacca, cravatta ed eloquio aristocratico. Dico a Deutsch che, se uno non ha soldi per comprare banane, lo slogan può essere irritante; tanto più che la banana sfama e l'arancia no. Il ragazzino parlamentare mi guarda con gli occhi un po' folli, risponde con sufficienza che l'osservazione non fa ridere nessuno. Ecco, i socialisti vinceranno anche grazie alle distrazioni e alle metamorfosi di questi radical-chic con orecchino e cravatta firmata. E difatti il Fidesz, in sei mesi, è crollato alla metà delle sue preferenze.*

*Andràs B., settant'anni, ferroviere in pensione, non può comprarsi né banane né arance. Con duecentomila lire di pensione deve «arrotondare» svolgendo in nero lavori di pulizia, ma ammette che senza la pensione della moglie non arriverebbe a fine mese. «Dagli anni Trenta non ho mai visto uno schifo simile» mi dice. «Ci hanno promesso cose bellissime, e all'inizio li ho anche votati, questi del Forum. Ma poi ci hanno fregato: anche loro si sono riempiti di riciclati, di gente che si era arricchita anche sotto il comunismo».*

*Ma conclude: meglio votare socialista, quelli, almeno, non sono dei bastardi camaleonti. «E poi, diciamocelo, non era poi così male. Tutti avevano accesso allo studio e all'università. Oggi solo i figli dei ricchi possono istruirsi. Allora non c'era libera iniziativa, ma oggi le tasse sono tali che a nessuno conviene fare l'imprenditore. Una volta non c'erano appartamenti di proprietà, ma oggi non ci sono i soldi per aggiustare quelli venduti dallo Stato».*

*«La paura che restino al potere i democristiani è superiore persino alla paura del comunismo e della guerra nei Balcani» mi dice una rossa segretaria d'azienda con tacchi vertiginosi e telefonino, di passaggio sul viale Andràssy. E' un'allegra pensionata, davanti a un negozio di alimentari sul grande Ring: «E' terribile quello che è stato fatto in questi quattro anni. Disoccupazione, prezzi pazzeschi. Delle tasse meglio non parlare. Non so per chi voterò, uno o l'altro fa lo stesso, purché porti ordine in questo casino».*

*Un signore di ottantadue anni, scarpe e denti consunti dalla miseria, continua a fare il falegname per non morire. «Non voterò per nessuno», dice. La storia si ripete, il potere frega il popolo. Solo il mito non inganna, dice, e recita a memoria una lunga poesia sul re Arpàd e le sue guerre. L'ha imparata da suo padre, e suo padre da suo nonno. Poi se ne va, brontolando.*

*Nella sede dei socialisti, in Kozstarsasàg Tèr, il look è completamente cambiato. Ragazze in jeans, portiere che risponde in inglese, musica di Haendel sul sottofondo. Mihàly Koekènyi, portavoce del partito, evita ogni trionfalismo e ogni promessa. «Nessuno si illuda che possano ripetersi i tempi della piena occupazione. Oggi, per un'Ungheria europea, serve un patto con le forze sociali come quello stretto in Spagna nel '77 alla fine della dittatura franchista. Nel male, ma anche nel bene, il vecchio non potrà mai più tornare».*

(1 - segue)

**Le foto: qui sopra, il monumentale carro della guerra e la colonna dell'Arcangelo in piazza degli Eroi, a Budapest; a sinistra, la statua di Sandor Petofi; qui sotto, l'esultanza popolare di fronte al Parlamento dopo la proclamazione della repubblica, nell'89. Ora è già delusione.**

ASTA

# Prezzi folli per le cose di Presley: auto e altro

HOLLYWOOD — Comincia oggi a Los Angeles, attesa con spasmodica ingordigia da migliaia di fan, la mostra della più grande raccolta privata di «memorabilia» di Elvis Presley, oltre 600 pezzi, che andrà poi all'asta all'Hilton di Las Vegas, dal 12 al 18 giugno, destinata sicuramente a battere ogni primato possibile e immaginabile: basti pensare che si parla di 80 mila dollari, quasi 130 milioni di lire, solo per un piccolo pezzo, il certificato di nascita originale del «re del rock and roll». Questo dà un'idea della portata dell'evento per collezionisti e appassionati.

Voleranno dunque molti miliardi, letteralmente, visto che in catalogo ci sono anche due automobili del re, la favolosa Cadillac Seville del 1976 e la Mercedes blu notte, ed effetti personali che sono vere e proprie chicche, dalla Bibbia di famiglia, all'anello di nozze in platino e diamanti; ci sono perfino la carta di credito American Express con il nome di Elvis Presley in rilievo e la firma autografa sul retro, o i costumi di scena dei suoi concerti. Il tutto, sarà esposto fino all'8 maggio a Los Angeles, proseguirà poi per San Francisco, dove sarà esposto dal 3 al 5 giugno, e infine a Las Vegas, prima dell'asta.

Oltre alla Cadillac c'è anche una Mercedes Benz 600 del 1969, che secondo gli organizzatori (Butterfield & Butterfield), è «la più lussuosa vettura mai posseduta da Elvis». Prezzo di partenza 100 mila dollari, 160 milioni di lire. Ma anche se qualcuno volesse accontentarsi della sola carta di credito, sono dolori per il portafoglio: si ritiene che non costerà all'acquirente meno di dieci milioni di lire.

Tra gli altri rari pezzi di questa supercollezione non si può dimenticare una chitarra acustica Giannini, che Elvis non ha mai suonato sul palcoscenico ma che portava sempre con sè ovunque, la sua «chitarra di sicurezza», come la chiamava.

Dovrebbe creare entusiasmo sfrenato anche questa, per la gioia del proprietario di tanto tesoro, Jimmy Velvet, musicista e amico di Elvis, che così si cambiò il nome, dall'originale Jimmy Tennant, dopo aver registrato «Blue velvet» nel 1957. Velvet fu il creatore del primo «Museo Elvis» a Memphis nel 1978, un anno appena dopo la morte del cantante. Molti oggetti li aveva avuti da Presley in persona, il resto lo mise insieme negli anni, spendendo secondo la sua stima qualcosa come sei milioni di dollari, dieci miliardi di lire.

La sua raccolta di «Elvis memorabilia» è considerata seconda solo a quella che si può vedere a Graceland, la dimora (e museo santuario) di Memphis, meta perenne di pellegrinaggio da parte degli inesausti ammiratori. Ora si vedrà se possedere un oggetto del mitico cantante è meglio che sognarlo: l'offerta è in teoria aperta a tutti.

**Il salotto di Carlotta a Miramare: una delle foto di Listri pubblicate nell'ampio servizio di «FMR».**

RIVISTE

# La triste favola del castello di Miramare nell'obiettivo di «FMR»

**FMR.** «Il maniero fatale»: un titolo suggestivo per parlare di Miramare e dei suoi antichi abitanti, specie con l'ausilio di stupende foto. E' uno dei servizi che appaiono nella bellissima rivista di Franco Maria Ricci (n. 103), che ora però viene distribuita soltanto in abbonamento. Rossella Fabiani, che di Miramare è la direttrice, scrive un articolo sulla residenza di Massimiliano; sono poi riprodotti un testo di Mario Praz («A percorrere le sale del castello», scriveva nel '57 il grande anglista e collezionista: il testo è ora in "Il mondo che ho visto", Adelphi, «si ha come il senso di visitare una cappella in cui si è svolto un funerale, e han portato via il morto da poco...»); e c'è quindi un brano del recente libro di Jasper Ridley, «Massimiliano e il sogno del Messico» (Rizzoli). Le foto, d'esterni e soprattutto d'interni, vivide di colore e di dettagli, sono di Massimo Listri.

**BELFAGOR.** «Babe», «cheba», «scartozeto», parole in dialetto triestino, tratte dall'«Ernesto» di Saba. A quest'opera del poeta triestino, e all'uso dell'idioma locale che egli, con misura e avvedutezza, ne fece in questo romanzo, Martino Marazzi dedica un saggio in «Belfagor», dove troviamo anche, molto opportunamente, una riflessione di Gabriele Turi su «L'intellettuale Giovanni Gentile». Luigi Forte, in due lievi paginette, contraddice Raboni che odia Bernhard, e scrive in favore dello scrittore austriaco e di tutti coloro che lo amano.

**PROBLEMI.** Nell'ultimo numero della rivista diretta da Giuseppe Petronio ed Elvio Guagnini, Silvia Collini e Antonella Vannoni scrivono della collana «di viaggi» varata da Sonzogno nel primo '800; Giovanna Rosa esamina la letteratura risorgimentale; Alberto Cadioli rilegge il primo Cassola; Caterina De Caprio si occupa di Paolo Mantegazza, a proposito di alcune recenti ristampe. Elena Sala Di Felice spiega la «riforma» goldoniana, Paolo Maria Sipala scrive un saggio su «Il "tramonto" di Leopardi» e Fabio Todero propone «Dal teppismo all'arditismo: Ottone Rosai e la grande guerra».

**ETNOSISTEMI.** Sotto la direzione di Mariano Pavanello, è nata una rivista di antropologia, a cadenza annuale. Gli studiosi comporranno ogni volta un volume tematico, aprendolo anche al contributo di giovani studiosi della materia. Nel primo numero, ampi saggi su diverse realtà africane. Finalmente una rivista che si occupa delle altre culture.

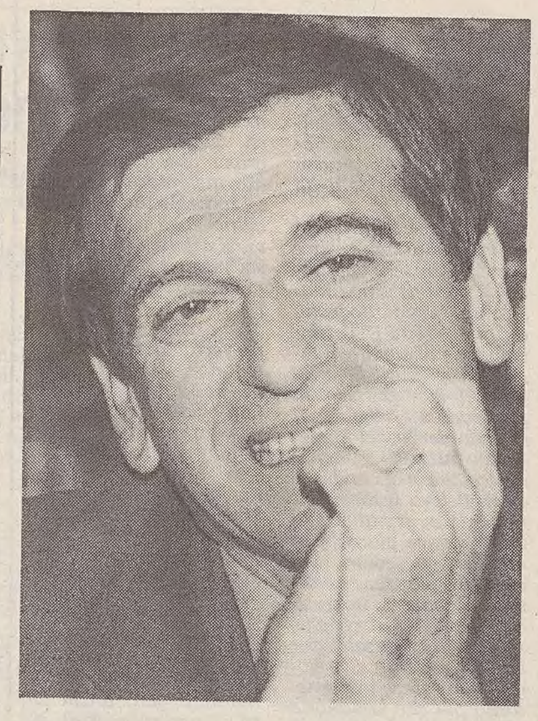
**STUDIUM.** Per chi segue la bibliografia degli studi su scrittori triestini, da segnalare nel primo numero di quest'anno di «Studium» un testo di Tommaso Debenedetti che riproduce la presentazione del libro «Italo Svevo. Il superuomo dissimulato» di Noemi Paolini Giachery (Edizioni Studium).

**NUOVA ANTOLOGIA.** Tra saggi di Spadolini, Valiani, Bobbio, Arfè, Galasso, De Rosa, sei poesie inedite di Eugenio Montale, nel fascicolo 2189 della rivista edita da Le Monnier. In una di queste il poeta confessa di non voler rifiutare il Nobel, come un amico invece gli consiglia, «perché non sempre è dato al migliore». «Forgive me», dice un verso (perdonami), «Io accetto per paura».

**ALISEI.** La rivista del Touring Club pubblica un buon articolo di Elena Del Savio su «Sloveni d'Italia», che riferisce di come Trieste sia chiusa nei loro confronti, in barba al suo presunto internazionalismo, della tutela che essi chiedono, e dei fatti che hanno segnato questa convivenza. Nelle foto, Monrupino, Gropada, il Museo etnografico di Servola, il Collio goriziano.

COOPERAZIONE, GLI AIUTI PER IL «PROGETTO SUD»: PERQUISITA L'ABITAZIONE DELL'EX LEADER UIL

# Indagato Benvenuto



Giorgio Benvenuto è accusato di malversazione.

ROMA — Il mirino della magistratura si sposta sui sindacati. I colpi del sostituto procuratore, Vittorio Paraggio, sono arrivati in alto, fino alla sede della Uil e all'abitazione del suo leader, Giorgio Benvenuto, che ieri mattina sono state perquisite dai carabinieri del reparto operativo. I militari sono arrivati in casa di Benvenuto nelle prime ore della mattina, mentre più tardi hanno raggiunto l'Ufficio internazionale del sindacato in via Lucullo.

Benvenuto, che per circa tre mesi è stato anche segretario del Psi, ha anche ricevuto un avviso di garanzia in cui si ipotizzano i reati di abuso d'ufficio e malversazione.

La vicenda in cui è coinvolto il sindacalista è legata a quell'immenso calderone che è l'inchiesta sulla Cooperazione; gli aiuti economici dell'Italia ai paesi del Terzo mondo.

. Quasi contemporaneamente alla «visita» dei carabinieri nella sede romana della Uil, i militari, coordinati dal maggiore Francesco D'Agostino, hanno perquisito anche le sedi e le abitazioni di esponenti del sindacato in varie città d'Italia.

L'interesse del magistrato è particolarmente concentrato su quel «Progetto Sud», un organismo internazionale che vede diverse aziende legate alla Uil impegnate in vari paesi dell'Africa e dell'America Latina.

E il coinvolgimento di Benvenuto fa proprio riferimento al periodo in cui egli fu presidente della «Progetto Sud».

Una conferma alla notizia della perquisizione giunge dalla direzione del sindacato poche ore dopo l'inizio dell'operazione e lo stesso organismo dà notizia degli avvisi di garanzia ai presidenti dell'organizzazione.

«Voglio sottolineare — dice Benvenuto a proposito dell'avviso di garanzia — che non ho mai compiuto nè fatto compiere atti illeciti nell'esercizio delle mie funzioni».

Nel provvedimento firmato dal pm Paraggio e notificato anche agli ex-presidenti della «Progetto Sud», Agostino Conte e Roberto Franchi, oltre al reato di abuso d'ufficio si ipotizza un illecito non usuale nella storia di Tangentopoli: la malversazione. Si tratta di un reato commesso da chi, estraneo all'amministrazione pubblica, come lo sono i sindacalisti, avendo ottenuto finanziamenti dallo Stato o da un altro ente pubblico, non li utilizzi per i fini previsti al momento della concessione dei contributi.

Proprio il fatto che nei confronti di Benvenuto si sia ipotizzato questo reato, getta una luce strana sugli «affari» della «Progetto Sud» all'estero. In particolare, secondo indiscrezioni, i magistrati sospettano che fondi gestiti dall'ufficio internazionale della Uil siano andati a organizzazioni politiche dei Paesi del Terzo mondo.

Nella lista delle nazioni in cui opera la «Progetto Sud», tra le quali compaiono Croazia, Somalia, e Tunisia, ci sono anche Paesi in cui lo scontro politico è stato particolarmente aspro, come Argentina, Capo Verde, Mozambico, Somalia, Cile, Sud Africa, Namibia.

Le indagini di Paraggio sono volte ora ad accertare se i fondi assegnati dalla Farnesina alla Uil siano serviti per opere umanitarie o per il finanziamento di partiti politici d'opposizione.

**Ugo Barbara**

MANI PULITE

## Galliani dai giudici sul caso Lentini

MILANO — E' durato poco più di mezz'ora l'interrogatorio a sorpresa di Adriano Galliani da parte del pool di Mani pulite. Quattro magistrati (Antonio Di Pietro, Pier Camillo Davigo, Gherardo Colombo e Francesco Greco) si sono riuniti nell'ufficio di Di Pietro per ascoltare l'amministratore del Milan. Ma quel che è accaduto nel corso del confronto resta top secret. Le uniche informazioni ufficiali vengono dal Milan che, con una brevissima nota, fa sapere che durante il colloquio si è parlato dell'acquisto del calciatore Lentini e che Galliani ha ribadito «che nessuna irregolarità è stata compiuta nel bilancio della società».

L'amministratore delegato della squadra inoltre si sarebbe riservato di presentare al più presto agli inquirenti un memorialedocumentato per attestare le sue dichiarazioni. Ma è proprio il bilancio '92 della società il grande punto interrogativo degli inquirenti milanesi. Il perchè è noto. Nell'estate del '92 il centrocampista, fiore all'occhiello del Torino, viene ceduto al Milan per una cifra da capogiro, ufficialmente di 18 miliardi dietro ai quali, secondo due procure (quella di Torino e quella di Milano) si nasconderebbe però una coda in nero.

IN BREVE

## Il Papa sta meglio Pellegrini polacchi in ansia al Gemelli

ROMA — Una riunione di lavoro con il cardinale nigeriano Francis Arinze, che lo ha aggiornato sulle ultime fasi del sinodo africano, un colloquio con il segretario di stato Sodano e, dopo la messa celebrata restando a letto, l'ormai consueta seduta di fisioterapia e ginnastica riabilitativa. La sesta giornata di degenza di Papa Wojtyla è trascorsa in tranquillità. «Potete stare tranquilli anche voi giornalisti», ha commentato il nunzio in italia mons. Carlo Furno. Il diplomatico vaticano era arrivato giusto in tempo per accogliere, e tranquillizzare, uno dei gruppi di pellegrini polacchi che nella giornata di ieri sono saliti al Gemelli per esprimere solidarietà a Papa Wojtyla.

## Magistrale «colpo» a Oristano, scompare elicottero da 3 miliardi

ORISTANO — Magistrale «colpo» nella zona industriale di Oristano. Un elicottero «Agusta 109» del valore commerciale di 3 miliardi che era parcheggiato in un capannone, è infatti letteralmente scomparso. Il velivolo di proprietà della «Siam», una Società di leasing, era rimasto per oltre un anno nell'aeroporto di Fenosu, prima di «smaterializzarsi». Recatisi nel capannone per recuperare l'elicottero, destinato originariamente all'elisoccorso e all'antincendio, i rappresentanti della società non hanno potuto far altro che denunciare l'accaduto ai carabinieri. Le ricerche però appaiono particolarmente irte di difficoltà anche per l'inusualità del caso.

## Ex convivente di Cutolo in carcere Gestiva un giro di prostituzione

NAPOLI — E' stata arrestata a Napoli Filomena Liguori, ex convivente di Raffaele Cutolo. Gli agenti, per entrare nell' albergo senza destare sospetti, si sono finti clienti occasionali. Perquisendo le camere hanno trovato tra l'altro migliaia di profilattici, un milione di lire in contanti, una corda e due frustini, forse impiegati per giochi sado-maso. Secondo la polizia, l'organizzazione gestita da Filomena Liguori guadagnava in media 20 milioni di lire a settimana e investiva parte del denaro in altre attività illecite. Non è la prima volta che Filomena Liguori viene arrestata per sfruttamento della prostituzione.

## Sicilia: il ponte sullo stretto per un rilancio dell'economia

PALERMO — E' utile o no, per un serio rilancio economico della Sicilia e di tutto il Sud, la costruzione del ponte sullo stretto di Messina? Che cosa ne pensano gli imprenditori siciliani? E che cosa bisognerà fare, nel caso che si desse realmente il via al progetto, per evitare che anche il «ponte» possa finire nel cono d'ombra degli interessi della mafia? Questi alcuni dei temi che verranno trattati da Sergio Billè, presidente della Confcommercio siciliana, in in dibattito che si terrà venerdì a Palermo. Nell'occasione verrà presentata un'indagine (effettuata dalla Swg di Trieste), che ha coinvolto operatori siciliani, sull'ipotesi di costruzione del ponte.

ALL'UDIENZA A BOLOGNA DEL PROCESSO SUI DELITTI POLITICI A PALERMO

# Cancemi: «La mafia farà altre stragi»

La terribile strategia avviata da Totò Riina «sarà proseguita da Bernardo Provenzano»

BOLOGNA — Cosa Nostra colpirà ancora. La mafia compirà nuove stragi, nuovi massacri, nuovi lutti. Lo ha detto ieri Salvatore Totò Cancemi, il pentito che era nella Cupola, nella commissione di Palermo, il governo di Cosa nostra, davanti ai giudici della prima sezione della corte d'Assise di Palermo, riuniti nell'aula bunker del carcere della Dozza, a Bologna, al processo per i delitti eccellenti, i delitti politici del presidente della Regione Sicilia, Piersanti Mattarella, del segretario regionale del Pci, Pio La Torre, e del segretario provinciale della Dc, Michele Reina.

Cancemi, che il giudice Ilda Bocassini (il magistrato che indaga sulle stragi Falcone e Borsellino) ha utilizzato nell'inchiesta sul massacro di Capaci, dopo aver respinto con «sdegno» un suo coinvolgimento nell'omicidio di La Torre ha detto che Bernando Provenzano, un «demone come Riina», avvierà la strategia delle stragi. L'ex «reggente» della famiglia di Porta Nuova ha inoltre escluso che i neofascisti Fioravanti e Cavallina abbiano svolto il ruolo di killer per la mafia per l'omicidio di Piersanti Mattarella. «Cosa Nostra — ha detto Cancemi — compie gli omicidi che decide».

Il presidente Gioacchino Agnello ha vietato ai fotografi e cineoperatori di riprendere il volto di Cancemi, figlioccio di Pippo Calò, circondato da cinque carabinieri del Ros. Nelle gabbie dell'aula bunker non è presente alcun imputato, ci sono i pubblici ministeri Giuseppe Pignatone e Guido Lo Forte che da Salvatore Cancemi speravano di aver lumi su quei terribili omicidi di oltre dieci anni fa. Piersanti Mattarella venne crivellato il 6 gennaio 1980 sotto gli occhi della famiglia in pieno centro storico palermitano. Due anni dopo, il 30 aprile 1982, Pio la Torre deputato del Pci e segretario regionale, fu assassinato mentre preparava la legge che introduceva i controlli antimafia nelle imprese.

Cancemi però nel corso dell'udienza nel rispondere alle domande dei giudici ha detto che Bernardo Provenzano proseguirà la strategia delle stragi avviata da Totò Riina. «Provenzano come Totò Riina — ha detto Cancemi — annienta chiunque a lui voglia opporsi. Sono due demoni. Non è stata la guerra di mafia a mietere tante vittime negli anni '80 ma la volontà di distruzione di Riina e Provenzano, due persone assolutamente complementari, tanto che alle riunioni della commissione erano soliti alternarsi e nel caso fosse stato fermato uno, l'azione sarebbe stata portata avanti dall'altro».

E a conferma, di quanto già detto da altri collaboratori di giustizia, anche Cancemi ha escluso la partecipazione di Fioravanti e Cavallina alla esecuzione del delitto Mattarella: «Cosa nostra — ha detto Cancemi — compie da sola gli omicidi che decide».

Non ci sarà nessun confronto tra Salvatore Cancemi e Gaspare Mutolo, i due pentiti di mafia di primo piano le cui versioni su un episodio oggetto del dibattimento in corso a Palermo sugli «omicidi politici» sarebbero divergenti. Tre «collaboratori» tra cui lo stesso Mutolo accusano Cancemi di aver partecipato all'uccisione del segretario regionale del Pci Pio La Torre ma Cancemi ha respinto ogni responsabilità negando la sua partecipazione all'agguato.

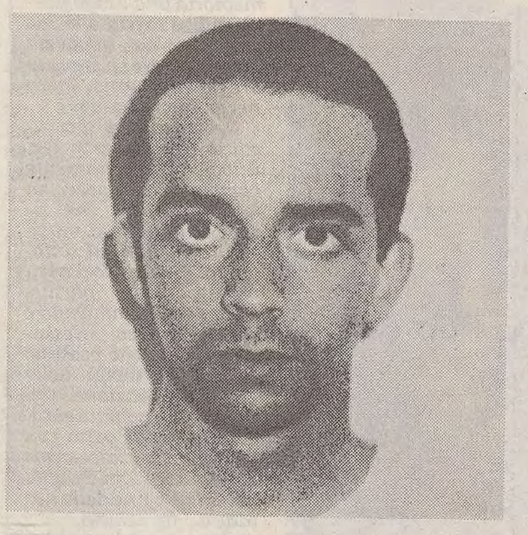
Per la Corte d'Assise di Palermo che ha ascoltato Salvatore Cancemi, il primo componente della «commissione» mafiosa a essersi pentito, il confronto diventa — come ha detto il presidente Giaocchino Agnello — un «esperimento inutile». Inutile perchè, come ha spiegato più tardi il pubblico ministero Guido Lo Forte, «non sono emersi punti di contrasto» tra le varie deposizioni, inoltre, «l'introduzione di un argomento riguardante l'organizzazione e l'esecuzione del delitto La Torre non ha pertinenza con questo processo» in cui si giudicano i mandanti; ma anche perchè questi confronti possono «rischiare di portare il dibattimento su questioni che attengono altre indagini in corso». E proprio l'esistenza di queste «indagini in corso» confermate dal Pm Lo Forte e che riguardano alcuni di questi delitti politici ma del cui contenuto e delle cui prospettive il magistrato non ha voluto parlare, hanno impedito che Cancemi rispondesse ad alcune domande dei difensori di parte civile.

**Pietro Taddei**

L'OMICIDIO DELLA DISCARICA A RAPALLO: CONFESSA DOPO SEI ORE L'EX FIDANZATO

# «L'ho ammazzata con una pietra»

Il fratello di Chiara: «La morte si sarebbe potuta evitare, ma le forze dell'ordine non ci hanno dato retta»



Lorenzo Scorza ha ammesso dopo sei ore di interrogatorio il delitto.

*RAPALLO — Ci sono volute più di sei ore di interrogatorio ma alla fine ha confessato. «L'ho colpita con un sasso. L'ho fatto in un momento di disperazione. Amavo tanto Chiara ma lei non voleva stare con me». Lorenzo Scorza 21 anni, ammette di aver ucciso Chiara Boero, 18 anni, dopo un litigio nato a causa dell'ennesimo rifiuto della ragazza alle sue proposte.*

*Era stato proprio il giovane ad avvisare i carabinieri che c'era accaduta una disgrazia. Poco prima di mezzanotte di lunedì aveva fornito una spiegazione che era parsa subito molto poco convincente agli inquirenti. Qualche spintone, poi sarebbero ruzzolati entrambi nella scarpata. Ripresosi illeso, dopo lo schoc, si sarebbe accorto che accanto a lui giaceva morta la giovane ragazza. Ma la chiazza trovata sul ciglio della strada e alcune gocce di sangue «dove non avrebbero dovuto essere» secondo le dichiarazioni degli investigatori, rendevano la sua versione estremamente debole. Con un minuzioso lavoro i carabinieri hanno finalmente trovato quella che dovrebbe essere l'arma del delitto. Una pietra molto compatta, una sorta di mattone sarebbe stata usata da Lorenzo per colpire «l'amata» alla tempia sinistra.*

*Successivamente probabilmente sconvolto e terrorizzato da quello che aveva fatto, avrebbe gettato il corpo oltre il ciglio della strada. Ed è proprio in questa discarica abusiva di detriti e scarti di materiale edilizio che i militi della Croce bianca insieme ai vigili del fuoco hanno ritrovato il cadavere. «Era già rigido», dirà il capitano dei carabinieri che ha guidato le operazioni. E questa impressione trova conferma nei risultati della perizia medico-legale che fanno risalire il momento della morte tra le 21 e le 21.30. Ma Lorenzo ha dato notizia di quello che inizialmente ha definito «un incidente» solamente verso mezzanotte. E' per ricostruire cosa sia successo in queste due ore che si sta ancora indagando.*

*Lorenzo sembra si andato a casa a cambiarsi gli abiti macchiati di sangue. Chiara nel frattempo avrebbe potuto essere ancora salvata con un intervento tempestivo? Come sempre accade in questi casi, l'opinione dei conoscenti si divide fra chi sostiene che il giovane fosse un «balordo» e chi invece lo considera un ragazzo d'oro, forse un pò esuberante e passionale, ma sempre disponibile a dare una mano agli amici. «Si è sicuramente trattato di una disgrazia — sostiene la madre — Lorenzo è sempre stato un bravo ragazzo, in passato ha fatto qualche stupidaggine, ma cose di poco conto. Tutti ce l'hanno con mio figlio, non ho mai capito perchè». Incensurato, figlio di un muratore, disoccupato (ma c'è chi pensa che avesse trovato un lavoro perchè aveva cambiato macchina), Lorenzo negli ultimi mesi era stato forse troppo «soffocante» nei confronti di Chiara. «La morte di mia sorella poteva essere evitata — sentenzia Flavio, fratello della vittima — da tempo quel ragazzo la infastidiva. Eravamo preoccupati ma nessuno delle forze dell'ordine ci ha mai dato retta». Dopo una breve relazione, Chiara aveva deciso di lasciare quel ragazzo che inizialmente aveva trovato affascinante ma che in seguito si era resa conto che non era adatto a lei. Lui non si era mai rassegnato, reagendo in maniera anche violenta, come la volta che aveva mandato in frantumi il vetro del portone con una pedata perchè Chiara si era rifiutata di farlo salire in casa. Le amiche della ragazza sono state testimoni di questa aggressività «lei era dolce, remissiva, troppo, per avere la forza di controbbattere la sua insistenza». L'ultimo episodio la sera prima del delitto. Chiara era andata con loro a trovare una conocente in ospedale. All'uscita ad aspettarla c'è inaspettatemtne Lorenzo, le offre un passaggio in macchina, che lei accetta, riluttante, forse per chiarire definitivamente la situazione. Poi l'appuntamento con le amiche per far ritorno a casa. Ma a quell'appuntamento Chiara non è mai arrivata.*

**Giampaolo Giuliani**

## Bari: la centenaria fu uccisa da due minori

BARI — Il 25 gennaio di due anni fa uccisero a Barletta una pensionata cieca di 97 anni nella cui abitazione erano entrati per rubare; interrogati dai carabinieri, alla fine hanno confessato. All'epoca, S. D., di 18 anni, ed M. D., di 17, erano appena sedicenni e uno di loro abitava in una casa popolare adiacente alla villa nella quale Francesca Baracchia, vedova del parlamentare dc Vito Antonio Monterisi, viveva accudita dall'unico figlio, Ignazio, di 65 anni. I carabinieri hanno riaperto l'inchiesta e hanno identificato i due giovani. Sottoposti a fermo di polizia e interrogati alla presenza dei loro avvocati, hanno ammesso le loro responsabilità. Ignorando che Francesca Baracchia era diventata cieca, la uccisero temendo di essere stati riconosciuti. D. S. impugnò le forbici che erano su un tavolino e la colpì più volte al petto mentre il suo complice le fracassò il cranio con il vaso di una pianta.

INDAGINI A CARICO DEL SOCIO DI LONGARINI

## Manette a un editore umbro L'accusa, commercio d'armi

PERUGIA — Sarebbe partita da una delle sue tante iniziative imprenditoriali con l'estero l'inchiesta sul commercio di armi e apparecchiature che ieri ha portato Leonello Mosca, ex editore del Corriere dell'Umbria, in carcere. Mosca, che lo scorso anno aveva ceduto il pacchetto azionario del giornale a una Sas appositamente costituita che a sua volta aveva affittato la testata e i macchinari a una altra società a responsabilità limitata, era impegnato in questi giorni in una trattativa con l'altro socio del giornale, Leonardo Longarini di Ancona. Proprio Longarini aveva fatto intervenire il Tribunale per una serie di decisioni assunte, a suo dire in modo improprio, dal consiglio di amministrazione, e da lui impugnate. In pratica Longarini e Mosca stavano lavorando a un accordo sulla proprietà del quotidiano che desse garanzie a tutto il corpo redazionale.

L'editore eugubino oltre al giornale creato 11 anni fa (ha riscosso successo di tiratura e di lettori in tutta l'Umbria) ha dato il via anche ad altre edizioni locali cittadine fuori regione; oltre a questo ha costituito società di import-export con i Paesi dell'Est europeo.

Già rinviato a giudizio per una vicenda di droga dalla magistratura di Lucca, Mosca, colpito dal provvedimento di quella perugina per commercio non autorizzato di sistemi d'arma (firmato dal Gip Sergio Materia) verrà ascoltato quanto prima dal sostituto Renzo che aveva chiesto la custodia cuatelare. Ma i provvedimenti della magistratura hanno interessato anche due cittadini stranieri: Shoshana Golan Shenav di 48 anni di Budapest e il 46enne Gabriel Milo, francese ma da tempo a Perugia, che sembra collaborassero con la società M. G. import-export costituita dal Mosca per commerciare appunto i sistemi d'arma.

Intanto i lavoratori del Corriere dell'Umbria sono in assemblea per una valutazione della situazione, alla luce del nuovo provvedimento della magistratura nei confronti di Mosca.

FRANCESCO CAVALLARI E' PRESIDENTE DELLE CCR (4.000 DIPENDENTI, FATTURATO DI 250 MILIARDI)

## Piantonato in ospedale il big della sanità privata

BARI — Da ieri Francesco Cavallari, 56 anni, socio di maggioranza nonchè presidente delle Case di cura riunite, gruppo leader europeo nel settore della sanità ospedaliera privata, è piantonato in ospedale, in particolare in una delle sue cliniche, Villa Bianca.

Al presidente delle Ccr (oltre 4mila dipendenti ed un fatturato di circa 250 miliardi) è stata notificata l'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip Maria Iacovone su richiesta dei sostituti procuratori Giovanni Colangelo e Annamaria Tosto nell'ambito dell'inchiesta sullo scandalo della sanità privata in Puglia. Cavallari che martedì si trovava a Milano, è rientrato a Bari in auto, una Mercedes condotta dall'autista, ma durante il viaggio ha avvertito un malore e ha quindi trascorso la notte in un motel. Ieri, avvertendo gli stessi malori, appena giunto a Bari è stato ricoverato a Villa Bianca dove i sanitari hanno diagnosticato un'angina pectoris e uno stato ipèrtensivo. Il legale dell'imprenditore, avv. Gateano Contento, ha quindi avvertito i militari del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza che gli hanno notificato l'ordinanza di custodia cautelare.

Sempre a Villa Bianca è ricoverato anche il coordinatore sanitario delle Case di cura riunite, Nicola Simonetti, di 66 anni, destinatario anch'egli di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nell'ambito della stessa inchiesta. Secondo l'accusa (ieri sono state disposte 34 misure cautelari, 12 in carcere e il resto arresti domiciliari, alcune alla stessa persona per cui complessivamente le persone indagate sono 27 tra le quali l'ex-assessore regionale alla sanità, l'ex-dc Tommaso Marroccoli, di 56 anni) i vertici di tre cliniche private pugliesi ( Ccr, Apulia Salus e Santa Maria) avrebbero fatto ricorso a ricoveri brevi di urgenza per poter 'scaricare' interamente sulla Regione le spese di alcuni esami diagnostici (tac, risonanaza magnetica).

In particolare i pazienti ricorrevano alle cliniche private sapendo così di poter evitare lunghe liste di attesa delle strutture pubbliche senza avere alcun aggravio economico grazie all'escamotage del ricovero d'urgenza. Inoltre nel caso delle Ccr i magistrati avrebbero accertato che il numero dei posti letto autorizzati, ovvero quelli effettivi per distinguerli da quelli convenzionati dove sono possibili i ricoveri normalmente a carico dalla Regione, è largamente inferiore a quelli necessari per far fronte ai ricoveri di urgenza per i quali era chiesto il rimborso. Si parla in un solo trimestre di 15 mila ricoveri in più rispetto ai posti letto effettivamwente disponibili.

CHIARITI I MISTERI DEGLI ATTENTATI IN CALABRIA - RECUPERATO IN UN TORRENTE IL MITRA M12

# In ceppi i killer dei Cc

REGGIO CALABRIA - Non c'è più mistero sul feroce tiro al bersaglio contro i carabinieri di Reggio. Il gruppo di fuoco è stato incastrato. Carabinieri e magistratura hanno recuperato il micidiale M12 servito per massacrare Antonio Fava e Vincenzo Garofalo la sera del 18 gennaio scorso sull'autostrada all'imbocco di Scilla. La stessa arma usata contro altri due carabinieri delle pattuglie, Salvatore Serra e Bartolomeo Musicò, ridotti in fin di vita la sera del primo febbraio. Sempre la stessa arma che aveva vomitato centinaia di pallottole la sera del 2 dicembre dell'anno scorso quando, grazie al fuoco, una misteriosa Regata cui era stato intilato l'alt, era riuscita a dileguarsi.

Il mitra era stato sepolto nel torrente Armo: il punto preciso l'ha indicato Giuseppe Calabrò, uno degli arrestati che ha confessato di aver svolto il ruolo di autista dell'Opel Astra da cui erano stati ingaggiati i conflitti a fuoco. Anche l'auto, incendiata, è stata ritrovata in una discarica. I sostituti procuratori Vincenzo Pedone e Gianni Tei hanno disposto cinque fermi e due arresti. Oltre a Calabrò sono stati fermati Vittorio Quattrone, accusato di essere l'uomo dell'M12, e i fratelli Giovanni, Maurizio e Massimo Carella, questi ultimi di Palmi. L'accusa per tutti è di omicidio e concorso in omicidio. Antonio e Bruno Stelitano, le cui abitazioni sono state perquisite nella notte tra martedì e mercoledì, invece sono finiti in galera per un kalanshnikov e due pistole. Farebbero parte della banda.

La ricostruzione dei fatti ha del clamoroso. La banda non ha mai avuto intenzione di attaccare con premeditazione l'Arma dei carabinieri. Nessun attentato dimostrativo di matrice terroristico-'ndranghetista, nè lo zampino dei servizi deviati impegnati a mandar messaggi chissà a chi, come aveva lasciato immaginare l'uso della stessa arma per più conflitti, assolutamente anomalo nella abitudine della mafia e della criminalità.

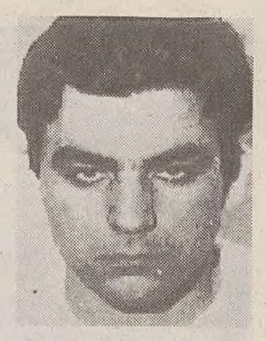
Tutte e tre le sparatorie sarebbero state casuali; i carabinieri si sarebbero imbattuti nei loro normali giri di pattugliamento in vere e proprie carovane di droga e armi che facevano ritorno nella propria base. In tutte e tre le occasioni i commando per non rischiare la consegna del carico avrebbero aperto il fuoco.

Giuseppe Calabrò ha confessato. La sera del 18 quando vennero uccisi Garofalo e Fava, i banditi vennero sorpassati dalla pattuglia con il lampeggiatore acceso.

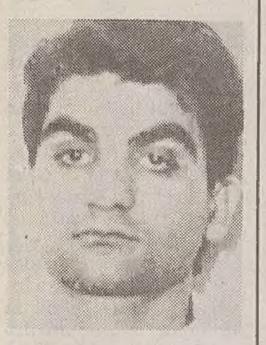
Immaginarono che da lì a poco sarebbero stati fermati (anche se non pare proprio che stesse per accadere) e per impedirlo li uccisero. Identica la scena del 1 febbraio: Serra e Musicò tornavano indietro insospettiti da un passante che, appena avvicinato aprì il fuoco: stava vigilando sulla consegna di un carico.

Ma perchè tanta determinazione nel difendere i carichi di armi e droga? E perchè agguati sempre alla stessa ora e di martedì? Anche su questo non c'è mistero. A Palmi c'era il centro di smistamento di droga e armi, banditi e cosche si rifornivano ogni settimana in una specie di magazzino all'ingrosso. Calabrò e Quattrone ritiravano carichi ogni martedì, non si sa da dove arrivasse la roba, nè quale fosse la destinazione finale.

**Donato Morelli**



Antonio Stelitano



Bruno Stelitano

Vittorio Quattrone

Giovanni Carella

EDITORIA

## Assemblea e sciopero immediato all'Ansa

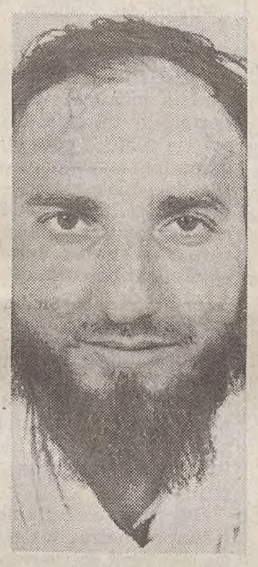
ROMA - Dopo un'assemblea molto contrastata i redattori dell'Ansa hanno votato a maggioranza, con 7 voti contrari e 14 astenuti, il documento elaborato dal comitato di redazione e proclamato uno sciopero immediato fino alle 7 di venerdì 6 maggio. Nel documento si chiede il ritiro del Piano Aziendale oggetto della vertenza tra Redazione e Proprietà; un incontro con gli Editori e la Fnsi sul futuro dell'Ansa; si chiede inoltre alla Federazione Nazionale della Stampa di farsi promotrice di un incontro con tutte le forze politiche, parlamentari e di Governo.

Il documento è stato approvato dopo alcuni contrasti. In particolare è stata elusa la questione - oggetto di 5 ore di dibattito - della «sfiducia» al direttore responsabile Caselli, accusato dal corpo redazionale di aver tradito le aspettative dei giornalisti e di essersi appiattito sulle posizioni degli Editori. Da parte del Comitato di Redazione si è fatto notare che la questione della «sfiducia» al direttore non poteva essere compresa in un documento assembleare, ma doveva essere oggetto di un referendum come previsto dal Contratto. Anche il segretario della Fnsi Giorgio Santerini era presente all'assemblea.

E' POLEMICA SUL QUASI INESISTENTE SISTEMA DI SICUREZZA DEL TRIBUNALE

# La mitraglietta di Di Pietro, una bufala

Nella bufera non solo i carabinieri addetti alla sicurezza, ma anche il procuratore generale di Milano



Giuseppe Rizzo

MILANO - Di Pietro che soccorre una ragazza ferita in un incidente sull'autostrada, Di Pietro che sventa un suicidio, Di Pietro che recupera il gatto dei vicini su un albero... in due anni di Mani pulite, ad arricchire la leggenda del giudice più famoso d'Italia non sono mancati aneddoti e storie di piccolo eroismo. Martedì, però, gli agiografi sono andati un pò oltre, costringendo Francesco Saverio Borrelli a una secca smentita: non è vero, ha detto ieri mattina ai cronisti il capo della Procura milanese, che Di Pietro in persona, mitraglietta al braccio, è riuscito a neutralizzare lo squilibrato che voleva fargli la pelle. «E' una notizia del tutto infondata - ha spiegato Borrelli - e deploro che qualcuno attribuisca a Di Pietro comportamenti contrastanti con precise norme di legge».

L'irritazione del procuratore, che definisce «semplicemente inconcepibile immaginare fatti che non hanno alcuna attinenza o verosimiglianza con la realtà», ha una spiegazione. Le polemiche sulla facilità con cui Giuseppe Rizzo è riuscito a portare un coltello a pochi metri da Di Pietro sono ancora roventi. Investono il quasi inesistente sistema di sicurezza del Palazzo di giustizia milanese, ancora scosso dalla notte della bomba piazzata nell'aula del processo Cusani. Nella bufera non ci sono solo i carabinieri incaricati dei controlli al metal detector e davanti agli uffici dei magistrati. Le accuse arrivano fino al Procuratore generale di Milano, Giulio Catelani, responsabile di tutto ciò che riguarda la gestione (e quindi anche la sicurezza) del Palazzaccio. «Non c'è ragione di enfatizzare simili episodi», si è giustificato il Procuratore generale. Ma è una risposta che non soddisfa chi ha a cuore l'incolumità del pool e chi, per altri motivi, vorrebbe la testa dello stesso Catelani.

*Lo squilibrato aveva in mente di denunciare il Vaticano*

Di qui la smentita di Borrelli, intervenuto a parare probabili fulmini sul Pg che in questi due anni ha lasciato piena libertà al pool di Mani pulite. Intanto, sulla salute del trentatreenne siciliano, arrestato con un coltello a serramanico e un laccio di acciaio all'ingresso dell'aula in cui si trovava Di Pietro, sembra non vi siano dubbi: vestito con una tunica nera e un turbante bianco, convertito all'Islam, al Sostituto procuratore Ferdinando Pomarici ha detto che voleva raggiungere Di Pietro per sporgere denuncia contro il Vaticano, a suo giudizio colpevole di avere «nascosto il diciottesimo libro di San Giovanni, quello che raccoglie i segreti del mondo». Rizzo verrà sottoposto a una perizia psichiatrica. Non è escluso però che contro di lui cada l'accusa più grave, quella di minaccia al corpo giudiziario, perchè l'uomo non avrebbe in realtà minacciato nessuno.

La scorta di Di Pietro, anzi, non si è accorta dello squilibrato, e tantomeno il giudice: è stato bloccato dai caranbinieri in servizio al tribunale. Se Rizzo venisse imputato solo di detenzione di armi improprie, il caso si sgonfierebbe.

**Franco Metlicovich**

SESSANTAMILA PAGINE INCASTRANO RIINA E ALTRI 36 PERSONAGGI

# Capaci: in autunno il processo

La strage potrebbe essere stata l'avvio di una campagna mafiosa destabilizzante

CALTANISSETTA - Totò Riina più trentasei: mandanti ed esecutori materiali della strage di Capaci «fotografati» in sessantamila pagine processuali, suddivise in novanata fascicoli, sono da ieri al vaglio del giudice dell' indagine preliminare di Caltanissetta, Gilda Lo Forti, che entro cinque giorni fisserà l' udienza preliminare.

Con ogni probabilità all' inizio dell' autunno verrà messa a punto in forma definitiva la piattaforma del pubblico dibattimento contro gli assassini di Giovanni Falcone, della moglie, il giudice Francesca Morvillo, e di tre agenti di scorta, colpiti dal tritolo mafioso il 23 maggio del 1992.

Giovanni Tinebra, procuratore della repubblica di Caltanissetta, nel dare notizia del trasferimento del processo al Gip ha osservato: «con l' ordinanza di custodia cautelare abbiamo già detto molto e abbiamo adempiuto al nostro compito a un anno e 11 mesi di distanza dalla strage e di questo siamo orgogliosi».

I pentiti, in particolare Salvatore Cancemi e Gioacchino La Barbera, hanno dato un impulso notevole all' inchiesta, ma in processo i magistrati hanno anche inserito molte prove a sostegno delle loro accuse. Con gli ordini di custodia cautelare emessi nei mesi scorsi la Procura aveva tracciato anche un quadro pressochè completo dei singoli ruoli e delle connesse responsabilità nella progettazione ed attuazione della strage.

*I pentiti hanno dato grande impulso all'inchiesta*

Ma è possibile affermare che in quelle sessanta mila pagine è racchiusa la radiografia completa di un crimine che ha scosso le coscienze?

Tinebra così risponde: «rimangono in corso indagini tese ad accertare l' identità di altri mandanti all' interno di Cosa Nostra e, ove ve ne siano, anche all' esterno». Un conto, dunque, sono i fatti raccolti dagli investigatori e trasformati in prove processuali d' accusa, un altro il quadro di riferimento, ancora indefinito, nel quale i giudici di Caltanissetta puntano a collocare la strage. Tinebra, infatti, tra le molteplici ipotesi valutate sembra privilegiarne una: la strage di Capaci potrebbe essere stata l' avvio di una campagna criminale, mafiosa e di destabilizzazione della democrazia condotta successivamente con altro uso di tritolo, da via D' Amelio a via del Fauro, da via dei Georgofili alla villa di Milano. Il capo della Procura lo ha ribadito anche ieri ricordando che il suo ufficio resta in stretto contatto con le procure che di questi attentati e di queste stragi si stanno occupando: «ma questa - ha concluso Tinebra - è soltanto un' ipotesi investigativa e in proposito non stiamo offrendo alcuna certezza. Al momento in cui siamo, da un lato ci attende il processo e dall' altro abbiamo la voglia forte di verificare ogni ipotesi».

**Rino Farneti**

CASO INA

## Precisazioni di Pallesi sull'avviso di garanzia

ROMA - Lorenzo Pallesi da Londra, dove attualmente si trova per un incontro con gli analisti finanziari della City, fa alcune precisazioni riguardo all'avviso di garanzia che gli è stato notificato dalla Guardia di Finanza. In particolare, in una nota Il Presidente dell'Ina sottolinea che l'informazione di garanzia gli è stata notificata in quanto legale rappresentante dell'Istituto e il provvedimento «discende dalle indagini in corso relative alla gestione dell'agenzia generale di Roma per le quali hanno già ricevuto avviso di garanzia Aldo Gaffi, ex gerente dell'agenzia e Mario Fornari, amministratore delegato dell'Ina e dell'Assitalia all'espoca dei fatti.

## Venezia, tombe dogali restaurate in S. Marco

VENEZIA - Importante opera di restauro nelle due esedre ai lati del portale principale della Basilica di San Marco a Venezia. Si tratta del restauro delle tombe del Doge Vitale Falier e della dogaressa Felicita Michiel (risalenti al XII secolo). Da qualche giorno le due opere sono di nuovo visibili al pubblico in tutto il loro splendore. Il lavoro, testimonianza avanzata della tecnica del restauro e della conservazione, conclude un progetto avviato nel 1991, reso possibile grazie al contributo concesso dalla Glaxo, società farmaceutica di origine inglese, impegnata nella ricerca di farmaci per la cura delle malattie socialmente più rilevanti, la cui sede italiana sorge a Verona. Lo scoprimento dell'opera è avvenuto nell'ambito delle celebrazioni marciane per i novecento anni della Basilica. L'avvenimento è stato sottolineato da un concerto dei Solisti Veneti (musiche di Leo, Vivaldi, Bach e Albinoni) che ha riscosso ampi consensi di critica e di pubblico.

## Uccide il padre violento: il comune paga la difesa

LUCCA - Il Comune di Capannori (Lucca) pagherà uno degli avvocati che difenderanno Alessandro Cervelli, 20 anni, il ragazzo che ha ucciso con tre coltellate il padre Franceschino, di 49 anni, dopo che questi aveva picchiato l'anziana madre. Lo ha reso noto il Sindaco Olivo Ghilarducci. Intanto vanno avanti le sottoscrizioni a Segromigno in Piano: decine e decine le persone che hanno già aderito inviando denaro e vaglia. Il giovane è stato interrogato dal Gip, Francesco Terrusi, che ha convalidato l'arresto mantenendo la custodia cautelare in carcere per l'omicida. Oltre alle tre coltellate, due all'altezza del cuore e una nella regione lombare, il medico legale, Gilberto Martinelli, ha riscontrato sul corpo di Franceschino Cervelli anche un'altra ferita da taglio alla mano destra. Si tratterebbe di una ferita sottile e profonda che potrebbe non essere stata inferta da un coltello da cucina, come sostiene il giovane ma da un coltello a serramanico.

## Bari, chiesti 23 rinvii per l'ospedale San Paolo

BARI - Il sostituto procuratore Giovanni Colangelo - a conclusione della sua inchiesta sull'appalto ed il subappalto dei lavori di completamento e ristrutturazione dell'ospedale «San Paolo», destinato con 600 posti letto ad essere il secondo Policlinico di Bari ed i cui lavori, cominciati il 6 settembre 1966, avrebbero dovuto concludersi entro due anni mentre è ancora solo in piccola parte funzionante - ha chiesto il rinvio a giudizio di 23 persone. In merito, il Gip Vito Rubino si pronuncerà il 20 maggio. Tra coloro che il magistrato ha chiesto vengano giudicati - per rispondere a vario titolo di abuso d'ufficio, falso e violazione della normativa antimafia relativa all'autorizzazione al subappalto - sono l'ex amministratore delegato della «Cogefar-Impresit» (che si aggiudicò l'appalto) Enzo Papi, il responsabile dell'impresa «Strade e Condotte» (che ebbe il subappalto di una parte dei lavori) e presidente della squadra di calcio del Bari Vincenzo Matarrese.

†

Circondato dall'affetto dei suoi cari si è spento serenamente

**Bruno Scolz**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA, il figlio CLAUDIO con TIZIANA e la nipote ELISA, le sorelle IVONE e LAURA, nonna LINA, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare alla dottoressa CRESCI, al dottor CAFAGNA e a tutto il personale della I Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno venerdì 6 maggio alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 maggio 1994

Partecipano al lutto:
- NILVA SCOLZ
- famiglie GIANNELLA e COVRI.

Trieste, 5 maggio 1994

Ciao

**zio**

- NORDEA, BRUNO, PAOLA e FRANCESCA

Trieste, 5 maggio 1994

Partecipa al dolore la famiglia DEL BELLO.

Trieste, 5 maggio 1994

**Bruno**

Ti ricorderemo sempre: LILIANA, BRUNA, EDDA, ONDINA e famiglie.

Trieste, 5 maggio 1994

†

Si è spenta l'adorata mamma e nonna

**Albina Toscan ved. Tesserini**

Ne danno il triste annuncio i figli CESARE e COSTANTINA, le nuore, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 6 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente al cimitero di S. Anna.

Trieste, 5 maggio 1994

Si associano al lutto: GRAZIA e GUIDO CERAR.

Trieste, 5 maggio 1994

Partecipano sentitamente ENORE GIULIANO MANTIO.

Trieste, 5 maggio 1994

†

Il giorno 3 maggio a Venezia ci ha lasciato prematuramente

**Sergio Pergolizzi**
comandante
Lloyd Triestino
di navigazione

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MAGDA con le figlie NICOLETTA e ISABELLA, il padre GIOVANNI, i fratelli SALVATORE e ANTONIO, le nuore PINA e IMPERIA, i nipoti DANIELA con FEDO e TATIANA.

Venezia, 5 maggio 1994

II ANNIVERSARIO

**Aristide Pauluzzi**

Lo ricordano con affetto i familiari.

Trieste, 5 maggio 1994

5.5.1988 5.5.1994

**Bruno Cossetto**

Lo ricordano

i familiari

Trieste, 5 maggio 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Silvana Salvaneschi in Taverna**

Ne danno il triste annuncio il marito GIULIO, i figli MASSIMILIANO e ROSSANA, i genitori, la sorella unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico del reparto Oncologico del Maggiore.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 12 dalla chiesa di Cattinara.

Trieste, 5 maggio 1994

Partecipano al dolore famiglie BABBINI, BENUSSI.

Trieste, 5 maggio 1994

L'amministrazione provinciale di Trieste partecipa al lutto che ha colpito la propria dipendente ROSSANA TAVERNA per la perdita della madre signora

**Silvana Salvaneschi Taverna**

Trieste, 5 maggio 1994

Partecipano al dolore i soci della COOPERATIVA FACCHINI MERCATO ORTOFRUTTICOLO.

Trieste, 5 maggio 1994

†

*"Chi vive e crede in me, non morrà in eterno."*

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Carla De Zorzi in Coretti**

La piangono il marito GIANNI, MARIUCCIA con GIOVANNI, le nipoti ERMINIA, ANNA, CARLOTTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 6 maggio alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 maggio 1994

†

Il giorno 1.o maggio si è spenta serenamente

**Rosa Viola ved. Millo**

Ne dà l'annuncio la sua MARINA con LUCIO, LORENZO, ANTONELLA, MAURO e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi giovedì 5 maggio alle ore 9 dal Maggiore per il Duomo di Muggia.

Muggia, 5 maggio 1994

Il 5 maggio 1993 si è spento a Roma il

RAGIONIER

**Aldo Piccini**
ex
Guardia Civica
membro dell'A.P.I.
deportato a Dachau
e Buchenwald

Con tanta tristezza la moglie LUCIANA, i figli FURIO e GUYA, il genero FABIANO e il nipote DENIS lo ricordano a parenti e amici.

Trieste, 5 maggio 1994

VI ANNIVERSARIO

**Gianni Collassero**

Lo ricordano con immutato rimpianto i suoi cari.

Trieste, 5 maggio 1994

†

Ha raggiunto la pace del Signore

**Luigi Collavini (Gino)**
di anni 86

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, DANIELA, i nipoti e parenti tutti.
La cara salma riposa a Rivignano (Ud), suo paese natale.

Trieste, 5 maggio 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Bruno Colmani**

Lo annunciano la sorella, il fratello, nipoti, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 maggio 1994

Partecipano al dolore di GIORDANO e famiglia per la morte della madre

**Teresina Pertich ved. Sparagna**

famiglie GERIN e GILLERI.

Trieste, 5 maggio 1994

Sono trascorsi 22 anni dalla sciagura aerea di Montagnalonga in cui perse la vita l'

ARCHITETTO

**Lidia Tosi nata Borcich**

I familiari tutti la ricordano sempre con immutati sentimenti.

Trieste, 5 maggio 1994

nec2

**Accettazione necrologie e adesioni**

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - venerdì
8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

TRA SCREZI E COLPI DI SCENA, SOTTOSCRITTO L'ACCORDO PER L'AUTONOMIA DI GAZA E GERICO

# Una firma sul filo del rasoio

## Nel giro di tre settimane gli israeliani dovrebbero ritirarsi - Ma varie questioni restano irrisolte

IL CAIRO - Il premier israeliano Yitzak Rabin e il leader dell'OLP Yassir Arafat hanno firmato ieri lo storico accordo sull'autonomiapalestinese nella striscia di Gaza e a Gerico.Un Arafat sorridente è stato il primo a firmare i documenti relativi all'accordo servendosi della propria penna invece di una tesagli da un funzionario. E subito dopo il leader dell'OLP ha stretto la mano a Rabin. Il presidente egiziano Hosni Mubarak, che ha presieduto alla cerimonia, ha detto che l'accordo segna «un cambiamento rivoluzionario» nei rapporti fra Israele e i palestinesi. «Stiamo vivendo oggi un momento storico - ha aggiunto - nell'assistere alla firma dell'accordo che stabilisce l'autorità palestinese nella striscia di Gaza e a Gerico quale prima fase della pace israelo-palestinese». Mubarak parlava avendo ai suoi fianchi Rabin in abito scuro e Arafat nella consueta uniforme militare dei giorni solenni.

La cerimonia della firma si è svolta nel Centro Internazionale delle Conferenze nel quartiere cairota di Città Nasser, nella parte settentrionale della capitale egiziana. Erano presenti i ministri degli esteri di quasi quaranta paesi capeggiati dall'americano Warren Christopher e dal russo Andrei Kozirev, testimoni d'obbligo alla cerimonia in quanto rappresentanti dei due paesi copresidenti e sponsor della conferenza di pace sul Medio Oriente. La firma dell'accordo, avvenuta alle 11.40 locali (10.40 italiane) è stata trasmessa in diretta dalla televisione egiziana. A questo punto, Israele darà inizio al ritiro delle sue truppe da Gaza e Gerico e, nei prossimi giorni, libererà 2500 palestinesi imprigionati nei giorni dell'Intifada, la rivolta contro l'occupazione.

Contemporaneamente, i primi dei 9000 agenti di polizia scelti dall'OLP prenderanno posizione nell'area di Gerico, in Cisgiordania, e nella striscia di Gaza. Il ritiro israeliano dovrebbe concludersi in tre settimane. «E' un giorno storico - ha dichiarato il portavoce di Rabin, Gad Ben Ari - non c'è dubbio che, dopo la firma, entriamo in una nuova era, non senza rischi, non senza preoccupazione, non senza provare un vuoto allo stomaco, ma sentiamo di aver compiuto un enorme passo avanti». «Questa è la prima tappa in vista di uno stato palestinese - ha dichiarato a sua volta Faisal Husseini, il principale esponente palestinese nei territori ocupati - speravo che fosse un passo avanti più grande ma è solo l'inizio». Un'ultima, lunghissima seduta di trattative protrattasi fino alle prime luci dell'alba e un'ultima impennata di Arafat, che a un certo punto aveva lasciato la sala in cui era riunito con Rabin, per poi ritornare sui suoi passi, avevano preceduto l'annuncio, ieri mattina, che tutto era pronto perchè l'accordo che dopo quasi 27 anni avrebbe messo fine all'occupazione israeliana di Gaza e di Gerico fosse firmato dai due leader.

Arafat e Rabin avevano discusso per più di sei ore in piena notte per spianare gli ultimi ostacoli che i delegati da mesi impegnati nelle trattative di attuazione dell'accordo di massima firmato il 13 settembre scorso a Washington avevano ritenuto tali da doverli rimettere a loro. E ancora una volta si era resa necessaria l'opera di mediazione di Mubarak e Christopher.

Martedì i palestinesi avevano accusato gli israeliani di rimangiarsi la parola data e sul volo che lo stava portando da Tunisi al Cairo Arafat era sbottato a dire che stava quasi per mandare all'aria il viaggio.

Ma ieri mattina, quando il leader dell'OLP si congedava da Rabin per qualche ora di riposo prima della cerimonia della firma, l'intesa era cosa fatta anche se le parti rinviavano a dopo la firma tre punti ancora in sospeso e cioè il numero dei prigionieri palestinesi da liberare, l'estensione esatta del territorio autonomo di Gerico e la presenza o meno di guardie palestinesi in uniforme sul ponte di Allenby al posto di confine con la Giordania.

Arafat appone finalmente la sua firma sui testi dell'accordo con Israele.

LIBANO: IL FRONTE DEL RIFIUTO

### «Vada all'inferno, traditore!» Insulti palestinesi a Arafat

SIDONE - I gruppi estremisti palestinesi hanno fatto sentire immediatamente la loro voce nei campi profughi del Libano contro la firma dell'accordo OLP-Israele al Cairo per l'autonomia di Gerico e Gaza. Mentre all'ingresso del campo di Ein el Hilweh, il più vasto in Libano con 60.000 abitanti, veniva appiccato il fuoco a pneumatici e sui muri apparivano manifesti in nero con scritte come «Abbasso l'accordo del tradimento» e «All'inferno il vergognoso accordo del Cairo», il Fronte Popolare, il Fronte Popolare-Comando Generale e il Fronte Democratico, diffondevano un appello ai palestinesi a «intensificare la lotta armata per far saltare l'accordo».

Focolai di protesta contro l'accordo vengono segnalati anche dai campi di Sabra e Chatila a Beirut e di Nahr el Bared e Baddawi nel Nord.

Da Damasco, in Siria, il colonnello Saeed Mousa, leader del gruppo Fatah-Rivolta, ha maledetto Arafat mentre con altri dirigenti radicali seguiva in televisione la cerimonia della firma al Cairo. «All'inferno quel traditore», ha imprecato Mousa.

Al coro degli improperi irriferibili si è unito anche Ahmad Jibril, ex capitano dell'esercito siriano, capo del Fronte popolare-Comando generale, e Isam al-Kadi, leader della fazione Saiqa.

GERICO: PROTESTA EBRAICA

### I coloni israeliani trascinati dai soldati fuori dal tempio

GERICO - L'esercito israeliano ha isolato Gerico, la città cisgiordana che farà da «capitale» dei territori divenuti autonomi in virtù dell'accordo Israele-OLP firmato al Cairo, e, secondo testimonianze oculari, è intervenuto energicamente arrestando decine di coloni ebrei che dimostravano contro l'intesa.

I coloni si erano radunati in un'antica sinagoga di Gerico eludendo i blocchi stradali istituiti durante la notte dall'esercito. I militari li hanno trascinati di peso fuori del tempio dopo aver allontanato i giornalisti dalla zona.

«E' stato orribile per tutti noi», ha detto Nissan Slomiansky, uno dei capi della protesta proveniente dall'insediamento di El Kana. «E' chiaro che i militari hanno agito in base a un ordine esclusivamente politico, non avevano altra scelta. I soldati piangevano, uno spettacolo penoso».

Secondo fonti militari israeliane, i coloni arrestati sarebbero un centinaio ma i coloni parlano di almeno 400. La firma dell'accordo del Cairo è stata accolta dal Likud, il principale partito dell'opposizione israeliana, con il preannuncio di una serie dimostrazioni di protesta e di una battaglia a oltranza per evitare che l'autonomia sia allargata al resto della Cisgiordania.

L'opposizione prepara un'iniziativa parlamentare per imporre elezioni anticipate, ma il quadro politico è tale da escludere un successo della manovra.

### Il giallo della mappa controversa che nessuno voleva siglare

*IL CAIRO - La solennità della firma dello storico accordo di Gaza e Gerico è stata turbata per un attimo da un incidente tra Arafat e Rabin, che tuttavia, non ha impedito il normale svolgimento della cerimonia.*

*Arafat è stato il primo a firmare, con il sorriso sulle labbra, l'intesa che lo costituisce «Rais» di una parte della Palestina. Ha scritto il suo nome in calce a tre spessi volumi rilegati in nero e a una pila di altri documenti. Poi ha stretto la mano a Rabin.*

*Quando è stato il turno del primo ministro israeliano, vi è stata una certa confusione al tavolo. Ha firmato i tre volumi principali ma si è fermato con un'espressione perplessa sul volto quando gli è stato presentato un documento rilegato in blu. Gli israeliani hanno poi spiegato che il capo dell'Olp aveva omesso di firmare un allegato con le mappe di Gerico, perchè non è stato sciolto ancora il nodo delle dimensioni dell'area autonoma. Anche Rabin, di conseguenza, non ha voluto firmare questa parte dei documenti.*

*Arafat si è allora allontanato dalla sala, seguito dal presidente egiziano Mubarak e dal segretario di stato americano Warren Christopher. E' ritornato dopo qualche minuto e ha firmato i fogli che prima aveva saltato, aggiungendo però alcune note in arabo. Rabin, a sua volta, si è fatto tradurre le annotazioni di Arafat e solo dopo ha firmato.*

*La cerimonia è quindi proseguita senza altri intoppi.*

*Il fuori programma ha offerto uno spettacolo sconcertante agli invitati nell'auditorium del Palazzo dei Congressi del Cairo.*

*Ha anche causato il blocco del rilascio di 2500 detenuti palestinesi, avviato simbolicamente ieri mattina dagli israeliani. Il rilascio è ripreso dopo qualche ora.*

I DISCORSI DI RABIN E ARAFAT

### «Superare un secolo d'odio» «Per i nostri, i vostri figli»

IL CAIRO - Alcuni passi dei discorsi pronunciati dal primo ministro israeliano Yitzhak Rabin e dal leader dell'Olp Yasser Arafat dopo la firma dell'accordo su Gaza e Gerico ieri al Cairo.

**Rabin.** «Noi testimoni, voi testimoni, il mondo testimone, la punta dell'iceberg dei problemi che dovremo risolvere nell'attuazione anche della prima fase della Dichiarazione dei Principi è il superamento di 100 anni di ostilità, sospetto, spargimenti di sangue».

«Vi è un'opposizione dalle due parti a quanto stiamo facendo oggi. Ed è molto quello che viene richiesto dalle due parti per essere certi di riuscire».

«Senza la sicurezza per gli israeliani e nuove speranze per i palestinesi, non sarà raggiunto l'obiettivo dell'accordo. Molto dipende dai palestinesi. Stiamo percorrendo la nuova strada con grande speranza. E' una strada audace. Abbiamo speranza, ma anche molta trepidazione, che i due popoli possano vivere sullo stesso lembo di terra, ognuno sotto il proprio albero di fico come dicevano i profeti».

**Arafat.** «Il nostro popolo in Cisgiordania, a Gaza, a Gerusalemme, nei campi profughi e ovunque sia disperso, sorride e sogna che questo primo passo a Gaza e Gerico possa essere un inizio reale per portare a termine la marcia verso la pace e garantire i legittimi diritti del popolo palestinese e realizzare una giustizia giusta e imparziale mettendo fine all'occupazione dei nostri territori e avviare il futuro dei palestinesi su basi democratiche, di sviluppo e progresso».

«Il ritiro da Gaza e Gerico è il preludio che apre le porta e la strada alla fine dell'occupazione e all'avvio di relazioni tra i nostri popoli, signor primo ministro Rabin, i nostri due popoli, israeliano e palestinese, per i nostri figli e per i vostri figli».

«Per portare a termine questo passo dopo molti anni di guerre e violenze ci vuole grande coraggio. E i passi che verranno ne richiederanno ancora di più».

Soldato israeliano stringe la mano a un detenuto arabo appena liberato.

REAZIONI CONTENUTE E CONTRASTANTI FRA PALESTINESI E ISRAELIANI

# Gioia, speranza e scetticismo

## Sventolio di bandiere nella piazza di Gerico, trepidazione per le vie di Gerusalemme

GERICO - Con gioia composta Gerico ha reagito ieri mattina alla firma dell'accordo al Cairo tra Israele e Olp. Parte della popolazione ha seguito nelle case davanti ai televisori le scene della cerimonia mentre nelle strade gruppi di giovani circolavano con aria allegra e concitata.

Nella piazza centrale, dove bande giovanili marciavano al suono di tamburini battuti con energia, uno sventolio di bandiere dell'Olp. Una solitaria bandiera israeliana ancora sventola dal tetto di una casa dove era stato eretto un posto di osservazione. Gruppi di giovani hanno seguito un elicottero militare che girava sulla piazza con battiti di mani e facendo con le dita il segno di vittoria.

Lo sceicco Rajib Abdo, un noto intellettuale religioso locale, che ha seguito a casa davanti alla televisione la cerimonia al Cairo, si dichiara entusiasta anche se, aggiunge, «lo scorso settembre, alla firma della prima intesa tra Israele e Olp, il giubilo e l' entusiasmo erano molto più marcati». «Ora - aggiunge - è piuttosto il momento della riflessione». Rajib è convinto che «si stia entrando in una nuova era. Io sono ottimista e sono certo che davanti a noi c' è un futuro splendido».

All' uscita di Gerico, decine di soldati sono pronti con i bagagli a salire sugli autobus e a lasciare l' area.

Fra sentimenti contrastanti di scetticismo e speranza, invece, molti israeliani hanno seguito sui teleschermi e via radio la firma dell'accordo.

Nel centro di Gerusalemme, gruppetti di passanti hanno sostato davanti ai televisori esposti nei negozi di elettromestici scambiandosi impressioni e giudizi sullo storico evento. «Era necessario - ha detto una di loro, Estelle Reingold - compiere un passo avanti. Non potevamo restare fermi all'infinito. Speriamo che gli arabi abbiano sufficiente maturità per approfittare di questa opportunità e costruire qualcosa di coeso e forte».

Ma non tutti i negozi e i bar hanno acceso i televisori, segno che non tutti si appassionavano all'evento. «Non mi interessa affatto - ha dichiarato Avi Levy, un muratore da poco congedato dall'esercito - Forse porterà alla pace ma non so quanto reale potrà essere e personalmente non ci credo molto».

Il titolo a caratteri di scatola scelto dal quotidiano Maariv per l'occasione era «Con paura e speranza». E la radio israeliana si è sintonizzata sul tema della speranza mandando in onda le canzoni pacifiste composte nel 1979 quando Israele firmò il trattato di pace con l'Egitto e aprendo il notiziario del mattino con le parole «Ciao Gaza, Ciao Gerico».

L'accordo del Cairo viene dopo mesi di tortuosi negoziati e di violenze che hanno raggelato in gran parte l'euforia suscitata dal primo accordo del 13 settembre. E l'opposizione non si è lasciata sfuggire ancora una volta l'occasione per accusare il governo Rabin di cedimento, denunciando la firma del Cairo come «una resa al terrorismo».

YIGAL CARMON, EX CONSIGLIERE

### «Ma questo esperimento naufragherà nel sangue»

GERUSALEMME - L'esperimento dell'autogoverno palestinese a Gaza e a Gerico è destinato a naufragare nei suoi due aspetti essenziali: economia e sicurezza. E inevitabilmente, afferma Yigal Carmon, ex consigliere del primo ministro israeliano per la lotta al terrorismo, questo fallimento si ritorcerà contro Israele.

Dopo avere ricordato l'apprensione espressa da Yitzhak Rabin per avere sopravvalutato la capacità di Yasser Arafat di far fede ai suoi impegni, Carmon aggiunge che l'Olp »non è in grado di prendere in pugno l'autogoverno a Gaza e Gerico«. Le condizioni economiche dei palestinesi si aggraveranno, prevede, e il risentimento sarà indirizzato contro Israele.

Arafat, aggiunge Carmon, non cercherà in alcun modo di ostacolare la guerriglia degli islamici di 'Hamas'. »Aggiungere 7.000 uomini dell'Esercito di Liberazione Palestinese ai 2.000 agenti di polizia reclutati nei territori - dice - è come spegnere un incendio spruzzando petrolio«.

Accorciare il periodo di transizione dell'autonomia, prosegue Carmon, »sarebbe come far salire alcuni passeggeri sul volo di prova di un prototipo di aereo«.

HAIDER ABDEL SHAFI, EX NEGOZIATORE

### «Finché il potere sarà in mano a uno solo non prenderò parte all'autogoverno»

GERUSALEMME - Inutile cercarlo accanto al leader dell'Olp Yasser Arafat nelle immagini provenienti dal Cairo: Haider Abdel Shafi, 73 anni, l'accigliato negoziatore capo palestinese che nel 1991 a Madrid avviò il dialogo con il premier conservatore israeliano Yitzhak Shamir, non approva gli accordi su Gaza e Gerico e resta a casa.

Non è nemmeno tanto certo che la cosa gli interessi abbastanza da seguire la cerimonia in televisione.

Shafi non è sicuro che per i palestinesi si tratti di un momento storico: «Bisogna valutarlo con attenzione» si limita a dire.

«Ho i miei dubbi - aggiunge - che questi accordi siano lo strumento opportuno per realizzare una pace giusta e duratura nella regione».

L'ostacolo principale, a suo giudizio, sono gli insediamenti ebraici che nella fase transitoria non saranno smantellati.

Aver accettato questo stato di cose è stato, per Shafi, un grave errore «perchè i palestinesi hanno legittimato un'infrazione del diritto internazionale». «Israele - aggiunge - dovrebbe almeno impegnarsi a non creare nuovi fatti compiuti, per non ostacolare i negoziati sullo status definitivo dei Territori».

Shafi, così come Hanan Ashrawi, che partecipò alle prime fasi del negoziato con gli israeliani ma poi venne messa da parte da Arafa, non prenderà parte attiva all'autogoverno palestinese a Gaza e Gerico.

Con una frecciata velenosa, indirizzata ad Arafat, precisa: «Finchè le decisioni vengono prese da una sola persona e non c'è attaccamento ad una pratica democratica non posso che restare in disparte».

URI AVNERY, PACIFISTA EBREO

### «Dovremmo accelerare la fase di transizione»

GERUSALEMME - Passata la «tappa di Gaza e Gerico» bisogna ora procedere speditamente verso un accordo definitivo israelo-palestinese per evitare le molte insidie della fase di transizione: lo afferma il pacifista israeliano Uri Avnery, che oggi tocca con mano i primi risultati di una battaglia condotta - spesso da solo - per oltre vent'anni.

«Il 28 ottobre 1975 - ricorda Avnery - mi recai da Yitzhak Rabin, che anche allora era premier, per riferigli il contenuto di un messaggio inviatogli per mio tramite da Said Hamami, il rappresentante dell'Olp a Londra. Suggerii a Rabin di incontrare Yasser Arafat ed egli replicò che se Israele avesse fatto un minimo passo verso i palestinesi, la conclusione inevitabile sarebbe stata la costituzione di uno stato indipedente».

Allora Avnery non riuscì a convincere Rabin ad aprire all'Olp, oggi riconosce al premier di aver impresso un nuovo corso alla storia della regione. I mesi che verranno, ritiene l'anziano pacifista, sono pieni di insidie: gli islamici di 'Hamas' proseguiranno le loro attività terroristiche, mentre i coloni ebrei potrebbero architettare sanguinose provocazioni per far fallire gli accordi.

ABU KHARESH, DI GAZA

### «E' una grande vittoria per i palestinesi»

GERUSALEGMME - Gli accordi su Gaza e Gerico sono una grande vittoria per i palestinesi che cominciano oggi a costruire il futuro stato indipendente: lo dice Atta Abu Kharesh, un alto funzionario dell'Olp rientrato a Gaza di recente dopo un esilio forzato di oltre cinque anni.

In precedenza Abu Kharesh aveva scontato sette anni di carcere in Israele per attività politiche illegali. Quando è tornato nel suo campo profughi di Shati egli è stato accolto da una folla plaudente e da raffiche di mitra esplose verso il cielo in segno di giubilo.

«Gli accordi - afferma questo tecnocrate palestinese di 55 anni incaricato della supervisione del passaggio dell' amministrazione dal governo militare al regime di autonomia - sono per noi un grande passo avanti. La fase transitoria si concluderà con la creazione di uno stato indipendente».

Il funzionario dell'Olp non prevede future lotte intestine fra fautori degli accordi (come 'Al Fatah') e oppositori (marxisti e islamici). «I fondamentalisti parteciperanno all'amministrazione dell'autonomia».

**SUD AFRICA** / FORSE SLITTA L'ELEZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE

# Mandela deve aspettare

## Procede a rilento lo spoglio delle schede - E continuano le accuse di brogli

JOHANNESBURG — Resta soltanto la zona di Durban nel KwaZulu e lo spoglio dei voti sarà finalmente completato. In tutti gli altri collegi delle nove provincie sudafricane i voti sono già stati contati e presto, una volta effettuati i controlli previsti, la Commissione elettorale annuncerà i risultati ufficiali. La polemica tra l'African National Congress di Nelson Mandela e l'Inkatha Freedom Party di Mangosuthu Buthelezi sui 170 seggi nelle roccaforti del partito a maggioranza zulu sembra inoltre risolta: l'Anc ha ritirato la denuncia d'irregolarità e accettato i risultati emersi.

Per accelelare le operazioni, la Commissione elettorale indipendente ha smesso di rendere noti i risultati provvisori, di rispondere alle migliaia di telefonate da ogni angolo del paese e di replicare ai fax di protesta. Prima del «blackout» informativo deliberato dalla Commissione, l'Anc aveva già raccolto il 62,5% dei voti assicurandosi la nomina di Mandela alla presidenza. Non è tuttavia da escludere che si verifichino ritardi. Per la nomina del Presidente è prevista infatti una seduta comune delle due Camere, ma le nove assemblee provinciali che debbono eleggere i componenti del Senato non possono riunirsi fino all'annuncio dei risultati ufficiali.

Ieri il Consiglio esecutivo di transizione, organo multirazziale incaricato di traghettare il Paese alle elezioni, ha rinviato la riunione delle assemblee provinciali a sabato e quella del parlamento al prossimo lunedì, il 9 maggio. La nomina di Mandela era prevista per il 10 maggio, ma dovrà forse slittare nonostante le proteste dell'Anc. Alla storica cerimonia sono state infatti invitate personalità del calibro di Yasser Arafat e Hillary Clinton.

Il presidente della Commissione Elettorale, il giudice Johann Kriegler, ha denunciato un sabotaggio nel sistema per lo spoglio computerizzato dei voti. Il sabotaggio, ha precisato, è emerso nella seconda fase dello scrutinio, quando si è proceduto alla verifica computerizzata dei dati risultati allo spoglio manuale. Kriegler ha spiegato che l'incongruenza è divenuta evidente l'altra mattina ma che per adesso non è possibile risalire ai responsabili. «Chiunque aveva accesso al nostro sistema può essere il colpevole», ha affermato Ben van der Ross, componente della Commissione. Sembra comunque che ad alcuni partiti sono stati «aggiunti» voti non calcolati a mano secondo uno schema proporzionale preciso.

**SUD AFRICA** / IL NUOVO PAESE

## L'aiuto arriva dagli Usa

Commento di
**Sergio Di Cori**

Con l'elezione di Nelson Mandela alla Presidenza della Repubblica del Sud Africa, il Continente nero entra nella Storia battendo diversi record che contribuiranno, senza alcun dubbio, a modificare l'assetto strategico del nostro pianeta. Non soltanto perché si tratta della fine dell'apartheid e perché un leader nero assume la guida di un paese. In Africa la classe politica al potere è ormai quasi dovunque autoctona. Ciò che sta accadendo in Sud Africa è particolarmente importante perché la nazione che ha eletto Mandela è la più ricca in assoluto dell'intero Continente e sia Mandela che il perdente De Klerk (Mandela ha già fatto sapere che lo vuole con lui) hanno fatto capire che il Sud Africa intende spingere per la conquista della leadership continentale. Si tratta pertanto dell'unico continente al mondo dove il Meridione si pone come forza trainante di tutte le nazioni che rientrano nella stessa denominazione geografica. Con enorme sorpresa di tutti si è appreso che il Sud Africa, in verità, è un paese ricchissimo.

Intendiamoci, non soltanto in quanto a risorse naturali (la Russia, se è per questo, è leader nel pianeta Terra con il maggior indice assoluto di produzione naturale di petrolio, gas, uranio, oro, ferro, carbone, tungsteno) ma come indice di produttività pro-capite, e come organizzazione manageriale.

In Sud Africa, il capitalismo aveva trionfato alla perfezione, a differenza delle altre nazioni africane dove l'economia non riesce a decollare e non è stato ancora trovato un sistema di produzione che funzioni. Il successo, è ovvio, derivava da un modo di produzione che ruotava intorno al concetto di schiavismo e ad una dittatura razziale che aveva spinto l'Onu a bandire il Sud Africa spingendo poi tutte le nazioni alla pratica dell'embargo. Si è venuto a scoprire che, in realtà, l'embargo ha funzionato soltanto in parte. L'Ibm si è già lanciata sul mercato sudafricano dove da tempo aveva aperto uffici di consulenza e ben dodici multinazionali americane hanno fatto capire che da sempre sono state presenti a Johannesburg. A Wall Street la reazione è stata addirittura euforica spingendo al rialzo tutte le azioni di aziende che hanno investimenti in qualche modo legati al Sud Africa.

Il problema, ora, consiste nel riuscire ad organizzare il passaggio delle consegne dai bianchi ai neri. L'America esulta perché in questi ultimi anni, in Usa, è cresciuta a livello esponenziale una classe manageriale di sofisticati businessman di pelle nera che si sono già messi a disposizione per andare a lavorare in Sud Africa. Con un impressionante tempismo e un pragmatismo la cui velocità di esecuzione ha davvero dell'incredibile, quattordici grandi aziende americane hanno già presentato un piano effettivo di riconversione capitalistica con seminari, training, e scuole gestite da funzionari statunitensi ad alto livello che si autodefiniscono afroamericani.

In tal modo il capitalismo americano intende prendere due piccioni con una fava: gestire il proprio dissenso interno dando dimostrazione agli afro-americani statunitensi che l'America spinge i propri manager di pelle nera, e aiutare il Sud Africa e mettere radici realizzando grossi affari. Per ciò che riguarda gli afroamericani, al di là della soddisfazione civile nel vedere trionfare i propri fratelli cancellando la più vergognosa pagina del razzismo mondiale, si tratta di un ritorno alle proprie origini. Gli afroamericani, infatti, al di là delle loro boutade musulmane e degli atteggiamenti provocatori, sono prima di tutto americani che vivono intrisi in una cultura tutta capitalista. Ed è di ciò che il Sud Africa ha bisogno oggi. Secondo le stime iniziali, superata la prima fase di assestamento, il Sud Africa dovrebbe raggiungere dei livelli di benessere di tipo occidentale entro due anni al massimo. Basti pensare che a Johannesburg sono stati venduti nel 1993 più home computer che a Bruxelles, e i più intelligenti e lungimiranti managers bianchi sudafricani si sono tirati su squadre di africani di pelle nera che hanno lavorato per loro. Oggi che il regime cambia e per i neri sudafricani si tratta di avere accesso per la prima volta al libero mercato del lavoro, verranno privilegiate quelle aziende la cui politica civile, nell'ultimo biennio, è stata cauta, tendenzialmente aperta.

In Usa la vittoria di Mandela è stata paragonata alla vittoria americana nella guerra di secessione voluta da Lincoln. Mandela ha chiesto aiuto all'America che sta già mandando i suoi primi osservatori, mentre squadre di manager neri statunitensi con lauree in economia e ingegneria elettronica si preparano a ritornare nel Continente d'origine.

## Questa donna accusa Bill

**NEW YORK — Clinton si difende dall'accusa di molestie sessuali chiamando al suo fianco uno dei più noti avvocati dopo che Paula Jones (nella foto), una donna di 27 anni, ha fatto sapere che intende portare il Presidente in tribunale per un fatto del 1991. La Jones sostiene che Clinton la fece chiamare nella stanza d'albergo, si tirò giù i pantaloni e le chiese di fare del sesso orale. La donna dice di essersi rifiutata, dopo aver opposto una difesa disperata.**

BOSNIA, I SERBI SPARANO SUL JET DEL DIPLOMATICO TEDESCO A SARAJEVO

# Colpito l'aereo dell'ambasciatore

## Subito chiuso lo scalo della capitale: bloccati tutti i voli umanitari - Cresce la tensione

SARAJEVO — I serbi bosniaci tengono ancora bloccati i caschi blu britannici e gli impediscono di proseguire per Gorazde, l'enclave musulmana protetta, dove dovranno rafforzare il dispositivo della forza di pace Onu. Ancora una volta sono venuti meno, sul campo, agli impegni assunti in sede politica.

Il loro leader Radovan Karadzic aveva dato assicurazioni a riguardo a Yasushi Akashi, plenipotenziario nell'ex Jugoslavia del segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali.

Sempre ieri un aereo dell'Onu con a bordo generi umanitari e il nuovo ambasciatore tedesco in Bosnia, Johannes Preisinger, è stato colpito all'aeroporto di Sarajevo da alcuni proiettili forse sparati da un mezzo blindato.

Fonti delle Nazioni Unite hanno precisato che non vi sono stati feriti e che i danni sono limitati. Non è stato appurato da dove sono stati sparati i colpi.

Per quanto riguarda il contingente di caschi blu britannici — 150 uomini e 51 automezzi — bloccati a Rogatica, circa 40 chilometri da Gorazde, la situazione è ancora a un punto fermo.

I serbi chiedono che i caschi blu consegnino le videocamere e 26 mila proiettili non registrati sulla lista del carico. L'Onu ha tentato di inviare quattro veicoli per andare a ritirare il carico oggetto del contenzioso, ma i serbi non hanno lasciato che gli automezzi lasciassero Sarajevo. Il quotidiano di Belgrado 'Politikà ha scritto che il generale serbo bonsiaco Manojlo Milovanovic non lascerà partire il contingente fino a quando non consegnerà videocamere e munizioni. A questo riguardo il maggiore Halloway è stato categorico: «Noi non consegneremo proprio niente».

*Le milizie di Mladic tengono ancora bloccati i caschi blu britannici decisi a portare aiuti agli abitanti di Gorazde*

Quanto ai tre colpi da cui è stato centrato l'aereo del nuovo ambasciatore tedesco in Bosnia-Erzegovina, Holloway ha precisato che si sta pensando che si tratti di colpi sparati da carri armati: se l'ipotesi fosse verificata, si tratterebbe di una violazione dell'ultimatum della Nato.

L'aeroporto di Sarajevo è stato chiuso a tutti i voli degli aerei delle operazioni umanitari, a causa dei colpi sparati contro l'aereo di Preisinger.

Missione a tutto campo nella ex Jugoslavia per il viceministro degli esteri britannico Douglas Hogg.

L'altroieri è stato a Sarajevo, in serata e nella notte a Zagabria, ieri era a Belgrado per colloqui ai massimi livelli.

A Sarajevo, stando a quanto dichiarato al termine degli incontri col vicepresidente Ejup Ganic ed il premier Haris Silajdzic, Hogg ha soprattutto riscontrato «segni di pragmatica flessibilità » da parte della leadership musulmana, fermissima solo nel chiedere garanzie per confini certi dello Stato.

Hogg, dal canto suo, l'ha invitata a «non porre pregiudiziali irrealistiche al processo di pace, per quanto esse possano essere moralmente giustificate». In una dichiarazione rilasciata alla radio croata in margine alla tappa di Zagabria, dove ha incontrato il presidente Franjo Tudjman, Hogg ha sottolineato che i serbo bosniaci «non possono aspirare a più del 49 per cento della Bosnia, e che saranno fatte su di loro forti pressioni se non si adegueranno». Ora i serbo bosniaci controllano il 70-71 per cento del territorio, ed appaiono restii a scendere al di sotto del 50-51.

**UE** / IL PARLAMENTO DI STRASBURGO APPROVA L'ALLARGAMENTO

# Disco verde alla «grande Europa»

## Ora Austria, Norvegia, Svezia e Finlandia dovranno avere il placet dei propri cittadini

*La stragrande maggioranza dei deputati ha votato 'sì'. Sventati i tentativi di far slittare il tutto al dopo-elezioni*

STRASBURGO — L'assemblea di Strasburgo ha dato il suo placet all'ampliamento dell'Unione europea approvando a stragrande maggioranza l'ingresso di Austria, Norvegia, Finlandia e Svezia a partire dal prossimo 1.o gennaio. L'Europarlamento ha deliberato con una serie di votazioni al termine delle quali il presidente Egon Klepsch ha parlato di «decisione di importanza storica» e ha dato il benvenuto ai nuovi membri dell'Unione. Erano presenti 468 deputati su 517, mentre in genere si registra circa un terzo di assenze. In particolare per l'ingresso della Norvegia si sono espressi 374 deputati (24 i no e 58 gli astenuti); per quello dell'Austria i sì sono stati 374 (con 24 contrari e 61 astenuti); per la Finlandia i voti favorevoli sono stati 377 (21 i contrari e 61 gli astenuti) e per la Svezia ci sono stati 380 sì (21 no e 60 astensioni). Perché l'Unione europea passi da 12 a 16 stati membri bisognerà però attendere che si pronuncino i parlamenti nazionali dei paesi già aderenti e l'elettorato dei quattro «candidati». In Austria è già stato indetto un referendum per il 12 giugno. Il voto ha ampiamente superato le previsioni della vigilia. Nei giorni scorsi infatti molte erano state le incertezze sull'opportunità di rinviare all'Europarlamento che sarà eletto in giugno una decisione così impegnativa. Nelle ultime settimane alcuni settori dell'Europarlamento avevano ventilato la possibilità di posticipare la decisione per ottenere maggiori poteri per l'assemblea di Strasburgo.

E subito prima del voto era stata respinta una mozione che sollecitava un rinvio. A favore di questa ipotesi si erano comunque pronunciati 150 deputati.

Nel ribattere agli argomenti del francese Jean-Louis Bourlanges, il capogruppo del Partito conservatore Leo Tindemans aveva dichiarato che l'Europarlamento poteva conquistare un ruolo più incisivo senza tenere in ostaggio quattro paesi che aspirano a entrare nell'Unione.

**UE** / IL 'NODO' DELL'AGRICOLTURA DI VIENNA

## Pioggia di miliardi sui contadini

Servizio di
**Flavia Foradini**

*VIENNA — Come per altri Paesi comunitari, anche per l'Austria uno dei punti dolenti nelle trattative per l'adesione all'Unione europea è quello dell'agricoltura, un settore già fortemente in crisi e bisognoso di costante aiuto. Negli ultimi vent'anni in Austria le imprese agricole sono diminuite di 64.000 unità, mettendo sul lastrico 200.000 lavoratori. E il fenomeno non accenna a diminuire. Lo sanno bene anche i sostenitori dell'Ue, che in queste settimane di campagna informativa in vista del referendum popolare del 12 giugno tentano di chiartre agli agguerriti contadini austriaci che con o senza Unione europea, l'agricoltura nazionale va ripensata e ristrutturata, resa più efficiente e competitiva. Già una piccola punta di diamante del settore ha mostrato in questi ultimi anni una possibile via d'uscita, se non dal punto di vista economico, almeno da quello ecologico: oggi in Austria vi sono 14.000 bio-agricoltori e i terreni dedicati a colture portate avanti con metodi naturali coprono già 300.000 ettari. Una svolta questa che riscuote simpatie fra la popolazione e potrebbe promuovere le esportazioni ed è inoltre in perfetta armonia con le necessità del turismo, prima fonte di guadagno per il Paese. Ma non basta certo, perché la crisi del settore agricolo ha radici profonde e coinvolge tutti i paesi europei, dove il surplus nella produzione ha effetti devastanti sui prezzi di mercato. Il controllo di multinazionali dell'industria alimentare rende poi ancora più difficile la sopravvivenza dei piccoli e medi agricoltori, sempre più legati all'elemosina dello stato o della Comunità europea e sempre meno inclini a spezzarsi la schiena per un tozzo di pane: nella piccola repubblica danubiana il compenso orario per un bracciante oscilla dai 25 ai 73 scellini all'ora.*

*In Austria c'è chi sta fondando società con colleghi ungheresi per poter acquistare terreni nello stato vicino, dove i salari sono ancora bassi e i margini di guadagno per chi esporti poi i prodotti verso l'Europa Occidentale possono essere ancora attraenti. Ma anche questa soluzione rischia di rappresentare un palliativo a breve scadenza, cioè solo fino all'ingresso dell'Ungheria nell'Unione europea.*

*Non stupisce dunque che il braccio di ferro fra i rappresentanti degli agricoltori austriaci e i delegati alle trattative di Bruxelles assuma particolare importanza in queste settimane. Un'adesione all'Ue provocherebbe per l'agricoltura austriaca profondi scompensi, che il governo si è tuttavia dichiarato subito disposto a neutralizzare per un periodo di quattro anni. Fino a pochi giorni fa però non era chiaro in quali termini e con quali forme di intervento. Ora il nodo sembra sciolto, grazie a una seduta fiume tra il ministro per l'agricoltura Franz Fischler e quello delle finanze Ferdinand Lacina, alla quale ha dato un contributo non indifferente il 21 aprile scorso una minacciosa manifestazione di agricoltori nella capitale. Un risultato immediato dell'iniziativa è stata la catalizzazione dell'attenzione pubblica, provocata dal blocco del Ring per diverse ore da parte di 300 agricoltori accorsi da tutto il Paese con grossi trattori per urlare la propria sfiducia all'indirizzo dei governanti. Sulle trattative in corso per il pacchetto in 32 punti dei provvedimenti, ammortizzatore da prendere in caso di adesione all'Ue, la manifestazione ha sortito invece un effetto più significativo: gli agricoltori e gli allevatori ne sono usciti infatti a tasche piene. O meglio, con l'assicurazione che per loro la fetta di aiuti sarà vistosa: oltre alla normale sovvenzione annuale di 5,2 miliardi di scellini, oltre a 13 miliardi di scellini nel 1995 e a ulteriori 9,5 miliardi di scellini negli anni successivi, che l'Unione europea destinerà all'agricoltura austriaca, i contadini riceveranno dallo stato un aiuto di 13 miliardi di scellini suddivisi in quattro anni e dai Länder 8,7 miliardi di scellini nello stesso periodo, cioè fino alla fine del 1998. A ciò si aggiungono gli aiuti speciali dell'Ue ammontanti a 20 miliardi di scellini e destinati alle zone a basso sviluppo. La prima zona è già stata definita: il Burgenland, che beneficierà di mezzo miliardo di scellini all'anno fino al 1999 da parte dell'Ue per progetti che nel Land al confine con l'Ungheria saranno prevedibilmente destinati in gran parte alla modernizzazione delle colture.*

*Se si considera che l'intero pacchetto di provvedimenti governativi per neutralizzare possibili ripercursioni socio-economiche derivate dall'adesione all'Ue non supera i 20 miliardi di scellini, gli agricoltori potrebbero ritenersi soddisfatti del 65% loro destinato.*

DALLE URNE UN TERREMOTO POLITICO

# Più forti destra e sinistra e l'Olanda è ingovernabile

L' AJA — Ci vorrà del tempo perché la tranquilla Olanda possa assòrbire il 'terremoto' politico innescato dai risultati delle elezioni legislative di martedì, che hanno visto calare visibilmente il centro a vantaggio di destra e sinistra. Se Wim Kok, il leader del partito laburista (Pvda) al governo insieme ai democristiani (Cda) di Elco Brinkman, viene già salutato da più parti come il capo del nuovo governo, restano numerosi problemi di convivenza ancora da risolvere. Il suo partito ha perso terreno (da 49 a 37 seggi rispetto al parlamento uscente) e la sperata «svolta a sinistra» insieme ai democratici del 'D66' di Hans Van Mierlo, che pure hanno guadagnato 12 seggi nella nuova legislatura, non si potrà fare perché insieme non hanno il minimo dei 76 voti necessari per governare. Si profila quindi una coalizione a tre in cui, giocoforza, dovrà entrare un partito di destra, o i liberal-conservatori (Vvd) di Frients Bolkestein, gli altri trionfatori di queste elezioni (passati da 22 a 31 seggi) o una coalizione formata da i tre partiti 'confessionali' per un totale di otto seggi, insieme ai due raggruppamenti di pensionati, nati dal nulla qualche mese fa ma già diventati una forza politica con sette deputati in parlamento.

Se i democristiani oggi piangono per essere passati da 54 a 34 seggi diventando così il secondo partito d' Olanda, e se le sinistre esultano per la loro avanzata, sono pur sempre i vantaggi delle destre, specialmente quella del partito estremista dei Centro Democratici (Cd) di Hans Janmaat, a preoccupare gli osservatori politici. Pur riconosciuto come un esaltato, Han Hanmaat ha guadagnato tre seggi, due in più del 1989. «L' Olanda agli olandesi», ha ribadito ieri sera esultando per il risultato che conferma il malessere della popolazione per il forte aumento di immigrati.

Quella degli immigrati sarà una delle battaglie che il nuovo governo dovrà affrontare. Già alla vigilia del voto il leader di 'D66', Hans Van Mierlo, aveva messo in chiaro che non avrebbe accettato di entrare in un governo con i conservatori dei 'Vvd' se il loro leader Frits Bolkestein avesse insistito nella sua 'ricettà per ridurre il numero di immigrati illegali, che non figurano cioè come rifugiati politici, vietando ai loro figli l' accesso alle scuole statali. Ai rifugiati, oltre alle scuole, il governo concede alloggio e benefici, suscitando le gelosie degli olandesi, relegati invece in lunghe liste di attesa. Da queste sacche di malcontento ha attinto il 'Cd', mentre il partito dei pensionati (Aov), creato dalla Nijpelti è stato votato da gruppi arrabbiati di 'pantere grigiè.

GIAPPONE

## 'Non siamo aggressori'

TOKIO — Non fu aggressione quella del Giappone nella II Guerra mondiale e il massacro di Nanchino compiuto dai soldati giapponesi in Cina è una «balla»: le sconcertanti affermazioni, destinate a riattizzare le polemiche tra pacifisti e nazionalisti, appaiono in una intervista del ministro della giustizia Shigeto Nagano al quotidiano Mainichi. «E' sbagliato parlare di guerra di aggressione, l'obiettivo non era di aggredire, pensavamo sul serio di liberare i paesi dell'Asia dal colonialismo europeo», ha affermato Nagano. Le opinioni di Nagano stridono con quelle del precedente governo capeggiato da Morihiro Hosokawa che aveva riconosciuto la natura aggressiva della guerra finita 49 anni fa nell'ombra cupa dei tragici funghi nucleari di Hiroshima e Nagasaki. La sortita di Nagano conferma il persistere di differenze di giudizio sulla guerra, differenze acuite dal dibattito sulla opportunità di modificare la costituzione.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

FIUME, AGGREDITI UN UOMO-SANDWICH (CON UN CARTELLO ANTI TUDJMAN) E UN FOTOREPORTER

# Pestaggio in Corso

FIUME — Esercitazione di democrazia in pieno giorno ieri in Corso a Fiume. E a farne le spese sono stati anche i rappresentanti dei mass media, proprio nella giornata in cui, in tutto il mondo, si celebrava la libertà di stampa.
Il fattaccio è accaduto poco dopo mezzogiorno, quando all'altezza dell'edificio in cui ha sede l'ente assicurativo «Croazia» ha fatto la sua scomparsa un uomo- sandwich, uno di quelli che vanno in giro portando due cartelloni pubblicitari, uno appeso al petto e l'altro alle spalle.
Il giovane, non pagato per fare pubblicità, è abbastanza noto negli ambienti culturali e artistici della città e la scritta sui cartelloni ha fatto imbestialire un gruppetto di eleganti e distinti signori della terza età. Non gradendo lo slogan «Abbasso Tudjman e abbasso il governo» gli arzilli vecchietti si sono scagliati contro il giovane. Sul posto si trovavano numerosi fotoreporter e giornalisti fiumani, perché l'uomo- sandwich aveva precedentemente avvertito le redazioni. E un giovane fotoreporter del «Novi List», che stava riprendendo la scena, è stato pure lui malmenato da un inviperito vecchietto che, da quanto ha urlato, non avrebbe permesso a nessuno di toccargli quanto gli è più sacro al mondo, cioè lo stato croato. A dargli man forte sono stati subito altri amici attempati, gridando allo scandalo e dando dei fascisti e degli anticroati ai fotografi e ai giornalisti, che sono intervenuti a difendere il giovane collega sottraendolo al linciaggio.
E l'uomo-sandwich? Salvato anche lui dagli stessi giornalisti che così, secondo lo strano gruppetto di distinti e solerti pensionati dall'accento dalmato, si sono visti accusati di complicità in questa architettata dimostrazione antistatale e anticroata. Una messinscena è sembrata invece proprio la reazione di quello sparuto gruppo di anziani, anche perché sul luogo dell'happening non s'è vista neanche l'ombra di un agente di polizia. E dire che l'uomo-sandwich ieri aveva inoltrato alla Questura di Fiume regolare richiesta per questa sua sfilata di protesta che poi, a quanto pare, gli sarebbe stata permessa. Certamente sullo «speakers corner» di Hyde Park a Londra una scena del genere non avrebbe provocato la benchè minima reazione, purtroppo però la democrazia da queste parti stenta proprio ad attecchire. E i suoi detrattori — magari attempati — sono sempre all'erta e in mobilitazione permanente.

a. s.

LUSSINO, RAID LADRESCO IN UN VILLAGGIO TURISTICO

## Villette a rischio

### Predilette dai ladri le «vikendize» di proprietà slovena

LUSSINPICCOLO — Rubare nei villini di proprietà di cittadini sloveni pare sia diventata una moda. Censurabile sin quanto si vuole ma che ai malfattori appare estremamente redditizia in quanto passano intere settimane o mesi prima che il titolare possa accorgersi del furto e denunciarlo alla polizia croata.
È accaduto anche nei pressi dell'incantevole abitato di Neresine, sull'isola di Lussino, più precisamente nell'insediamento turistico «Vucje», che appartiene all'impresa «Psk» di Krsko. Ben otto «vikendize» sono state visitate da anonimi «topi» (la polizia di Cherso-Lussino non ha ancora scoperto i colpevoli) che hanno potuto agire indisturbati, trafugando a più non posso. Il bottino è considerevole, più di 20 milioni di lire, e si va dal mobilio agli elettrodomestici e attrezzature varie, che hanno fatto schiattare dalla rabbia i proprietari sloveni. Eh sì perché le case di riposo non erano incustodite ma affidate a un guardiano del posto, che dai padroni dei villini percepiva la bellezza di 800 marchi al mese, ovvero più del doppio del salario medio in Croazia. Gli sloveni si sono lamentati al commissariato di polizia di Lussinpiccolo, che ha sporto denuncia contro J.S., 54 anni, di Neresine, con l'accusa di non aver adempiuto ai propri obblighi.
Ed è probabile che anche nelle prossime settimane vengano a galla altri furti del genere. Infatti, prima dell'inizio della stagione, molti proprietari decidono di fare un po' d'ordine e pulizia nelle casette, rimaste chiuse durante i mesi freddi. E all'interno hanno l'amara sorpresa dei furti, ai quali sovente si aggiungono danneggiamenti provocati dai lestofanti.

a. m.

IN BREVE

## Fiume, moltiplicate le aggressioni ai poliziotti

FIUME — Brutta avventura per il ristoratore Benito Kostadino, proprietario della nota trattoria «Na rivi», a Draga di Moschiena: il 27 aprile scorso, pochi minuti prima delle 22, è stato aggredito e picchiato da due avventori, che non si sono limitati a «Benito», ma si sono avventati anche contro il personale, devastando parte del locale. I due energumeni (un ventottenne locale e un quarantacinquenne di Fiume) si sono poi scagliati anche contro una pattuglia di polizia, chiamata a intervenire per sedare la rissa. Pure gli agenti sono stati feriti, sebbene non in maniera grave. Pare che al momento della zuffa i due aggressori fossero ubriachi. Sono stati denunciati per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, per lesioni e danneggiamenti. Il caso di Moschiena, per ciò che riguarda le aggressioni ad agenti di polizia, non è isolato. Negli ultimi quindici giorni si sono verificati altri quattro episodi simili nella regione, a Njivica, Fiume, Sappiane e Cabar. In quest'ultima località un agente è stato leggermente ferito da un uomo di 39 anni, che lo ha preso a pugni.

## Pola assegna a Primo Rovis la cittadinanza onoraria

POLA — Quest'oggi, nel corso della seduta solenne dell'assemblea comunale, verrà consegnata a Pola la cittadinanza onoraria a quattro personaggi scelti da un'apposita commissione. Tra i premiati troviamo Primo Rovis, il noto imprenditore (e benefattore) triestino di origine giminese «...in virtù della lunga ininterrotta presenza sia a Pola che nel resto dell'Istria». Accanto a Rovis, verranno insigniti dell'onorificenza Otto Jaus della presidenza della Croce nera austriaca, Peter Rissner, sindaco della città austriaca di Amering e il dottor Helmut Lahner, uno degli organizzatori del simposio di neurochirurgia che annualmente si svolge nel capoluogo istriano.

## Festival ad Abbazia delle orchestre a fiato

ABBAZIA — All'insegna della musica il prossimo fine- settimana nella «Perla del Quarnero». Sabato e domenica, infatti, Abbazia e Laurana ospiteranno il Secondo festival internazionale delle orchestre a fiato. Alla rassegna, initotolata «Il nostro mondo è la musica», parteciperanno complessi musicali di Austria, Italia, Slovenia e Croazia, che sarà rappresentata dalla banda di ottoni di Laurana, mentre dall'Italia giungerà il complesso della filarmonica «Giuseppe Verdi» di Lavariano. Gli austriaci saranno rappresentati dal complesso a fiati di Graz, mentre gli sloveni dalla banda di ottoni di Liboje. I concerti si terranno all'aperto, a eccezione di quello finale che avrà luogo nella sala dei cristalli dell'albergo «Kvarner».

## Arriva la «Kuna» che somiglia tanto al marco

ZAGABRIA — Ed ecco la «kuna», o martora che dir si voglia. Il 30 maggio, in concomitanza con la «Giornata della statalità», nella giovane repubblica la «kuna» sostituirà il dinaro croato, ormai arrivato al capolinea e che venne introdotto nel dicembre '91, al posto di quello jugoslavo. La nuova moneta croata, come sottolineato a Zagabria dal governatore della Banca nazionale, Pero Jurkovic, non provocherà scosse di assestamento, tipo svalutazioni o ripresa della spinta inflattiva, in quanto si tratterà di una semplice sostituzione, o conversione.
Si sa che la «kuna» cancellerà tre zeri dell'attuale valore del dinaro, in pratica una «martora» varrà mille dinari, Ciò vuol dire che al cambio attuale, per 100 mila lire si otterranno 380 kune.
Già le paghe e le pensioni che verranno erogate nel mese di giugno saranno corrisposte nella nuova moneta, mentre i dinari croati resteranno in vigore quale mezzo di pagamento ancora 6-7 giorni. La sostituzione dei dinari presso gli sportelli bancari o postali potrà avvenire sino alla fine dell'anno, dopo di che le banconote con impresso Ruggero Boskovic risulteranno carta straccia. Tutta l'operazione (stampa, trasporto e diffusione) è venuta a costare 11 miliardi di lire. Bisogna dire che è stata la Zecca di Stato tedesca a stampare le nuove banconote e a coniare le monete in metallo, che dunque riappaiono dopo quasi tre anni d'assenza. Infatti, con l'abbandono della moneta jugoslava, la Croazia si disfò anche dei soldi di metallo, senza introdurne di nuovi.
Stampate in Germania, le banconote di carta sono quasi simili al marco tedesco, al quale assomigliano per dimensioni, qualità della carta e filigrana dorata. L'abbreviazione internazionale per la «kuna» sarà HRK (Hrvatska kuna), mentre nell'uso interno l'abbreviazione sarà K e per le «lipe» (tiglio, in italiano) LP. Ah sì, dimenticavamo la «lipa», unità di pagamento pari alla centesima parte della kuna. Ed ecco come è suddivisa la nuova moneta croata: entreranno in circolazione banconote da 5, 10 (effigie del vescovo croato Juraj Dobrila e sul rovescio l'Arena di Pola), 20, 50, 100 (raffigurato il poeta Ivan Mazuranic e sul rovescio la cattedrale di San Vito a Fiume), 200, 500, e 1000 kune.
Le monete metalliche avranno un valore di 1, 2 e 5 kune e rispettivamente di 1, 2, 5, 10, 20, e 50 lipe.

a. m.

Sfilata a Zagabria della guardia presidenziale.

LADY DATEJUST

GENTILDONNA: DONNA CHE RIVELA SIGNORILITÀ DI COSTUMI E SAGGEZZA MONDANA. SE TALE È LA DEFINIZIONE, IL ROLEX LADY DATEJUST È IL RITRATTO DI CHI LO PORTA. E IN PIÙ, DAL MODELLO PIÙ SEMPLICE AL PIÙ RICCO, È BELLEZZA E PRECISIONE, SOLIDITÀ E PERFEZIONE IN OGNI DETTAGLIO. È DOTATO DI MOVIMENTO AUTOMATICO "PERPETUAL" ANTIURTO, VETRO ZAFFIRO, CASSA "OYSTER" E CORONA DI CARICA "TWINLOCK" A DOPPIA SICUREZZA PER GARANTIRE L'IMPERMEABILITÀ FINO A 100 MT. IL LADY DATEJUST È DISPONIBILE IN ORO BIANCO O GIALLO 18 CT. 750, IN ACCIAIO/ORO 18 CT 750 E IN ACCIAIO CON LA DENOMINAZIONE LADY DATE; SONO DISPONIBILI DIVERSI TIPI DI BRACCIALI. DELLA STESSA COLLEZIONE FANNO PARTE I MODELLI IN PLATINO, IN VERSIONE "TRIDOR" O CON PIETRE PREZIOSE. ILLUSTRATO IL MODELLO REF. 69178 CON BRACCIALE "JUBILÉ".

RITRATTO DI GENTILDONNA

ROLEX
Ginevra

LA VENDITA DEGLI OROLOGI ROLEX EFFETTUATA ESCLUSIVAMENTE DAI RIVENDITORI AUTORIZZATI, CHE ESPONGONO LA TARGA "AGENZIA UFFICIALE", ATTESTA LA COMPLETA ORIGINALITÀ DEL PRODOTTO E LA VALIDITÀ DEL CERTIFICATO DI GARANZIA.

CASTELFRANCO VENETO: BISSACCO GIOIELLI - CORSO XXIX APRILE 51 • GORIZIA: DE SAVORGNANI - CORSO VERDI 58 • MONFALCONE: CERNIGOI - VIA DUCA D'AOSTA 80 • TRIESTE: DOBNER DI OPPENHEIM - VIA DANTE 7


I DUE COMUNI HANNO CHIESTO E OTTENUTO IL PERMESSO PER LE INFRASTRUTTURE

# Nuovi marina a Isola e Capodistria

### E per far fronte alle considerevoli spese sono già state aumentate le tasse sulle imbarcazioni

CAPODISTRIA — La Slovenia, con 42 chilometri di costa, deve stare molto attenta come sfruttare ogni metro di superficie costiera. Secondo un'analisi degli ambientalisti locali, solo il venti per cento di questa breve striscia che va da Punta grossa alla foce del fiume Dragogna, non ha subito alterazioni. Partendo dal confine con l'Italia, infatti, nel dopoguerra è stato costruito il porto (con la chiusura al pubblico della baia di Santa Caterina), le strutture in cemento dei bagni pubblici di Capodistria e Giusterna, il cantiere navale di Isola (grande fonte di inquinamento) e poi è stata trasformata la costa del comune di Pirano per adeguarla all'offerta turistica. Per «recuperare» terreno, ricordiamo che entro il duemila dovrebbero partire dei fantaprogetti che prevedono la creazione di alcune isole artificiali tra Isola e Ancarano. L'«arcipelago» dovrebbe prendere il nome di «Aegida», dall'omonima città che nell'antichità sorgeva ai piedi del colle Sermino. Ma la novità concreta degli ultimi anni si chiama «progetto marina». Sulla scia dell'avviato impianto di Portorose, anche i comuni di Isola e Capodistria hanno richiesto o ottenuto il permesso di costruire dei propri «marina». Le prospettive: qualche posto di lavoro in più, tanti soldi nelle tasche di facoltosi imprenditori, ma purtroppo anche meno spiagge per i cittadini. A Capodistria sono molti a possedere una barca di piccole dimensioni, per loro il Comune ha pensato di allargare la capacità dell'unico mandracchio rimasto, quello della Porporela (i mandracchi di Port'Isolana, S. Pieri e Bossedraga furono interrati nel dopoguerra). In pratica buona parte dello specchio di mare davanti alla strada vecchia per Semedella dovrebbe ospitare le imbarcazioni. Alla foce del rio Cornalonga è già all'opera un'escavatore collocato su un natante battente bandiera croata, mentre al largo di Semedella verrà eretto fra breve un frangiflutti. Gli interventi costano fior di soldi (solo lo scavo richiederà circa cento milioni di lire) ed è probabilmente anche per questo che le autorità hanno deciso di aumentare le tasse ai proprietari della barche. Un aumento, già in vigore, del 33 per cento, per cui la tassa annua (per un'imbarcazione di quattro a cinque metri di lunghezza) è ora di 2[illegible] mila talleri (circa 2[illegible] mila lire).

*I lavori sono iniziati al mandracchio di «Porporela»*

Tra le altre novità presenti, da segnalare inoltre l'imminente chiusura del parcheggio del [illegible] delle Galere (di fronte alla sede del Consolato generale d'Italia) che sarà «...riservato soltanti ai proprietari delle imbarcazioni ivi attraccate».

a. [illegible]

NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA «PHARE»

## L'okay regionale ai progetti sloveni

TRIESTE — Il Friuli-Venezia Giulia ha dato un parere positivo ai progetti che la Slovenia presenterà all'Unione europea per ottenere il finanziamento nell'ambito del programma «Phare» per la collaborazione transfrontaliera. Il parere è stato espresso alla fine dell'incontro tra il presidente della giunta, Renzo Travanut, il vicepresidente e assessore agli affari comunitari, Giancarlo Pedronetto, l'assessore alla pianificazione territoriale, Paolo Ghersina, l'assessore alll'agricoltura, Tiziano Chiarotto, l'assessore all'ambiente, Mario Puiatti, e la delegazione slovena guidata dal ministro della scienza e tecnologia, Rado Bohinc. Erano presenti anche l'ambasciatore di Italia a Lubiana, Solari, in quanto i progetti vanno concordati a Bruxelles anche col governo italiano, e il console generale di Slovenia a Trieste, Susmelj.
Aprendo i lavori, Travanut ha ricordato il dibattito in consiglio regionale, dal quale è emerso il sostegno all'associazione della Slovenia all'Unione europea. Bohinc si è detto lieto di poter riferire al suo governo in modo ufficiale la posizione del Friuli-Venezia Giulia, quindi ha illustrato i progetti di base: ammodernamento di alcuni valichi di confine; risanamento ecologico del fiume Timavo; la prevenzione delle esondazioni nella zona di Gorizia e Nuova Gorizia; lo sviluppo dell'agricoltura lungo la fascia di confine; progetti per l'agricoltura e la viabilità nel comune di Tolmino. Pedronetto ha affermato che esiste «evidente coerenza» tra questi progetti e i programmi del Friuli-Venezia Giulia. A una specifica richiesta di Travanut, Bohinc ha spiegato che nell'ammodernamento dei valichi confinari non è prevista la realizzazione di duty-free shop. Bohinc ha poi parlato dell'interesse della Slovenia per una collaborazione con il mondo scientifico triestino e in particolare con il sincrotrone Elettra.

IL CIRCOLO «ISTRIA» PROTESTA PER L'ESCLUSIONE DAL COMITATO SCIENTIFICO

## La scrittrice Nelida Milani «bocciata» dall'Irci

TRIESTE — Il Circolo Istria protesta e rivolge dure critiche all'Irci, l'Istituto regionale per la cultura istriana, per l'atteggiamento preso dall'istituzione in più di qualche occasione. La posizione è stata presa in seguito alla riunione del comitato direttivo, che si è tenuta martedì scorso a Duino Aurisina. In apertura il presidente Marino Vocci ha fatto un veloce consuntivo delle attività svolte e un accenno ai programmi futuri e ha poi affrontato i rapporti con l'Irci.
«Risale a un mese fa» - ha affermato - «la costituzione all'interno dell'Irci di un Comitato scientifico, organismo consultivo atto a valutare e proporre iniziative». Il circolo aveva proposto l'inserimento in tale comitato di un suo rappresentante, la scrittrice polese e docente all'Università di Pola, Nelida Milani. La proposta è stata però bocciata. Tutto il direttivo ha giudicato grave questo rifiuto perché contraddice il principio sostenuto dal programma, votato dai componenti dell'Irci, che intende sostenere la cultura italiana in Istria. Il circolo ha poi cercato ulteriori contatti con l'Irci, senza ottenere alcuna risposta; per questo è stato deciso di scrivere una lettera aperta al presidente dell'Istituto Arturo Vigini per ridiscutere la questione.
Qualcuno del comitato direttivo, alla luce dell'esclusione di un personaggio così noto della cultura italiana al di là del confine, ha addirittura proposto che il circolo Istria esca dall'Irci, di cui fa parte, ma questa ipotesi non è stata accolta dalla maggioranza dei componenti. Una nota dolente riguarda anche l'Università Popolare di Trieste, in merito alla quale il circolo ha auspicato un miglioramento dei rapporti, dato che ultimamente c'è stata qualche incomprensione. «Sappiamo di non poterci fare troppe illusioni», hanno concordato i membri del circolo, «né l'Irci né l'Upt ci hanno mai visto con tanta simpatia».
«Il mondo è cambiato, l'Istria non è più quella di prima — ha ricordato Giorgio Depangher, rappresentante del circolo e sindaco di Duino Aurisina — ma proprio quando c'è bisogno di proteggere la minoranza italiana in Istria dagli eccessi del nazionalismo e dal centralismo della dirigenza croata e slovena, Trieste sembra non accorgersi di quanto avviene oltre confine».
A conclusione dei lavori è stato anticipato l'appuntamento che si terrà il 12 maggio prossimo per la presentazione del nuovo libro del professor Guido Miglia, edito dal circolo medesimo, intitolato «Istria una quercia».

Doriana Segnan

**I CAMBI**

**SLOVENIA**
Talleri 1,00 = 12,55 Lire*

**CROAZIA**
Dinari 1,00 = 0,26 Lire

**Benzina super**

**SLOVENIA**
Talleri/litro = 931 — 72,00 Lire/litro

**CROAZIA**
Dinari/litro = 1.044 — 4.000,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE PER LA RIORGANIZZAZIONE DELLE USL

# Sanità, riforma al via

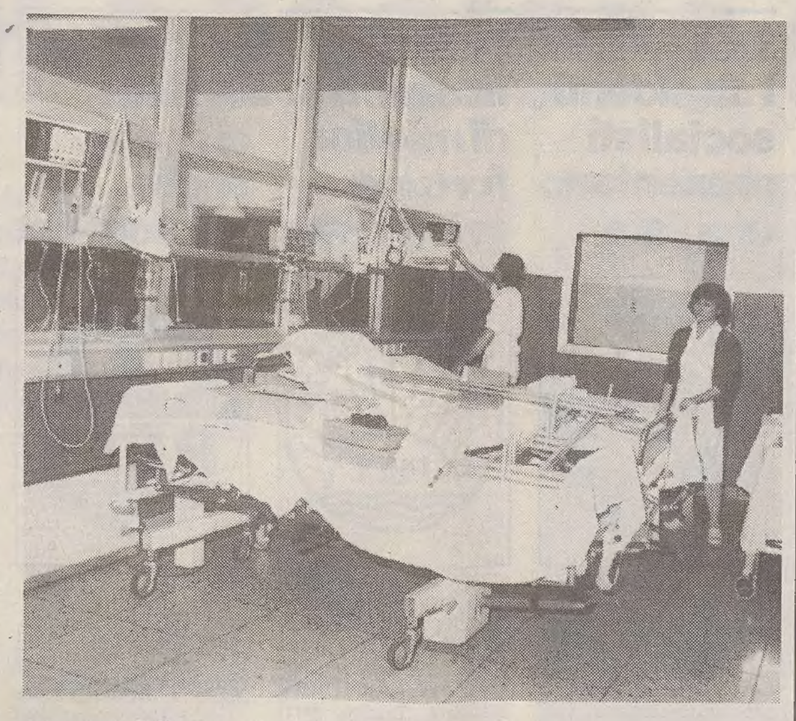
TRIESTE — Il sistema sanitario della nostra regione ha vissuto ieri il giorno più importante. Il disegno di legge che avvia la riforma sanitaria regionale del Friuli- Venezia Giulia è stata infatti approvata ieri, a maggioranza, dalle commissioni prima e terza del consiglio regionale, presiedute da Oscarre Lepre (Ppi) e Sergio Giacomelli (Msi).

Nell'attesa riunione di ieri hanno votato a favore del disegno di legge in questione Ppi, Verdi e Pds, contro Lega Nord, Rifondazione Comunista e il consigliere Ferruccio Saro (Psi). Relatore di maggioranza per l'aula è stato nominato Roberto Molinaro (Ppi), mentre Lega Nord e Rifondazione hanno preannunciato relazioni di minoranza.

Motivando il parere negativo del suo gruppo, il vicepresidente del consiglio regionale e consigliere della Lega Nord, Matteo Bortuzzo, ha rilevato che l'emendamento da lui presentato e respinto dalla commissione e che prevedeva due Usl per la provincia di Pordenone, rispetto alle tre di Udine e a quelle singole di Trieste e di Gorizia, «andava incontro alle istanze sentite e manifestate dai cittadini e dalle istituzioni del Maniaghese- Spilimberghese». «Il rigetto dell'emendamento (ne aveva presentato uno simile, pure bocciato, anche Rifondazione comunista) vanifica - a detta di Bortuzzo - una lotta politica che mirava all'autonomia di una Usl per la zona montana e pedemontana della Destra Tagliamento».

Nonostante qualche polemica ieri dunque si è chiuso ufficialmente uno dei capitoli più sofferti e contestati in ambito regionale sia da parte dei politici, che da parte degli addetti ai lavori. Infiniti gli ostacoli che hanno rallentato l'iter del fatidico disegno di legge numero 24 che prevede la riorganizzazione delle Usl e l'aziendalizzazione degli ospedali. Nelle ultime settimane il dibattito si era acceso non tanto sul numero delle Usl, che passeranno da 12 a 6, quanto piuttosto sul numero degli ospedali che potranno fregiarsi del titolo, contesissimo, di «azienda» nella nuova mappa della sanità in Friuli-Venezia Giulia.

Alla vigilia della discussione in commissione anche l'assessore regionale alla sanità Giorgio Matassi aveva assunto una netta posizione a difesa della legge cercando di appianare le contestazioni esplose durante la battaglia per la conquista del titolo di «azienda», battaglia nella quale, ancora una volta, - sono parole dello stesso assessore Giorgio Matassi - il cittadino recita la parte di perfetto estraneo.



Approvato il disegno di legge che avvia la riforma sanitaria regionale.

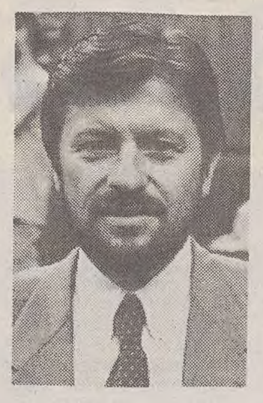
L'INTERVENTO

# «Ma il libero mercato non entra in corsia»

«La discussione in merito alle aziende sanitarie che devono essere attivate per effetto del riordino del servizio sanitario regionale fa emergere alcune interpretazioni del concetto di "azienda" che è al di fuori dello scenario delineato dalla normativa nazionale. La trasformazione del servizio sanitario fa riferimento a due concetti base: l'aziendalizzazione e la regionalizzazione.

**AZIENDALIZZAZIONE.** Il concetto di aziendalizzazione non deve essere confuso con il concetto di "libero mercato". Il concetto di libero mercato non è introducibile in sanità in relazione alla natura del bisogno (salute) e alle interrelazioni che si stabiliscono tra i soggetti che esprimono la domanda (i pazienti) e i soggetti che governano l'offerta (medici e altri operatori sanitari) e che peraltro sono contemporaneamente e inevitabilmenteinterpreti della domanda. Per tali motivi in sanità si è in presenza di un "mercato" per molti aspetti atipico che non può avere in sé i meccanismi di autoregolazione che necessitano di una netta separazione "conflittuale" tra domanda e offerta.

**REGIONALIZZAZIONE.** L'architettura del nuovo sistema sanitario è basata sulla centralità della Regione che è chiamata a responsabilità non più solo di indirizzo e coordinamento ma gestionali e organizzative. Il fondo sanitario nazionale viene ripartito e assegnato alle singole Regioni sulla base di una quota capitaria di finanziamento in relazione ai livelli uniformi di prestazioni sanitarie come definiti dal Piano sanitario nazionale e tenuto conto, fra l'altro, della mobilità interregionale. Livelli superiori di prestazioni, eventualmente individuati dalla Regione, o disavanzi di gestione, devono trovare forme di finanziamento locale sotto forma di ticket incrementari, di tassazione locale o di altre forme di partecipazione alla spesa a carico dei cittadini. Ma che cosa significa in concreto la trasformazione delle Usl e degli ospedali in aziende? Significa, per fare alcuni esempi emblematici, introdurre a tutti i livelli il principio della responsabilità rispetto alle risorse impiegate e ai risultati, quantitativi e qualitativi, ottenuti, significa passare da una direzione per compiti a una direzione per obiettivi; significa sostituire al controllo sugli atti il controllo di gestione, significa passare da una contabilità puramente finanziaria a una contabilità economica; significa, a regime, un finanziamento a tariffa, cioè su prezzi, seppure amministrati, a fronte di prestazioni realmente rese, anziché per riparto di quote regionali su base storica e in relazione alle prestazioni attese.



Giorgio Matassi

**PROGRAMMI.** Le azioni principali da mettere in essere sono: procedere all'accorpamento delle attuali 12 unità sanitarie locali nelle 6 previste, con tutte le problematiche connesse, concernenti il patrimonio, il personale e l'organizzazione; preparare lo scorporo delle aziende ospedaliere autonome previste dalle attuali Usl di appartenenza;predisporre la nuova normativa e soprattutto i nuovi strumenti di contabilità e organizzazione; impostare il nuovo sistema di finanziamento su base tariffaria e il sistema budgettario di responsabilizzazione sull'impiego delle risorse; selezionare e preparare anche culturalmente la dirigenza delle nuove aziende; coniugare coerentemente tutto questo con il processo di pianificazione che comunque non può interrompersi. Risulta del tutto evidente come ognuna di queste esigenze e l'insieme di esse contengono forti elementi di criticità ed è altrettanto evidente che solo una loro attenta gestione possa garantire il successo della politica di trasformazione del sistema sanitario regionale. Per questo motivo la Regione Friuli-Venezia Giulia ha scelto un percorso di attuazione graduale del D.L. vo n. 502/92 articolato in tre fasi principali: la fase di preparazione, la fase di sperimentazione e la fase a regime. La fase di preparazione riguarda il 1994 e ha inizio con la nomina dei 6 commissari liquidatori. I commissari hanno il compito di gestire le 12 Usl e preparare l'attivazione delle 6 aziende Usl prevista per l'1-1-1995. La fase della sperimentazione che riguarderà il 1995 e il 1996 è caratterizzata dalle seguenti azioni: sul fronte gestionale: i direttori generali si dotano delle strutture organizzative per la gestione delle aziende Usl e per l'attivazione dall'1-1-1996 degli ospedali aziende. In particolare: individuano gli uffici della direzione generale; individuano le strutture operative; fissano gli obiettivi e le risorse delle stesse. Sul fronte della sperimentazione: nel servizio sanitario regionale sono sperimentati in alcune aziende: sistemi di finanziamento delle aziende basati sulle prestazioni erogate; sistemi contabili e di controllo di gestione; coinvolgimento budgetario del medico di base e gestione integrata dei servizi distrettuali».

**Giorgio Matassi**
assessore regionale alla Sanità

TRE EX AMMINISTRATORI INDAGATI PER L'IPOTESI DI DIFFAMAZIONE A MEZZO STAMPA

# «Avviso» per Braida, Rigo e Cinti

## A querelarli una Coop goriziana: spetta al sostituto procuratore De Nicolo procedere o archiviare

TRIESTE — Gli ex assessori regionali Paolo Braida e Pierantonio Rigo e l'ex consigliere regionale Lucio Cinti sono stati iscritti nel registro degli indagati della procura della Repubbica di Trieste. Diffamazione a mezzo stampa è l'ipotesi di reato nei loro confronti.

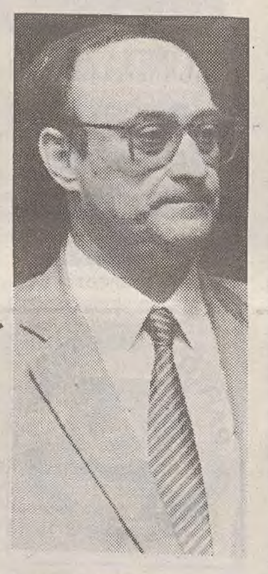
A chiamarli in causa è una querela presentata dai responsabili della cooperativa edile «La Casa» di Gorizia. In alcune frasi pronunciate nel gennaio e nel febbraio del 1993 nel corso di sedute del consiglio regionale e riportate dal nostro giornale, «La Casa» ha ravvisato gli estremi per una diffamazione a mezzo stampa.

Rigo e Cinti avevano infatti citato la cooperativa goriziana tra quelle finite sotto inchiesta da parte della magistratura. Fatto questo non vero, di qui la querela. Braida, invece, interpellato dal cronista del nostro giornale, ha ribadito ieri, aveva fatto riferimento alle dichiarazioni di Rigo e Cinti, ma senza citare «La Casa».

I tre indagati sono comparsi il 29 aprile scorso davanti al sostituto procuratore della Repubblica di Trieste, De Nicolo. Il pubblico ministero li aveva convocati per fare chiarezza sulla vicenda.

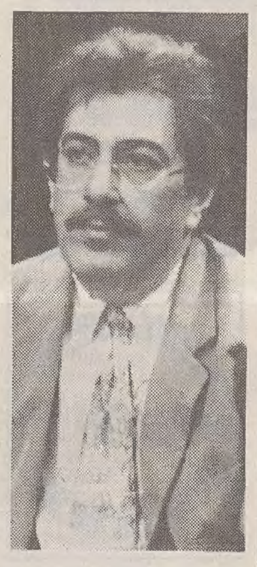
Si è trattato di colloqui molto brevi. Pochi minuti per spigare che da parte dei tre indagati non vi era alcuna intenzione di coinvolgere la cooperativa goriziana in fatti che non la riguardavano.

In particolare, secondo la querela, Paolo Braida, di 59 anni, udinese, attuale presidente dell'Associazione cooperative friulane, Pierantonio Rigo, di 45 anni, Caneva, avevano affermato falsamente che esistevano indagini per reati di natura tributaria, illeciti amministrativi e truffa ai danni della Regione, mentre Lucio Cinti, di 46 anni, San Giorgio di Nogaro, avrebbe affermato che la coop «La Casa» faceva parte dell'elenco delle diciassette cooperative oggetto di indagine giudiziaria. Spetterà ora al dottor De Nicolo decidere se rinviare a giudizio i tre indagati o archiviare il caso.



Paolo Braida

Pierantonio Rigo



Lucio Cinti

LA LETTERA

# «Su Osimo altre speculazioni ma a guadagnarci sono solo uomini 'doppi' come Peterle»

*Continua la pericolosa speculazione sulle dichiarazioni di alcuni esponenti di Alleanza nazionale e sulle istanze degli esuli. Così facendo si finisce per dar spago al di qua e al di là dei tre confini soltanto alla propaganda di Tudjman. La pretesa sincronia tra le nostre richieste e gli accadimenti tragici della guerra in Bosnia è soltanto fantapolitica e terrorismo psicologico. Proprio la mia associazione, quando Gorazde stava per cadere, ha lanciato un appello alle milizie serbe perché si fermassero e non si macchiassero di altri crimini che nessuno avrebbe loro perdonato. E lo abbiamo fatto, certamente, anche in nome di un'antica abitudine di convivenza in Dalmazia tra italiani, serbi e croati, che risaliva ai tempi della Repubblica veneta e che è ancora viva nell'animo della gente, come qualsiasi conoscitore di cose dalmate sa bene.*

*Il problema dell'esodo e della difficile situazione in Istria — che è drammatica nella parte soggetta alla Croazia — è divenuto attuale per la questione dell'Associazione della Slovenia all'Unione europea, le cui procedure sono iniziate in questi giorni, con il nuovo governo italiano a metà del guado. Di qui l'urgenza di dare uno stop e di porre condizioni.Contemporaneamente gli sciovinisti di Zagabria stanno stringendo la morsa intorno alle autonomie in Istria e nel Quarnero. È nostro dovere intervenire con equilibrio e fermezza quando queste pressioni diventano insostenibili, come ripetono ogni giorno i giornali istriani, sia croati che italiani. Non esiste quindi nessun «fronte italiano», che si riapre a comando nel quadro di inverosimili complotti internazionali.*

*C'è soltanto il desiderio di una porta aperta a Slovenia e Croazia. Basta che dimostrino di essere in ordine con i principi di libertà propri delle democrazie europee e si lasciano alle spalle i residui del totalitarismo. Invece queste due repubbliche si stanno comportando come quegli studenti che in tempo di guerra si presentavano agli esami sbattendo una bomba a mano sulla cattedra. Pretendevano di essere promossi senza passare l'esame. La triste realtà è che da un lato Peterle è altrettanto rigido con noi, quanto è lassista verso gli investimenti sporchi che stanno infangando l'immagine del suo Paese; dall'altro l'intera Croazia, dalla capitale alla costa, è in preda alla paranoia del Poglavnik Tudjman contro gli istriani e contro tutti gli oppositori interni.*

Lucio Toth
presidente
Associazione
nazionale
Venezia Giulia
e Dalmazia

IL GIP AGGIORNA IL DIBATTIMENTO PER L'EX SENATORE DEMOCRISTIANO IMPUTATO DI CORRUZIONE

# Processo a ottobre per Di Benedetto

## Il politico, che per altre accuse si trova nel carcere di Tolmezzo, dovrà rispondere al pm Tito del pool Mani pulite

PORDENONE — Giovanni Di Benedetto verrà processato in aula il dieci ottobre prossimo. Lo ha deciso ieri il giudice per le indagini preliminari Monica Boni al termine della seconda udienza che vedeva l'ex senatore democristiano imputato del reato di corruzione per fatti inerenti la grande viabilità regionale.

Il politico è detenuto nel carcere di Tolmezzo da oltre due settimane per un'altra vicenda oscura che si riferisce alla promessa di mazzette contro assegnazione di appalti per la viabilità cittadina. Ieri Di Benedetto, prevedendo lo slittamento ulteriore del processo, ha preferito non presenziare all'udienza, durata un paio d'ore. Non si è ancora pronunciato invece il Tribunale della Libertà (Vitulli, Fasan, Missera) sulla duplice opportunità di rimettere in libertà l'ex senatore, in alternativa, di concedergli gli arresti domiciliari.

Due soluzioni chieste dal collegio di difesa (avvocati Scatà e Bricola) sia in funzione di una richiesta avanzata alcuni giorni fa per l'insussistenza dei presupposti per la carcerazione preventiva, ma anche per uno stato di ipertensione di cui il politico soffrirebbe da molto tempo. Ma a questo proposito il medico legale Del Ben ha comunicato ufficialmente di non essere ancora in possesso di tutti i dati necessari per poter esprimere un giudizio. Nei prossimi giorni, quindi, Di Benedetto verrà sottoposto a una serie di ulteriori esami clinici.

È indubbio che il dieci ottobre prossimo il Tribunale di Pordenone ospiterà una delle più dure e allo stesso tempo spettacolari battaglie giudiziarie degli ultimi anni. Questo non solo in virtù della caratura del personaggio e delle accuse che gli vengono imputate, ma anche perché a ricoprire il ruolo di pubblico ministero non ci sarà un pm qualunque ma il sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito che il 15 giugno prossimo rientrerà nella Destra Tagliamento dopo un periodo trascorso alla Procura della Repubblica di Milano, nel pool Mani pulite, dove ha svolto un ruolo non secondario.

È lui il grande «inquisitore» di Giovanni Di Benedetto: nel corso delle indagini, protrattisi per oltre diciotto mesi, il magistrato inviò alla giunta per le immunità parlamentari otto richieste di autorizzazione a procedere, contestando all'ex senatore democristiano reati per pene complessive che sfiorano i novantadue anni.

**Massimo Boni**

UDINE: MICHELINI SPARA SU SEGNI

# «Sì al dialogo con la destra»

UDINE — «Perseguire una politica di "centro" è ancora possibile purché non ci si illuda di potersi ancora indentificare con il "centro della politica"». Per Alberto Michelini, parlamentare eletto nelle liste del Patto per l'Italia e leader della neocostituita Fondazione liberal democratica, la logica bipolare del maggioritario non lascia scampo e i risultati elettorali hanno definitivamente sconfitto la prospettiva di un terzo polo alternativo a Destra e a Sinistra. Di qui la necessità per le forze del Centro di non arroccarsi in un isolamento sterile, ma di aprire un dialogo con il fronte moderato, l'unico interlocutore possibile. Ed è proprio questo il senso del progetto politico che Michelini ha presentato ieri a Udine durante la prima convenzione regionale dei «pattisti liberal», tappa iniziale di un processo che culminerà a Roma il 14 maggio con la conferenza organizzativa della «Fondazione liberal democratica». Appuntamento che sancirà formalmente la frattura con ciò che resta del movimento di Mariotto Segni.

«Il rapporto con Segni — ha commentato Michelini — è ormai finito. Le nostre linee politiche sono troppo divergenti. In un momento in cui è necessario muoversi e costruire, lui è fermo, immobile. Bloccato da una pregiudiziale. Aspetta che Berlusconi sparisca dalla scena politica o che gli arrivi un avviso di garanzia». E, invece, proprio con Forza Italia e il resto della maggioranza, secondo Michelini, bisogna dialogare.

**Luca Pantaleoni**

COL SISTEMA NIPPONICO IN SETTE MESI AVEVANO CONFEZIONATO 100 MILA ABITI: DENUNCIATO IL TITOLARE E DUE COMPLICI

# Scoperti sei cinesi clandestini «schiavi» di una ditta di Udine

UDINE — «Operazione Chinatown». Questo il nome dato dall'ufficio stranieri della questura di Udine alle indagini e al blitz che hanno portato alla scoperta, nei giorni scorsi a Pocenia, nella Bassa friulana, di una casa-laboratorio tessile nella quale vivevano e lavoravano sei cittadini cinesi immigrati clandestinamente in Italia.

Si calcola che in meno di sette mesi siano usciti dalla fabbrichetta circa centomila capi di abbigliamento, soprattutto jeans e magliette di cotone confezionate per conto di una ditta di Talmassons (Udine) che riforniva il laboratorio del tessuto. Pantaloni e T Shirt, di qualità mediocre, venivano poi commericlaizzati sulle bancarelle dei mercatini rionali ambulanti.

L'operazione della polizia si è conclusa con la denuncia alla magistratura di tre cinesi, tutti con regolare permesso di soggiorno, accusati di aver dato ospitalità a extracomunitri non in regola con le norme sul soggiorno degli stranieri in Italia e per aver impiegato e sfruttato manodopera clandestina, oltre all'espulsione di sei loro connazionali, tre uomini e tre donne.

Sono stati denunciati in stato di libertà, e rischiano una condanna fino a cinque e una multa da due a dieci milioni per ogni clandestino impiegato, il titolare dell'attività imprenditoriale, Lizengh Hu, di 31 anni, suo fratello Liqi Hu, di 36 anni, e Lian Cai, 23 anni, cognato di Lizengh. Questi ultimi due avevano il compito di sorvegliare i sei lavoratori, i quali non potevano neppure uscire dalla casa-loboratorio, diventata per loro una sorta di prigione.

Lavoravano giorno e notte e l'unico loro svago erano la tv e le diverse videocassette trovate dalla polizia assieme ai videoregistratori nelle quattro camere allestite al primo piano, sopra il laboratorio. Del loro sostentamento si occupavano Liqi Hu e Liang Cai. Lizengh Hu è risultato essere in Italia dal 1986, ufficialmente titolare di una ditta con sede in Piemonte aveva poi ottenuto la licenza per l'azienda di Pocenia che, stando ai registri della Camera di Commercio di Udine, avrebbe contato un solo lavoratore e nessun dipendente.

I sei operai clandestini lavoravano per pagare l'organizzazione che li aveva fatti giungere clandestinamente in Italia, circa 1.500 dollari a testa, oltre due milioni di lire.

La palazzina che ospita la fabbrichetta non destava particolari sospetti, ma un cancello scorrevole sempre chiuso con il catenaccio e soprattutto un abnorne consumo di energia elettrica e di acqua avevano attirato l'attenzione dei poliziotti. Tutta quella corrente elettrica, infatti, serviva a far funzionare telai, filatoi, ferri da stiro e tutta l'attrezzatura neccessaria a confezionare i capi di vestiario.

Due dei tre denunciati erano i custodi e assicuravano la vigilanza al cancello d'ingresso. I due allontanavano i visitatori sgraditi fingendo di non capire un parola di italiano nonostante fossero da anni nel nostro Paese. Con questo strategemma, assieme alla APparente apatia degli orientali erano riusciti a tenere lontani anche i pubblici ufficiali che si erano presentati alla porta.

Superato anche questo ostacolo è iniziato il blitz. E gli agenti hanno dovuto faticare non poco per evitare che gli operai clandestini, evidentemente ben addestrati dai loro connazionali, riuscissero ad allontanarsi.

**Domenico Diaco**

SONO BEN 24 LE LISTE DEPOSITATE IN CORTE D'APPELLO - ECCO TUTTI I NOMI IN LIZZA PER IL COLLEGIO DEL NORD-EST

# Tutti all'assalto dell'Europa

VENEZIA — Arrivo sul suono della sirena per l'ultima lista alle Europee presentata ieri sera in Corte d'appello con orario 20.05. Si tratta di «Solidarietà, Alleanza meridionale-Unione mediterranea» di Franco Piro, ex Psi, e Dacia Valent, la poliziotta nera eletta alcuni anni nelle liste del Pci. I presentatori però si sono giustificati dicendo di essersi persi per le calli di Venezia, data la difficoltà di trovare la sede della Corte, e inoltre di essere riusciti ad entrare nel palazzo prima delle fatidiche ore 20.

Con ogni probabilità l'intera vicenda finirà davanti alla Corte di Cassazione di Roma. Se l'accoppiata Piro-Valent è giunta per ultima, la Lega alpina lumbarda ha preferito togliersi ogni pensiero arrivando in Corte d'Appello già nella prima mattinata di martedì. Seguita a ruota da un'inedita formazione «Sacro Romano Impero Cattolico». Originale anche il simbolo: una specie di Elisabetta II d'Inghilterra con tanto di corona regale e manto d'ermellino. Auguri anche a loro. La giornata di martedì si è infine chiusa con la registrazione della lista di Rifondazione comunista. Gran lavoro invece ieri, con la concentrazione delle altre 21 liste che concorreranno per uno, o più, dei 16 seggi in lizza nel Nord-Est.

## *Dacia Valent persa tra le calli arriva tardi: lista «in bilico»*

Tutti allineati dunque ai nastri di partenza: popolari e pidiessini, Forza Italia e Patto Segni insieme a formazioni che difficilmente riusciranno a staccare il biglietto per Strasburgo. C'è il Partito democratico, con tanto di asinello, simbolo dei democratici americani, il Partito della legge naturale, un misterioso, e non meglio chiarito, «Rinnovamento» e una mezza dozzina di Lega, compresa quella meridionale.

Sul fronte dei candidati del Friuli-Venezia Giulia poche le novità rispetto a quanto già anticipato. Il nome più misterioso, quello del candidato friulano della Lega, si è rivelato essere quello del giornalista della Rai, Marco Buzziolo. Confermata invece la condidatura dell'avvocato triestino Sampietro. A Buzziolo farà concorrenza un altro giornalista della Rai presente nella circoscrizione Nord-Est sotto il simbolo di Rifondazione comunista, Lucio Manisco, insieme al quale corre il docente universitario triestino Riccardo Luccio.

Il travaglio maggiore l'ha vissuto il Partito popolare italiano che fino all'ultimo momento è andato a caccia di candidati. Dalla Regione un solo nome, quello dell'assessore Tiziano Chiarotto, dopo la defezione all'ultimo momento di Giorgio Ret, presidente della Confartigianato.

La rappresentanza più folta di candidati nostrani si trova sotto il simbolo della Fiamma. Vi compaiono infatti Sergio Giacomelli, Gastone Parigi, Lucio Toth, e Bruno Zoratto.

Le fortune di Forza Italia, Berlusconi a parte, sono affidate infine al generale Luigi Caligaris mentre quelle del Pds sono nelle mani del parlamentare europeo uscente Giorgio Rossetti. Nutrita presenza regionale anche nelle liste del Federalismo e dei Verdi, dove spiccano persino alcuni famosi esponenti di sangue blu.

**Enrico Silvestri**

SOLIDARIETA'

### I dissidenti socialisti presentano una lista

Sono dodici i candidati che si presentano per la Federazione dei socialisti italiani-Solidarietà. Ecco i loro nomi: Francesco detto Franco Piro (Cosenza), Raffaele Farigu (Cagliari), Dacia Valent (Somalia), Roberto Felice Bigliardo (Napoli), Chiara Maria Cavassini (Ravenna), Vincenzo De Angelis (Napoli), Marisa Faraca (Cosenza), Annita Ferri (Ferrara), Costantino Grillo (Verona), Natalina Maria Melchioni (Novara), Monia Mongardi (Ravenna), Giovanni Ziparo (Catanzaro).

PSDI

### In cerca di miglior fortuna in Europa

Sparito in Italia il simbolo della socialdemocrazia ci prova in Europa dove gode di solide tradizioni: Paolo De Paoli (Belluno), Enrico Ferri (La Spezia), Giancarlo Matteotti (Roma), Silvano Cazzoli (Bologna), Danilo Costenaro (Vicenza), **Sergio Dorliguzzo (Pordenone)**, Pietro Montanari (Reggio Emilia), Sergio Numerato (Rovigo), Ugo Parise (Catanzaro), Elio Piattelli (Ancona), Mario Rossi (Venezia), Mauro Soavi (Ferrara), Luciano Tancini (Ferrara), Ciro Tinè (Palermo).

LA RETE

### Orlando ci prova anche nel Nord-Est

Il movimento per la democrazia La rete si presenta anche nel Nord Est con una sua lista composta da otto candidati.

Giovanni Colombo (Milano)
Raffaele Salinari (Svizzera)
Giuliana Martirani (Napoli)
Franco Nanni (Potenza)
Pasquale Palmeri (Napoli)
Alessandro Roveri (Forlì)
Nadia Scardeoni in Palumbo (Mantova)
Franca Zattoni (Forlì).

PPI

### A caccia di candidati fino all'ultimo

Ecco il Ppi: Pierluigi Castagnetti (R. Emilia), Carlo Fracanziani (Padova), Ulderico Bernardi (Treviso), Franco Borgo (Vicenza), Gianclaudio Bressa (Belluno), Matteo Casadio (Ravenna), Sandro Chesi (Reggio Emilia), **Tiziano Chiarotto (S.Vito alTagliamento)**, Nino Cristofori (Ferrara), Marcello Ferrari (Bolzano), Giuseppe Gaburro (Verona), Guido Gonzi (Parma), Maria Stella Malafronte in Venier (Cast. di Stabia), Michele Raisi (Rovigo), Giambattista Reggiani (Modena), Fabio Zanetti (Trento).

AD E PSI

### Alleanza democratica e socialisti uniti

Alleanza Democratica e Psi uniti: Fabio Fabbri (Reggio Emilia), Benedetto Valle (Bergamo), Beniamino Leso (Verona), Dietl Marcus (Bolzano), Franco Canteri (Verona), Ior Guglielmi (Verona), Martin Burger (Bolzano), Licia Mastella (Venezia), Rossano Maset (Treviso), Gianmaria Munerato (Rovigo), Maurizio Sacchi (Mantova), Loredana Chiapparini (Bologna), Emanuela Nart Rappeiner (Bolzano), Giuseppe Canteri (Verona), Michelandelo Corsi (Verona), **Marino Zeriali (Trieste)**.

«NATURALI»

### Un partito che pratica discipline salutiste

Partito della legge naturale: Antonio Grimaldi (Napoli), Benedetto Valle (Bergamo), Beniamino Leso (Verona), Dietl Marcus (Bolzano), Franco Canteri (Verona), Ior Guglielmi (Verona), Martin Burger (Bolzano), Licia Mastella (Venezia), Rossano Maset (Treviso), Gianmaria Munerato (Rovigo), Maurizio Sacchi (Mantova), Loredana Chiapparini (Bologna), Emanuela Nart Rappeiner (Bolzano), Giuseppe Canteri (Verona), Michelandelo Corsi (Verona), **Marino Zeriali (Trieste)**.

DEMOCRATICO

### Quadrifoglio e asino presenti nel simbolo

Un asinello e un quadrifoglio sono i simboli del «Partito democratico». Ecco i nove candidati.

Romeo Piacenti (Bologna)
Romano Fabbri (Bologna)
Lino Lavoriero (Verona)
Americo Zingaretti (Verona)
Egidio Bonazzi (Modena)
Vittorio Longo (Palermo)
Benito Rossi (Torino)
Rosa Orlando (Palermo)
Antonio Sarti (Bologna).

FEDERALISMO

### Valdostani insieme alle truppe di Rigo

Il partito del Federalismo si presenta con Mario Rigo (Venezia), Alfonso Benedikter (Austria), **Alojz Rebula (Trieste)**, Pius Leitner (Bolzano), Pierluigi Ronzani (Treviso), Andrea Arman (Treviso), Martin Luis Brecelj (Buenos Aires), Antonio Diquigiovanni (Vicenza), **Rafko Dolhar (Udine)**, **Franco Bertolissi (Varmo)**, Renzo Bortolomiol (Treviso), Luigino Chemello (Sandrigo), Giordano Formizzi (Mantova), Marco Patton (Trento), **Andrea Bratuz (Gorizia)**, Francesco Stevenin (Aosta).

AUTONOMISTI

### Una spada impugnata soprattutto dal Veneto

Nessun esponente regionale nel Fronte autonomista: Renzo Roberto Cabrini (Verona), Luigi Albarello (Bolzano), Vittorio Francesco Antolini (Verona), Luigi Basso (Treviso), Ennio Bolcato (Verona), Ugo Brizziarelli (Trento), Mario Dal Dosso (Verona), Gabriele Ledri (Verona), Mauri Maini (Piacenza), Ugo Manzelli (Verona), Donata Mazzuccato (Verona), Isabella Panarotto (Verona), Luigi Tomba (Verona), Ivan Tommasi (Svizzera), Dante Ugolini (Verina), Carlo Tito Zanuso (Cologna Veneta).

PENSIONATI

### Cinque candidati in mezzo alle stelle

Sono soltanto cinque i candidati che si presentano alle prossine elezioni europee con l'Associazione dei Pensionati che ha la sua sede a Torino e per simbolo una corona di stelle. Nessuno di questi proviene dal Friuli-Venezia Giulia.

Ecco i nomi: Dante Cordero (Torino)
Luigi Gaspari (Modena)
Giansilvio Riccio (Cuneo)
Pasquale Vellucci (Lecce)
Tommaso Scardicchio (Bari)

RIFORMATORI

### Pannella e i suoi tentano la rivincita

Ecco la lista di Pannella: Gianfranco Dell'Alba (Livorno), Olivier Dupuis (Belgio), Giacinto detto Marco Pannella (Teramo), Emma Bonino (Cuneo), Marco Taradash (Livorno), Maurizio Turco (Taranto), Emilio Vesce (Avellino), **Marino Busdachin (Istria)**, Paola Caravaggi (Piacenza), Giuliana Danieli in Sandroni (Verona), John Fischetti (Australia), Marco Gentili (Roma), Giuseppe Lamedica (Napoli), Monica Muschiatti (Ferrara), Alessandro Pilotti (Forlì), Mario Zamorani (Ferrara).

RIFONDAZIONE

### Giornalista alla testa della lista comunista

Un giornalista guida la lista di Rifondazione comunista: Lucio Manisco (Firenze), Severino Galante (Padova), **Giovanni Bulfone (Udine)**, Luciano Danieli (Vicenza), Marisa Fabbri (Forlì), **Gabriella Gherbez (Trieste)**, Roberto Giollo (Rivigo), Franco Iaschi (Parma), Furio Kobau (Forlì), Riccardo Luccio (Roma), Eugenio Melandri (Ravenna), Bruno Padovani (Verona), Guido Pasi (Ravenna), Alberto Salvato (Padova), Ivan Tegner (Belluno), Gian Pietro Testa (Ferrara).

FIAMMA

### Con Fini sperando di fare il pieno

Sono quattro i candidati locali in lista con Alleanza Nazionale: Gianfranco Fini (Bologna), Giuseppe Basini (Reggio Emilia), Pietro Buscaroli (Imola), Sergio Berlato (Vicenza), Bruno Canella (Vicenza), Massimo De Matteis (Torino), Claudio Frontini (Modena), **Sergio Giacomelli (Trieste)**, Giorgio Holzmann (Bolzano), **Gastone Parigi (Pordenone)**, Maurizio Saia (Padova), Paolo Scaravelli (Verona), Carlo Tassi (Piacenza), **Lucio Toth (Zara)**, Oronzo Zilli (Lecce), **Bruno Zoratto (Udine)**.

PDS

### Ci riprova Rossetti un nome collaudato

Il triestino Rossetti ci riprova: Renzo Imbeni (Modena), Giorgio Ruffario (Roma), Paolo Prodi (Reggio Emilia), Elio Armano (Padova), Maria Luisa Bargossi (Bologna), Giovanni Buttarelli (Parma), Ercole Chiari (Roma), Giulio Fantuzzi (Reggio Emilia), Giuliana Filipponi in Burrino (Livorno), Franco Grillini (Bologna), Guido Margheri (Firenze), Nicoletta Pettenà in Cestonaro (Venezia), Elena Rambelli (Ravenna), **Giorgio Rossetti (Trieste)**, Luigi Stefanini (Piacenza), Luciano Vecchi (Roma).

LEGA NORD

### Personaggi a sorpresa dal cilindro di Bossi

Ecco le truppe della Lega: Umberto Bossi (Varese), Marilena Marin (Treviso), Corrado Metri (Forlì), Pedro Canavarro (Portogallo), Vittorio Alfieri (Parma), Remo Boccacci (Parma), **Marco Buzziolo (Udine)**, Fabrizio Comencini (Verona), Roberto Dozza (Bologna), **Michela Franco in Celani (Trieste)**, Gian Paolo Gobbo (Treviso), Antonio Leder (Vicenza), Luca Lombardi (Cattolica), Aldo Mariconda (Treviso), Andrea Puecher (Trento), **Luciano Sampietro (Trieste)**.

SÜDTIROLER

### Minoranza tedesca, sono nove i paladini

Il partito Südtiroler Volkspartei si presenta alle europee con nove candidati.

Michael (Michi) Ebner (Bolzano)
Danilo Dezulian (Trento)
Josef Kassiel (Bolzano)
Johann (Hans) Moriggl (Bolzano)
Beatrix Pardeller in Raffeiner (Bolzano)
Franca Penasa in Endrizzi (Trento)
Anton Josef Schrotter (Bolzano)
Klaus Stocker (Bolzano)
Hugo Valentin (Badia).

RINNOVAMENTO

### Dal Nord fino al Sud senza frontiere

Una lista senza frontiere Nord Sud quella di Rinnovamento. Ecco i candidati che si presentano: Cheti Franceschi (Ascoli Piceno), **Tullio Moro (Trieste)**, Aniello Schettino (Napoli), Daniele Buraia (Ferrara), Michele Salvato (Napoli), Mario Luppi (Salerno), **Gianfranco Bruni (Udine)**, Paolo Bernardi (Treviso), Giorgio Rainero (Vicenza), Nicola Perazzoli (Verona), Dante Nicola Faraoni (La Plata), Pierluigi Fortini (Cento), Giovanni Liullo (Brindisi), Pietro Favaro (Treviso).

LUMBARDI

### Una lega ancora più arrabbiata di Bossi

Lega alpina lumbarda: Carletto Baccioli (Venezia), Marco Pasetto (Venezia), Gianvico Pirazzini (Bologna), Piergiuliano Beltrame (Verona), Anna Sartoris in Gremmo (Vercelli), Attilio Daniele Capra de Carrè (Milano), Elidio De Paoli (Brescia), Alberto Seghesio (Torino), Gianni Butturini (Verona), Renata Favaretto (Treviso), Barbara Maggioli (Venezia), Marisa Miozzo (Padova), Ernesto Peschiuta (Venezia), Giuseppe Zilli (Rovigo), Gianpiero Carlo Riva Vercellotti (Torino).

PRI

### La Malfa in persona punta al collegio

Ecco i candidati del Pri: Giorgio La Malfa (Milano)
**Alberto Cojutti (Udine)**
Claudia Colombati (Bologna)
Dario Cona (Verona)
Sergio Davi (Salerno)
Stelio De Carolis (Frosinone)
Marios Diamantidis (Grecia)
Paolo Gambi (Ravenna)
Giancarlo Giunchi (Forlì)
Mario Guidazzi (Cesena)
Ugo Holzer (Venezia)
Luciano Moretti (Parma)
Maurizio Rosa (Bologna)
Carlo Trenani (Merano)
Remo Trinco (Bolzano)
**Lucio Zanier (Udine)**

NOSTALGICI

### Risorge il Sacro romano impero

Ci volevano le elezioni europee per far risorgere dalle ceneri il Sacro romano impero, naturalmente cattolico. E' con questo curioso e misterioso simbolo, infatti, che si presentano alle urne quattro candidati del Centro Sud. Sarà interessante scoprire quale è il loro programma. Ecco intanto i loro nomi.

Mirella Cece (Roma)
Michele Sassano (Potenza)
Antonio Merola (Caserta)
Enore Campanini (Roma)

MERIDIONALI

### Una lega d'azione tutta per il Sud

C'è anche una Lega d'azione meridionale con un misterioso «AT6 nel simbolo: Giancarlo Cito (Taranto), Pietro Cerullo (Ravenna), Alberto Suzzi (Bologna), Pietro Lanzarini (Bologna), Maurizio Billet (Milano), Leo Leardini (Rimini), Salvatore Mattace (Milano), Vito Rotolo (Taranto), Roberto mario Fanelli (San Severo), Gaetano Santoro (Taranto), Federico Di Maggio (Taranto), Pierina Chjrulia (Montemesola), Michele Ladisa (Bari), Eliseo Capretti (Salò), Francesco Paolo Semilia (Palermo).

FORZA ITALIA

### Caligaris scudiere fedelissimo di Silvio

Ecco il Cavaliere e i suoi: Silvio Berlusconi (Milano), Luigi Caligaris (Torino), Giovanni Ambrosino (Avellino), Valerio Baldin (Bologna), Alessandro Danesin (Venezia), Giancarla Filippetto (Padova), Cesare Ghinelli (Pescara), Umberto Giovine (Firenze), Giancarlo Ligabue (Venezia), Giuseppe Marchesini (Vicenza), Elio Massimo Palmizio (Milano), Walter Pasini (Rimini), Antonio Piccinini (Ravenna), Gilberto detto Rivelli Ramponi (Bologna), Elio Rogati (Roma), Giacomo Santini (Bologna).

SEGNI

### Il leader dei pattisti non pesca in regione

Segni non pesca candidati in regione ma ci prova lo stesso: Mariotto Segni (Sassari), Livio Filippi (Reggio Emilia), Marco Adelgardi (Reggio Emilia), Danilo Bano (Venezia), Enrico Buganza (Vicenza), Antonio Capelli (Piacenza), Mario Casadei Monti (Pavia), Elmo Padovani (Verona), Pier Francesco Perazzolo (Ferrara), Giovanni Piasentini (Rovigo), Anna Rapaccini in Tarchiani (Firenze), Maria Luisa Sassi (Ravenna), Vincenzo Spaltro (Milano), Rossana Vitale in D'Alberton (Sassari).

VERDI

### Candidati aristocratici in difesa della natura

Ben rappresentati i Verdi in regione: Carlo Ripa di Meana (Lucca), Alexander Langer (Bolzano), Maria Adelaide Aglietta (Torino), Paolo Bergamaschi (Mantova), Gianni Tamino (Treviso), Antonio Compagnoni (Modena), Roberto Franceschini (Trento), Fabrizio Binelli (Piacenza), Filippo Boriani (Bologna), **Italo Corai (Pordenone)**, **Renato Fiorelli (Gorizia)**, Sergio Golinelli (Ferrara), **Raimondo Strassoldo Graffemberg (Udine)**, Bruno Zannantonio Sagrestan (Belluno).

ANTI DEPRESSION SHOP
DIMENSIONE
VIA MILANO 21



ANTI DEPRESSION SHOP
DIMENSIONE
VIA MILANO 21

ARRESTATO PER USURA IL CONSIGLIERE COMUNALE FABRIZIO ROMA

# Manette al cassiere della Lega

**Anche un piccolo quantitativo di hashish è stato trovato dalla polizia ieri mattina in una delle sue abitazioni accuratamente perquisite. La Procura lo accusa di aver preteso interessi altissimi su una modesta somma prestata a un pubblico esercente, che per sdebitarsi avrebbe dovuto fare violenza a due altri compagni di partito: di questa presunta intimidazione politica sono stati informati dalla Digos Giorgio Marchesich e l'ex segretario Fabrizio Belloni. Decretata dal direttivo la sospensione del segretario amministrativo da ogni attività**

Servizio di
**Claudio Ernè**

Fabrizio Roma, 30 anni, segretario amministrativo della Lega Nord e consigliere comunale, è stato arrestato ieri dalla polizia. Ora è rinchiuso in una cella del Coroneo. La Procura lo accusa di essere un usuraio per aver preteso interessi altissimi su una modesta somma prestata al titolare di un locale poi chiuso per fallimento. Ma c'è anche dell'altro. Nella vicenda compare la droga e una inquietante ipotesi di intimidazione politica. Presunte vittime due altri dirigenti leghisti, critici dell'attuale gestione triestina del movimento. Ma andiamo con ordine.

Ieri mattina gli agenti della Digos e della squadra volante hanno bloccato Fabrizio Roma nell'abitazione della madre in via Cimarosa 3. Gli hanno notificato l'ordine di custodia cautelare firmato dal Gip Raffaele Morvay su richiesta congiunta del procuratore capo Sebastiano Campisi e del sostituto Federico Frezza. L'hanno caricato su di un'Alfa Romeo 75 di colore bianco e l'hanno portato via senza mettergli le manette.

I poliziotti hanno poi perquisito a Muggia l'abitazione della sua fidanzata e sono entrati in un ufficio dell'ospedale infantile "Burlo Garofolo" di cui Fabrizio Roma è dipendente. Da qualche tempo ha comunque ottenuto l'aspettativa per il suo impegno di consigliere comunale. A novembre 125 triestini gli hanno dato fiducia accordandogli il loro voto di preferenza.

L'azione della polizia non si è fermata a Muggia e all'ospedale: in una delle abitazioni in disponibilità del consigliere leghista gli agenti hanno trovato 38 grammi di hashish. Su questo episodio è stato aperto un altro fascicolo.

L'ultima perquisizione è iniziata alle 8.20 quando gli agenti della Digos sono entrati con l'arrestato nello stabile di via Battisti 2. Lì, al primo piano, c'è la sede della Lega Nord. Fabrizio Roma ha salito le scale tra i poliziotti, ha aperto la porta con le chiavi e ha lasciato che gli investigatori mettessero le mani nei cassetti della sua scrivania e negli armadi della sua stanza. La perquisizione si è protratta per più di un'ora.

Quasi contemporaneamente altri investigatori sono entrati nello studio del commercialista Paolo Matteucci, ex ufficiale dei carabinieri all'epoca degli attentati in Alto Adige e volontario di "Gladio". Matteucci anni addietro è stato anche arrestato e poi rinviato a giudizio con l'accusa di aver fatto incendiare il suo studio di via Mazzini. Da tempo attende il processo. Si dichiara innocente, al centro di una macchinazione. L'ex ufficiale, già iscritto alla Democrazia cristiana, nella vicenda che coinvolge il segretario amministrativo della Lega Nord non è accusato di nulla. La Procura gli attribuisce il ruolo di "terzo non indagato".

Di recente Paolo Matteucci ha partecipato a manifestazioni pubbliche della Lega pur non essendo iscritto al movimento di Umberto Bossi. Il segretario Roberto Tanfani lo ha indicato come suo consigliere particolare su problemi fiscali e amministrativi.

Come si comprende facilmente l'inchiesta del sostituto procuratore Federico Frezza è destinata ad allargarsi al di là dell'episodio di usura per quanto grave. Secondo gli inquirenti in alcuni colloqui l'arrestato avrebbe proposto al debitore di intimidire con la violenza due dirigenti leghisti che criticavano apertamente la gestione dell'attuale segretario cittadino della Lega Roberto Tanfani. In questo modo Pierpaolo Marincich, il proprietario del locale in difficoltà, si sarebbe potuto sdebitare per quella parte di prestito che non riusciva a pagare. Da 16 milioni, a causa degli altissimi interessi praticati, la somma da restituire era cresciuta fino a 150 milioni.

La polizia non ha sottovalutato il problema della presunta intimidazione. Già venerdì scorso i dirigenti della Digos avevano convocato in questura il presidente dell'assemblea comunale Giorgio Marchesich e l'ex segretario della Lega Fabrizio Belloni per informarli del pericolo. Nelle parole di Fabrizio Roma, erano loro i due personaggi a cui dovevano essere spaccate le gambe.

Ieri nel pomeriggio il segretario amministrativo della Lega è stato interrogato in carcere dal sostituto procuratore Federico Frezza. Era assistito dall'avvocato Riccardo Seibold. In questura Fabrizio Roma aveva indicato come difensore l'avvocato Luciano Sampietro, mancato candidato alla Camera dei deputati per la Lega Nord ma ora in corsa per un seggio europeo. Sampietro ha rifiutato la nomina a difensore, sostenendo che non è suo costume difendere persone coinvolte in vicende di droga.

Ieri, in serata si è riunito il consiglio direttivo della Lega e ha sospeso da ogni attività politica il consigliere comunale.

Il consigliere comunale, nonché segretario amministrativo della Lega (al centro della foto) mentre viene portato dopo il suo arresto negli uffici della Tributaria in via Giulia per i primi interrogatori. (Foto Sterle)

«GUERRA» DELLA PROCURA AL FENOMENO

## Altri strozzini nel mirino

*Guerra senza quartiere agli usurai. Lo ha deciso la Procura allarmata per il diffondersi di questo reato in città e per la vasta rete di complicità di cui gode chi presta denaro a strozzo.*

*«Dietro ogni episodio di usura si nascondono spesso molti altri reati. Estorsioni, violenze, fallimenti, intimidazioni, evasioni fiscali», spiega il sostituto procuratore Federico Frezza, il primo magistrato che a Trieste ha fatto rinchiudere in carcere tre accusati di questo reato. Il primo a finire al Coroneo è stato Aldo Fermeglia, tutt'ora in attesa del processo. Poco dopo era*

*toccato a Rinaldo Genuzio detto "Aldo Strica", da tempi immemorabili in stretti rapporti con la questura. Ha patteggiato la pena a 19 mesi e la sta scontando al Coroneo. Ieri è toccato a Fabrizio Roma, consigliere comunale e segretario amministrativo della Lega Nord.*

*«Ho altri usurai nel mirino. Su alcuni mi sono state presentate di recente alcune denunce molto dettagliate. Con la collaborazione di chi finisce nelle loro mani, possiamo renderli inoffensivi, portarli in carcere» sostiene ancora il magistrato.*

*Dimostrare il reato d'usura non è facile. Oltre all'interesse stratosferico sul prestito l'accusa deve provare lo stato di bisogno del debitore. Per stato di bisogno si intende una situazione in cui i soldi ottenuti in prestito servono all'acquisto di cibo, medicinali o al salvataggio di un'azienda o di una attività commerciale.*

LE REAZIONI DEI VERTICI DEL CARROCCIO

## Tanfani: «Incidente di percorso» Marchesich: «Volevano colpirmi»

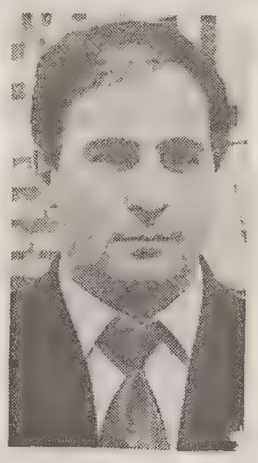
Servizio di
**Arianna Boria**

«Incidenti di percorso che non so quanto siano gratuiti. E sempre alla vigilia delle elezioni». Un'altra grana per il segretario della Lega Nord, Roberto Tanfani. In macchina, col telefono che scotta, le sue dichiarazioni sono laconiche. «Intanto bisogna vedere se le imputazioni corrispondono a verità. Per quanto ne so io si tratta di ipotesi di reato solo personali, che nulla hanno a che fare con la Lega. Se mi fidavo di Roma? Certo, come di tutti quelli che fanno parte del movimento. Sono caduto dalle nuvole».

Delle presunte intimidazioni politiche, Tanfani dice di non sapere nulla. Eppure, secondo gli inquirenti, Fabrizio Roma aveva due obiettivi: il presidente del consiglio comunale, Giorgio Marchesich e l'ex segretario del Carroccio, Fabrizio Belloni.

Marchesich, attualmente sospeso dalle cariche interne della Lega, è stato convocato dalla Digos venerdì scorso. «La polizia — racconta — mi ha comunicato l'esistenza di un 'piano' per colpirmi. Avevano intenzione, così mi è stato spiegato, di bruciarmi l'auto, la casa e addirittura di gambizzarmi. Sono rimasto a bocca aperta. Ho detto che non avevo nemici, anche se ho subito pensato che fosse una manovra interna per farmi fuori politicamente. Da venerdì la mia casa è stata messa sotto controllo».

Da tempo Marchesich è in rotta di collisione con Tanfani, di cui Fabrizio Roma era considerato da molti il braccio destro, nonostante il segretario ammetta solo una



Il segretario della Lega, Roberto Tanfani (sinistra) e Giorgio Marchesich, presidente del consiglio comunale.

conoscenza «relativa». Il 15 marzo scorso, prima del discusso voto di opposizione sul bilancio comunale (che, ufficialmente, è la causa del provvedimento disciplinare adottato anche nei confronti dell'ex capogruppo Laura Tamburini e del consigliere Fulvio Varin), Marchesich aveva chiesto con lettera raccomandata che il segretario amministrativo Roma esibisse il bilancio. «Ho ricevuto solo una risposta evasiva — prosegue —. Pare che il consiglio federale abbia prorogato di 60 giorni il termine per la presentazione del documento, che scadeva il 15 febbraio. Poi c'è stata la sospensione, che doveva diventare espulsione, quindi i conti non li ho mai visti. Quello che posso dire, però, è che in Lega di soldi ne circolavano».

Fabrizio Belloni si riserva di commentare l'accaduto in un altro momento. «E' l'ora dei gufi e delle Cassandre — dice l'ex segretario, con il linguaggio immaginifico che gli è familiare -. L'unica dichiarazione che mi sento di fare è questa: mi dispiace profondamente di vedere accomunata la Lega a simili ipotesi di reato. Ora più che mai, però, dobbiamo stringerci intorno alle bandiere del movimento. E' facile fare i leghisti quando tutto va bene. Quindi avanti e forza Lega!».

Belloni non va oltre ma, col senno di poi, qualcuno si interroga sui retroscena del primo congresso che, nel gennaio scorso, sancì la sostituzione dell'irruento artefice della Lega triestina con l'attuale segretario. A quell'epoca si disse che, dopo la prima fase di crescita esuberante, i lumbard avevano bisogno di un uomo nuovo, di un «diplomatico» che li guidasse nella delicata fase delle alleanze pre-elettorali. E' possibile che Belloni, pur da semplice iscritto, continuasse a dar fastidio? O — sempre che le indagini confermino l'intimidazione politica nei suoi confronti — qualcuno può aver pensato che ci fosse ancora lui dietro i dissidenti Marchesich, Tamburini e Varin?

L'arresto di Roma, intanto, minaccia di provocare un altro terremoto nel gruppo leghista in consiglio comunale. Laura Tamburini, infatti, afferma di non riconoscere la validità del documento consegnato al segretario generale e firmato dallo stesso Roma, che la destituisce dalla carica di capogruppo in favore di Federica Seganti. Con la sospensione dell'arrestato dalla Lega (come vuole lo statuto) i numeri tornano pari: i tre 'dissidenti' da una parte e i tre consiglieri non colpiti dal provvedimento disciplinare dall'altra, ossia Federica Seganti, Federica Clabot e Manlio Giona.

Gli incidenti di percorso di cui parla Tanfani, per la verità, non sono nuovi alla Lega Nord Trieste. Il 23 ottobre del '92 l'avvocato Antonio Stigliani, capolista alle politiche, è rinviato a giudizio per omissione di atti d'ufficio. Il 20 maggio '93, Ennio Braida, aspirante alla carica di presidente della Provincia, viene «bruciato» per reati contro il patrimonio, la persona e la pubblica moralità. Lo stesso Belloni, a suo tempo, aveva ammesso di aver subito due condanne, la prima per emissione di assegni a vuoto (con successiva riabilitazione) e la seconda per mancata tenuta dei registri contabili della sua azienda.

Che cosa succederà ora all'interno della Lega? Marchesich chiede le dimissioni di Tanfani e il commissariamento della sezione. Potrebbero cambiare anche gli equilibri in Comune. «Solo se si farà chiarezza — conclude — noi sospesi resteremo leghisti».

## «Per 16 milioni ne ho pagati 80»

Servizio di
**Corrado Barbacini**

Per avere 16 milioni ne ha pagato ottanta. E se non avesse gettato la spugna ne avrebbe dovuto sborsare altrettanti prima di estinguere il debito. Nel mese di gennaio il gestore di una trattoria, Pierpaolo Marincich ha detto basta. Disperato si è recato in questura alla squadra volante. «I debiti mi stanno strozzando. - ha dichiarato - Sto pagando 400 mila lire a settimana a uno che mi ha prestato 16 milioni». Una denuncia dettagliata, circostanziata e il dito lo ha puntato contro Fabrizio Roma che, dopo poco, è diventato dirigente locale della Lega Nord.

Una vicenda delicata che coinvolge un personaggio di un movimento che sta per andare al governo del Paese. La polizia ha voluto vederci chiaro, per capire fino in fondo il meccanismo dell'usura e soprattutto cosa c'era di vero in quelle dichiarazioni. Così è emerso che Marincich avrebbe pagato le somme non direttamente a Roma ma ad alcuni prestanome. E come? Con cambiali oppure con assegni intestati a se stesso e girati sul retro proprio per non lasciare tracce.

Per motivare le accuse la vittima ha giocato d'astuzia. Ha incontrato Roma. Ha parlato con lui tenendo in tasca un registratore acceso. E quelle parole incise su un nastro magnetico sono state giudicate elementi importanti per l'indagine. Tanto importanti che i poliziotti hanno inviato una segnalazione al sostituto Federico Frezza che congiuntamente al procuratore capo Sebastiano Campisi ha aperto un fascicolo affidando ufficialmente le indagini alle volanti e alla Digos.

Altri elementi decisivi sono poi emersi nel corso dell'inchiesta giudiziaria. Dichiarazioni giudicate esplosive. Come quella secondo la quale per avere uno sconto del debito sarebbe stato richiesto a Marincich di intimidire due esponenti della Lega in dissenso con il segretario. In questo senso il presidente del Consiglio comunale Giorgio Marchesich e l'ex segretario Fabrizio Belloni venerdì scorso sono stati convocati in questura.

Così la procura ha chiesto l'arresto di Roma. «Articolo 644 del codice penale», sta scritto nell'ordine di custodia cautelare firmato dal giudice per le indagini preliminari Raffaele Morvay. Ieri pomeriggio l'indagato è stato interrogato dal sostituto Federico Frezza alla presenza dell'avvocato Riccardo Seibold, subentrato al collega Luciano Sampietro che ha rinunciato al mandato. Top-secret sul contenuto dell'interrogatorio. Si sa solo che Roma si è avvalso della facoltà di non rispondere. «Questa è solo la punta di un iceberg», si è lasciato sfuggire un poliziotto.

Agenti alla Lega Nord di via Battisti. Seminascosto, Roma, che ha aperto la sede per la perquisizione. (Foto Sterle)

Fiesta Newport 1.3
con servosterzo incluso nel prezzo
L. 15.300.000 CHIAVI IN MANO
OFFERTA VALIDA FINO AL 14 MAGGIO
SOLO PRESSO I PUNTI VENDITA DI TRIESTE
la Concessionaria
Via Caboto 24, tel. 040/3898111
PUNTO Ford ROIANO
Via Giacinti 2, tel. 040/411950
E04191
VERSIONE 5 PORTE L. 16.250.000

DECISE IERI DAL COMUNE LE NUOVE ALIQUOTE DELLA TASSA SULL'OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO

# La Tosap 'pensiona' San Nicolò

## Insostenibili per gli ambulanti della Fiera in Viale i nuovi costi - Angurie e abeti di Natale a rischio

CONFERENZA

### Il futuro della Fiera

Una Conferenza fra Regione, enti interessati, Associazioni di categoria e i rappresentanti del mondo del lavoro per individuare le possibili strategie globali per il conseguimento di un obiettivo ben preciso.

E' questa la proposta unitaria formulata per quanto concerne il futuro dell'Ente Fiera di Trieste, dalla Cna provinciale, dall'Unione regionale economica slovena, dalla Lega regionale delle cooperative, dalla Confesercenti, dall'Alleanza contadina e dalla Compagnia portuale.

Diventeranno un malinconico ricordo la fiera di San Nicolò, le piazze piene di abeti nei giorni che precedono il Natale, le caratteristiche bancarelle per la vendita delle angurie durante l'estate? Sembra proprio di sì.

Sono queste infatti le vittime predestinate della Tosap, la discussa tassa sull'occupazione del suolo pubblico, la cui applicazione concreta è stata definita in questi giorni dal Comune, nel corso di un incontro con le associazioni di categoria.

Con l'aumento dell'imposta, circa il 50% rispetto all 1993, previsto per questo tipo di attività commerciale («temporanea» la definisce la legge) diventa infatti poco probabile che i titolari delle aziende impegnate in quello specifico comparto tornino sulla piazza triestina.

D'altra parte, come più volte è stato ribadito

*Aumenti più contenuti sono previsti per i mercati di Ponterosso, piazza della Libertà e per quelli rionali dove gli operatori saranno «graziati»*

dagli assessorati comunali impegnati sull'argomento, la Tosap è una tassa che trae la sua origine giuridica da una legge statale, perciò le amministrazioni locali non possono fre altro che adeguarsi, riservandosi come unica competenza tecnica l'individuazione dei coefficienti, che a Trieste sono ai minimi di legge.

«Nonostante questa dimostrazione di buona volontà da parte del Comune - spiega Ester Pacor, segretaria della Confesercenti, che ha partecipato all'incontro con gli uffici tecnici di piazza dell'Unità assieme al collega Giuliano Bardella della Confcommercio - gli importi che questi ambulanti sono tenuti a versare (fra l'altro con effetto retroattivo dal 1 gennaio di quest'anno, come impone chiaramente la normativa, ndr) sono eccessivi e scoraggeranno la "puntata" triestina».

Ma se da un lato c'è il rischio di veder scomparire alcuni aspetti che fanno parte della storia della città, dall'altro c'è chi si consola: «Nel corso della stessa riunione - aggiunge Bardella - siamo riusciti a ottenere dal Comune che per gli ambulanti cosiddetti "permanenti", cioè quelli di Ponterosso, di piazza Libertà e i mercatini rionali, gli aumenti siano contenuti entro cifre accettabili, perciò nel complesso possiamo ritenerci soddisfatti».

Contro la Tosap intanto si sono espressi con documenti ufficiali i tassisti dell'Associazione degli artigiani e i posteggiatori, categorie che subirebbero un grosso danno da un'interpretazione troppo letterale della nuova legge.

Resta ancora da definire invece il raggio d'applicazione della tassa sull'ombra, che nelle ultime settimane ha suscitato cruente polemiche. Al Comune infatti sono arrivate note di protesta da parte di tutte le organizzazioni di categoria.

**Ugo Salvini**

### Come cambiano gli introiti del Comune

| | 1993 | 1994 |
|---|---|---|
| **PIAZZA PONTEROSSO**<br>6 mq - 113 ambulanti<br>*Occ. permanente I cat.*<br>(L. 68.000/ mq x 6 mq x 113) | 42.223.354 | 46.104.000 |
| **PIAZZA LIBERTA'**<br>7,30 mq - 49 ambulanti<br>*Occ. permanente I cat.*<br>(L. 68.000/ mq x 7.30 mq x 49) | 22.886.430 | 24.990.000 |
| **POSTEGGI VARI**<br>*Occ. permanente*<br>media cat. 50.000/mq<br>media mq 7 | 43.478.310 | 52.500.000 |
| **MERCATINI RIONALI**<br>*Occ. permanente*<br>*secondo le varie cat.*<br>(calcolo effettuato su 6 h gg.)<br>1994 aumento 50% su tariffa 1993 | 34.181.512 | 51.272.268 |
| **FIERE E CONIFERE**<br>*Occ. temporanea*<br>1994 aumento 50% su tariffa 1993<br>1995 nuove tariffe:<br>*Fiere I cat.*<br>L. 3.750 / gg x mq (L. 62.250.000)<br>*Conifere (11 ambulanti)*<br>(calcolo su media tariffa e mq)<br>1994 aumento 50% su tariffe 1993<br>1995 nuove tariffe:<br>(durata 15 gg.)<br>L. 1.062x123 mq x 11 posti x 15 gg. (L. 21.553.290) | 12.759.555 | 19.139.332 |
| **TOTALI** | 155.529.161 | 194.005.600 |

Per quanto concerne il dato del 1994 per i mercatini rionali, l'importo è puramente indicativo, in quanto non sono ancora stati completati i relativi regolamenti organizzativi e non è possibile conoscere con esattezza quanti ambulanti vi opereranno.

CONFARTIGIANATO

## Giorgio Ret dice «no» alla candidatura al parlamento europeo

«No grazie». Giorgio Ret, presidente della Confartogianato, ringrazia e «a malincuore» dice no alla candidatura alle prossime elezioni europee nelle liste del Partito popolare italiano. Ret da tre anni svolge a Bruxelles il ruolo di presidente dell'Unione europea dell'artigianato e della piccola emedia impresa (Ueapme), ed è proprio questa carica che ha «impedito» la candidatura. «Ci sono stati contatti - spiega Ret - tra la Confartigianato e la segreteria nazionale del Ppi, e dopo aver attentamente ponderato la candidatura la Confartigianato ha espresso parere negativo, lasciandomi ovviamente la facoltà di scegliere». Il tutto, dice Ret, doveva restare riservato, mai poi i giornali hanno riportato la notizia della candidatura quasi come avvenuta. «Ma è bene chiarire - spiega Ret - che il problema, è squisitamente tecnico: «Avrei dovuto lasciare la carica di presidente dell'Unione a Bruxelles, e questo avrebbe creato problemi tecnici con le altre nazioni». In sostanza, essendo l'elezione a rotazione, per parecchio tempo un italiano non avrebbe più presieduto l'Ueapme.

L'altra sera si è riunita la giunta della Confcommercio triestina, e dopo una lunga discussione Ret ha annunciato di rinunciare. «Mi dispiace molto - dichiara -, e ringrazio il Ppi dell'offerta che considero come un riconoscimento al mio impegno svolto a Brixelles, ma ho preferito rimanere al mio posto nell'interesse dalla Confartigianato e del lavoro svolto fin'ora a favore dell'artigianato della nostra città».

Il «no» alla candidature europea, precisa Ret, non ha avuto ne avrà alcuno strascico polemico: «Mi sono scusato - dice - con il gruppo triestino del Ppi, ma i rapporti continuano a essere ottimi, anzi, se possibile più di prima perché mi sono sentito onorato».

CONGRESSO

### Castigliego lascia la guida del Pri

Paolo Castigliego lascia dopo sei anni e due mandati pieni la carica di segretario provinciale del Partito repubblicano. Il nuovo segretario sarà eletto sabato, nel corso del XV congresso provinciale dell'edera, che si svolgerà nella Sala Imperatore dell'Hotel Savoia. I delegati al XV congresso provinciale sono stati eletti l'altra sera nel corso dell'assemblea della sezione che ha sancito la linea politica con una mozione votata all'unanimità dopo la relazione di Castigliego e il dibattito successivo con gli interventi, tra gli altri, di Enzio Volli, Arnaldo Rossi, Giorgio Marangoni.

«La mozione - spiega il segretario uscente Paolo Castigliego - conferma la linea politica sostenuta dal Pri triestino dal precedente congresso provinciale del 1991 ad oggi, che ha visto il passaggio all'opposizione del vecchio pentapartito e la promozione nella logica maggioritaria, di Alleanza per Trieste nonché l'alleanza con Ppi e Pds alle elezioni comunali del 1993 e al Senato alle ultime politiche».

«Sul piano nazionale - continua Castigliego - i repubblicani triestini nel manifestare pieno sostegno alle liste dell'edera alle elezioni europee auspicano nel contempo il recupero del ruolo di aggregazione di uno schieramento di centro sinistra».

ANCHE QUELLI IN CIRCOLAZIONE SAREBBERO FACILMENTE RIPRODUCIBILI

# «Buoni», è di nuovo polemica

## Dressi (Msi) e Seganti (Lega Nord): «Un commissario alla Camera di commercio»

Esplode, più drammatica e inquietante della prima volta, la polemica sulla stampa dei buoni-benzina. Con due interrogazioni, la prima del consigliere regionale del Movimento sociale italiano Sergio Dressi, indirizzata al presidente della Giunta, la seconda della nuova capogruppo della Lega Nord in Comune, Federica Seganti e rivolta al sindaco, viene evidenziato il fatto che la ristampa dei buoni è stata ancor più approssimativa della prima.

I buoni della seconda generazione sarebbero ancor più facilmente riproducibili, e perciò suscettibili di diventare oggetto di truffa, di quelli consegnati ai triestini all'atto della prima emissione, quando proprio per la loro «vulnerabilità» furono ritirati dalla circolazione, scatenando una querelle non ancora sopita.

E la ragione di questa seconda e ancor più madornale «gaffe» (ma il proverbio non dice «errare humanum est, perseverare stultum» ?) va individuata nell'assenza di filigrana.

«Nella richiesta del secondo preventivo - affermano Dressi e la Seganti - era stato specificato che i nuovi buoni avrebbero dovuto essere riprodotti in filigrana simulata. Come mai - si chiedono - la Camera di commercio ha accettato la proposta di un'azienda che non era in grado, visto il risultato finale, di

*E sull'agevolata interviene anche Gambassini(Lpt) 'Asquini sbaglia'*

rispondere alle logiche necessità di sicurezza che avevano motivato il primo ritiro?»

«E quando i responsabili dell'Azienda speciale benzina - si chiedono ancora - si sono accorti dell'assenza dell'accorgimento anticontraffazione?».

Le interrogazioni poi si concludono nello stesso modo: chiedendo il commissariamento dell'ente «Al fine di agevolare la ricerca delle responsabilità per i disguidi e i danni causati».

E in effetti, nella richiesta di preventivo «per eventuale stampa urgente» formulato dall'Azienda speciale, datata 28 gennaio 1994, nella quale fra l'altro si imponeva un termine strettissimo, quello del 3 febbraio (soltanto sei giorni dopo), per la consegna delle bozze di stampa, si parla di «effetto trasparenza tipo filigrana».

«Pezo el tacòn del buso», si potrebbe dire scherzando alla triestina, se non fosse che, se le interrogazioni firmate da Dressi e dalla Seganti non dovessero incontrare risposte adeguate e pienamente soddisfacenti, ci si troverebbe di fronte a un fatto a dir poco esorbitante per la sua negatività.

Il tutto mentre s'infiamma la polemica sul rinnovo della benzina agevolata, argomento sul quale ieri ha formulato un'interrogazione rivolta alla giunta il consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini, nel quale prende le distanze dal parlamentare leghista Roberto Asquini: «Al quale chiedo di ritirare la proposta di estendere il provvedimento all'intero Friuli - scrive Gambassini - altrimenti sarò costretto ad auspicare che gli altri parlamentari non la appoggino».

**U. Sa.**

LETTERA INVIATA

VENDITA STRAORDINARIA PER RINNOVO LOCALI

AL REPARTO UOMO SCONTI FINO AL 50%

Godina

VIA CARDUCCI 10, TRIESTE

MAGGIO

UTAT VIAGGI

60 ANNI NEL MONDO

ITALIA

| | |
|---|---|
| COSTA AZZURRA E RIVIERA DEI FIORI | 11/5 15/5 |
| CAMPANIA RIDENTE | 15/5 22/5 |
| IL GARGANO E LE ISOLE TREMITI | 18/5 22/5 |
| PASSEGGIATA ROMANA | 18/5 22/5 |
| UMBRIA ROMANTICA | 18/5 22/5 |
| MAGICA SARDEGNA | 21/5 28/5 |
| IL TRIANGOLO DEL SOLE | 22/5 29/5 |
| SARDEGNA PITTORESCA | 22/5 29/5 |
| ALLA SCOPERTA DELLA CIVILTÀ ETRUSCA | 25/5 29/5 |
| COSTA AMALFITANA | 25/5 29/5 |

ESTERO

| | |
|---|---|
| INGHILTERRA E SCOZIA | 21/5 29/5 |
| PRAGA E LE REPUBBLICHE CECA E SLOVACCA | 22/5 28/5 |
| PARIS BOHEMIEN | 22/5 28/5 |
| AMSTERDAM E L'OLANDA | 23/5 1/6 |
| AUSTRIA INDIMENTICABILE | 29/5 4/6 |
| BERLINO E LE CITTÀ IMPERIALI | 29/5 4/6 |
| PRAGA ECONOMY | 30/5 5/6 |

INFORMAZIONI PRESSO UTAT VIAGGI TRIESTE:
Via Imbriani, 11 tel.3891111 Galleria Protti, 2 tel. 638311

COMMERCIO

### Nuovo corso di tecniche per migliorare la vendita

Le modifiche del sistema distributivo determinate dai repentini cambiamenti del mercato, hanno determinato la necessità di una crescente professionalità degli operatori del terziario.

L'Unione del Commercio, Turismo e Servizi di Trieste, individuate alcune aree di intervento ed i temi che risultano essere i più richiesti da parte degli operatori, ha pertanto messo a punto sin dal 1992, un programma di corsi con l'obiettivo di colmare le carenze gestionali che impediscono alle piccole e medie imprese del settore di restare al passo con l'evoluzione dei mercati.

Prossimo appuntamento il corso di formazione ed aggiornamento per imprenditori e addetti intitolato: «Tecniche e psicologia per il miglioramento personale nella vendita», che si terrà nella sede dell'Unione Commercianti in via S. Nicolò 7, il 23 e il 30 maggio.

Il corso, che verrà tenuto dal professor Rossi Tosoni del Centro Produttività Veneto, si propone di dimostrare che il carattere e la personalità di un soggetto non sono dei blocchi immutabili, ma al contrario un insieme vivo che cambia, che si evolve e sul quale si può esercitare un potere, certamente limitato, ma non trascurabile, un potenziale su cui lavorare per migliorare la propria attitudine alla vendita.

La struttura e le funzioni della personalità, come conservare un atteggiamento positivo e partecipativo, come pianificare e programmare il proprio successo: questi i principali contenuti del corso attraverso il quale l'Unione Commercianti conta di fornire un ulteriore servizio agli operatori del terziario locale.

FIRMATI DUE DOCUMENTI DI PIENA SOLIDARIETA' ALLA COOPERATIVA «GERMANO»

# Ppi e Acli di Roiano difendono don Vatta

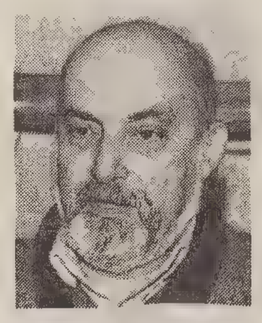
## «Diamo un posto di lavoro a 45 persone - dice il sacerdote - perfettamente inserite nella società»

PETIZIONE

### «Una città più vivibile»

E' stata consegnata al sindaco Illy la petizione, firmata da 1150 cittadini, con cui Camminatrieste chiede di rendere più vivibile la città. Al primo punto Viale XX Settembre, «perché sia riservato alle passeggiate»: il documento è stato sottoscritto da 42 famiglie residenti in zona. Fra gli altri nodi il rispetto delle isole pedonali. Camminatrieste ha chiesto un incontro con Illy.

Riesplode la polemica sulla Cooperativa «Germano» di don Mario Vatta a Roiano. Dopo l'infuocata riunione del Consiglio circoscrizionale del 27 aprile, con la mozione dei gruppi di Alleanza nazionaale e Lega Nord e la presentazione di una petizione contro lo spostamento degli uffici della cooperativa in via Stock firmata da 500 cittadini, a scendere in campo stavolta sono i consiglieri circoscrizionali del Ppi e le Acli di Trieste. Riferendosi «al problema (se così può essere definito) che lo spostamento degli uffici della Cooperativa "Germano" da via Tor S. Piero alla vicina via Stock comporterebbe alla popolazione residente», Giorgio Cerniani, Mario Ravalico e Marco Toncelli, del Ppi, esprimono in una nota «ferma e netta opposizione all'azione intrapresa dalle suddette forze politiche nei confronti di un'iniziativa di altissimo contenuto sociale, che tra l'altro svolge la propria attività già da più di cinque anni nel rione, senza mai aver dato adito a proteste o timori da parte di alcuno». Parlando di «strumentalizzazione da parte di chi, nella vicenda, ha ben altri motivi poco chiari da sostenere», i tre consiglieri affermano che «il Consiglio circoscrizionale, lungi dall'assumere compiti e toni inquisitori verso chicchessia, dovrebbe svolgere



una funzione di attento ascolto e dialogo costruttivo con la cittadinanza, riservando nel contempo uno spazio di particolare attenzione alle fasce più deboli che si trovano per vari motivi in condizioni di seria difficoltà».

Anche la presidenza delle Acli, per bocca del presidente provinciale Franco Purini, a proposito della raccolta di firme parla di «iniziativa strumentale e non costruttiva», e nel «rinnovare la stima e l'appoggio a don Mario Vatta e a tutti i suoi collaboratori», auspica «che a Trieste forze sociali e politiche, associazionismo e cittadini collaborino perché non ci siano persone di serie A e B e perché nascano e crescano sempre di più iniziative di solidarietà e di altruismo».

E lo stesso don Mario Vatta lancia un appello ai possibili firmatari della petizione: «Che i cittadini si informino prima di firmare il documento - dice -, perché tutto ciò nasce proprio dalla cattiva informazione; lo stesso testo della petizione parla di Comunità di San Germano, invece che di Cooperativa Germano, e forse molti non sanno che i nostri uffici amministrativi danno lavoro a 45 persone e relative famiglie perfettamente inserite nella società e nel lavoro, che siamo a Roiano dal 1989 e che il trasferimento altro non vuol dire che spostarsi di 50 metri, e questo solo perché la tipografia lavora bene e adesso ha bisogno di più spazio». A ogni caso - aggiunge don Vatta - sono pronto a dare spiegazioni a chiunque, e domani avrò un incontro informale con con i capigruppo del Consiglio circoscrizionale, e in quella sede cercherò in tutti i modi di far capire in cosa consiste l'attività della cooperativa».

LA MANIFESTAZIONE, GIUNTA ALLA SECONDA EDIZIONE, SI SVOLGERA' SABATO E DOMENICA IN PIAZZA SANT'ANTONIO

# Ritorna Bioest, kermesse di prodotti naturali e artigianato

Sabato e domenica prossimi ci sarà «festa grande» in piazza Sant'Antonio. Ritorna, per il secondo Bioest la fiera mercato del prodotto naturale e dell'artigianato, che tanto successo aveva riscosso nell'edizione scorsa. Ma in quest'occasione la manifestazione si presenta con un look riveduto e corretto e delle novità.

Il centro ecologista Anita (Associazione naturista italiana) promotore dell'iniziativa è stato affiancato dal Comune, che ha offerto un suo contributo (affissione gratuita dei manifesti pubblicitari e il sostegno organizzativo) e ha inserito la fiera tra le proprie manifestazioni istituzionali, facendola diventare un appuntamento fisso per i triestini.

Proprio ieri mattina, Bioest è stato presentato in una conferenza stampa al Comune, dagli organizzatori dell'Anita: Oriana Ferfuia, Roberto Valerio, Sergio Senni e dall'assessore comunale per il commercio Eugenio Del Piero. Quest'ultimo ha puntualizzato che nelle due giornate (sabato con inizio alle 15, domenica dalla 9 alle 17) di questa tipica e originale fiera, inserita per questa sua peculiarità nel calendario delle manifestazioni regionali, i triestini avranno modo di «godere di una delle piazze più significative e una delle poche aree pedonali della città».

Alla kermesse «naturale» parteciperanno produttori agricoli, artigiani degli alimenti bio-dinamici e biologici, e ancora venditori di oggettistica in legno e quelli dell'abbigliamento, dove spiccano le fibre naturali, dal cotone alla lana. Prodotti in carta riciclata ecologica, libri e riviste specializzate nel cosiddetto «ambientalismo», ma anche nel mangiar sano.

Tra i partecipanti, 61 in tutto, 29 gli espositori (5 triestini, gli altri provenienti dalla Regione e dal Nord Italia) e 32 le associazioni di gruppi ambientalisti, ecologisti, pacifisti, culturali (Amnesty International, Wwf, Lega Ambiente, ecc). «Abbiamo dovuto dire no a parecchie domande di partecipazione — ha spiegato la Ferfuia — giacché vogliamo che il nostro mercato offra la garanzia della qualità. Perciò abbiamo inserito nelle clausole di partecipazione un regolamento ad hoc, che esclude chi non vende prodotti naturali».

Nel festoso programma di Bioest, oltre che dei giochi di animazione per i più piccoli, improvvisazioni per tutti, incontri con esperti dei vari settori ecologici, anche delle esibizioni (sabato ore 18) del gruppo folcloristico veneto e (domenica ore 16) delle danze irlandesi, con il Folk country club accompagnati dai Bog Side.

L'Anita, sorta 5 anni fa, si propone come obiettivo una migliore qualità della vita grazie a dei sistemi del tutto naturali. Sulla scia di questa filosofia è nato appunto Bioest. A margine della manifestazione, in deroga al giorno di chiusura per tutti i commercianti e gestori di locali pubblici della piazza, che nella due giorni potranno tenere le saracinesche alzate.

DOPO UN'INFUOCATA ASSEMBLEA I LAVORATORI BLOCCANO LE RIVE PER PROTESTARE CONTRO IL DECRETO SUGLI ESUBERI

# Esplode in città la rabbia dei portuali

## Oggi vertice a Roma con Costa - La Vascon dichiara: «Il ministro riverificherà i numeri» - Gialuz annuncia un ricorso al Tar

IN REGIONE

### Si riconvoca il tavolo sull'accordo di programma

**Il presidente della giunta regionale Renzo Travanut, martedì scorso parlando a Cgil, Cisl e Uil assieme agli assessori all'industria Sonego e alla pianificazione Ghersina aveva annunciato l'intenzione a riprendere il confronto con il nuovo governo per riportare in carreggiata protocollo di intesa e più globalmente l'accordo di programma.**

**Un impegno che ora si fa concreto: già martedì potrebbe essere riconvocato in Regione un tavolo attorno al quale dovrebbero sedersi Comune, Provincia, Ente Porto, associazioniimprenditoriali (Assindustria, Api, Intersind), Camera di commercio e sindacati. Sarà fatto il punto della situazione sulla "vertenza Trieste" anche alla luce dell'ultimo incontro della Regione e del Comune con il coordinatore della task-force per l'occupazione Borghini in cui si è firmato un verbale di intesa per proseguire l'analisi degli accordi e giungere a una firma vera e propria Stato-Regione. Una firma che spetta ora al nuovo governo: in questo senso lo stesso Borghini riunirà a Roma le parti di per presentare il lavoro fatto in modo che si giunga a un'intesa prima possibile.**

Si riversa nelle strade la rabbia dei portuali e Trieste vive una delle più difficili mattinate degli ultimi mesi: traffico paralizzato delle 9 a mezzogiorno, automobilisti imbottigliati in ingorghi biblici, Tir, autobus e taxi fermi nel marasma generale, attimi di tensione tra gli stessi manifestanti.

Alla base delle richieste di Mauro Gialuz e Vincenzo Marinelli, rispettivamente direttore e console della Compagnia dei lavoratori del porto, non c'è soltanto il blocco del decreto su esuberi e prepensionamenti, che l'altro giorno è stato comunicato dal ministero dei Trasporti, ma anche l'avvio urgente di una politica di ripresa per le disastrate strutture portuali triestine.

Gli incontri di ieri sono stati tre: il primo con il prefetto, Luciano Cannarozzo, che ha fissato un vertice tra i dirigenti della Compagnia e il ministro dei Trasporti, Costa, per oggi alle 14.30 a Roma. Costa vedrà la delegazione triestina dopo aver incontrato, alle 11, Giuseppe Giurgola, direttore generale della divisione lavoro portuale; della delegazione triestina dovrebbe far parte anche il sindaco Illy che, ieri mattina, Gialuz, Marinelli e altri rappresentanti della Compagnia hanno incontrato in Comune dopo essere stati ricevuti da Cannarozzo.

Ultima riunione ieri mattina nella sede dell'assessorato regionale all'industria, dove l'assessore Sonego ha confermato l'impegno della Regione ad appoggiare le richieste della Compagnia e a incontrare, i primi giorni della prossima settimana, i vertici del ministero.

Dal canto suo il direttore Gialuz ha assicurato che presenterà ricorso al Tar per evitare che i tagli annunciati l'altro giorno via fax «e decisi in totale inosservanza dei decreti 100 e 231 del '94» diventino operativi.

Da segnalare inoltre un incontro, avvenuto ieri mattina a Montecitorio, tra il ministro Costa e Marucci Vascon, deputato triestino di Forza Italia.

La Vascon ha argomentato, cifre e percentuali alla mano, come l'assegnazione dei prepensionamenti abbia pesantemente penalizzato il porto triestino. Secondo quando riportato in una nota dalla stessa Vascon, Costa riverificherà i numeri contenuti del decreto.

Ma ecco la cronaca di una mattinata che ha messo a dura prova la pezienza di migliaia di automobilisti.

Ore 7.40: l'assemblea dei lavoratori in sciopero, riunita dalle 6, approva la decisione di scendere in corteo fino a Piazza Unità e di attendere l'esito del previsto incontro con il prefetto.

Ore 8.10: striscione rosso in testa, il corteo, composto da circa 200 persone, varca i cancelli del porto nuovo e si immette su riva Ottaviano Augusto; a scortarlo, soltanto una «Uno» della questura che con il lampeggiatore blu e i fari accesi fa quel che può.

Ore 8.20: all'altezza di riva Grumula, arriva anche una pattuglia di vigili urbani che deviano il traffico.

Ore 8.40: inizia il lungo sit-in dei portuali davanti a piazza Unità; anche lo stretto passaggio tra i «panettoni», sulla riva esterna verso il mare, viene presidiato e gli automobilisti sono costretti a laboriose inversioni per riguadagnare riva Tre Novembre e poi corso Cavour; «salta» l'ordinanza di chiusura del centro e i vigili deviano le auto verso corso Italia e via Milano, mentre, dalla direzione opposta, il flusso viene fatto girare verso via Mercato Vecchio.

Ore 9.10: dalle ricetrasmittenti dei vigili arrivano flash di traffico completamente in tilt nei pressi della stazione, più su fino a Roiano e Barcola e in via Valdirivo.

Ore 9.45: una delegazione di otto persone sale dal commissario di governo e ne ridiscende dopo una decina di minuti con la notizia dell'incontro a Roma.

Ore 10.30: prosegue il blocco; la stessa delegazione attraversa piazza Unità e si reca dal sindaco, Riccardo Illy.

Ore 10.50: il prefetto in persona scende in mezzo ai manifestanti per invitarli a togliere il blocco; si parlamenta un po', vola qualche parola grossa, mentre il fronte dei portuali si spezza: alcuni vorrebbero proseguire a oltranza, altri sono disposti a sospendere la manifestazione.

Ore 11: si opta per una soluzione compromissoria; il corteo si sposta verso la sede dell'assessorato regionale all'industria in via Trento dove una delegazione incontra l'assessore Sonego; il blocco si sposta dunque all'altezza di piazza Duca degli Abruzzi.

Ore 11.45: dopo l'incontro con l'assessore, il blocco viene tolto e il corteo torna verso il porto nuovo.

Ore 12.30: dopo aver attraversato tutte le Rive, i manifestanti rientrano in sede, ma ci vuole una buona mezz'ora perché il groviglio di auto che, per tutta la mattina ha stretto la città in una morsa di acciaio rovente, inizi a districarsi.

g. l.

**Il corteo dei portuali davanti a piazza dell'Unità. La manifestazione ha causato la paralisi del traffico nel centro cittadino per l'intera mattinata. Una delegazione è stata ricevuta dal prefetto, dal sindaco e dall'assessore regionale Sonego. (Italfoto)**

REPLICHE DELL'AZIENDA A RDB E CISAL

## Autonomi, l'Act ribatte

Faisa-Cisal e le rappresentanze sindacali di base Rdb, i sindacati autonomi, annunciano le battaglie contro l'Azienda consorziale trasporti. E quest'ultima risponde a suon di note di precisazione.

Che "l'Act ritiene doverose" senza "scendere in sterile contradditorio sulle singole rivendicazioni espresse dalle due rappresentanze sindacali miniritarie tra cui le Rdb, che non è firmataria nè dei contratti nazionali di categoria nè di alcun contratto integrativo o accordo sindacale aziendale" visto che "non si può non rimarcare l'infondatezza delle affermazioni e il travisamento dei fatti denunciati".

L'Act rimarca la "preoccupazione per l'atteggiamento di tali organizzazioni che sembra non non voler tener conto (in un'ottica anacronisticamente corporativa) dei mutamenti della società, nella politica e nell'amministrazione della cosa piubblica". E accusa Cisal e Rdb di operare in una "dimensione irreale avulsa dalla suituazione economica e occupazionale del paese" come se il "governo non avesse emanato nuove regole e fissato vincoli e tempi precisi per il risanamento delle aziende e per il raggiungimentodell'equilibrio di bilancio".

PDS, AN, CGIL, CISL CONTRO ILLY

## Alberghini all'Eapt? E'subito polemica

Servizio di
**Massimo Greco**

E' datata 16 aprile 1994, il mittente è la segreteria particolare del sindaco, il destinatario è il ministro dei trasporti Raffaele Costa. Cinque semplici righe: «Visto l'art. 8 della legge 84/94 sul "riordino della legislazione in materia portuale" il Comune di Trieste designa il dott. Giuliano Alberghini alla carica di Presidente dell'Autorità portuale della circoscrizione di interesse». Firmato: Riccardo Illy. Nella corsa alla presidenza della futura *authority*, che verrà costituita al posto del liquidando Eapt, l'amministrazione municipale triestina scommette su Alberghini, ex amministratore delegato del Lloyd Triestino dall'estate del '90 al settembre '93 ed attualmente amministratore delegato della Rodriquez.

La recente legge di riforma portuale prevede che il presidente dell'"autorità"amministrativa pubblica venga scelto, d'intesa tra il ministro competente e la Regione, nell'ambito di una terna di nomi, indicati dai comuni interessati, dalla Provincia, dalla Camera di commercio. A tutt'oggi la situazione del porto triestino è la seguente: l'ammiraglio Romanò è commissario dell'Eapt e il suo mandato scade il 31 dicembre 1994; finora, oltre al Comune, l'ente camerale ha espresso il suo candidato nella persona di Franco Gropaiz, spedizioniere (Billitz) e terminalista (TfT). La Provincia, a sua volta commissariata in attesa delle elezioni autunnali, non avrebbe ancora indicato ufficialmente la sua preferenza. Il Comune di Muggia, che partecipa insieme a quello di Trieste nella scelta del candidato, si è invece orientato su Giorgio Rossetti, europarlamentare del Pds.

Le prime reazioni alla scelta operata da Illy sono unanimemente contrarie. Dice il pidiessino Roberto **Treu**: «Innanzitutto non è il modo di procedere, perchè non sono state interpellate le categorie interessate e le parti sociali; e comunque Alberghini, quando era amministratore delegato lloydiano, non ha certamente dato prova di ottenere e meritare consenso, anzi».

Incalza, in termini ancora più espliciti, una nota della Cgil sottoscritta da Riccardo **Devescovi** e da Fabio **Sanzin**: Alberghini non l'uomo adatto a ricoprire la carica di presidente, quando era al Lloyd «ha contribuito a determinare una gravissima situazione deficitaria». Caustico Livio **Maraspin**, responsabile dei portuali Cisl: «Se Alberghini sistema il porto così come ha ridotto il Lloyd, siamo a cavallo ...».

Roberto **Menia**, deputato e consigliere comunale di An, interroga Illy per sapere se la scelta di Alberghini dipenda da un'iniziativa personale; se l'iniziativa impegni l'amministrazione comunale; se sia vero che la Giunta non sia stata informata dell'atto e, comunque, Menia vorrebbe sapere in quale occasione si sarebbe parlato di Alberghini.

Risponde **Illy**: «Il lavoro manageriale dà frutti nel tempo e la semina di Alberghini ha consentito al Lloyd di limitare il deficit del '93; Alberghini ha una buona conoscenza dello shipping, il fatto che sia stato indicato dal Credito romagnolo come amministratore delegato della Rodriquez (la banca è il principale creditore dell'azienda ndr) depone a favore della sua capacità professionale». Dal punto di vista formale — osserva Illy — le designazioni di questo tipo rientrano nei poteri del sindaco in base alle disposizioni contenute nella legge 81 / 93. «Ci aspettavamo queste critiche _ conclude il sindaco che non modificano la nostra indicazione. Se ministro e Regione non saranno d'accordo, ci ripenseremo». Prudentissimo l'assessore regionale Sonego, all'insegna del più classico *no comment*.

L'EX NUMERO UNO DELL'ILVA AFFIANCHERA' IL SINDACO

## Comune: arriva Gambardella, manager delle privatizzazioni

Un manager al Comune, non al posto di Illy ma "a fianco del sindaco", per occuparsi delle "attività industriali e delle privatizzazioni", o meglio delle attività che si possono privatizzare in città. La notizia non è ancora ufficiale perchè la nomina non è stata fatta, ma il sindaco, dopo averne discusso con la giunta, ne ha parlato con i capigruppo di maggioranza. Una prassi dovuta dato che la delibera sembra sia già pronta e non sarà discussa in consiglio comunale visto che rientra tra le competenze specifiche dell'esecutivo. Il nome è di quelli che un tempo facevano effetto: Giovanni Gambardella, ex numero uno dell'Ilva, defenestrato e sostituito dal giapponese Hayao Nakamura. Quest'ultimo, come riferirono all'epoca alcuni giornali, aveva il compito di «mettere le mani sul disastro finanziario lasciato dal manager pubblico (Gambardella) dopo cinque anni di gestione dell'acciaio di Stato». Le stime parlarono di 2 mila miliardi di debiti, lira più lira meno.

Cinquantanove anni, ingegnere, salernitano, chiamato dagli amici e dai nemici il "cinghiale", sembra sia il titolare di una società milanese (nell'agosto '93 si parlava della Omnia srl, via Borgonuovo, una strada elegante alle spalle di Brera) fondata dopo l'uscita dall'Ilva.

Nell'ambiente sindacale lo descrivono come un "desaparecido nella giungla delle partecipazioni statali", protagonista ai vertici dell'Ilva quando, al termine di un braccio di ferro con Pittini (l'Ilva era uno dei soci) la Ferriera di Servola, nonostante le assicurazioni dell'allora assessore regionale all'industria Saro (che parlava di "accordo raggiunto"), giunse al commissariamento e i libri contabili vennero portati in tribunale. Un "desaparecido" (Gambardella) di cui si era parlato alcune settimane fa, dopo alcuni incontri "riservati" con il presidente della giunta regionale Travanut e il sindaco.

Illy ha in mente un incarico della durata di otto mesi, per preparere il quadro delle future privatizzazioni in città: parcella, 200 milioni. «La cifra in realtà è inferiore - precisa il sindaco - e la decisione è in via di formalizzazione; non è stata ancora presa. Si è puntato su Gambardella perchè era nota la sua attività manageriale sia nelle partecipazioni statali che nel privato». Sulle vicende relative all'Ilva, Illy non usa mezze parole: «Rispondeva a ordini di scuderia». Un "assunzione", questa di Gambardella, che non ha lasciato indifferenti i capigruppo di maggioranza. Che, stando a indiscrezioni, hanno espresso alcune perplessità e hanno chiesto al sindaco di attendere. Illy comunque ha assicurato che seguirà personalmente il lavoro del manager. Diverse le riserve dei consiglieri: la prima è che Gambardella è legato esclusivamente al mondo industriale e forse non sarà in grado di dare "risposte a tutto campo". Poi il costo: 200 milioni; "pochi" considerati i costi in genere delle consulenze per questo tipo di problemi.

Infine la riserva più "pesante": il Comune si assumerebbe "compiti non suoi". Che spetterebbero alla Regione. Forse una velata e indiretta critica all'ente che "non farebbe abbastanza?"

**Giulio Garau**

SCAMPOLO (CGIL) POLEMICO

## «Gli artigiani hanno fermato l'ente bilaterale»

«Costituire l'ente bilaterale diventa estremamente urgente per rendere concreto il principale strumento di supporto all'artigianato, sia per il sostegno all'impresa che per salvaguardare il reddito dei lavoratori. Sono incomprensibili le resistenze delle associazioni artigiane che hanno portato alla mancata istituzione dell'organismo»: Enzo Scampolo, segretario regionale Fillea Cgil alza il tiro sulla polemica ancora in sottofondo tra sindacato e associazioni artigiane.

Dopo i primi passi dell' 83 che gettavano le basi per uno sviluppo coordinato delle casse bilaterali (sorte negli anni '70 in Toscana, Emilia e Veneto), soltanto negli anni '87 e 88 è stato modificato questo concetto. Una struttura che dimostrasse la capacità di mettere in campo risorse per costituire un "nucleo di solidarietà" introducendo il discorso degli ammortizzatori sociali nell'artigianato per far fronte (con un finanziamento di 10 ore) alle difficoltà dovute alle calamità naturali, mancanza di energia elettrica e materie prime. Nel '93 la legge 236 ha ampliato le possibilità di intervento. «Procrastinare continuamente la costituzione dell'ente ogni volta che si presentino divergenze politiche - prosegue Scampolo nella nota - ha causato una situazione paradossale: a fronte di una massiccia adesione ai fondi da parte delle aziende (oltre 16 mila) non è corrisposta un'altrettanto massiccia erogazione di risorse». «Se le imprese - conclude Scampolo - non intravedendo alcun beneficio, decidessero di interrompere i versamenti, non si metterebbe in discussione l'unico strumento di intervento a salvaguardia del reddito dei lavoratori e degli stessi artigiani?. Sarebbe anche necessario spiegare ai lavoratori perchè non si utilizzano ancora sistematicamente, in una situazione di crisi e in alternativa ai licenziamenti, le sospensioni con disoccupazione ordinaria. E, dove è possibile, i contratti di solidarietà, finanziati dallo Stato».

**SCUOLA** / LE PROPOSTE DELLA COMMISSIONE STRUTTURE AL VAGLIO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

# Succursali, sedi trasferite

## Il Petrarca nell'ex Carniel, il Galvani in via Besenghi - Invariata la situazione di Volta e Deledda

Nuove sistemazioni in vista per alcune scuole triestine nel 94/95: la Commissione servizi e strutture, composta da alcuni membri del Consiglio scolastico provinciale (Csp) oltre che dai rappresentanti degli enti locali (ieri Provincia e Comune, per il quale era presente l'assessore Damiani) si è riunita per redigere le proposte che dovranno passare al vaglio del Csp.

Per quanto riguarda il **Deledda**, il Comune ha confermato la disponibilità della succursale di via Gatteri. Il problema del **Petrarca** consiste invece nel trovare un'altra sede per la succursale di via Conti, da settembre destinata a restauro. La Commissione ne propone il trasferimento in largo Sonnino (ex Carniel): il Comune s'impegna a sostenere le spese necessarie all'adattamento delle aule da adibire a laboratori di informatica e lingue straniere. Il Petrarca

si troverà così a convivere con il **Carli**. Quale succursale dell'istituto tecnico, a tutt'oggi privo di una propria palestra, la Commissione aveva già pensato alla sede di via Combi (l'ex elementare De Amicis): soluzione sfumata perché i locali, con un'intesa fra il Provveditorato e la vecchia Giunta comunale, sono stati destinati in gennaio alla Scuola superiore di servizio sociale. Ieri si è avuta la conferma che l'accordo sarà operativo anche per il '94/95 (con la clausola dello sgombero della

*Lo Ziga Zois offre al Preseren nuove aule*

Scuola in situazioni di emergenza). Nulla di variato dunque per il Carli, che continua a rimanere dislocato nelle tre sedi di via Diaz, largo Sonnino e via del Teatro romano.

Quanto al **Volta**, la proposta della Commissione è di mantenere le due sedi di via Monte Grappa e di via Battisti, nell'attesa di individuare soluzioni alternative in base al previsto monitoraggio dell'intera rete scolastica. La succursale del **Galvàni** (attualmente ospitato anche nella elementare D'Aosta) sarà interamente ubicata nell'edificio di via Besenghi: il Comune ha assicurato che entro settembre i lavori di ristrutturazione saranno completati. Quanto al **Preseren**, lo Ziga Zois ha dato la propria disponibilità a ospitare alcune sezioni del liceo sloveno: la Commissione inviterà il provveditore a convocare i presidi dei due istituti per analizzare la proposta. Infine, il trasferimento della scuola materna ed elementare (rispettivamente una sezione e due pluriclassi) della direzione didattica slovena di **San Giacomo** alla scuola italiana Rossetti di via Zandonai. La Commissione ha chiesto che vengano date garanzie per un'adeguata sistemazione delle sezioni slovene nel caso di coabitazione con quelle italiane, ritenendo corretto che sulla questione di esprima anche la Commissione scuola slovena della Sovrintendenza scolastica regionale.

ELEZIONI

## Niente seggi al Galilei e in Vicolo delle Rose

La mappa dei seggi elettorali per le prossime consultazioni europee subirà un paio di variazioni: la sezione ubicata al liceo Galilei sarà trasferita al vicino Petrarca, mentre le due situate nella scuola materna di vicolo delle Rose saranno spostate alla media Brunner.

Il provvedimento è stato deciso dalla Commissione elettorale del Comune presieduta dall'assessore ai Servizi demografici Sergio Grioni. Non si tratta però, precisano i funzionari di piazza dell'Unità, di una decisione maturata nell'ambito di una riorganizzazione complessiva della rete dei seggi, per ora ancora in fase di studio.

Lo spostamento - per ora valido per le sole prossime europee - è stato determinato invece dall'esigenza di favorire quanto più possibile, come prescrive anche l'ordinanza ministeriale, il regolare svolgimento delle operazioni di scrutinio e di esame: finalità presa in considerazione particolarmente per le superiori i cui studenti delle quinte dovranno sostenere l'esame di maturità, e tanto più per il Galilei, unica scuola superiore sede di un solo seggio.

Il trasferimento dal liceo scientifico, struttura priva di barriere architettoniche, al Petrarca è reso possibile dal fatto che anche di quest'ultimo potranno servirsi i portatori di handicap.

Quanto all'asilo di vicolo delle Rose, il Comune ha ricevuto segnalazioni da parte degli elettori che lamentavano difficoltà nel raggiungere i seggi: da qui la decisione di trasferire le sedi alla Brunner.

## Piano del Provveditore, c'è aria di battaglia

Alla vigilia della seduta del Consiglio scolastico provinciale (Csp) che oggi esprimerà il proprio parere sul piano di razionalizzazione presentato dal provveditore, c'è aria di battaglia. Cgil, Cisl e Uil hanno diramato una lettera aperta in cui «esprimono il vivo disappunto per la mancata occasione, offerta dai sindacati, di realizzare un provvedimento frutto di una sostanziale intesa fra amministrazione scolastica, enti locali e realtà sociali». Cgil, Cisl e Uil stigmatizzano «l'iniziativa unilaterale» del Provveditorato «che non ha utilizzato nemmeno il contributo normativamente previsto e politicamente opportuno delle amministrazioni locali». Un'iniziativa «connotata da una mera visione burocratica», laddove per il sindacato «e per lo stesso ministero il piano urbanistico, i servizi degli enti locali, le zone urbane a rischio, la presenza di minori nomadi ed extracomunitari, la dispersione scolastica e la devianza giovanile, la specificità triestina della presenza della comunità slovena, sono elementi imprescindibili». I confederali si presenteranno oggi allineati a Snals e Age (Associazione genitori) nel respingere il piano nella sua globalità, chiedendo anzi al provveditore di ritirarlo senza dunque trasmetterlo al ministero.

IN PRETURA

## Stakanov del furto: ruba per risarcire un altro 'colpo'

Sembra avere la stoffa di uno stakanovista del furto Rosano Roncelli, 29 anni, via Foscolo 16: arrestato sabato scorso per un fallito colpo in una casa di viale D'Annunzio, lunedì è stato tradotto davanti al pretore Manila Salvà, al quale il difensore Mario Conestabo ha chiesto i termini a difesa e la scarcerazione del suo assistito che intendeva risarcire il danno. Alle 11 è tornato libero, ma alle 22.30 le manette sono nuovamente scattate ai suoi polsi.
Roncelli si era dato da fare per raggranellare i soldi per pagare il danno e così aveva tentato di introdursi nell'agenzia immobiliare «Progresso» in via Nordio 4, ma disturbato si era allontanato. Aveva ripiegato allora sullo studio dell'avv. Biagio Terrano nella vicina via del Toro, ma un inquilino lo aveva sorpreso, aveva chiamato il 113 e la volante lo aveva arrestato. Ha rivisto ieri il pretore che ha accordato al difensore i termini della difesa, rifissando l'attuale causa al prossimo 9 maggio quando Roncelli verrà giudicato anche per l'affaire di viale D'Annunzio. Questa volta è rimasto in carcere.

### Rubò dei preziosi su un Treno identificato «all'americana»

Confronto all'americana per identificare con assoluta certezza Carmine Fortinelli, 41 anni, di Ancona, che su un treno rubò una collana e un paio d'orecchini d'oro a Elisabetta Andreassi. A mezzogiorno, Fortinelli che è detenuto a Rovigo per altra causa, è stato scortato in una stanza della Prètura, sistemato tra due agenti in borghese e, attraverso uno spioncino, la Andreassi e Antonella Ribarich che era con lei al momento del furto lo hanno riconosciuto senza ombra di dubbio. Difeso dall'avv. Mario Conestabo è stato giudicato subito dopo e il pretore gli ha inflitto 4 mesi e 500 mila di multa. Il colpo risale all'alba del 6 agosto del '91 quando Fortinelli e le due ragazze viaggiavano in una vettura del treno proveniente da Ancona. Le sue compagne uscirono per qualche minuto e, al ritorno, la Andreassi trovò il suo bagaglio sottosopra e constatò la sparizione degli ori. Fortinelli confessò di essere appena uscito di prigione, restituì la collana e indicò il portacenere dove aveva nascosto gli orecchini. Alla stazione il colpo fu denunciato ma l'uomo si era già allontanato.

### Collocò un contenitore in un bosco senza autorizzazione regionale

Patteggiamento per Mario Vattovani, 46 anni, via Giardini 65/2, imputato di aver collocato in un bosco ceduo di Sales un contenitore metallico di 2 metri per 5 pur essendo sprovvisto di autorizzazione regionale. Il pretore ha applicato a Vattovani, che ha già provveduto alla rimissione in pristino dei luoghi, 7 giorni di arresto e 14 milioni di ammenda con i benefici, come pattuito dal p.m. Nicola Di Plotti e il difensore Mariano Tassan.

### Emise assegni per quasi 4 milioni dopo la revoca

Emise assegni per oltre 3 milioni e mezzo dopo la revoca, Bruno Meret, 52 anni, di Udine ha scelto il patteggiamento e il pretore gli ha applicato 5 mesi con i benefici, il divieto di emettere assegni per 2 anni e la pubblicazione della sentenza sul «Il Piccolo».

Miranda Rotteri

PRESENTATO ALL'ACI UNO SPECIALE SPORTELLO INFORMATICO

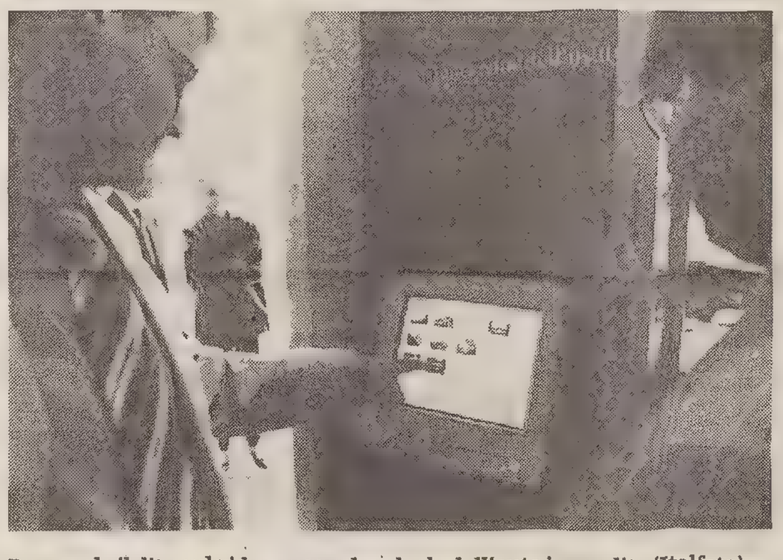
# Un computer per l'auto usata

## Venditori e acquirenti privati in contatto attraverso speciali schede

L'informatica fa il suo ingresso nel mercato delle auto usate. Un settore che lo scorso anno, nella nostra città, ha registrato oltre 19 mila transazioni (tre milioni e mezzo quelle a livello nazionale), confermando la crescita degli anni precedenti.

Questo stato di cose riflette la crisi economica e il conseguente calo dei consumi, fra cui anche gli acquisti di auto nuove. Da tali considerazioni è nato a Trieste, primo in Italia, un servizio informatico destinato a mettere in contatto tutti coloro che desiderano vendere o acquistare una macchina usata. Servizio che si svolge per mezzo di uno «sportello» informatico, presentato ieri mattina nella sede dell'Aci, dal presidente ingener Cappel e dal responsabile della ditta Flash Auto, Tamaro.

Proprio nel palazzo di via Cumano chiunque potrà ora rivolgersi per consultare direttamente questa speciale «banca dati». Grazie al video del tipo «touch screen» si potrà selezionare in pochi secondi tutti i dati tecnici delle auto ricercate (marca, tipo, anno di fabbricazione, stato d'uso, dotazioni e accessori, prezzo). Il sistema fornirà quindi, selezionandole dal suo archivio, le foto delle auto (tre, di cui una degli interni) complete dei dati tecnici. Sarà inoltre possibile ottenere la stampa delle schede relative alle auto scelte (pagando alcune migliaia di lire) e anche prenotare un appuntamento con il proprietario.



Premendo il dito sul video appare la scheda dell'auto in vendita (Italfoto)

Una volta raggiunto l'accordo, venditore e acquirente, pagando una cifra variante tra 50 e 200 mila lire a seconda del tipo di macchina, avranno disposizione tutta una serie di servizi per perfezionare rapidamente l'operazione: verifica della proprietà e dell'assenza di vincoli o gravami, passaggi di proprietà con il notaio presente in sede, finanziamenti personalizzati in collaborazione con la Cassa di Risparmio Banca Spa, assicurazioni e qualsiasi altro servizio relativo alla compravendita.

Lo sportello informatico è, come si diceva, anche al servizio di chi volesse vendere la propria auto. Pagando la somma di 20 mila lire è infatti possibile inserire nella «banca dati» tutti gli elementi della macchina. Il proprietario che affiderà la vendita della sua macchina, potrà disporre di numerosi servizi, a cominciare da quelli finanziari e assicurativi, nonchè la consulenza automobilistica, la definizione rapida di pratiche notarili e amministrative, la possibilità di pianificare la sua disponibilità a far visionare la macchina in giorni e ore stabiliti (evitando così il disagio di dover rispondere a decine di telefonate a tutte le ore del giorno).

Il servizio presentato ieri è, come si diceva, il primo in Italia. Fra qualche tempo altri sportelli informatici dovrebbero essere installati negli altri uffici cittadini dell'Aci. E, se questa prima fase avrà successo, è prevista la creazione di una vera e propria rete per collegare varie città italiane, dando vita così a un vero e proprio mercato telematico dell'auto usata.

SCUOLA

## Utilizzazione del personale in compiti psico-sociali

Il Provveditorato comunica che è affissa all'albo degli uffici di via Cumano l'ordinanza con cui il ministero della Pubblica istruzione ha disciplinato le nuove forme di utilizzazioni per il '94/95 di personale direttivo e docente delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative in compiti diversi da quelli di istituto. Le utilizzazioni riguardano gli organi centrali e periferici dell'amministrazione scolastica, l'università e altri istituti di istruzione superiore, le associazioni professionali del personale direttivo e docente e gli enti cooperativi da esse promossi, enti e associazioni che svolgono attività di prevenzione del disagio psico-sociale, assistenza, cura, riabilitazione e reinserimento di tossicodipendenti, realtà impegnate nel campo dell'educazione o nel più ampio settore della cultura. Il termine dei 30 giorni utili per la presentazione delle domande da parte degli interessati decorre dal 22 aprile, data di diramazione della ordinanza.

D28190
CABARET - MUSIC HALL
CARILLON
TRIESTE - Via S. Francesco 2 - Tel. 371156
Dal 2 maggio
dopo una lunga assenza
ritorna tra noi
direttamente dalla Spagna
l'uomo più divertente, acrobatico, cantante, comico unico in Europa
ROCKY RODENAS
Presenteremo per voi uno spettacolo completamente nuovo!
MUSICA DAL VIVO CON IL PIANISTA FERDI
SERALMENTE DALLE 22 ALLE 04 CHIUSO DOMENICA

# La moglie di Ota: «Era una pubblicità offensiva»

«Questa pubblicità è scorretta e deve cessare immediatamente». Il Giurì di autodisciplina pubblicitaria ha dato dunque ragione alla Federconsumatori che aveva aperto una vertenza contro la Benetton per l'uso dell'immagine della tuta mimetica del miliziano croato.

La foto in cui comparivano una maglietta con una grande macchia di sangue ed un paio di pantaloni militari era stata scattata da Oliviero Toscani per la Benetton. Una delle tante pubblicità della società trevigiana firmate dal famoso e discusso fotografo. Già altre volte le immagini scelte da Toscani avevano fatto gridare allo scandalo per la loro crudezza: Un neonato ancora attaccato alla madre con il cordone ombelicale, scene di disperazione colte tra i civili durante la guerra nella ex Jugoslavia.

E proprio da lì, dalla Croazia, un giorno era arrivato nell'ufficio di pubblicità di Toscani un pacco. Dentro c'era una maglia con del sangue rappreso ed un paio di pantaloni. In un biglietto di accompagnamento il mittente spiegava di essere il padre di un giovane soldato croato ucciso in guerra. Quelli erano gli indumenti che il ragazzo indossava il giorno della morte: che ne facessero qualcosa per fermare la guerra e salvare altri giovani. questo era più o meno il tono del biglietto.

E' stato lo stesso Toscani a raccontare come è nata l'idea di questa altra «scandalosa» pubblicità.

Ma quell'immagine di morte aveva scosso troppo la gente. La signora Ota, moglie del cineoperatore della Rai Sasha, l'aveva censurato il giorno in cui al Circolo della stampa era stata scoperta una lapide in memoria dei tre inviati triestini uccisi in Bosnia.

Ora il Giurì di autodisciplina pubblicitaria ne ha ordinato la cessazione definendola scorretta perché – si legge nella motivazione – "applica il metodo della provacazione allo scopo di favorire la memorizzazione del marchio". Inoltre, si aggiunge, non è consentito scegliere un tema capace di provocare una profonda risonanza a livello psicologico per innescare così un discorso sulla propria pubblicità. "La decisione di sospendere quella pubblicità è un giusto atto di civiltà – ha commentato la signora Ota – perché quell'immagine ledeva e sfruttava la memoria di mio marito".

p. m.

La mimetica insanguinata utilizzata per la pubblicità Benetton è stata ora bocciata dal Giurì (foto Sterle)

D2771
HOTEL RISTORANTE
LIDO
Muggia, via Battisti 22
Serate del 6 e 7 maggio p.v. dedicate all'asparago doc di Bassano del Grappa in collaborazione con il ristorante San Bassiano
Prenotazioni al tel. 040-273338

D26111
casa del cane
VENDITA PROMOZIONALE ACQUARI
VIA VALDIRIVO 24
PHONE: 630.191

e03191
ACQUISTO ORO
DESIREÉ
OREFICERIA
Via Crispi 14
TRIESTE

D2644
INTERGRANIMAR SRL
MARMI PIETRE GRANITI
TRIESTE VIA CUMANO 16
TEL. 040/947014
FAX 040/394606
PER LA TUA CASA I COLORI E I DISEGNI FIRMATI DALLA NATURA

# de Henriquez, troppe domande senza risposta

Doveva essere soltanto una cerimonia commemorativo a 20 anni dalla morte di Diego de Henriquez. Ma è stato invece quasi un incontro-scontro. Lo storico Antonio Sema, dell'associazione culturale Diego de Henriquez, non ha risparmiato i toni duri nel rimproverare i familiari del collezionista di aver voluto far coincidere il ventennale con «gli scandali», alludendo all'esposto depositato l'altro giorno alla procura della Repubblica dalla cugina e dalla nipote di Diego. Esposto dal quale emergerebbero le prove del delitto. «Curiosamente scopriamo solo adesso che de Henriquez è stato assassinato», ha detto Sema con un certo sarcasmo.

Ma nell'incontro dell'altra sera lo storico se l'è presa un po' con tutti. Con i familiari della vittima che facendo riaprire il caso dalla magistratura rischia di far slittare ancora più in la sistemazione definitiva della raccolta. Ma soprattutto, Sema se l'è presa «con il rapporto costante tra la cucina politica, gli affari e "le sparate" dei media, che hanno creato una coltrina fumogena attorno alle collezioni».

In senso più realistico e «storico» ha risposto il figlio di Diego, Alfonso, il quale ha ricordato che dalla morte di suo padre gli scandali ci sono stati, eccome. Primo: non è mai stata fatta giustizia. Una giustizia che non è soltanto quella di acciuffare il colpevole, ma anche, è riferibile ad esempio al mai realizzato museo. Secondo: quando il Comune acquisì la collezione si impegnò, tempo 10 anni, a costituirla. E il tempo che l'amministrazione si è data è praticamente scaduto.

Buttando acqua sul fuoco è intervenuto il curatore del patrimonio del Comune, generale Caccamo: «È a buon punto, dal demanio militare al Comune, il passaggio di proprietà della caserma di via Cumano che dovrebbe diventare la nuova sede definitiva per il museo di Diego de Henriquez». Inoltre, la ripartizione per categoria della raccolta (migliaia di pezzi guerreschi, fotografie, documenti, giocattoli, ecc.) è stata fatta per il 70 per cento.

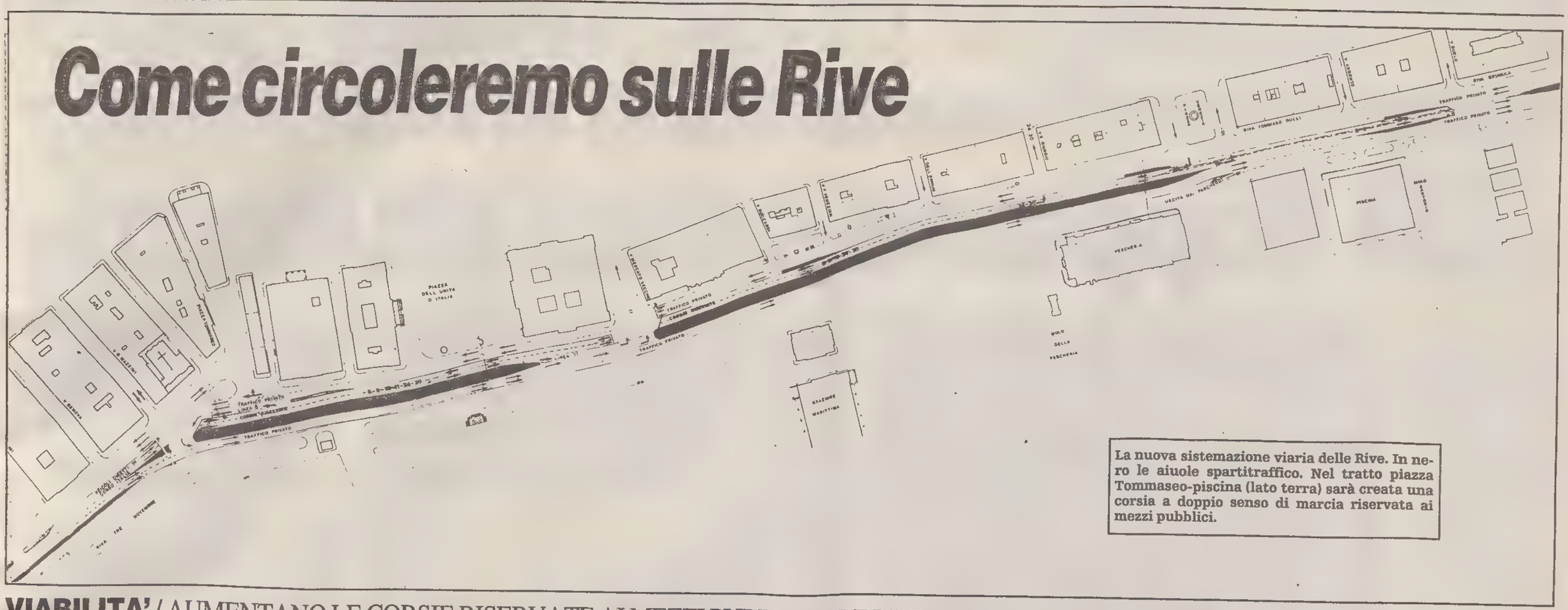
Ma chi ha ucciso Diego de Henriquez, e perchè è stato assassinato? Una domanda, questa, che nessuno ha osato porre, ma che era ben palpabile nell'aria. In proposito qualcuno dei presenti ha evidenziato che i magistrati di allora avevano dimostrato una «inettitudine» davvero inconsueta. Un'inerzia che fece sì che la salma fosse sottoposta ad autopsia ben 7 mesi dopo il decesso.

Ma Diego è stato ucciso perché aveva sorpreso con le mani nel sacco dei ladri, oppure perché sapeva troppo? E questo troppo va riferito agli anni della sua morte che — non dimentichiamo — furono quelli dell'ostracismo (e lui era detentore di una sorta di supermarket della guerra) oppure va ricercato negli anni bui della guerra? Oppure a quanto aveva scoperto e raccolto nelle celle e in alcuni cameroni della risiera, dove i detenuti, ebrei, italiani e sloveni, avevano inciso sui muri dei veri e propri diari murali, e anche accuse sui loro carnefici? Queste trascrizioni fatte dal collezionista ci sono giunte complete oppure sono state «purgate»?

«Della morte di Diego — ha denunciato Alvise Barison, presidente onorario dell'associazione culturale — si erano occupate anche le autorità americane. Perché lo avrebbero fatto se dietro a tutto ciò non ci fosse stato qualcosa di grosso, come ad esempio, un personaggio tedesco alla Walheim?».

Daria Camillucci

# Come circoleremo sulle Rive



La nuova sistemazione viaria delle Rive. In nero le aiuole spartitraffico. Nel tratto piazza Tommaseo-piscina (lato terra) sarà creata una corsia a doppio senso di marcia riservata ai mezzi pubblici.

**VIABILITA'** / AUMENTANO LE CORSIE RISERVATE AI MEZZI PUBBLICI - LE RIVE OGGETTO DI UNA COMPLETA «RISTRUTTURAZIONE»

# Traffico, seconda rivoluzione

Servizio di
**Giuseppe Palladini**

*Un insieme di provvedimenti studiati in armonia con il nuovo piano regolatore, ormai in dirittura d'arrivo*

La seconda fase della rivoluzione del traffico - dopo la chiusura a giorni fissi del centro - è più vicina di quanto può sembrare. Di tutti gli interventi previsti in questo secondo «passo», solo la sistemazione delle Rive richiederà tempi più lunghi. «Per le altre zone - rileva l'assessore comunale alla pianificazione, Cargnello - una decisione sarà prese a breve termine, attraverso una delibera di giunta e anché con semplici ordinanze». L'inizio del lavori seguirebbe di poco, potendosi stralciare gli interventi a medio termine dal complesso della seconda fase.

Cargnello tiene a precisare che l'intera elaborazione del «capitolo due» sulla nuova viabilità cittadina è stato scritto a quattro mani: da una proposta dell'Act (avanzata alla fine dello scorso anno e accolta dal Comune), si è passati a raccogliere e discutere gli apporti di tecnici e consulenti dell'Azienda consorziale trasporti e dell'associazione «Traffico '80».

L'intervento principale, quello che dovrebbe rivelarsi decisivo per arrivare alla tanto auspicata «fluidificazione» del traffico cittadino, coinvolge due arterie di fondamentale importanza: via Roma e le Rive. Nella prima è prevista la creazione di un nuovo asse riservato interamente ai bus, analogo a quello di via Mazzini, e il conseguente dirottamento del traffico privato sulle Rive. Rive, la cui ristrutturazione rappresenta l'impegno più pesante, sia in termini economici sia di lavoro vero e proprio.

Una «rivoluzione» di non poco conto, che di conseguenza non poteva trovare d'accordo tutti i componenti della sesta commissione. Sono infatti emersi espressi pareri divergenti: per fare un esempio, c'era chi riteneva un errore allontanare il traffico dal Borgo Teresiano a chi invece affermava il contrario. «Mi rifaccio - sostiene l'assessore Cargnello - a quanto ipotizzato dal nuovo piano regolatore: una galleria subacquea che colleghi piazza Libertà con la zona di Campo Marzio. Eminenti urbanisti hanno sancito la validità di questa galleria dal punto di vista funzionale: un progetto di alto livello, anche in termini estetici, per sgravare le Rive dal traffico attuale senza però escluderle dalla viabilità cittadina».

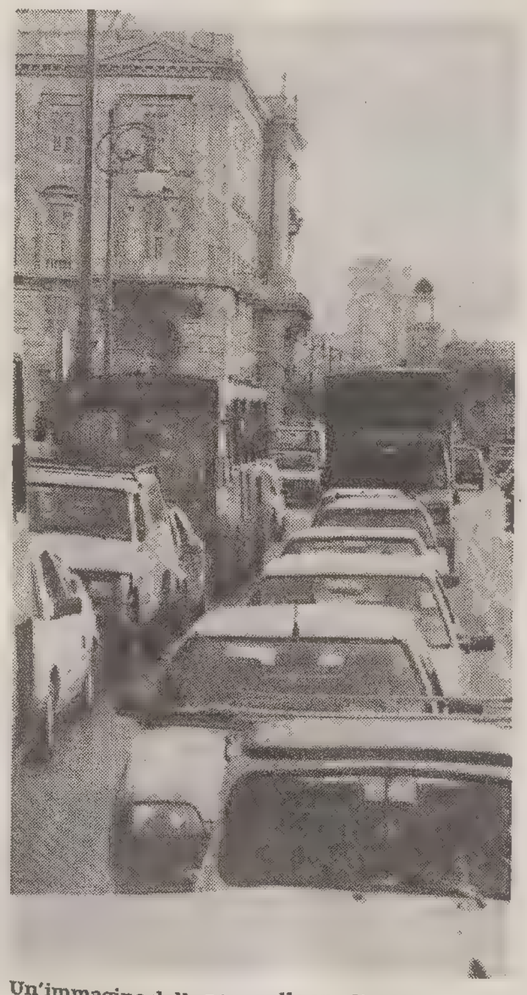
Realizzare la galleria subacquea costerebbe però centinaia di miliardi, che in questo momento non possono essere distolti da altri capitoli del bilancio. «D'altronde - prosegue Cargnello - è urgente dare una sistemazione alle Rive; non c'è scelta. Quindi spenderemo una cifra ragionevole (930 milioni) per migliorare la situazione, anche anche se dal punto di vista estetico il risultato non sarà dei più soddisfacienti». Sotto il profilo dell'efficienza l'obiettivo dovrebbe essere comunque raggiunto: «dilatando» il traffico sull'intera larghezza delle Rive e separando il flusso dei mezzi privati da quello dei bus si riuscirà a rendere più scorrevoli entrambi i tipi di traffico. Inoltre, sempre secondo l'assessore, se non si risovono i nodi delle Rive e di piazza Dalmazia non è possibile mettere mano al rinnovamento e a una più razionale strutturazione della rete semaforica.

Sul piano operativo, questi interventi di maggior rilevanza saranno attuati in tre momenti successivi: la presentazione e la discussione con le associazioni di categoria e di tutela dell'ambiente (con la possibilità di accogliere suggerimenti e miglioramenti); i progetti, con i relativi impegni di spesa, saranno quindi sottoposti al consiglio comunale; ottenuto l'ok dall'assemblea consiliare, si passerà all'attuazione degli interventi, da realizzare eventualmente in fasi successive.

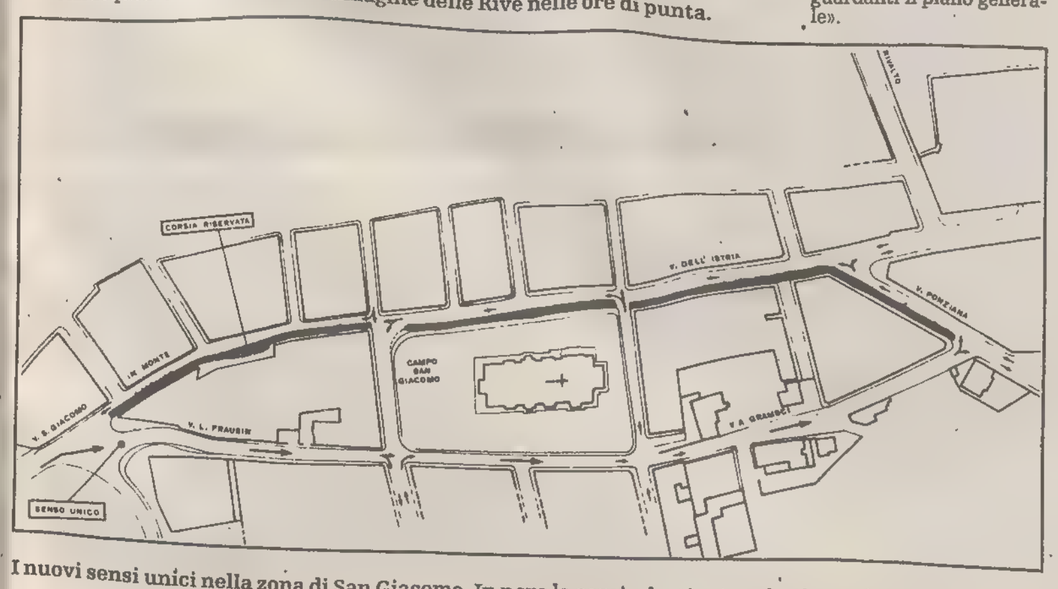
Un quadro, quello della nuova viabilità, ovviamente studiato in armonia con il nuovo piano regolatore, nel quale andrà a inserirsi come elemento fondamentale. Anzi, è stato deciso che i lavori per le «nuove» Rive inizieranno solo dopo la verifica dell'intero sistema della viabilità elaborato dal gruppo Portoghesi. Ciò, anche perchè la parte del nuovo piano regolatore affidata a Portoghesi sarà illustrata alla giunta entro questa settimana, anche se con circa due mesi di ritardo rispetto al previsto.

«Non si può parlare di ritardo - precisa Cargnello - in quanto finchè non si era arrivati a un certo punto di 'maturazione' il piano non poteva essere discusso. In esso trovano infatti attuazione concetti che hanno richiesto numerosi confronti e i necessari approfondimenti. Intanto - aggiunge - abbiamo praticamente concluso il discorso sulla variante per le zone produttive. E la maturazione di questa parte è servita a consolidare certe decisioni riguardanti il piano generale».

La cartina con gli interventi nella zona del centro. Le strade o le corsie segnate in nero saranno riservate ai mezzi pubblici.



Un'immagine delle Rive nelle ore di punta.




I nuovi sensi unici nella zona di San Giacomo. In nero le corsie destinate solo ai mezzi pubblici.

**VIABILITA'** / IL DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI

# E via coi sensi unici

## Oltre 1.500 milioni per realizzare il complesso delle opere

Due grandi gruppi di interventi, a breve e medio termine (rispettivamente, da uno a sei mesi, e da sei mesi a due anni) in relazione appunto ai tempi di attuazione, e ai relativi oneri finanziari. Il quadro delle «varianti» alla circolazione dei mezzi pubblici e privati - come si può notare dalla tabella pubblicata a fianco - interessa diverse zone della città.

Ma vediamo le novità zona per zona.

**San Giacomo.** Da largo Frausin a via Ponziana i flussi di traffico lungo via dell'Istria verranno sdoppiati. I mezzi privati provenienti da via San Giacomo in monte dovranno imboccare via Frausin e via Gramsci. I bus, invece, proseguiranno per via San Giacomo in monte e via dell'Istria, lungo una corsia riservata fino a via Ponziana. Viceversa, in direzione di piazza Vico bus e mezzi privati «viaggeranno» assieme lungo un apposito senso unico.

**Centro:** in via della Geppa sarà invertito il senso unico, da via Trento a Corso Cavour. In via Gatteri sarà invece eliminata la corsia per i bus e invertito il senso unico da via Battisti a via Ginnastica.

**Piazza Garibaldi:** si torna in pratica al vecchio «sistema», con il ripristino del senso unico lungo via Raffineria e un lato della piazza per il traffico privato diretto verso Largo Barriera. Nella direzione opposta sarà ripristinato il senso unico lungo piazza Garibaldi e il tratto iniziale di viale D'Annunzio, con una corsia contromano riservata ai bus.

**Via Udine:** senso unico da via Barbariga a via Rittmeyer, e corsia contromano (in uscita dalla città) per i mezzi pubblici.

**Cittavecchia:** in via Felice Venezian sarà istituito il senso unico da via Cavana alle Rive, mentre un altro senso unico verrà creato da via San Giorgio a via Felice Venezian lungo via Cavana e la carreggiata di piazza Hortis.

E passiamo ai cosiddetti interventi a medio termine. **Via Martiri della Libertà:** fra piazza Dalmazia e via Udine il binario del tram di Opicina sarà spostato sul lato destro (in salita), creando una corsia riservata e protetta per il tram stesso.

**Zona del Mercato all'ingrosso:** verrà istituita una rotatoria antioraria, a senso unico, lungo le vie Ottaviano Augusto, Giulio Cesare e Campo Marzio.

**Zona via Cavour-via Roma:** in Corso Cavour e sulle Rive, fino all'altezza di via Mazzini, saranno eliminate le aiuole esistenti e create di nuove, permettendo un allargamento della carreggiata in modo da aumentare la capacità di deflusso dio questo asse viario. L'esecuzione di questo intervento è condizione indispensabile per poter eseguire quelli in via Roma e in via Galatti. Via Roma sarà infatti riservata interamente ai mezzi pubblici nel tratto fra via Milano e Corso Italia. Resterà inalterato il senso unico nel tratto da via Ghega a via Galatti, mentre fra via Milano e via Galatti sarà creata una corsia contromano riservata ai bus. Via Galatti, infine, nel tratto fra via Roma e piazza Oberdan sarà percorribile solo dai mezzi pubblici.

**Rive:** la «rivoluzione» viaria prevede l'istituzione di due sensi unici e di una doppia corsia per i bus. Un senso unico, quindi, sul lato verso terra da Campo Marzio a piazza Tommaseo, e l'altro in direzione opposta sul lato mare. Per i mezzi pubblici, poi, verrà isitutita una doppia corsia (sul lato verso terra) nel tratto fra piazza Tommaseo e la piscina, con la creazione di «aiuole» in corrispondenza delle fermate.

gi. pa.

| Località | Opere edili | Segneletica e semafori | Totale |
|---|---|---|---|
| **Interventi a breve termine** | | | |
| Zona S. Giacomo | - | 8.000.000 | 8.000.000 |
| Zona Centro | - | 13.000.000 | 13.000.000 |
| Zona Piazza Garibaldi | 10.000.000 | 10.000.000 | 20.000.000 |
| Zona Via Udine | - | 10.000.000 | 10.000.000 |
| Zona Cittavecchia | - | 8.000.000 | 8.000.000 |
| **TOTALE** | **10.000.000** | **49.000.000** | **59.000.000** |
| **Interventi a medio termine** | | | |
| Via Martiri della Libertà | 200.000.000 | 50.000.000 | 250.000.000 |
| Zona Mercato Ortofrutt. | 35.000.000 | 10.000.000 | 45.000.000 |
| Zona Cavour-Roma | 200.000.000 | 100.000.000 | 300.000.000 |
| Zona Rive | 600.000.000 | 330.000.000 | 930.000.000 |
| **TOTALE** | **1.035.000.000** | **490.000.000** | **1.525.000.000** |

In certe ore, anche in via Roma lunghe file di auto ferme ai semafori.

Il Piccolo
speciale università
Giovedì 5 maggio 1994
Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111

**TRIESTE** / LA RICHIESTA DI UDINE PER L'ISTITUZIONE DI GIURISPRUDENZA: PARLA IL PRESIDE DELLA FACOLTA' GIULIANA

# «Un doppione senza studenti»

TRIESTE — Una facoltà di Giurisprudenza a Udine? Parliamone. Dopo la richiesta per l'istituzione di una seconda facoltà, espressa nei mesi scorsi dall'ateneo udinese, giunge ora anche l'opinione dell'Università di Trieste.

Ad affrontare in termini diplomatici lo spinoso problema è lo stesso preside della facoltà, Ferruccio Tommaseo, il quale non nasconde alcune difficoltà di comunicazione emerse con forza sull'argomento proprio nell'ultima seduta del comitato regionale di coordinamento, nel quale sono presenti i senati accademici dei due atenei regionali.

Il preside della facoltà di Giurisprudenza, Ferruccio Tommaseo.

**Insomma, preside, sembra che sull'istituzione di un'altra facoltà di Giurisprudenza a Udine non tutti siano d'accordo...**

«In effetti in sede di comitato di coordinamento abbiamo assistito a uno scontro vivace, che però va spiegato. Trieste quest'anno ha chiesto nel piano triennale l'istituzione di un nuovo corso di laurea in "Scienza dell'amministrazione", e di un corso di diploma con sede a Pordenone per "Operatori della giustizia". Si tratta di un'iniziativa che è stata vista con favore dal ministero della Giustizia, anche se attualmente manca un quadro normativo di riferimento per l'ammissione ai concorsi pubblici di questi diplomati. Ora anche Udine chiede l'istituzione della facoltà, ma con il solo corso di laurea in Scienza dell'amministrazione. In apparenza può sembrare una proposta in linea con il principio di complementarietà che dovrebbe permeare la collaborazione tra i due atenei».

**Ma...**

«Ma, sinceramente, stentiamo a credere che Udine voglia rimanere priva del corso in Giurisprudenza, quello che maggiormentecaratterizza la facoltà stessa».

**Quindi temete che l'ateneo udinese voglia duplicare le facoltà.**

«Esattamente, e proprio su questo punto nutriamo forti perplessità. Per questo ho proposto la formazione di una commissione mista che valuti la fattibilità e la necessità di una seconda facoltà».

**Secondo voi non è necessaria?**

«A nostro parere no, perché non esiste una domanda così elevata da giustificare un'iniziativa in questo senso. Basti pensare che i laureati nell'anno '88-'89 sono stati solamente 121».

**Già, però gli iscritti attuali a Trieste sono 3620 e ben 2565 provengono da fuori provincia. Questo è un dato significativo.**

«Intanto ricordiamo che Trieste ha una provincia molto piccola, e che il dato comprende anche gli iscritti residenti a Gorizia. Non so se questi ultimi si sposterebbero a Udine. Ad ogni modo, Trieste non intende fare alcuna guerra a Udine. A quest'ateneo noi riconosciamo piena autonomia e rispetto. Ci lamentiamo però di una mancanza di coordinamento nel prendere le decisioni. Tutto qui».

**L'avvocato del diavolo penserebbe che la prestigiosa facoltà di Trieste teme la concorrenza e una certa emorragia di iscrizioni. Insomma, non è che siete un po' gelosi?**

«Posso dire che Milano è felice del fatto di avere due università. A parte la battuta, va da sé che gli studenti, con la nuova legge, non sono più soltanto utenti, ma anche finanziatori dell'università. Un calo di iscritti avrebbe conseguenze sui finanziamenti, sugli spazi già ristretti; in un certo senso forse anche sul personale».

**E' un «no» alla facoltà di Giurisprudenza a Udine?**

«Assolutamente. E' un invito a riflettere esteso non solo agli organi accademici, ma alle istituzioni triestine che forse poco conoscono questa realtà. Fermo restando che, comunque vadano le cose, la collaborazione fra i due atenei sarà massima».

**Erica Orsini**

**TRIESTE** / INIZIATIVE

## Teatro, lezioni-spettacolo

TRIESTE — «La storia del teatro in tre lezioni-spettacolo». Questo il titolo del mini-progetto didattico, a cura di Mario Brandolin, realizzato dal Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia con il contributo dell'Erdisu e in collaboraizone con l'ufficio per le attività culturali dello stesso ente.

Un modo nuovo di fare lezione sul teatro, che sceglie lo strumento accattivante e senza dubbio più adatto per avvicinare gli studenti alla materia. In tre incontri (il primo si è già svolto martedì scorso nell'aula magna dell'ateneo triestino) la storia del teatro, da quello greco all'avanguardia, va «in scena» attraverso testi predisposti dal Teatro e recitati dagli attori Giuseppe Battiston, Livia Bonifazi, Sara D'Amario e Valeria D'Onofrio.

Il prossimo appuntamento didattico-teatrale è previsto proprio questo pomeriggio, alle 17.45, sempre nell'aula magna dell'università, e verterà sulla commedia dell'arte. Verranno recitati brani tratti dalle opere di Shakespeare, Moliere e Goldoni. L'ultima lezione avrà luogo alla stessa ora domani, e affronterà il periodo a cavallo tra l'800 e il '900, dal naturalismo alle avanguardie.

**I CONTRATTI PART-TIME CON GLI STUDENTI**

## Trieste: si rinnova la collaborazione con il personale

TRIESTE — Anche per l'anno accademico '94-'95 l'università di Trieste instaurerà nuovi rapporti di collaborazione, per attività lavorative a tempo parziale, con gli studenti.

L'avviso di selezione è stato già bandito e i ragazzi interessati potranno richiedere i moduli per le domande alla Segreteria studenti e nelle portinerie universitarie dell'edificio centrale dell'ateneo.

Il termine di scadenza per la presentazione delle richieste è fissato per il 15 giugno prossimo.

Per l'ateneo triestino si tratta della seconda esperienza in termini di collaborazione diretta tra personale non docente e studenti.

Già quest'anno, infatti, 168 ragazzi hanno operato in numerosi uffici amministrativi dell'università: dalla segreteria studenti, alle segreterie di facoltà, dalle biblioteche ai servizi informatici.

Il risultato, a quanto sembra, si è rivelato ottimo.

«Il nostro giudizio su questo tipo di collaborazione — dichiara infatti Chiara Zingone capo-ripartizione della Segreteria studenti — è decisamente positivo.

Il personale ha lavorato benissimo con gli studenti, e i ragazzi ci sono sembrati soddisfatti.

Forse anche perché hanno avuto la possibilità di capire come si sta «dall'altra parte della barricata».

Certo per gli uffici sarebbe stato preferibile continuare più a lungo la collaborazione, perché in questo modo ogni anno dobbiamo «formare» nuovi operatori, ma la «ratio» dell'esperimento prevede che questa collaborazione non influenzi il corso di studi, e va quindi rispettata.

Ci stupisce soltanto che le richieste per il primo anno siano state poche. Siamo curiosi di vedere che cosa accadrà l'anno prossimo».

Ogni studente può collaborare per un massimo di 150 ore annuali e le retribuzione oraria è di 15 mila lire nette.

Non è stato fissato un numero chiuso per quanto riguarda i partecipanti, dato che l'ateneo dispone di 400 milioni per il finanziamento dell'iniziativa fino al dicembre del '94.

Ai candidati viene soltanto richiesto di aver sostenuto almeno i due quinti degli esami relativi all'anno in corso e un'autocertificazione del reddito in caso di parità di punteggio.

I primi ragazzi inizieranno a lavorare già dal primo agosto nella Segreteria studenti.

**e. o.**

## Udine: raddoppiati nel giro di un anno i nuovi 'assistenti'

UDINE — Michela, laureanda in Conservazione dei beni culturali, di lavoretti per mantenersi all'università ne ha fatti tanti; dal volantinaggio al baby sitting. Da due anni, nella biblioteca centrale di via Mantica collabora alla distribuzione del materiale librario, assiste gli altri studenti nella consultazione e nel prestito, si occupa del materiale bibliografico.

Michela è una delle collaboratrici dell'università. L'ateneo, infatti, sulla base di criteri di merito e di reddito, stipula contratti di collaborazione con gli studenti per un minimo di 50 ore, fino ad un massimo di 150.

Una prima modifica del regolamento, approvato dall'università nel luglio '92, ha esteso le forme di collaborazione anche ad altri servizi, oltre a quello per le biblioteche. Di recente il regolamento è stato ulteriormente modificato, consentendo anche a singoli istituti e dipartimenti di stipulare in autonomia contratti di collaborazione.

Erano 125 gli incarichi affidati nel '93 per attività di supporto nell'ambito del sistema bibliotecario. La «task force» degli studenti che prestano collaborazione all'interno dell'ateneo friulano è salita quest'anno a 271 elementi. Tra i requisiti richiesti, la regolare iscrizione ai corsi di laurea o di diploma dal secondo anno di corso, con il limite massimo del secondo fuori corso e il superamento dei due quinti degli esami previsti dal piano di studio.

Sono le biblioteche a richiedere il maggior numero di prestazioni: sei gli studenti che, a turno, ogni giorno prestano la loro collaborazione alla biblioteca centrale di via Mantica, due o tre operano nelle biblioteche di centri, istituti o dipartimenti periferici, in complesso in una dozzina di strutture. A Scienze bancarie gli studenti collaborano alla gestione dell'auletta di informatica, mentre in via Zanon, sede della facoltà di Scienze matematiche, manca il custode e gli universitari coprono il servizio di porteriato.

Gli studenti sono sempre affiancati da un dipendente dell'università e, come sottolinea Verginio Rodaro, coordinatore generale delle biblioteche dell'ateneo, rappresentano un sostegno alla cronica carenza di organico: «Con la loro presenza — spiega — garantiscono il servizio e lasciano il personale libero di svolgere le attività fondamentali».

Anche gli studenti sembrano soddisfatti dell'esperienza lavorativa all'interno dell'università. «E' sicuramente meglio delle ripetizioni — commenta Sara, primo anno fuori corso alla facoltà di Lingue, collaboratrice alla biblioteca centrale — e poi è utile sapere come funziona una biblioteca, per la tesi e anche nell'eventualità di qualche concorso».

**a. r. t.**

**UDINE** / LA VICENDA SI TRASCINA DALLO SCORSO DICEMBRE

# Agraria, solo studio ma niente «borse»

Bloccati dalla burocrazia gli stipendi dei numerosi laureati che lavorano alla facoltà

UDINE — Della loro borsa di studio, per ora, si ricordano soltanto lo studio. Il milione al mese che spetterebbe loro è infatti bloccato dalla burocrazia. Da dicembre, quando cioè hanno percepito lo stipendio relativo al bimestre settembre-ottobre, di soldi i 25 laureati, assegnatari di una borsa di studio regionale annuale e rinnovabile per tre anni, non ne vedono più.

Eppure, almeno per quanto riguarda i compensi degli ultimi due mesi del '93, i fondi relativi dovrebbero essere già stati stanziati dalla Regione. Interpellati i responsabili dell'amministrazione regionale, i borsisti hanno scoperto la causa di tanto disagio. L'assessorato all'Agricoltura, erogatore delle borse, è stato affidato a un assessore supplente, privo cioè di quel referato che lo renderebbe effettivo. Questa condizione anomala ha invalidato i mandati di pagamento firmati dall'attuale assessore che, infatti, sono stati respinti dalla Corte dei Conti.

Una possibilità di sblocco di questo impasse burocratico potrebbe venire dall'assunzione del referato «ad interim» da parte del presidente della Giunta regionale Renzo Travanut, con il quale i borsisti hanno chiesto un incontro.

Preferiscono lasciare da parte i loro problemi personali, ma è evidente che la situazione creatasi non è delle più semplici per nessuno di loro. Non si tratta di studenti universitari con le spalle coperte, ma di «dottori» tra i 25 e i 35 anni provenienti da tutta la regione, per i quali i 15 milioni e 600 mila lire annui (lordi) rappresentano l'unica fonte di reddito. Lo stesso bando impedisce infatti loro di usufruire, per tutto il periodo della borsa (e quindi per tre anni), di altre borse di studio, di analoghi assegni a carattere continuativo e di percepire stipendi derivanti da rapporti di impiego pubblico e privato.

La situazione, sottolineano, era già difficile prima che la burocrazia ci mettesse mano: i borsisti dovevano fare i conti con continui ritardi nei pagamenti, spesso superiori ai due mesi previsti sulla carta.

La retribuzione, corrisposta in rate bimestrali posticipate, è per di più assottigliata da Irpef, tassa sulla salute e da un'assicurazione non prevista dal bando di concorso ma necessaria per il tipo di attività svolta.

Nonostante i disagi, le dichiarazioni di frequenza redatte dai direttori dei dipartimenti e degli istituti della facoltà di Agraria, nei quali i borsisti sono inseriti, parlano di presenza costante e di collaborazione a tempo pieno alle attività scientifiche, così come vuole il bando di concorso.

Ora, di fronte al ritardo nel pagamento di quanto loro dovuto, i borsisti chiedono attenzione. Il problema economico per molti sta diventando insuperabile, e mette a dura prova la presenza costante in università. Rischierebbero di farne le spese, avvertono i borsisti, le attività di ricerca.

**Anna Rita Tavano**

**TRIESTE** / LAUREATI NELLA SESSIONE AUTUNNALE

## Neodottori in economia e statistica

**FACOLTA' DI ECONOMIA**
*Corso di laurea in economia e commercio*

**Kraus Paola**
nata il 7.3.1968 a Monfalcone (Go), laureata con punti 104 su 110, il 26.11.1993;
**Lento Francesco**
nato il 31.8.19 62 a Udine (Ud), laureato con punti 88 su 110, il 26.11.1993;
**Lonza Rita**
nata il 26.7.1960 a Trieste (Ts), laureata con p unti 106 su 110, il 26.11.1993;
**Magrino Gianni**
nato il 10.5.1963 a Udine (Ud), laureato con punti 97 su 110, il 27.11.1993;
**Maniacco Alberto**
nato il 19.11.1967 a Udine (Ud), laureato con punti 105 su 110, il 26.11.1993;
**Martines Vincenzo**
nato il 28.4.1964 a Trieste (Ts), laureato con punti 94 su 110, il 27.11.1993;
**Monico Elena**
nata il 18.4.1963 a Trieste (Ts), laureata con punti 97 su 110, il 26.11.1993;
**Musolino Alessandro**
nato il 18.3.1968 a Trieste (Ts), laureato con punti 110 su 110, il 26.11.1993;
**Nicli Renato**
nato il 28.8.1969 a Spilimbergo (Pn), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 26.11.1993;
**Orsatti Marcello**
nato il 17.7.1968 a Udine (Ud), laureato con punti 95 su 110, il 18.11.11993;
**Osgnach Michela**
nata il 25.8.1967, laureata con punti 96 su 110, il 26.11.1993;
**Paoloni Andrea**
nato il 23.3.1968 a Udine (Ud), laureato con punti 98 su 110, il 18.11.1993;
**Pellegrino Sergio**
nato il 25.3.1970 a Trieste (Ts), laureato con punti 110 su 110 e lode il 18.11.1993;
**Piccoli Marta**
nata il 19.12.1967 a Trieste (Ts), laureata con punti 110 su 110, il 18.11.1993;
**Presello Flavia Margherita**
nata il 7.7.1964 a Udine (Ud), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 25.11.1993;
**Prestamburgo Sonia**
nata il 22.1.1969 a Torino /(To), laureata con punti 110 su 110, il 27.11.1993;
**Pulella Ferdinando**
nato il 13.9.1967 a Bolzano (Bz), laureato con punti 97 su 110, il 26.11.1993;
**Ravalico Paola**
nata il 4.5.1969 a Roma (Rm), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 27.11.1993;
**Rogato Giovanni**
nato il 23.6.1965 a Latisana (Ud), laureato con punti 10 su 110, il 27.11.1993;
**Rojatti Federica**
nata il 24.9.1969 a Udine (Ud), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 26.11.1993;
**Spizzo Paolo**
nato il 16.8.1965 a Gorizia (Go), laureato con punti 100 su 110, il 18.11.1993;
**Stocca Daniela**
nata il 21.11.1965 a Trieste (Ts), laureata con punti 100 su 110, il 27.11.1993;
**Talpo Carlo**
nato il 10.10.1966 a Duino-Aurisina (Ts), laureato con punti 110 su 110, il 25.11.1993;
**Tognon Ugo**
nato il 15.7.1967 a Genova (Ge), laureato con punti 93 su 110, il 18.11.1993;
**Tomè Paolo**
nato il 16.5.1966 a Trieste (Ts), laureato con punti 107 su 110, il 26.11.1993;
**Truant Luca**
nato il 31.5.1965 a Spilimbergo (Pn), laureato con punti 95 su 110, il 25.11.1993;
**Turchet Andrea**
nato il 5.2.1969 a Pordenone (Pn), laureato con punti 107 su 110, il 26.11.1993;
**Valente Raffaele**
nato il 18.10.1969 a Udine (Ud), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 18.11.1993;
**Vecchiet Roberta**
nata il 2.3.1968 a Trieste (Ts), laureata con punti 110 su 110, il 25.11.1993;
**Vittone Valerio**
nato il 3.6.1967 a Riva del Garda (Tn), laureato con punti 102 su 110, il 25.11.1993;
**Zanelli Alessandro**
nato il 9.1.1969 a Latisana (Ud), laureaato con punti 110 su 110 e lode, il 26.11.1993;
**Zobec Dean**
nato il 10.8.1967 a Trieste (Ts), laureato con punti 110 su 110, il 18.11.1993:

*Corso di laurea in scienze statistiche ed attuariali*

**Ferluga Erika**
nata il 14.6.1968 a Trieste (Ts), laureata con punti 106 su .110, il 30.11.1993;
**Germani Franco**
nato il 29.5.1968 a Trieste (Ts), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 30.11.1993;
**Locci Francesca**
nata il 27.11.1965 a Trieste (Ts), laureata con punti 104 su 110, il 30.11.1993;
**Millo Fabio**
nato il 8.8.1965 a Gorizia (Go), laureato con punti 104 su 110, il 30.11.1993;
**Pistamiglio Marco**
nato il 4.10.1967 a Torino (To), laureato con punti 88 su 110, il 30.11.1993;
**Polita Stefano**
nato il 5.4.1968 a Trieste (Ts), laureato con punti 110 su 110, i l30.11.1993;
**Sadoch Giulia Cecilia**
nata il 27.4.1969 a Londra (Gran Bretagna), laureata con punti 110 su 110, il 30.11.1993.

**TRIESTE** / PERSONALE: «SETTANTANOVISTI»

## Arretrati: il Tar ha detto sì ma l'università non paga

TRIESTE — Muro contro muro tra l'amministrazione universitaria e il personale non docente. Mentre prosegue la polemica sull'orario spezzato, anche i dipendenti «settantanovisti» denunciano l'assoluta mancanza di dialogo con i vertici amministrativi dell'ateneo. Il parere favorevole del Tar, e quello del consiglio di Stato, sulle richieste dei dipendenti per quanto riguarda il pagamento di alcuni arretrati e di una provvisionale su questi ultimi non ha ancora convinto l'amministrazione a pagare. «Anzi — spiegano i rappresentanti delle segreterie sindacali di Cgil, Cisl e Uil — il consiglio di amministrazione non solo non ha portato nell'ultima seduta la delibera per il pagamento, ma ha chiesto ulteriori chiarimenti sulla questione». La segreteria Uil-Furg ha anche inviato una lettera al rettore Borruso nella quale si considera «con stupore la decisione del consiglio che, oltre ad essere irrispettosa nei confronti dell'autorità che ha emesso la sentenza, disponendo l'esecuzione dell'ordinanza da parte dell'amministrazione (l'ordinanza del Tar che riconosceva al personale universitario la provvisionale, quantificata in 2 milioni per ricorrente) è in palese contraddizione con la più volte dichiarata intenzione di "essere vicino al personale". «Non è la prima volta — prosegue la lettera — che ad apprezzabili dichiarazioni di intenti non seguono, da parte dell'amministrazione, provvedimenti concreti o, peggio, vengono assunte iniziative contrarie alle nostre aspettative. Lontani dal voler assumere atteggiamenti polemici su questo tema auspichiamo per il futuro maggiore disponibilità, non solo a parole, nei confronti del personale. L'efficienza dell'università — conclude la Uil — non può infatti non passare attraverso un rapporto di fiducia reciproca fra tutti gli interessati, nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità». I rappresentanti del personale hanno, ad ogni modo, già avuto un nuovo incontro con il loro legale, che ha inviato una diffida all'ateneo triestino preannunciando un nuovo ricorso se l'amministrazione si ostinasse a rimanere sulla posizione attuale. In tempi brevissimi verrà inoltre indetta un'assemblea generale del personale.

**e. o.**

**TRIESTE** / CORSO ALLA FACOLTA' DI ECONOMIA

## Diventare tecnici del trasporto

TRIESTE — E' in corso di svolgimento, alla facoltà di Economia e commercio il «Corso di formazione professionale nel settore del trasporto delle merci e della logistica», organizzato unitamente al Freight Leaders Club di Milano.

Il corso è particolarmente significativo per quanto riguarda l'esame approfondito della trasportistica e viene offerto a 35 partecipanti, selezionati e ripartiti tra laureati e laureandi delle facoltà italiane di Scienze economiche e di ingegneria.

Al Freight Leaders Club sono associate le principali aziende clienti delle Ferrovie dello Stato e i principali vettori nazionali. Fra queste, nomi prestigiosi come Agip, Benetton, Enichem, Falk, Fiat, Olivetti, Parmalat, Alitalia e molte altre.

Il corso si articola in sei giornate di studi e visite ad aziende presenti sul territorio regionale. Il momento «clou» del corso sarà la relazione del presidente del Freight Leaders Club, Pinna, anche direttore responsabile dell'unità logistica «trasporto merci» delle Ferrovie dello Stato. Pinna affronterà il tema dell'impresa di trasporto.

Il corso di formazione proseguirà a Milano dal 20 al 26 giugno. Alla fine del corso «triestino» i partecipanti più brillanti verranno premiati con alcune borse di studio assegnate da una commissione presieduta dal preside dell'ateneo, Giacomo Borruso.

**MUGGIA** / POPOLAZIONE ESASPERATA PER L'EMERGENZA VIABILITA'

# «Basta con le promesse»

## Minacciato il blocco stradale sabato ad Aquilinia; oggi incontro alla Regione

Dopo anni di progetti, incontri e petizioni, puntualmente rimasti lettera morta, i residenti di Aquilinia e di Rabuiese dicono basta. E minacciano di passare alle maniere forti se non ci saranno risposte sull'eterno problema della viabilità muggesana, annunciando un blocco del traffico ad Aquilinia per sabato mattina.

Particolarmente attesa è pertanto la riunione che si terrà questo pomeriggio in Regione, alle 14.30, tra la quarta commissione permanente presieduta da Elia Mioni e alcuni rappresentanti del comitato che aveva raccolto 1600 firme al riguardo.

«Dispiace che, dopo un anno di solleciti, solo adesso qualcosa si metta in moto — sottolinea Claudio Mutton, segretario locale della Quercia e fra i promotori dell'iniziativa — sotto l'input di una situazione sempre più drammatica e della protesta popolare».

Ed è certo che i cittadini non si accontenteranno di vaghe promesse: nonostante l'incontro di oggi venga burocraticamente definito «udienza conoscitiva», quello che deve scaturirne è, nelle aspettative di tutti, perlomeno un impegno politico. Altrimenti scatteranno azioni dimostrative.

A passeggiare sabato sulle strisce pedonali di Aquilinia, bloccando di fatto i collegamenti con il capoluogo, sono pronti anche i sei consiglieri che vivono nella frazione, promotori ieri mattina di un'insolita conferenza stampa sulla strada. Unico assente per impegni di lavoro, Claudio Grizon. Come ha riconosciuto il capogruppo leghista Magris, la questione deve essere affrontata da tutte le forze politiche, al di là degli schieramenti. E se quest'ultimo ha evidenziato l'esigenza di premere sulla Monteshell, magari con espropri in nome dell'interesse pubblico, sia per ottenere un «bypassaggio» attraverso l'ex raffineria, sia per adibire a parcheggio alcune zone ora inutilizzate (che potrebbero essere affittate o vendute al Comune), Marko Savron ha chiesto a chiare lettere un monitoraggio dell'inquinamento acustico e ambientale della frazione. L'unica volta che era stata usata, la centralina aveva infatti fornito dati allarmanti, indicando via Flavia di Aquilinia tra le più inquinate.

Fulvio Zuppin, da parte sua, ha ricordato un suo vecchio progetto, consistente nel togliere il semaforo all'ingresso della galleria, allargando la carreggiata a tre corsie. Il flusso veicolare per Muggia si manterrebbe sulla destra, mentre quello per la Slovenia imboccherebbe via Flavia di Stramare. In senso inverso, le vetture in direzione del capoluogo dovrebbero percorrere via di Farnei o la nuova strada Ezit, e poi immettersi in galleria.

Inquinamento, ingorghi, mancanza di parcheggi che penalizza le attività commerciali, strisce pedonali pericolose o inesistenti: a rincarare la dose delle lamentele sono arrivati poi i commercianti di Rabuiese guidati da Franco Altin. Una delegazione di 12 titolari di esercizi pubblici si è infatti incontrata con l'assessore competente Otello Tibaldi, firmando un documento che è stato inviato al Prefetto e ad altre autorità. Nella lettera (la risposta è attesa per oggi) si adducono motivi di salute pubblica, di sicurezza del traffico e di sviluppo commerciale per chiedere la chiusura del valico ai mezzi pesanti ed il loro dirottamento alle «strutture esistenti, debitamente attrezzate, quali l'autoporto di Fernetti».

Ma altre voci si associano al coro unanime delle proteste. Secondo il consigliere di «Insieme» Renzo Nicolini, la situazione è tale da esigere un'ordinanza del sindaco per il blocco di Rabuiese. «Ogni giorno passo il confine per recarmi al lavoro a Buie — riferisce — sorbendomi un quarto d'ora di coda. Ma non oso immaginare cosa succederà a giugno, con l'incremento del turismo. E mentre in Croazia sono già in corso i lavori al valico sul Dragonia, per l'ampliamento delle aree di parcheggio per i camion, qui da noi sono 10 anni che si discute senza far niente».

L'altra notte, intanto, l'esasperazione aveva condotto qualcuno a collocare dei grandi blocchi di cemento tra gli autotreni in sosta nella zona confinaria. In mattinata, invece, è proseguita la regolamentazione del traffico pesante da parte delle forze dell'ordine.

**Barbara Muslin**

Qui sopra, un'immagine di «ordinario caos» al valico di Rabuiese. Al centro, la protesta inscenata ieri mattina da alcuni consiglieri comunali di Muggia che vivono nella frazione. In alto, alcuni blocchi di cemento sistemati nottetempo. (foto Balbi)

DUINO A.

### *Al Villaggio del pescatore «guerra» alle zanzare*

Otto interventi anti-zanzara al Villaggio del Pescatore. Dopo due anni di inattività, l'Usl torna al Villaggio per sconfiggere sul campo gli insetti che in questa frazione sono particolarmente numerosi. Il caldo dei giorni scorsi, giunto un tantino in anticipo rispetto alla stagione, aveva già richiamato una grande quantità di zanzare, che nella zona raggiungono dimensioni decisamente maggiori rispetto alla media. tanto da diventare, durante l'estate, non solo un fastidio permanente per turisti e abitanti ma anche un pericolo, soprattutto per i bambini.

Negli anni scorsi più di qualche ragazzino, preso di mira da quest'insetti, è finito all'ospedale. Sull'argomento un ex consigliere comunale aveva presentato anche delle interrogazioni per evidenziare l'urgenza del problema. Le lamentele, anche ufficiali, negli ultimi due anni erano però servite a poco, dato che l'amministrazione Caldi non aveva richiesto il contributo per l'intervento dell'Usl.

Quest'anno invece gli abitanti del Villaggio possono stare tranquilli, perché il contributo è stato erogato e gli operatori dell'Usl si impegneranno a fondo nella battaglia contro le zanzare. Se la popolazione del Villaggio del Pescatore e dei paesi vicini potranno dormire sonni tranquilli, l'amministrazione non può ancora dire altrettanto, proprio per quanto riguarda gli interventi contro le zanzare.

Tra le «spiacevoli sorprese» o eredità lasciate dalle precedenti amministrazioni, la nuova giunta comunale ha infatti trovato anche un debito di 20 milioni, dovuto proprio all'operazione in questione. Questa è infatti la cifra che il Comune di Duino-Aurisina ancora deve all'Usl per interventi avvenuti negli anni precedenti.

**e. o.**

**DUINO AURISINA** / BUROCRAZIA

# *Cimitero ampliato ancora inagibile*

I duinesi vogliono poter seppellire i loro cari nel cimitero di San Giovanni di Duino, ma per ora non è possibile.

Gli ultimi defunti, come segnalato da alcuni abitanti che risiedono nella piccola frazione costiera del Comune di Duino-Aurisina, sono stati trasportati nel cimitero di Sistiana.

Con tutti i problemi che l'amministrazione deve affrontare in questo momento, la questione può sembrare insignificante.

Ma non lo è certamente per i cittadini più anziani, magari privi di un mezzo di trasporto e con i figli lontani.

Per loro, anche solo portare un fiore sulla tomba del proprio marito o della propria moglie, può essere davvero un problema.

«Eppure — racconta una signora di Duino — so che il cimitero di San Giovanni di Duino è stato ampliato di recente. Non capisco allora come mai i nostri cari debbano venir seppelliti in quello di Sistiana. Non mi sembra giusto».

*Le sepolture avvengono in quello di Sistiana*

«Effettivamente i lavori di ampliamento del cimitero duinese — confermano all'ufficio tecnico comunale di Duino-Aurisina — sono stati completati, ma le sepolture non possono ancora venir effettuate perché manca l'autorizzazione d'uso che viene rilasciata dall'Usl.

«Siamo a conoscenza delle lamentele dei cittadini — proseguono all'ufficio — ma la popolazione ignora che purtroppo anche per queste cose servono procedure burocratiche lunghissime. Chili e chili di documentazioni di ogni tipo. Ad ogni modo, adesso i documenti sono pronti e siamo in dirittura d'arrivo. Possiamo dire che l'ufficio competente richiederà nei prossimi giorni l'intervento dell'Usl per avere l'autorizzazione».

«Anche per noi, l'apertura ufficiale dell'ultima parte del cimitero di San Giovanni di Duino sarà un sollievo, perché il servizio fornito da quello di Sistiana verrà ulteriormente alleggerito. E i familiari dei defunti potranno far loro visita senza difficoltà».

**e. o.**

**SAN DORLIGO** / ORDINANZA DEL SINDACO

# Porre un argine al virus della rabbia silvestre

L'operazione antirabbia coinvolge anche San Dorligo della Valle. A fronte del progetto di vaccinazione sperimentale delle volpi predisposto dalla Regione per quest'anno, prevedendo nelle giornate di giovedì e venerdì l'apposizione delle esche vaccinali per la profilassi orale anche nel territorio del Comune, un'ordinanza del sindaco Marino Pecenik detta precise norme di comportamento a tale riguardo, ricordando che le eventuali trasgressioni saranno punite da sanzioni amministrative.

Nel periodo della campagna di vaccinazione (e comunque fino al trentesimo giorno successivo all'ultima giornata di apposizione delle esche vaccinali), la circolazione dei cani e dei gatti dovrà in tal modo essere limitata al massimo, compatibilmente con le esigenze fisiologiche degli animali, a cura dei proprietari o detentori. Per tutto questo tempo sarà inoltre d'obbligo condurre «Fido« al guinzaglio, anche se provvisto di museruola. Ma per tentare di porre un argine al virus della rabbia silvestre, importato in parte dalla Slovenia e propagato soprattutto dalle volpi, dovranno essere vaccinati anche i cani (di età superiore ai tre mesi) e gli animali domestici. Vale a dire tutti i bovini, ovini, caprini ed equini presenti negli allevamenti situati nel territorio dell'Usl n. 1 Triestina.

A San Dorligo le operazioni di vaccinazione antirabbica precontagio sono eseguite gratuitamente dai veterinari Usl accanto alla sede municipale, tutti i giovedì dalle 7.30 alle 9 fino al 31 luglio. I cani dovranno presentarsi all'appuntamento muniti di solida museruola. Il trattamento immunizzante potrà tuttavia essere differito oltre il termine del 31 luglio, e comunque entro il 30 settembre, presso il canile pubblico di via Orsera, nei casi di femmine gravide, o in condizioni di dopo-parto e allattamento, e di animali giovani trattati con altri vaccini.

**b. m.**

MUGGIA

### *Assemblea per trattare i problemi dello sport*

Ancora riflettori puntati sul mondo sportivo muggesano. A focalizzare gli indirizzi di politica sportiva, i rapporti con l'amministrazionemunicipale e le scuole, le esigenze di impiantistica e adeguamento e, probabilmente, i problemi di ordine finanziario, sarà questo pomeriggioun'assemblea organizzata dal Coni e dal Comune.

All'iniziativa, che si terrà al centro «Millo» a partire dalle 18, parteciperanno fra gli altri i presidenti delle società locali e delle federazioni sportive e il vicesindaco Steffè.

EC2191

30 aprile - 7 maggio
settimana delle occasioni fidate.

Le stelle annunciano otto giorni ricchi di occasioni.

Occasioni fidate Mercedes-Benz.

Da F.lli Nascimben c'è una manifestazione da non perdere. Tutti i giorni, dalle 9 alle 19 potrete scegliere le migliori Mercedes-Benz d'occasione e tante altre vetture di marche diverse.

Le Occasioni Fidate

Organizzazione Mercedes-Benz

F.LLI NASCIMBEN S.p.A.
Via Nereo Martinelli 10 - Zona Industriale Noghere
MUGGIA (TRIESTE) - Tel. 040/232277

**MUGGIA** / LAGHETTI DELLE NOGHERE

# *Un'oasi che va tutelata, magari con un parco*

Laghetti delle Noghere, un'oasi naturalistica da tutelare. Unica zona umida della nostra provincia — piccolo paradiso per anfibi e rettili, ma anche per la riproduzione degli uccelli e di altri animali — gli stagni sono da considerarsi in continuo interscambio biologico con l'area di Monte d'Oro, il bosco Vignano e il bacino superiore del Rio Ospo. Serbatoi di specie naturali, che secondo la sezione muggesana di Legambiente dovrebbero essere valorizzati e protetti nell'ambito di un parco onnicomprensivo (magari visto come frammento di quello più ampio del Carso), capace di superare i confini tra il comune di Muggia e quello di San Dorligo della Valle, nonché della vicina Slovenia.

«Questo sarebbe l'ideale — osserva Massimo Palma, dell'associazione ambientalista — ma ci si accontenterebbe anche di interventi su una superficie più limitata, purché in grado di salvaguardarne le peculiarità dal punto di vista faunistico e floristico».

Tra discariche abusive e lavori di urbanizzazione della nuova zona industriale, responsabili della distruzione di gran parte del canneto in prossimità della foce del torrente Menariolo, il sistema ecologico rischia infatti di essere gravemente compromesso. Ma anche i piani di recupero devono essere eseguiti con criterio, per non pregiudicare un delicato equilibrio. Quello che Legambiente chiede è molto semplice: un minimo di manutenzione, soprattuto delle ripide sponde frequentate dagli uccelli; una regolamentazione delle entrate e delle uscite nel parco, evitando di recintarlo; un'adeguata sorveglianza e, perché no, una gestione finalizzata a ottenere qualche soldo attraverso gite guidate.

Un altro problema è poi quello dei percorsi: ben vengano i sentieri come quelli allestiti dal Comune, purché siano schermati per non spaventare gli animali e facciano a meno della copertura in ghiaino (che poi viene sommerso dal fango). Meglio piuttosto le passerelle in legno.

«Sarebbe auspicabile strutturare il territorio in un pre-parco quale punto di raccolta per i visitatori — continua Palma — tracciando piste ciclabili e pedonali, nonché aree riservate esclusivamente agli studiosi. Come avviene, ad esempio, nel parco dell'Isonzo».

Sono anni ormai che si discute di quest'oasi naturalistica popolata da tartarughe palustri e biscie dal collare, tritoni e salamandre, senza dimenticare i pipistrelli e l'airone cinerino, le nutrie e i caprioli. Qualcosa il Comune ha fatto, come dimostrano gli interventi di pulizia e di manutenzione dei sentieri eseguiti due anni fa. Ma secondo Palma non è sufficiente. Anche il progetto recentemente predisposto dall'Ezit (l'ente proprietario) non ha incontrato grande entusiasmo da parte degli ambientalisti.

«Si trattava di un parco urbano — ricorda Palma — con servizi, zone dedicate al parcheggio e alla ristorazione. Un'idea da "architetto del paesaggio", esteticamente piacevole, ma tendente a snaturare l'intero ecosistema.. Comunque, era meglio di nulla». Il progetto tuttavia è stato bocciato dalla competente commissione regionale, sia perché non conforme al piano regolatore del Comune che per «l'eccessiva entropizzazione». La storia dei laghetti continua.

**b. m.**

## *Ricordo dell'agente Cosina*

La morte del poliziotto Eddi Walter Cosina nell'attentato della mafia al giudice Borsellino, in Sicilia, è stata ricordata a Muggia con la deposizione di una corona e l'inizio del secondo «Memorial Cosina», torneo di calcio a scopo benefico, che si svolge allo stadio Grezar, cui partecipano squadre di carabinieri, polizia, guardia di finanza e capitaneria di porto. In mattinata, il questore Biagio Giliberti, accompagnato da funzionari ed agenti, ha deposto una corona sulla tomba di Cosina, al cimitero di Muggia. Era presente il prefetto Luciano Cannarozzo. (foto Balbi)

Il Piccolo
speciale
# medicina
Giovedì 5 maggio 1994
Pagina a cura di Roberto Altieri - Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

GUIDA ALLA SALUTE

# Stanco? Prova col magnesio

Ad ogni cambiamento di stagione, ma soprattutto in coincidenza dei primi caldi estivi, con alle spalle le fatiche di un lungo periodo lavorativo e in attesa del ristoro delle vacanze, molti di noi si sentono particolarmente stanchi, oppure soffrono di disturbi gastro-intestinali, di palpitazioni cardiache, di crampi muscolari, di vampate di calore, di frequenti mal di testa, di stati ansiosi o addirittura di forme depressive tutte manifestazioni che per il medico curante non sono sempre facili da motivare. Oggi sappiamo che dietro a sintomi così diversi può nascondersi una semplice richiesta, da parte dell'organismo, di magnesio. Oltre alla sua presenza come elemento minerale, insieme al calcio e al fosforo, nella composizione dello scheletro, lo ione magnesio attiva e regola, attraverso numerosi enzimi, la trasmissione in tutto il corpo degli impulsi nervosi e muscolari.

Il ruolo del magnesio nell'equilibrio organico, con particolare riferimento allo stress quale fattore derivante da una condizione generale di astenia psico-fisica, è stato l'argomento centrale di un incontro scientifico tenutosi recentemente a Lisbona e al quale hanno preso parte alcuni esperti in materia. Si è calcolato che per mantenere costante nel corpo umano il quantitativo di magnesio (24 grammi), il fabbisogno giornaliero per un adulto si aggira intorno ai 350 milligrammi. La fonte primaria di tale approvvigionamento è una dieta a base di alimenti ricchi di magnesio (crusca, fagioli, banane, cacao, ecc.), ma in presenza di particolari condizioni fisiologiche (periodo della crescita, gravidanza, menopausa, sindrome pre-mestruale, ecc.) o patologiche (diabete, osteoporosi, malassorbimento, stress, ecc.), il fabbisogno giornaliero di magnesio aumenta. Di conseguenza le donne e gli anziani sono i più esposti a una sindrome da carenza dell'elemento.

«Bastano 15-20 giorni di questa carenza nella dieta - sottolinea il professor Piergiorgio Strata, docente di Fisiologia umana dell'Università di Torino - per accusare i primi disturbi: palpitazioni, vampate di calore, mal di testa, vertigini, astenia mattutina». Secondo il professor Giuseppe Nappi, direttore della Clinica neurologica III dell'Università di Pavia: «Un'attività stressante, ma anche quei problemi familiari o lavorativi, possono influenzare negativamente il mantenimento di un normale livello di magnesio. Ne conseguono disturbi definiti astenia psicofisica, neuroastenia o disfunzioni neuro-vegetative, le cui manifestazioni classiche vengono descritte come senso di stanchezza, labilità emotiva, nei ragazzi un ridotto rendimento scolastico, ma che il più delle volte sfuggono a una diagnosi precisa della malattia».

In molti di questi casi, una semplice somministrazione di pidolato di magnesio è la cura più rapida e priva di effetti collaterali. Il professor Fabio Facchinetti, ordinario di Medicina dell'età prenatale all'Università di Modena, ha presentato i dati di una recente indagine clinica da cui risulta evidente una correlazione nelle donne giovani tra carenza di magnesio e sindrome pre-mestruale. In genere tutte le donne, per motivi fisiologici legati a una situazione ormonale, sono particolarmente predisposte alla sindrome da deficienza di magnesio e le manifestazioni più evidenti riguardano la sferaemozionale-affettiva (iperemotività, inquietudine, senso di apprensione e di angoscia).

Anche la Sindrome da Fatica Cronica (CFS) sembra avere dei legami con il metabolismo del magnesio. «Nei soggetti colpiti da CFS i livelli di magnesio nel sangue sono effettivamente più bassi. Inoltre, una carenza dello ione magnesio è spesso responsabile, nell'atleta, di una ipereccitabilità neuronale con gravi manifestazioni a livello muscolare, quali crampi improvvisi e dolori intensi, con conseguente riduzione della resistenza allo sforzo». Anche in questi casi il rimedio consiste nell'inserire nella dieta alcuni alimenti particolarmente ricchi di magnesio, oppure nel reintegrare le perdite di questo ione così importante con l'assunzione di pidolato di magnesio, un composto sicuro e la cui utilizzazione da parte dell'organismo è immediata.

**Giancarlo Sansoni**

### Contenuto di magnesio in alcuni alimenti (mg/100 g)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Crusca | 420 | Cioccolato dolce | 107 |
| Cioccolato amaro | 292 | Riso integrale | 106 |
| Farina di soia | 285 | Fichi secchi | 82 |
| Mandorle | 255 | Pane integrale | 60 |
| Noci brasiliane | 255 | Datteri | 59 |
| Cacao | 192 | Pasta | 57 |
| Fagiolini | 183 | Pesche, prugne secche | 54 |
| Arachidi | 167 | Spinaci | 52 |
| Fagioli secchi | 159 | Avocado | 41 |
| Farina integrale | 147 | Farina bianca | 37 |
| Noci | 132 | Castagne | 33 |
| Mais | 120 | Banane | 31 |
| Biete verdi | 113 | | |

## La luce scaccia la tristezza

*La chiamano «Winter Blues», tristezza invernale, o semplicemente Sad: tristezza. E' un disturbo mentale di cui si parla molto negli Stati Uniti ultimamente, perchè rende la vita difficile a molti, e infelice l'esistenza di tanti. E' regolarmente catalogata come una malattia stagionale e, secondo uno studio di recente pubblicazione, colpisce duramente il 6 per cento degli americani, quasi 10 milioni di persone. In maniera più blanda risultano vittime di questa malattia altri 25 milioni di esseri umani negli Stati Uniti: vale a dire il 14 per cento della popolazione.*

*«Sad» è una grave e particolare forma di depressione che arriva con l'inverno, con le giornate più corte e le notti interminabili. «In questo periodo dell'anno — ha dichiarato il professor Norman Roshental dell'Istituto di Igiene Mentale di Washington — molta gente si sente stanca, priva di entusiasmo e triste. Il periodo peggiore per chi soffre di questa malattia è quello che va da gennaio fino al primo marzo, perchè, se anche le giornate si vanno gradualmente allungando, sono questi i mesi più nuvolosi e grigi dell'anno». Tra gli altri sintomi ricorrenti c'è anche la difficoltà di concentrazione sul lavoro e negli studi, la poca voglia di fare e molta sonnolenza. Più colpite le donne, 3 su 5. Le prime avvisaglie si hanno con l'adolescenza e diminuiscono, fino a scomparire, dopo la menopausa e l'andropausa.*

*Secondo il professor Roshental, Sad non è fenomeno solo americano ma è facilmente riscontrabile anche in molte altre parti del mondo — specialmente nelle zone lontano dall'equatore — con stagioni invernali più lunghe, con clima grigio e poca luce per gran parte dell'anno. La malattia, per quanto frequente, è curabile. Medici e psichiatri consigliano di sottoporsi a dosi massicce di luce — anche artificiale — che assorbite attraverso gli occhi ristabiliscono la giusta chimica cerebrale. Non è indicata invece la terapia psico-analitica, essendo questa una depressione dovuta all'orologio biologico che è in noi.*

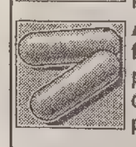
*Non hanno perso tempo le industrie americane che, viste le proporzioni del problema, hanno capito le ottime possibilità di guadagno esistenti. Molte società hanno già inventato, e stanno cercando di immettere sul mercato, strumenti elettronici che possano somministrare dosi massicce di luce artificiale al fine di alleviare i sintomi o addirittura risolvere il problema.*

RAFFREDDORE DA FIENO - LA STAGIONE DELLE SOFFERENZE

Circa il 20% della popolazione italiana soffre di raffredore da fieno. Un crescente numero di casi nelle aree urbane piuttosto che in quelle agricole, suggerisce l'ipotesi che i fumi aspirati possono essere la causa di ciò, come per i contadini lo è l'erba e il polline.

Cure e precauzioni

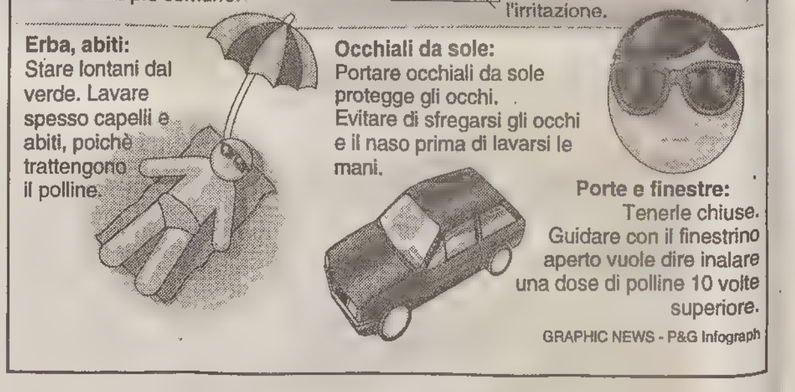
**Decongestionanti:** i rimedi contro il raffreddore e l'influenza non sono consigliati polchè irritano il naso.



**Antistaminici:** bloccano la funzione del mastocita e prevengono l'emissione dell'istamina. Sono la cura più comune.

**Spray:** gli spray antiallergici simili a quelli per l'asma possono aiutare a controllare i sintomi.

**Iniezioni:** la resistenza cresce gradualmente permettendo al sistema immunologico di produrre anticorpi per combattere l'irritazione.



**Erba, abiti:** Stare lontani dal verde. Lavare spesso capelli e abiti, poichè trattengono il polline.

**Occhiali da sole:** Portare occhiali da sole protegge gli occhi. Evitare di sfregarsi gli occhi e il naso prima di lavarsi le mani.

**Porte e finestre:** Tenerle chiuse. Guidare con il finestrino aperto vuole dire inalare una dose di polline 10 volte superiore.

GRAPHIC NEWS - P&G Infograph

CERVELLO

## Se sei coricato pensi meglio

L'uomo per pensare consuma poca energia. Alcuni ricercatori dell'Università della Pennsylvania hanno calcolato le richieste da parte del cervello di ossigeno e di glucosio in soggetti che erano intenti a risolvere dei complicati problemi di fisica e matematica, per poi confrontarle con le stesse richieste in individui che si trovavano in uno stato di completo riposo mentale. Dal confronto non sono emerse variazioni apprezzabili. La conclusione è che il cervello, a differenza di qualsiasi macchina, ha bisogno di molta energia per mantenere sempre «pronta» la sua attività e «accesi» i suoi circuiti, mentre ne richiede pochissima quando questi meccanismi entrano in funzione. Un'altra curiosità riguarda la posizione del corpo quando il cervello lavora. Il dottor Hugo C. Beigel dell'Università di Long Island (Usa) ha scoperto che la mente ha maggiori possibilità di spaziare se il soggetto è coricato. Se invece il corpo si trova in posizione eretta è più difficile pensare.

STUDIO

## Le nozze fanno bene all'artrite

Il matrimonio è fonte di un sacco di guai — molti potrebbero giurarlo — ma ha anche dei lati positivi. Per esempio, fa bene all'artrite reumatoide, una delle forme più severe di malattie reumatiche. Lo ha dimostrato un curioso ma rigoroso studio del reumatologo americano M.M. Ward. Dallo studio è emerso infatti che le persone sposate e sofferenti di questa malattia invalidante mostrano un aggravamento dei sintomi in maniera molto più lenta dei «singles», siano essi separati, divorziati, celibi o nubili, vedovi o vedove. Lo studio ha esaminato 282 pazienti fino a nove anni dalla comparsa della malattia. Il reumatologo inglese non si dilunga sui motivi di questa strana situazione, avendo condotto uno studio puramente epidemiologico, cioè statistico. La spiegazione più immediata resta pertanto una sola: chi vive da solo è portato a sopravvalutare i propri sintomi, mentre chi vive in coppia tende a reagire meglio alla malattia.

USA

## Speranze nella lotta al diabete giovanile

Medici e ricercatori della Università della California e di Stanford, vicino a San Francisco, dichiarano di aver finalmente trovato la causa del diabete giovanile. Una scoperta importante che aprirà le porte alla cura di questa terribile malattia, che negli Stati Uniti colpisce più di 300 mila americani di età inferiore ai 35 anni. Per ora gli studi si sono limitati agli animali. Topi ammalati di diabete sono perfino stati guariti e presto si cominceranno esperimenti anche sugli esseri umani. Secondo gli esperti la causa sarebbe una proteina che, attaccata dal sistema immunitario, distrugge quelle cellule che producono l'insulina. «Il primo attacco - sosiene Daniel Kaufmann, ricercatore dell'Università californiana - provoca una valanga che non si ferma fino a che tutte le cellule produttrici di insulina non vengono distrutte. Ma se si riesce a fermare il primo attacco, l'intero processo distruttivo si blocca e la malattia può considerarsi sconfitta».

L'ANGOLO DELLO SPECIALISTA

# Se dài i numeri guardati la tiroide

### Se funziona troppo può dare luogo a sintomi di tipo neuropsichiatrico che depistano le cure appropriate

Spesso l'ipertiroidismo è mascherato da sintomi che portano il malato dalla psichiatra invece che dall'endocrinologo. Quando la ghiandola tiroide fuziona «troppo», producendo una grande quantità di ormoni (ipertiroidismo), molti organi ed apparati sono colpiti in modo a volte grave ed il soggetto presenta sintomi estremamente vari in relazione alla prevalenza ora dell'uno ora dell'altro organo coinvolto. Spesso il paziente lamenta palpitazioni e cardiopalmo con rialzi della pressione arteriosa, mentre crisi di angina pectoris ed aritmie cardiache sono frequenti nei soggetti più anziani. Altri sintomi sono: aumento «smodato» dell'appetito accompagnato da dimagrimento, diarrea, intolleranza al caldo, sudorazioni abbondanti, sporgenza degli occhi dalle orbite (esoftalmo) con un caratteristico sguardo «attonito» (lagoftalmo). Nei soggetti più giovani, nei quali più frequente è l'ipertiroidismo, il quadro clinico è spesso dominato, all'esordio, da sintomi neuropsichiatrici più o meno gravi che a volte vengono mal interpretati e conseguentemente mal curati! Molti sintomi neuropsichiatricidell'ipertiroidismo sono perfettamente reversibili con la terapia appropriata della malattia tiroidea, mentre le cure psichiatriche con psicofarmaci e/o psicoterapia sono del tutto inutili e spesso risultano dannose. Le manifestazioni psichiatriche in corso di ipertiroidismo possono quindi portare a diagnosi errate e condurre il paziente dallo psichiatra più che dall'endocrinologo con ritardo nella diagnosi e nella terapia ed aggravamento dei sintomi cardiovascolari associati. L'ipertiroideo all'inizio presenta spesso difficoltà di concentrazione nello studio e nel lavoro, con riduzione della memoria per i fatti recenti. L'ipertiroidismo inoltre porta alla luce disturbi psichici preesistenti o personalità psicopatiche latenti. Nel 20 per cento di tutti i soggetti con ipertiroidismo è possibile riconoscere sintomi psicotici veri e propri. Questi vanno da manifestazioni di tipo schizofrenico con allucinazioni e deliri fino a sintomi di tipo paranoico con delirio di grandezza, di gelosia, di persecuzione. Stati presenti nel 5 per cento di tutti gli ipertiroidei. La depressione associata ad ansia senza motivo costituiscono un altro quadro di esordio, tipico dell'ipertiroidismo. L'ipertiroideo si presenta, in questi casi, come un individuo ansioso, insonne, agitato, iperattivo, con tensione nervosa e tremori diffusi che non riesce a svolgere le abituali attività lavorative o di svago per una componente di grave depressione con facile faticabilità. Una depressione con apatia ed importante rallentamento psico-motorio caratterizzano l'ipertiroidismo non curato di alcuni soggetti anziani.

**Ferdinando Valentini**
**endocrinologo**

RICERCA

## Gamberi indigesti: trovata la proteina che crea l'allergia

Un gruppo di ricercatori dell'Istituto Nazionale per le allergie e le malattie infettive negli Stati Uniti e, contemporaneamente, un gruppo di ricercatori indiani hanno identificato la proteina responsabile di varie forme di allergia ai gamberi e a tutti i crostacei simili a questi. E' una scoperta importante e utile. In primo luogo perchè l'allergia ai crostacei, e ai gamberi in particolare, è più frequente di quanto generalmente non si creda. E secondariamente perchè le reazioni che può provocare variano dal semplice prurito al pericolosissimo shock anafilattico, che può addirittura uccidere. Tra gli altri crostacei che lo studio prende in esame ci sono anche aragosta e granchio: « Questi - sostiene il professor Dean D. Metcalfe, specialista all'Istituto e autore del rapporto - presentano tutti la stessa caratteristica: una proteina che si trova nei muscoli degli animali e che è la responsabile delle reazioni allergiche. Siamo arrivati a questa conclusione - spiega il professore - prendendo in esame l'estratto della parte animale che provoca la reazione allergica. L'abbiamo studiato con gli anticorpi di pazienti allergici e così siamo riusciti ad isolare la proteina». La scoperta della «tropomiosina» (la proteina), e della zona dove risiede, colloca gamberi e simili tra quelle poche sostanze di cui si conosce l'allergene, ed apre così le porte alla soluzione del problema. «In teoria - continua il professor Metcalfe - quella parte del muscolo del crostaceo potrebbe essere usata per «desensibilizzare» le persone allergiche. Somministrando al paziente una modesta quantità della sostanza non tollerata, abituerebbe il fisico senza provocare reazioni allergiche. E' il principio dei vaccini: rendere lentamente le persone tolleranti all'allergene». L'uno per cento della popolazione mondiale è affetto dalle allergie da cibo. Le più comuni sono le intolleranze alle noci, alle noccioline, ai crostacei (un quarto del totale) e alle uova. Le reazioni possono essere varie: a qualcuno il contatto con i crostacei provoca problemi respiratori, a qualche altro crampi è forti dolori addominali. Per altri c'è il rischio di grave dissenteria.

SALUTE & BELLEZZA

## Tanti itinerari alla ricerca della forma perduta

Stress, cellulite, problemi di peso. Anche se non gravi, sono noie che richiedono una certa attenzione. Possono essere la «spia» di un superaffaticamentodell'organismo, e segnare la necessità di uno stacco salutare. E se è difficile conciliare casa, lavoro e stress cittadino con delle nuove abitudini, una settimana di beauty farm può essere quello che ci vuole. Nate in America, le beauty farm si sono moltiplicate anche da noi. Chiamate più semplicemente centri di benessere, non sono cliniche nè sono alberghi, ma qualcosa di più. Offrono a chi si sente stressato, ingrassato o invecchiato la complicità e le tecniche, naturali o moderne, per ritrovare equilibrio e forma. I centri di benessere in Italia sono moltissimi, situati sui laghi o in montagna, sul mare o nelle isole, ma hanno tutti una caratteristica in comune: quella di offrire ai clienti terapie personalizzate, sport ed educazione alimentare. Vediamo di offrire una veloce panoramica dei programmi e dei trattamenti offerti dalle beauty farm italiane. Denominatore comune di tutti i centri benessere è l'idea di rigenerare l'organismo, disintossicarlo. Ma ogni centro ha il suo metodo ed il suo segreto. E per ogni disturbo c'è il posto giusto dove andare. Avete fiducia nei trattamenti naturali, nell'idrologia, nell'idroterapia e in più vi piace sciare? Allora il Piemonte fa per voi. Vi sta a cuore la vostra immagine? Stresa oltre ai programmi salute, sport e bellezza vi offre la «consulenza immagine» fatta per insegnarvi a valorizzare il vostro corpo. Adorate stare immersi nelle calde acque termali? Non c'è che l'imbarazzo della scelta, da Vinadio in Piemonte a Saturnia in Toscana, passando per Abano Terme e Salsomaggiore. Ogni centro propone la sua ricetta. La cura Mayr prevede lavaggio del tubo digerente associato ad un massaggio addominale. La Lombardia è ricca di beauty farm, Milano stessa offre la possibilità a coloro che non possono lasciare la città di seguire alcue terapie antistress. La metodologia Jiam Kang prevede l'integrazionedell'alimentazione e della bioelettronica, e viene praticata a Bormio in Lombardia. In Liguria, a Uscio si va per bere la famosa pozione Amaldi. La sua formula a base di erbe medicinali ancor oggi è custodita gelosamente. A Bordighera le terapie, tutte a base di fitoterapia, sono rivolte a sconfiggere lo stress, causa di gran parte dei nostri mali. Anche il digiuno può contribuire a rieducare il modo di vivere, se associato ad una psicoterapia di gruppo che aiuta a comunicare. Chi sceglie questa antichissima pratica potrà scegliere fra Rodigo in Lombardia e Amelia in Umbria. Il metodo Steiner cura le malattie ristabilendo l'armonia dell'essere umano, fatto di parte vitale, emozionale e fisica.

L'antroposofia viene praticata a Roncegno in Trentino Alto Adige. A Sciliar il fiore all'occhiello è il bagno di fieno, un'antichissima pratica terapeutica nata nel Trentino dai sorprendenti risultati. Se siete donne in carriera a Cesenatico c'è il programma per voi. Il «P.A.D.M.», programma accumulato per la donna manager offre tutti quei trattamenti in grado di rimettervi in forma smagliante in brevissimo tempo. In Umbria vicino a Perugia vi disintossicherete con il panthermal, un bagno di vapore acqueo, ossigeno e ozono. Insomma ogni regione offre programmi e terapie speciali. Non resta che l'imbarazzo della scelta.

LA «GRANA»

# La telenovela del bus in via Pitacco deve finire bene

*Care Segnalazioni,*
siamo un gruppo di anziani che abitano nel borgo S. Giorgio (Servola). Ci rivolgiamo alle autorità competenti perché si interessino al passaggio della linea Act n. 8 sulle vie Pitacco e Giardini. Sono trascorsi molti anni da quando la richiesta è stata avanzata dai residenti, più volte il problema è stato sollecitato con petizioni che sono state inviate a tutte le autorità. Siamo stanchi delle promesse non mantenute, sarebbe ora che questa telenovela abbia al più presto una fine positiva. Abbiamo diritto anche noi ad avere un mezzo pubblico nel rione, molti fanno fatica a raggiungere la fermata che si trova nel centro di Servola. Domandiamo solo un bus, o forse si chiede troppo?

**Seguono 35 firme**

## Tre bimbi alla moda

**Questi tre bei bambini sono stati fotografati a Pola negli ultimi anni del secolo passato, o ai primi del presente. Il maschietto mostra la foto di un ufficiale, forse del padre lontano, o defunto. Tutto il gruppo fornisce una rara testimonianza della moda infantile di quel tempo.**

Pietro Covre

**SCUOLE** / PRIMI NO AL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

# Benco Pitteri contro l'accorpamento

*I docenti della Scuola media statale Benco-Pitteri sentono l'esigenza di esprimere il proprio parere in merito al piano di razionalizzazione della rete scolastica che prevede, tra l'altro, la fusione della scuola con altra media cittadina. Teniamo soprattutto a sottolineare che, lungi dal farci piacere, l'eventuale accorpamento con qualsiasi altra scuola media verrebbe a vanificare il serio e approfondito lavoro di programmazione scolastica radicato nel territorio e avviato negli ultimi anni, e che, per dare frutti adeguati, necessita di altro spazio e altro tempo.*

*Ci sembra ancora importante rilevare come tale proposta nasca inevitabilmente da una politica di «accaparramento di (buoni) alunni», a nostro avviso ingiustificabile, che, partendo dall'eliminazione dei bacini di utenza, erroneamente coniuga quantità e qualità.*

*Nello specifico, per quanto riguarda l'articolo comparso su questo giornale l'1 maggio, esprimiamo la nostra indignazione per quelle affermazioni («...con grave pregiudizio della qualità del servizio fino a ora offerto»), che, non essendo evidentemente legate ai numeri, o corrispondono a una lettura estremamente superficiale della nostra realtà scolastica o vengono a ledere la nostra professionalità.*

*Inoltre, data la delicatezza di una decisione che peserà comunque sui ragazzi, riteniamo che suggerimenti e possibili soluzioni debbano venire da chi questa realtà scolastica conosce e in questa realtà quotidianamente lavora.*

*I docenti della scuola media statale Benco-Pitteri (seguono 21 firme)*

### La Dante è già piena»

*In riferimento all'articolo «Dante: fusione indigesta» apparso sul Piccolo il 1.o maggio, i genitori della Benco-Pitteri sostengono l'improponibilità della fusione per i seguenti motivi:*

*1) è risaputo ormai da tempo che le classi della scuola media Dante sono traboccanti di alunni, con una media di 27 presenze per classe: si correrebbe quindi il rischio di appesantire ulteriormente il carico di lavoro dei docenti, a scapito del rendimento degli «intrusi»;*

*2) la scuola media Benco-Pitteri, secondo le finalità previste dai nuovi programmi ministeriali, attua da tempo una politica scolastica che, accanto all'aspetto didattico, cura con particolare attenzione anche l'armonioso sviluppo socio-psicologico del ragazzo. Un eventuale accorpamento interromperebbe il serio lavoro degli insegnanti in tal senso;*

*3) in un'epoca così difficile, abbiamo l'obbligo morale di non creare altri scompensi psicologici ai nostri ragazzi, tenendo anche conto della loro particolare età e del fatto che sono ben inseriti in questa realtà scolastica.*

*In conclusione, i genitori della Benco-Pitteri, pur non avendo, purtroppo, potere decisionale in materia di accorpamento, hanno come unico obiettivo quello di non sradicare i propri figli da un ambiente scolastico positivo e dai loro validi insegnanti.*

*Per un gruppo di genitori:*
*Maria G. Frascella*
*Licia Troiano*
*Mirella Sartore*
*Paola Gugliotta*
*Flavia Falciano*

### Personale solidale

*Il personale ausiliario e di segreteria della scuola media «Benco Pitteri» solidarizza con quanto espresso dai docenti e dai genitori degli alunni.*

*Seguono 6 firme*

### Il «capriccio» di Vittorio

*Vittorio Emanuele Savoia, si rifà vivo proprio nel periodo in cui in Italia siamo tutti con l'acqua alla gola, per una situazione generale poco chiara e molto preoccupante. Ma Vittorio Emanuele, non sa cosa siano certe preoccupazioni, perché lui, ultracinquantenne, ha sempre vissuto nella bambagia (in grazia a suo nonno Vittorio Emanuele III) e non conosce, intendo dire, le condizioni di milioni di italiani, senza lavoro. Ho letto su un settimanale italiano che Vittorio Emanuele vuole venire in Italia, e che per questa sua venuta si interesserà, glielo ha promesso (a suo dire) il signor Silvio Berlusconi. Penso che detta promessa sia pura fantasia di Vittorio Emanuele, perché credo che il signor Berlusconi ha ben altro a cui pensare e soprattutto a cose ben più importanti e ben più serie. D'altronde, non vedo cosa potrebbe fare il signor Berlusconi per risolvere il capriccio di Vittorio Emanuele per la sua venuta in Italia, sì perché si tratta di un capriccio il suo, e non altro. E d'altronde, è ancora vigente la Costituzione Italiana, in vigore dal 1.o gennaio 1948, e non credo possa essere tanto facilmente cambiata. Quindi, che Vittorio Emanuele rimanga dove vive e ha vissuto fino adesso, ed accetti le decisioni prese, a suo tempo, dal popolo italiano.*

*Maria Johanna Ghersini*

## Prima comunione

**In questa foto è ritratta mia sorella Angelica Bonetti in Derosa con il figlio nel giorno della prima comunione, morta tragicamente nel 1944.**

Berta in Listuzzi e Mario

### Ingiustizie infinite

*Sono una signora di 83 anni, da quasi due anni sono inferma su una carrozzella. Sono stata accolta in due ospedali, poi spedita a casa senza il minimo aiuto. Il giorno della mia malattia la mia pensione era di 840 mila mensili, e per avere un piccolo minimo aiuto di un'ora e mezzo al mattino spendevo 450 mila al mese. Con affitto, riscaldamento, telefono (le medicine che generalmente avevo gratis, in questi mesi ho dovuto pagarmele), a mala pena mi restavano 100 mila al mese.*

*Tutti dicono che bisogna aiutare i vecchi, ma quali? Forse i più fortunati. Aspetto da 18 mesi la pensione d'invalidità assegnatami, confermata da parecchie persone e da un accertamento, ma non ho visto nemmeno una lira. Sento una tal vergogna per tutto, non avendo mai chiesto niente a nessuno, per questo mondo, per le ingiustizie infinite.*

*Romana Rossetti*

TOMIZZA

## Definizione sbagliata

*Leggo nel giornale del 24 aprile che l'avvocato Sardos Albertini mi ha pubblicamente attribuito una «matrice culturale titino-jugoslava».*

*Il signore in questione dovrebbe riconoscere o che tale matrice, manifestamente riduttiva e sprezzante, è stata invece fruttifera, portandomi a traguardi raramente toccati in campo nazionale ed internazionale da scrittori istriani di questo secolo; oppure che la sua catalogazione è sbagliata. Come lo è quella antitetica (di irredentista, revanscista italiano, eccetera), nella quale la stampa nazionalista croata continua a collocarmi da trentaquattro anni a questa parte.*

*Fulvio Tomizza*

## «Il belvedere del Carso invaso da ratti e sporcizia»

*Vivo ad Opicina. Lavoro a Trieste, per cui due, tre o quattro volte al giorno mi trovo a percorrere la Strada Nuova per Opicina nei due sensi, e di conseguenza a passare per l'Obelisco, uno dei più suggestivi belvedere dell'altipiano carsico, proiettato sul mare, montagne, colline e coste, il posto di fermata per migliaia di turisti e no, per ammirare la città e le sue magnifiche bellezze naturali.*

*Purtroppo però basta girarsi per rendersi conto che il degrado supera la decenza. Il sudiciume del sottopasso alla mercè di ratti e altri animali a cui si aggiungono i bisogni fisiologici delle persone, in particolare dei turisti, causa la totale mancanza di servizi igienici, rende impraticabile il percorso. Un ex albergo sforacchiato, sfinestrato, abbandonato pure esso alla mercè di animali e.... non solo, completa il quadro.*

*Signor sindaco, faccia sì che questo splendido belvedere acquisti decoro e dignità quale biglietto da visita per questa città che tutti decantiamo civile.*

*Giuseppe Colotti*
*presidente*
*Polisportiva Opicina*

### Spreco inutile

*Da quando il nuovo «Centro operativo postale» di in via «Brigata Casale» è attivo, le luci esterne non sono mai spente, né di giorno, né di notte. Mi chiedo se è giusto che l'intera collettività si sobbarchi anche quest'onere, che a mio avviso è uno spreco inutile.*

*Questo è uno dei tanti sperperi, di fronte ai quali, ogni cittadino dovrebbe riflettere, dal momento che le imposte hanno lo scopo di essere impiegate per soddisfare i bisogni pubblici, è un dovere della pubblica amministrazione, cercare di non buttare al vento il denaro.*

*Goffredo Quirico*

## «Parcheggi per le moto sempre ingombri dalle auto»

*Il 22 aprile con il mio ciclomotore mi sono recato in via Settefontane, al numero 36, solamente per farmi timbrare la garanzia di un orologio. Il mio mezzo l'ho posteggiato momentaneamente in mezzo a due auto in sosta, senza intralciare a niente e nessuno. Sono stato via 10-15 minuti, e al ritorno due sorprese: mi avevano spostato il ciclomotore di peso e lo avevano messo di traverso alla carreggiata, in più ho trovato la multa: 50.000, infrazione 16.*

*Mi domando: questa/e persona/e non possono farsi gli affari loro? Non si può toccare la proprietà altrui, io come tutti pago il bollo, l'assicurazione obbligatoria, (ora ho anche la targa). Cosa succederebbe se io spostassi una macchina che intralcia? Sicuramente mi arriverebbe una denuncia per tentato furto.*

*Perché non si mettono più parcheggi (limitati) per i mezzi a due ruote? In via Giotto, angolo via Gatteri/Rossetti esiste un tale parcheggio, ma è occupato per il 70% dalle automobili. E io in verità non ho mai visto un foglietto verde su queste autovetture.*

*Alessandro Mosetti*

### Sul bus col cane

*Alle 16 e 27 minuti, in via Zorutti, alla fermata del bus, dopo dieci minuti di attesa sotto il sole, tiro fuori dalla borsa la mia cagnetta che rischia di star male. L'autista del bus n. 1 che sta arrivando mi vede.*

*Salgo, timbro il biglietto per «lei» e mi siedo dietro, ma non faccio nemmeno in tempo a sistemare in borsa il portafoglio e il cane che l'autista mi ordina di scendere altrimenti non parte, dicendo che «lui» ha un regolamento da far rispettare. Per non arrecare disagio agli altri utenti «eseguo l'ordine» ma con grande rabbia e amarezza. La mia cagnetta è una yorkshire terrier di 2 anni e pesa 11 etti.*

*Rosamaria Cappelli*


PROFUMERIA 90
Via Nazionale 118
Opicina
Tel. 212061 - TRIESTE

*Per la Mamma tanti pensierini carini a partire dalle 12.000 lire*

**Tantissime novità Estate '94 nella bigiotteria e gli accessori per capelli**

**Tutta la gamma completa dei solari SHISEIDO CLARINS Terme di Saturnia**

DOMENICA 8 MAGGIO
GIORNATA DEDICATA ALLA MAMMA
A CURA SPE

Domenica 8 maggio non si deve assolutamente dimenticare un regalo per la persona più importante per ognuno di noi.

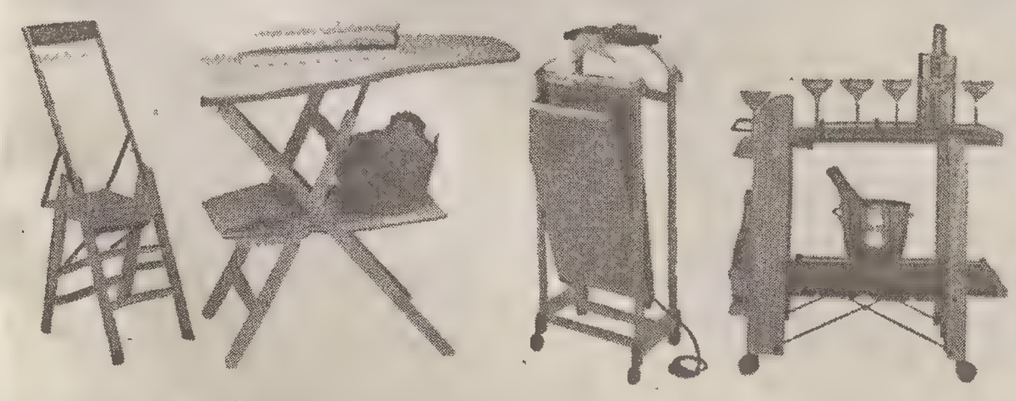
Per la festa della mamma, i consigli che vi proponiamo puntualmente anche quest'anno, sono quelli di rivolgersi ai numerosi punti vendita della nostra zona.

Saper regalare un oggetto che possa essere gradito non è cosa facile, ma nei negozi citati in questo spazio troverete persone preparate professionalmente che sapranno dare un consiglio anche ai meno decisi.

Gioielli SWAROVSKI per le Mamme
... con tutto l'amore...
GIOVANNI CESCA
Via Mazzini 17 - TRIESTE - Tel. 631838

Un pensiero "fiorito" per la festa della mamma.
Verde Sgaravatti
Aperto tutti i giorni incluse le domeniche mattina
GARDEN CENTER
Strada Costiera 6/1
Trieste - Tel. 224177
(di fronte al Centro di Fisica)

CALIDA Quality
Il piacere di regalare – La gioia di ricevere!
Pigiama corto 100% cotone leggerissimo. Rosso lacca o blu marine. XS–M.
L'8 maggio è il giorno della mamma.
SPECIALISTI IN BIANCHERIA INTIMA E PER LA CASA
monti
Trieste - Via S. Spiridione 5



idee casa
FOPPAPEDRETTI
La scala: maneggevole, sicura, stabile per raggiungere ogni spazio
Mettimpiega: per lui e per lei la funzionale praticità per un abito sempre a posto
Assai: solido, funzionale per una stiratura veloce e senza fatica
Service: il tuo drink sempre pronto con il carrello in legno richiudibile!
casa del materasso
SOLO IN VIA CAPODISTRIA 33/1 (CAPOLINEA BUS 1) TEL. 362099
casa del materasso
SOLO IN VIA CAPODISTRIA 33/1 (CAPOLINEA BUS 1) TEL. 362099

in esclusiva per la tua mamma i nuovi arrivi di primavera
NUOVARGIA
COLOMBO
VIA SPIGA
LES COPAINS
ELDA VERNEY borse
REPORTER
J.P. GAULTIER
VERSACE piccola pelletteria
NANNI cinture
pelletterie, via Gallina 1

## ORE DELLA CITTA'

### Nei sotterranei di S. Giacomo

Oggi, con inizio alle 16.45, i ragazzi e i genitori impegnati nel progetto di educazione ambientale parteciperanno ad una escursione guidata ai sotterranei del rione di S. Giacomo ed in particolare della galleria situata sotto piazza Puecher. Punto di ritrovo in viale d'Annunzio, entrata dietro il distributore di largo Sonnino. L'escursione, e le lezioni ai ragazzi, saranno curate dalla Sezione di speologia urbana della Società adriatica di speologia nella persona del sig. Paolo Guglia.

### Rotary Club Trieste

Giuseppe Longo terrà oggi al Rotary Club «Trieste» una relazione sul tema: dal Golem a Goedel e ritorno». L'appuntamento è per le 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

### Ricordo di Fausta Cialente

Oggi, alle 17.30, al Circolo della stampa, corso Italia 13, ricordo di Fausta Cialente. Ne parleranno i professori Anna Storti Abate ed Elvio Giuagnini, docenti di letteratura italiana, facoltà di Lettere e filosofia dell'università.

### Corsi di micologia

Per la quinta lezione dei corsi di micologia, organizzati dal Cmnt, Unione micologica italiana, con il patrocinio della Provincia di Trieste, oggi, alle 18, nella sede dell'Istituto regionale formazione professionale, in via Valmaura 9, il perito micologo Ottavio Spampatti di Mestre parlerà su: «Amanite, entolomi, marasmi. Caratteri differenziali e specie tossiche».

### Circolo semiologico

Il Circolo semiologico triestino organizza oggi, alle 17.30, un incontro con il dott. Stefan Schneider sul tema: «Un caso di presupposizione; il congiuntivo italiano retto da verbi fattivi». L'incontro avrà luogo nell'aula del dipartimento di filosofia (via dell'Università 7, I piano). Ingresso libero.

### Lega nazionale

La Lega nazionale, oggi, alle 9, deporrà una corona d'alloro sulla targa che in via Imbriani ricorda i caduti del 5 maggio 1945: Claudio Burla, Giovanna Drassich, Carlo Murra, Graziano Novelli, Mirano Sanzin.

### Sul monte Ossero

La Commissione gite della XXX Ottobre, organizza per domenica 8 maggio un'escursione alle isole di Cherso e Lussino, con la salita del monte di Ossero-Televrina (558 m), vero balcone sull'infinito. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

### PICCOLO ALBO

Rolly, un setter irlandese, color rosso mogano, si è perso nella zona di Servola, nella notte tra domenica 1/5 e lunedì. Chi ne avesse notizie è pregato di telefonare all' 812152.

### Club Zyp

Il Coordinamento gruppi giovanili informa che oggi, alle 18.30, nella sede del club Zyp di via delle Beccherie 14/b, avrà luogo in anteprima il film della Tv sull'esodo dei malati dopo l'espulsione dall'ospedale di Sarajevo. Per informazioni rivolgersi al club Zyp, tel. 365687.

### Incontri Fanit

Oggi, nella sede della Farit di via Paduina 9, la professoressa Laura Segrè presenterà una serie di diapositive sul tema «Il Liberty a Triete». L'incontro, aperto a tutti, avrà inizio alle 19.

### Escursione col Wwf

La sezione del Wwf organizza per domenica 15 maggio un'escursione alla Capanna Cinque Punte in Valromana, presso Tarvisio. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Wwf, sezione di Trieste (via Romagna 4), tel. 60551.

### Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore ha messo a disposizione, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa e del colesterolo. Il personale paramedico dell'Associazione, oggi, domani e sabato, sarà a disposizione della cittadinanza a Borgo San Sergio, in piazza XXV Aprile, con il seguente orario: 9-13, 15-18.

### Busoni al Cca

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, omaggio a Ferruccio Busoni nel settantesimo dalla morte - Sergio Sablich parlerà su: L'estetica musicale di Ferruccio Busoni. La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

### Lions Club Trieste Host

I soci sono invitati questa sera alla riunione serale che si terrà alle 20, nella sede del Club in via Dante 7. Un oratore, a sorpresa, intratterrà sulla musica americana dagli anni 30 agli anni 60.

### Circolo Generali

Questa sera, alle 18 nella sede del Circolo della Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, San Servolo: La grotta ed il castello. Conversazione a cura di Dante Cannarella.

### Saggi al Tartini

Oggi, alle 20, nell'auditorium «Tartini» di via Ghega 12, avrà luogo il secondo saggio finale. Si esibiranno allievi dei proff. Pier Luigi Corona, Fulvio Hrvatic, Edda Calvano, Giuliana Gulli.

### Unione degli istriani

Oggi, alle 18, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani di via S. Pellico 2, Silvio Delbello terrà una conferenza su «La terra di Umago».

### Studio Tommaseo

Oggi, allo Studio Tommaseo, di via del Monte 2/1, Guido La Regina, Simonetta Baroni e Mirco Ongaro parleranno sul tema: «Guido La Regina e la situazione artistica italiana nel secondo dopoguerra», la mostra resterà aperta fino al 26 maggio con orario martedì-sabato: 17-20 Studio-Tommaseo Istituto per la documentazione e la diffusione delle arti, via del Monte, 2/1 piazza Benco, 4 Trieste tel. 040/639187.

### Università Terza età

Oggi, aula magna 16-17.30 prof. M. Silla Cure estetiche in odontostomatologia; via Vasari n. 22: aula A 10-11 prof.ssa R. Kostoris Lezione di teoria e solfeggio; aula A 16-17 prof. F. Fazio Letture antologiche di autori della letteratura italiana; aula A 17.30-18.30 prof. R. Mezzena I funghi come importanti componenti dell'ambiente naturale; aula B 16-17 avv. V. Cogno Diritto condominiale.

### Associazione Arcobaleno

Seminario di fine settimana (7 e 8 maggio) con Massimo Saresin Ralik, studioso della crescita personale e spirituale dell'individuo, all'associazione culturale L'Arcobaleno, via S. Francesco, 34 - 36. Informazioni e iscrizioni in segreteria, orario 16-18.

### Concerto a San Silvestro

Oggi, alle 20.30, nella basilica di San Silvestro, concerto inaugurale del restaurato fortepiano Heichele del Civico museo teatrale Schmidl. Lo strumento, riportato alla sua funzione grazie all'Inner Wheel club di Trieste, sarà suonato a 4 mani da Elena Modena e Ilario Gregoletto.

### Assemblea Adac-Fvg

Domani sera, alle 18, nella sala Tommaseo del Jolly Hotel di Corso Cavour, è convocata l'assemblea annuale ordinaria dell'Associazione dirigenti aziende commerciali dei trasporti, dei Servizi ausiliarie e del terziario avanzato della regione Friuli-Venezia Giulia. Il presidente, rag. Michele Di Nicolò, presenterà la relazione dell'attività svolta nel 1993.

### Centro studi di archeosofia

Questa sera, alle 21.15, al Centro studi di archeosofia di via Cologna 5, avrà luogo la conferenza dal titolo: «Orientamenti archeosofici dell'erboristeria».

### Circolo ufficiali

Questa sera, alle 17.30, al Circolo ufficiali di presidio in via dell'Università 8, avrà luogo il consueto incontro con gli Amici della lirica.

### Movimento Donne Trieste

Tutta la settimana continua la mostra organizzata dal Movimento donne Trieste, nella sede di corso Saba 6 (II p.) intitolata: «Manlio Cecovini's doodlings, mentre la mente pensa... la matita scorre». Orario 10-12.30; 16-19.

### Rassegna film Usa

Oggi, per la rassegna di successi del cinema americano in edizione originale, organizzata dall'Associazione italo-americana, verrà proiettato l'ultimo film in programma, «Unforgiven» di Clin Eastwood, vincitore di quattro Oscar. Data l'eccezionale durata del film, le proiezioni avranno il seguente orario: ore 13.40, 15.55, 18.10, 20.25, 22.40.

### Sindacato Snals

Il provveditorato agli studi ha richiesto al ministero della Pubblica istruzione di istituire due corsi di specializzazione polivalente per il personale docente delle scuole di ogni di ruolo e non di ruolo. Il titolo si consegue dopo il biennio è indispensabile per il sostegno agli alunni portatori di handicap.

### In gita con le Acli

Le Acli organizzano una gita alle grotte di Oliero con escursione in barcone della grotta principale, passeggiata lungo il sentiero natura a scoprire flora e fauna stanziali. Visita della gipsoteca a Passagno e puntata a Bassano del Grappa. Per informazioni: Acli via S. Francesco 4/1 (tel. 370525).

### STATO CIVILE

NATI: Zennaro Andrea, Di Bert Stefano, Sartori Erica, Surian Matteo, Soso Teodora.

MORTI: Berardi Giuseppina, di anni 71; Gavinelli Guido, 58; Franchi Aldo, 67; Cuk Carlo, 88; Bacigalupo Renato, 69; Perini Milena, 79; Dezorzi Carla, 87.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

## RISTORANTI E RITROVI

### Ristorante Birreria Forst

Questa sera la canzonetta triestina d'epoca con Liliana Bamboschek e Umberto Lupi. Tel. 365276.

## IL BUONGIORNO

**Il proverbio del giorno**

**Tale il servo, quale il padrone**

**Dati meteo**

**Temperatura minima 11,8; temperatura massima 19,4; umidità 54%; pressione 1015,5 in diminuzione; cielo sereno; calma di vento; mare poco mosso con temperatura di 14,8 gradi centigradi.**

**Le maree**

**Oggi: alta alle 7.36 con cm 10 e alle 19.48 con cm 39 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.03 con cm 22 e alle 13.09 con cm 24 sotto il livello medio del mare.**
**Domani: prima alta alle 8.24 con cm 16 e prima bassa alle 2.32 con cm 32.**

*(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).*

## OGGI
## Farmacie di turno

**Dal 2.5 al 8.5**
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.
**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** piazza Libertà, 6 tel. 421125; via dei Soncini, 179 - Servola tel. 816296; Basovizza - Tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** piazza Libertà, 6; via dei Soncini, 179 - Servola; via dell'Istria, 18; Basovizza - Tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
**Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** via dell'Istria, 18 tel. 726265.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

## RASSEGNA
## Primavera in musica

Oggi, alle 20.30, per la rassegna «Primavera in musica», nella storica birreria Forst, via Galatti 11, serata dedicata a «la canzonetta triestina d'epoca», con Liliana Bamboschek e Umberto Lupi.
Sarà proposta una allegra panoramica delle canzonette che hanno fatto la storia di Trieste, dal 1890 in poi.

## MOSTRE

# Il Novecentismo caldo e contrastato di Dyalma Stultus

*Paesaggi toscani e Anacapri nelle tempere esposte*

Un novecentismo luminoso, connotato da un cromatismo caldo e contrastato, è il filo conduttore della mostra di tempere risalenti agli anni Settanta del pittore triestino Dyalma Stultus (1901-1977), visitabile alla galleria «Rettori Tribbio 2» fino al 6 maggio. La poetica novecentista influenzò infatti l'arte dello Stultus fino agli ultimi anni della sua vita, anche se ovviamente l'artista ebbe modo di conoscere lo spirito delle avanguardie. Autore di ritratti e di figure, egli fu particolarmente dotato e misurato nella descrizione del paesaggio, che amò fin da giovanissimo.

Dopo il periodo fiorentino, al quale risale l'«incontro folgorante» con Felice Carena, Stultus — era la fine degli anni Venti — ritornò a Trieste. Qui continuò a lavorare instancabilmente traendo spunti per i suoi paesaggi sull'altipiano carsico, in Istria e in Friuli. Veloci schizzi a matita realizzati «en plein air» su un album precedevano la ricostruzione a memoria in studio. Una tecnica probabilmente attuata anche per le tempere esposte in mostra, che appartengono alla famiglia e ci raccontano in modo omogeneo, con aderenza e poesia lo splendido paesaggio toscano e il mare di Anacapri.

**Marianna Accerboni**

CONVEGNO DOMANI E SABATO

# Una voce ai musei I direttori raccontano situazioni e progetti

L'Associazione triestina «Amici dei musei Marcello Mascherini» ha organizzato un convegno dedicato ai musei, invitando i direttori e i collaboratori a parlare di situazioni e progetti. «Una voce ai musei di Trieste e della regione«, questo il titolo del convegno, che si terrà allo Star hotel Savoia Excelsior domani, con inizio alle 9.30 e sabato, con inizio alle 9. Lo scopo dell'iniziativa, spiegano i promotori, è dare una opportunità a chi dirige i musei di incontrarsi con il pubblico e far comprendere quanto il museo sia indispensabile per una presa di coscienza della realtà storico artistica in cui tutti siamo immersi. Un contributo, insomma, per spingere i cittadini ad entrare nei propri musei.
Il convegno si aprirà domani con gli interventi della presidente dell'associazione Amici dei musei, professoressa Maria Caterina Prioglio Oriani, dell'assessore ai Beni culturali del Comune, prof. Roberto Damiani, del Soprintendente ai Beni artistici e culturali del Friuli-Venezia Giulia, architetto Franco Bocchieri.

CICLO DI CONCERTI DA DOMENICA

# Si festeggia l'organo Reiter

## Il centenario dello strumento acquistato da Julius Kugy

La Comunità cattolica di lingua tedesca, in collaborazione con il Comitato «Julius Kugy», il Civico museo teatrale «C. Schmidl» e il premio musicale «Città di Trieste», organizza per le domeniche 8 maggio, 22 maggio, 29 maggio e 5 giugno, un ciclo di concerti d'organo che si terranno nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie (ex chiesa degli Armeni) di via Giustinelli 7, con inizio, ogni serata, alle 20.30.

L'occasione è la celebrazione del centenario dell'organo «Reiter», comperato da Julius Kugy, personaggio di spicco della Trieste di fine Ottocento che si occupò di botanica, alpinismo, educazione e musica, dalla celebre fabbrica «Gebrunder Rieger» di Jagendorf (oggi Krnov) nella Slesia austriaca, e lasciato in eredità alla Comunità armena. «L'intenzione è quella di far risaltare il valore di questo prezioso strumento - spiega il Conservatore del museo teatrale Adriano Dugulin - assieme all'importanza del suo compratore». L'organo è stato restaurato nel 1992 grazie all'interessamento della Comunità cattolica di lingue tedesca di Trieste, La comunità occupa la chiesa di via Giustinelli dal 1939, ma è presente in città da più di 70 anni. Il restauro dell'organo è stato possibile grazie all'intervento della stessa ditta che lo costruì e con fondi ottenuti dalla Regione e da diverse associazioni italiane e tedesche.

**En.Ca.**

## OGGI
## Giornata dell'Europa

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, promossa dalla Casa d'Europa in collaborazione con il Centro de Henriquez, si celebra la «Giornata dell'Europa» con la proiezione di un audiovisivo inedito, «Voci di guerra». Gli interventi verteranno sui «Diritti dell'uomo: significato dei concetti e delle parole nella realtà di oggi».

## AL DANTE
## Oltre Guernica

Il Gruppo Arte contemporanea Dante Testa di Ponte organizza oggi, nell'aula magna del liceo Dante di via Giustiniano 3, alle 18, una conversazione del critico prof. Sergio Molesi su «Oltre Guernica». La manifestazione conclude il corso sulla pittura moderna. La tradizionale mostra fotografica, nella prima decade di giugno, chiuderà l'anno sociale del Gruppo Dante Testa di Ponte.«

CONVIVIALE AL LIONS CLUB TRIESTE SAN GIUSTO

# Guidare col nuovo codice

## Le recenti norme in materia stradale spiegate al pubblico

Le novità, in alcuni casi rivoluzionarie, contenute nella recente riforma del Codice della strada, hanno costituito oggetto di trattazione nel corso della più recente conviviale del Lions club Trieste San Giusto, alla quale hanno partecipato, in qualità di esperti, il Sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trieste, Dario Grohmann, l'avvocato Salvatore Aleffi e il dottor Aldo Ancona.

Ciascuno ha affrontato uno dei settori che caratterizzano il nuovo codice, giudicato positivo nella sua impostazione, per l'impronta di maggiore sicurezza conferita alla circolazione.

Grohmann, Aleffi e Ancona hanno menzionato la necessità dell'utilizzo delle cinture di sicurezza anche nei centri urbani («Le statistiche dimostrano che l'osservanza di tale norma - hanno ribadito i tre relatori - ha evitato un ulteriore tributo di vite umane al traffico»), l'utilità del controllo della velocità, l'opportunità del rispetto delle corsie preferenziali riservate ai mezzi pubblici.

Anche l'introduzione obbligatoria della targa per i ciclomotori è stata valutata come fattore positivo di ammodernamento, mentre severe critiche sono state fatte all'indirizzo dei costruttori di ciclomotori («Troppo spesso vulnerabili a "ritocchi" destinati ad aumentarne la velocità»).

Ma anche argomenti come l'inquinamento atmosferico e acustico sono stati trattati nel corso delle relazioni, mentre il Sostituto procuratore Dario Grohmann ha allargato il discorso all'integrazione fra la normativa interna al nostro paese e quella internazionale: «Processo che talvolta comporta delle difficoltà - ha affermato - in quanto la comparazione fra le normative vigenti in materia nei diversi paesi crea delle distonie».

**Il presidente del Lions club Trieste San Giusto Raffaele Oliva fra due relatori, il sostituto procuratore Dario Grohmann (alla sinistra nella foto) e l'avvocato Salvatore Aleffi.**

## ELARGIZIONI

— In memoria di Carlo Machnich nel trigesimo (30/4) dall'amica di famiglia Silvana Bordon ved. Tomasi 30.000 pro Sweeth Heart.
— In memoria di Stanco Carlo Scubini per il compleanno (3/5) dal figlio Pierpaolo 25.000 pro Airc.
— In memoria dei cari Riccardo Losito e Zita Turco ved. Coslovich (4/5) da Edi, Narcisa e Alessandro 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Renato Bisi nel I anniv. dalla moglie Alba 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Renato Ferlat nel III anniv. (5/5) dalla figlia 25.000 pro Frati Cappuccini (pane poveri), 25.000 pro Gau.
— In memoria di Maria Pia e del dott. Franco Gabrielli per il 60.o anniv. di matrimonio (5/5) dalla figlia Livia e fam. 25.000 pro Villaggio del Fanciullo, 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Chiesa Montuzza (pane poveri), 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Silvia Lauri per il compleanno (5/5) da mamma e papà 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Gastone Marini nel VII anniv. (5/5) dalla moglie e dalle figlie con le loro amiche 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria del caro Paolo nell'anniv. (5/5) da Pio 40.000 pro Anffas.
— In memoria di Berta Carella dalle cognate e dalla nipote Alida 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Ernesta Tinos da Anna, Rosy ed Elsa 30.000 pro Casa di cura Pineta del Carso.
— In memoria di Getta Umani da Marisa Slavich 50.000 pro Premio di laurea avv. Claudio Slavich.
— In memoria di Angelo Remo Venturini dai cugini Lelia, Lucio e Marisa Cosciani 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla cugina Elvi Gasparini Kus 50.000 pro Enpa; da Jole Bison 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Pro Senectute; da Luciana Selva 30.000 pro Airc; da Giorgio Maffei 30.000 pro Unione italiana ciechi; dalle fam. Pregl e Miele 50.000 pro Cri (pronto soccorso).
— In memoria di Valerio e Lisetta Vidal da Antonietta e Giovanna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Dalla Vittorio Guerin s.n.c. 50.000 pro Lega tumori Manni.
— Da Francesca Polidori 100.000 pro Comitato caduti Mostar (per i bambini vittime di guerra).
— Da Laura Davanzo 35.000 pro La Voce di San Giorgio.
— Per Giutti da Bruno e Angela 100.000 pro Astad.
— Per Charlie da Olga, Umberto e Giorgio 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppina Bencich ved. Zaccaria dalle famiglie Bensi, Marussi e Bertocchi 75.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— In memoria di Elio Benussi dai colleghi Tc di Franco Benussi 222.500 pro Ist. Burlo Garfolo.
— In memoria di Romano Bisiacchi dalla famiglia Claudio Seppini 50.000, dalla famiglia Edi Sher 50.000, dalle famiglie Cociancich - Cantelli 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Bradini da Marcella e Iole Tominz 100.000 pro Arena di Pola.
— In memoria di Giorgia Cergol ved. Cattaruzza dall'amica Rita Sella 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvana Candot dalle famiglie Buchich, Bugliovazzi, Cotar, Hauser, Hirst, Potocco, Segulin 70.000, dalla famiglia Fusco 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Lino Coppola dagli amici del Tavolare di Mariuccia e Bruna 15.000 pro Airc.
— In memoria di Costantino Cozzi da Paolo e Giuliana Scheriani 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Valeria Carli dal personale reti gas-acqua (Acega) 258.000 pro Uildm.
— In memoria di Adonella Covacic da Theres, Gege, Mirone, Lilli e Pino 100.000 pro Ospedale Santorio.
— In memoria di Carlo e Maria Creci da Pietro de Forheger 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Stefania Crisciani da Erminia e Miranda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Viola Croci da Silvana Agostinis 50.000 pro Cri; da Richi 200.000 pro Radio Maria; da Pierpaolo e Giuliana 200.000 pro Airc.
— In memoria di Norma de Pulciani Glucksberg dalla sorella Fulvia col marito Cesare 50.000 pro Casa di riposo Yasmin.
— In memoria di Stefania Deboni ved. Crisciani dalla sorella Irene e nipote Giulia 25.000 pro Astad, 25.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Antonini 100.000 pro Cri.
— In memoria di Guido Dollenz dalle famiglie Gubertini, Marsi, Sciuca 30.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (pane per i poveri).
— In memoria di Alessandro Fornasier da Dana e Alessandra 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Eugenio Gherardi da Dimitri e Sonja di Demetrio 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Silvana Giberna dalla cognata Ada e dai nipoti Fiorella, Franco, Claudia e Ondina 130.000 pro Lega tumori Manni; da Tina e Luigi Manteo 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni Grimalda dagli inquilini di via del Lloyd 2, 260.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Nelda Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Germana Montani dai nipoti Uccia e Adriano Zoratti 100.000 pro Astad; dalla fam. Franco e Piero Degrassi 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Germano Nardini dagli inquilini di via Zandonai n. 10 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Panizon dalla mamma 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Antonio e Caterina Petito da Ezio e Loredana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nereo Preschirn dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vera Rauanic in Clavi dai colleghi Tc di Roberto Clavi 222.500 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Ribarich dalle figlie e dai nipoti 75.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianto midollo), 75.000 pro Centro tumori Lovenati.

MICOLOGIA

# Funghi nelle serre di origine esotica

Si è voluto scartare l'idea di inserire le «Anomale» rosseggianti nel Genere Leucocoprinus (come fanno taluni autori) per poter ascrivere in quest'ultimo genere le specie che si distinguono per un carattere peculiare: l'orlo striato del cappello. Per il resto non differiscono dal Genere Lepiota (rivestimento squamoso), o da Cystolepiota (rivestimento fioccoso-farinoso detersibile) e microscopicamente da Leucoagaricus (assenza di giunti a fibbia).

LeucocoprinusPatouillard: le specie conosciute oggi in Europa sono circa una decina, e crescono di preferenza nelle serre. L'habitat non è casuale. Queste specie sono di origine esotica, importate con le piante che sono state appunto «addomesticate» nelle serre. L'uso alimentare è nullo, se non altro per la relativa esiguità dei funghi e la rarità dei ritrovamenti. L'orlo striato, caratteristico di queste entità, lo si nota sovente a maturazione del fungo (cappello espanso); non si tratta di striatura per trasparenza, ma di una vera e propria pettinatura (constatabile anche al tatto). Le specie che possiamo più facilmente (si fa per dire) reperire, sono le seguenti: Leucocoprinus cretatus, capp. 3-7 cm ricoperto da fioccosità bianca facilmente detersibile, sapore amaro. Cresce in serre ma anche su terreno bruciato. L. birbaumii (Lepiota Lutea) simile al precedente, ma giallo oro in tutte le sue parti fuorché al centro del capp. dove può essere più o meno brunastro. Cresce cespitoso e solamente in serre o in vasi di fiori; L. cepaestipes: portamento e dimensioni come i due precedenti, ma il capp. è ornato da squamulosità concentriche (non detersibili) beige-brunastre su fondo gialliccio. Cresce in serre, su segatura o altri detriti vegetali; L. brebissoni: capp. 1-3 cm con squamosità color grigio-bruno-nerastre su fondo biancastro. È l'unica specie ormai inselvatichita, e quindi non cresce nelle serre ma nelle brughiere e nei boschi (di preferenza faggio).

Il Genere Melanophyllum Velenovsky annovera due sole specie europee, facile da identificare (basta la sola descrizione specifica), ma difficili da reperire per la loro rarità. Si tratta del Melanophyllum echinatum: capp. 1-2 cm con lamelle rosso- sangue; e del M. eyrei: capp. 1-3 cm e lamelle verde-smeraldo o bluastre.

Vediamo ora il Genere Macrolepiota Singer. È un genere molto importante, anche perché vi sono ascritte specie (una quindicina in Europa), di ottima commestibilità. Il portamento, come dimostra il nome, è decisamente robusto (il capp. supera spesso e di molto i 10 cm); il rivestimento è in generale grossolanamente squamoso o escoriato; il gambo, slanciato e relativamente stretto, o corto e massiccio, è sempre provvisto di un bulbo più o meno evidente; l'anello è sempre presente e può essere semplice o doppio, fisso o mobile; la carne è bianca o, in poche specie, a viraggio rossastro, soda nel capp. e fibrosa nel gambo, quasi senza odore; le lamelle sono bianche, biancastre o leggermente brunescenti, e in alcune specie non arrivano a toccare il gambo ma si fermano al bordo esterno di una specie di corona circolare inserita all'apice. Anche i caratteri microscopici staccano bene questo genere dagli altri; qui le spore, infatti, sono anch'esse «macro». (continua)

**Anna Dolzani**
**C.m.n.t. Unione micologica italiana**

IL TEMPO

GIOVEDI' 5 MAGGIO — S. PELLEGRINO

Il sole sorge alle 5.47 e tramonta alle 20.17. La luna sorge alle 3.12 e cala alle 15.22.

**Temperature minime e massime per l'Italia**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TRIESTE | 11,8 | 19,4 | MONFALCONE | 6,6 | 20,6 |
| GORIZIA | 13 | 21 | UDINE | 8,8 | 22,8 |
| Bolzano | 10 | 23 | Venezia | 13 | 18 |
| Milano | 12 | 21 | Torino | 13 | 19 |
| Cuneo | 13 | 22 | Genova | 14 | 19 |
| Bologna | 6 | 20 | Firenze | 9 | 22 |
| Perugia | 8 | 19 | Pescara | 7 | 18 |
| L'Aquila | 6 | 16 | Roma | 11 | 22 |
| Campobasso | 6 | 12 | Bari | 12 | 19 |
| Napoli | 12 | 20 | Potenza | 7 | 11 |
| Reggio C. | 15 | 20 | Palermo | 15 | 20 |

**Tempo previsto per oggi:** su tutte le regioni inizialmente sereno o poco nuvoloso. Dalla mattinata graduale aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali con locali precipitazioni sulle zone alpine e prealpine. Durante le ore pomeridiane sviluppo di nubi cumuliformi in prossimità dei rilievi, ove non si escludono locali rovesci. Nottetempo e al primo mattino visibilità ridotta per foschie al Nord e nelle valli del centro.

**Temperatura:** pressochè stazionaria al nord, in aumento al centro e al sud.

**Venti:** deboli di direzione variabile, tendenti a rinforzare e a provenire da sud - ovest sulle regioni settentrionali.

**Mari:** generalmente poco mossi.

**Previsioni a media scadenza.**

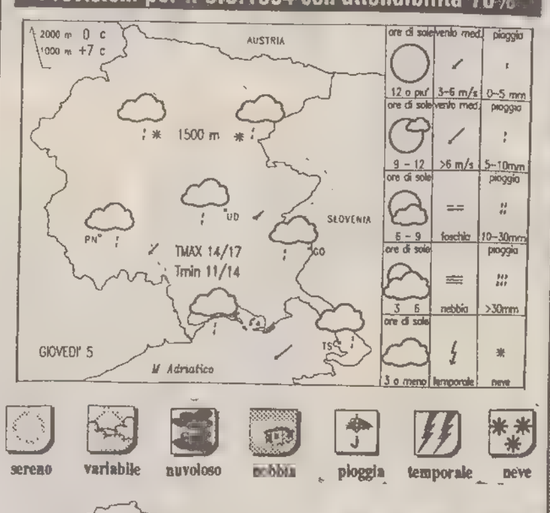
**DOMANI:** sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulle Marche cielo nuvoloso con precipitazioni sparse. Sulle rimanenti regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità variabile, che in prossimità dei rilievi potrà dar luogo a dei rovesci pomeridiani. Al Sud inizialmente poco nuvoloso, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità. Al primo mattino e dopo il tramonto visibilità ridotta per foschie dense, sulle zone pianeggianti del nord e nelle vallate del centro-sud.

**Temperatura:** in diminuzione al centro-nord.

**Venti.** moderati da Nord-Ovest sulla Sardegna; deboli sul resto d' Italia.

**E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale**

**Previsioni per il 5.5.1994 con attendibilità 70%**



**Tempo previsto**

Cielo coperto sui monti, nuvoloso sul resto della regione con piogge da moderate ad abbondanti anche a carattere temporalesco. Dalla serata vento di bora lungo la costa.

**Temperature nel mondo**

| Località | Cielo | Min | Max |
|---|---|---|---|
| Amsterdam | variabile | 9 | 16 |
| Atene | variabile | 14 | 22 |
| Bangkok | sereno | 27 | 38 |
| Barbados | variabile | 25 | 31 |
| Barcellona | sereno | 14 | 20 |
| Belgrado | sereno | 10 | 20 |
| Berlino | sereno | 9 | 19 |
| Bermuda | nuvoloso | 22 | 27 |
| Bruxelles | nuvoloso | 14 | 24 |
| Buenos Aires | pioggia | 17 | 22 |
| Caracas | sereno | 20 | 30 |
| Chicago | variabile | 2 | 17 |
| Copenaghen | nuvoloso | 6 | 12 |
| Francoforte | nuvoloso | 8 | 22 |
| Gerusalemme | np | np | np |
| Helsinki | nuvoloso | 0 | 11 |
| Hong Kong | nuvoloso | 23 | 24 |
| Honolulu | sereno | 23 | 30 |
| Istanbul | nuvoloso | 9 | 19 |
| Il Cairo | sereno | 17 | 29 |
| Johannesburg | sereno | 3 | 25 |
| Kiev | nuvoloso | 1 | 8 |
| Londra | nuvoloso | 10 | 16 |
| Los Angeles | variabile | 14 | 21 |
| Madrid | sereno | 13 | 29 |
| Manila | sereno | 27 | 36 |
| La Mecca | variabile | 26 | 43 |
| Montevideo | sereno | 13 | 17 |
| Montreal | sereno | -1 | 16 |
| Mosca | nuvoloso | 1 | 9 |
| New York | pioggia | 10 | 19 |
| Nicosia | nuvoloso | 8 | 22 |
| Oslo | nuvoloso | 6 | 12 |
| Parigi | nuvoloso | 10 | 17 |
| Perth | nuvoloso | 11 | 25 |
| Rio de Janeiro | sereno | 17 | 32 |
| San Francisco | nuvoloso | 13 | 18 |
| San Juan | variabile | 24 | 30 |
| Santiago | sereno | 5 | 25 |
| San Paolo | nuvoloso | 15 | 27 |
| Seul | pioggia | 14 | 19 |
| Singapore | sereno | 25 | 32 |
| Stoccolma | sereno | 2 | 13 |
| Tokyo | nuvoloso | 14 | 23 |
| Toronto | nuvoloso | 1 | 14 |
| Vancouver | nuvoloso | 4 | 14 |
| Varsavia | variabile | 1 | 11 |
| Vienna | sereno | 7 | 22 |

BRIDGE

# Memorial Moscati

## Prende il via lunedì 9 maggio il Danese a coppie o terne

Prenderà il via, lunedì 9 maggio, l'ultima importante manifestazione della stagione 1993/94 organizzata dal Circolo del Brdge, il Danese a coppie o terne, memorial Sergio Moscati.

Il torneo che si articolerà sulla distanza di 7 giornate, prevede l'applicazione di una formula atipica, un misto di torneo a coppie e squadre. Per ogni smazzata viene elaborata una media ponderale dei risultati acquisiti in base alla quale si attribuiscono gli I.m.p. positivi.

Sono previste promozioni e retrocessioni fino ad arrivare al girone finale che comprenderà le coppie in lotta per la vittoria.

Dopo la difficile smazzata della scorsa settimana, una smazzata di tutto riposo ma significativa. Nord apre di un senza e Sud licita due picche, normalmente a passare. Il Nord, forte dei suoi 18 punti onori, quattro prese e mezza difensive, ottimo fit a picche, aumenta a tre picche con Sud che, senza validi motivi, raccoglie l'invito chiedendo la partita nel colore.

Ovest sceglie l'infelice attacco di A di quadri, scende il morto ed il dichiarante si sofferma ad esaminare le possibilità atte ad incamerare le 10 prese necessarie. Una presa a quadri è già pagata, due prese a fiori sembrano dovute, occorre trovare il K di atout in Ovest con i resti 2/2. Mica poco! Scarta sull'A di quadri il K del morto e vince con l'A il ritorno di K di fiori effettuato da Ovest.

Entra in mano con la Q di quadri e presenta la Q di picche che vince la presa con Est che fornisce il 10. La prosecuzione in atout rivela che si dovrà pagare anche una presa a picche ma Sud intravede un'altra possibilità per mantenere il contratto. Preso al morto con l'A di picche, incassa A e K di cuori, taglia la piccola cuori in mano, incassa il J di quadri e rigioca picche.

Ovest incassa l'atout che gli compete, incassa anche la Q di fiori e deve cedere le armi. E' infatti rimasto con le sole quadri e l'uscita in questo colore consente al dichiarante il taglio al morto per lo scarto della perdente a fiori.

Risultati Tornei: Circolo Marina Mercantile, torneo del 26/4 I Toffoli-Baldi; II Bragagnolo- Mari. Circolo del Bridge, Torneo del 29/4 I Pantarrotas-Domini II; De Sirio S.-Trost.

**Silvio Colonna**

OCCHIO AI PREZZI

# Un Manifesto dei consumatori per tramutare le istanze in leggi

*Sono iniziate le danze per il Parlamento europeo, e i consumatori si propongono come gran cerimionieri affinché i loro interessi abbiano una rappresentanza più incisiva a livello istituzionale europeo che sappia tramutare in proposte di legge le loro reiterate istanze.*

*Le elezioni avverranno il 12 giugno prossimo, e si voterà per il rinnovo del Parlamento europeo che, grazie al Trattato di Maastricht potrà operare con più efficacia e incisività per la tutela dei consumatori. Per tale motivo il Beuc, l'organismo europeo delle associazioni dei consumatori, e il Cdc, Comitato difesa consumatori, unica organizzazione italiana ammessa al suo interno, hanno espresso il manifesto dei consumatori, appoggiato anche dall'Otc, Organizzazione tutela consumatori del Friuli-Venezia Giulia, in cui vengono indicate le priorità della politica dei consumatori per i prossimi anni in tema di sicurezza, interessi economici, pubblicità e pratiche commerciali, agricoltura e commercio, concorrenza, ricorsi e accesso alla gustizia, rappresentanza e integrazione.*

*In tema di alimentazione si chiede l'entrata in vigore della legislazione sugli addittivi e l'igiene di tutti gli stati membri, mentre si attende che diventi obbligatoria l'indicazione di alcuni elementi nell'etichetta nutrizionale. Sono inoltre necessarie disposizioni specifiche sulle contaminazioni delle derrate alimentari.*

*Per quanto riguarda la sicurezza, si rende necessaria la creazione di un rapido sistema informativo all'interno dell'Unione europea che aggiorni il ritiro dal mercato di prodotti non sicuri che circolano in un Paese membro. Si auspica l'adozione di norme che regolamentino la prestazione di servizi in caso di incidenti e danni.*

*Ma anche per tutelare gli interessi economici è indispensabile una legislazione che garantisca una forma di pagamento transfrontaliero efficace e a basso costo. Inoltre, urge una legislazione più chiara per definire le relazioni tra chi emette, ad esempio, una carta di credito e il titolare, e anche per fissare i diritti e gli obblighi dei consumatori che effettuano operazioni bancarie a domicilio o per telefono (videotel). Nel settore delle assicurazioni si richiede di armonizzare la giurisdizione dei contratti dei diversi stati membri al fine di creare un autentico mercato unico del settore.*

*Infine, per quanto riguarda i ricorsi e l'accesso alla giustizia si chiede la creazione di un organismo di confronto a livello comunitario, che raccolga informazioni sui vari casi e le decisioni adottate, e che pubblichi informazioni destinate ai consumatori sulle liti transfrontaliere.*

**Luisa Nemez,**
**Organizzazione tutela consumatori**

OROSCOPO

**Ariete** 21/3 - 20/4
Siete veramente fortunati poiché adesso le stelle vi regalano una felicità nei sentimenti molto marcata. La gioia d'amore per voi attualmente è una realtà luminosissima. Intensi i legami recenti e in rilancio quelli di vecchia data.

**Toro** 21/4 - 19/5
Giove e Plutone vi invitano a mettere più scaltra malizia nei rapporti interpersonali e di non fare, soprattutto, errori di ingenuità. Vi suggeriscono, in particolare, di cercare di scoprire dove costoro vadano a parare...

**Gemelli** 20/5 - 20/6
Il vostro temperamento è impaziente, vulcanico, determinato e ribelle a ogni tipo di costrizione. Dar retta alla suadente e magica Luna, accogliere i suoi suggerimenti di paziente attesa potrà, oggi, rivelarsi saggio...

**Cancro** 21/6 - 21/7
Nel vostro cuore alberga un sentimento molto dolce, che forse non sapete esprimere compiutamente. Giove e Plutone vi invitano a osare e a far capire chiaramente alla persona che vi piace la vostra disponibilità nei suoi confronti.

**Leone** 22/7 - 23/8
La vita familiare è meno pesante e routinaria che in passato, anzi oggi è decisamente divertente poiché nei rapporti che intercorrono fra voi e i vostri parenti c'è brio, vivacità e un simpatico scambio di dissacranti opinioni.

**Vergine** 24/8 - 22/9
I pianeti veloci presuppongono un dinamismo che in effetti Saturno vi nega, quindi per voi la giornata è disequilibrata. I legami a due sono in fase di regolarizzazione legale e per parecchi s'odono i rintocchi delle campane nuziali.

**Bilancia** 23/9 - 22/10
Fasciarsi il capo prima ancora di farsi male, è esattamente quello che state facendo in questo particolare momento! Ed è esattamente la politica che attira i guai come una calamita attira ogni più piccolo pezzettino di ferro...

**Scorpione** 23/10 - 22/11
Adesso le stelle vi hanno viziato un bel po' poiché hanno accresciuto il vostro fascino, vi han fatto ammirati e desiderati. Tanto che attualmente vi piace fare i preziosi con chi sapete abbia perso letteralmente la testa per voi...

**Sagittario** 23/11 - 21/12
Su suggerimento di Saturno che vi fa irascibili per questioni di priorità e di principio, polemiche e scontri sono probabili nel clan domestico. Non perdete le staffe dato che pronuncerete parole che non pensate veramente.

**Capricorno** 22/12 - 20/1
La vivacità e il brio di chi amate danno smalto e lustro anche a voi, che state passando un periodo un po' grigio. Infatti non v'è nulla che non funzioni, ma tutto sta andando a velocità ridotta rispetto alla vostra volontà.

**Aquario** 21/1 - 19/2
In fatto d'economia e di finanze qualche spiraglio finalmente si apre positivamente. Giove e Plutone vi raccomandano, comunque, sempre una certa parsimonia ma c'è chi vi giudica eccessivamente attaccati ai beni materiali.

**Pesci** 20/2 - 20/3
Parafrasando il titolo di un bel film, voi non dovreste mai dire mai, perché non si possono fare sicure ipoteche sul futuro e sulle sue necessità. Voi, per esempio, dopo giuramenti e promesse ci siete ricascati ancora...

SPE52A

**LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA**

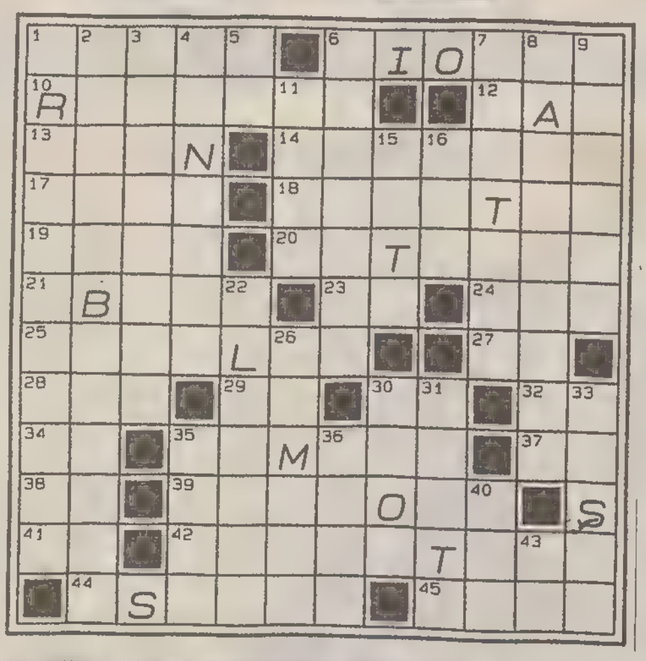
Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

**GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO**


I GIOCHI

**ORIZZONTALI:** 1 Liquido corrosivo - 6 Albero che dà cellulosa - 10 Il Valentino divo del cinema muto - 12 Bagna Berna - 13 Radice piccante - 14 Situata al di fuori - 17 Vi regnò lo Scià - 18 Dà il segnale di partenza - 19 Lo dà l'elettore - 20 Ben piantati, prestanti - 21 Dove secondo Carlo Levi... si è fermato Cristo - 23 Nord-Est - 24 Somma d'anni - 25 Una figlia... di papà - 27 Così finisce dentro - 28 Assiste feriti (sigla) - 29 Sigla di Lecce - 30 Cuore di dama - 32 Una... senza testa - 34 Vocali in coda - 35 Pezzi da museo - 37 L'anagramma... di sé - 38 I confini... di Verdun - 39 Lavora facendo solchi - 41 Ci seguono in diciotto - 42 Preparata artificialmente - 44 L'incanto dei sensi - 45 Verde nel deserto.

**VERTICALI:** 1 Un'autorità ecclesiastica - 2 Sostanza che rinvigorisce - 3 Inventori, creatori - 4 Assomigliano alle faine - 5 Si ripetono... nei controlli - 6 Una donna in cerca... di destinatari - 7 L'attore che fa da spalla al comico - 8 Tipico dolce natalizio - 9 Un tipo di media calcolata per la velocità - 11 Si compra per le scaloppine - 15 Accudiscono... bambini - 16 Lungo e importante periodo della storia - 22 Antica regione fra Istria ed Epiro - 26 La città francese delle 24 ore automobilistiche - 30 Pianta ampiamente impiegata in medicina - 31 Arbusto sempreverde - 33 In quantità rilevante - 35 Obbedisce a un regista - 36 In dieci fanno... il chilo - 40 Grido greco di guerra - 43 Cambiano oro... in corso.



**Indovinello**

**Lo scoutismo**
Tra giochi e molte altre attività ha titoli per farsi ben valere, perché certi valori sa apprezzare come le buone azioni giornaliere.
*(Buffalmacco)*

**Lucchetto (4/5=5)**

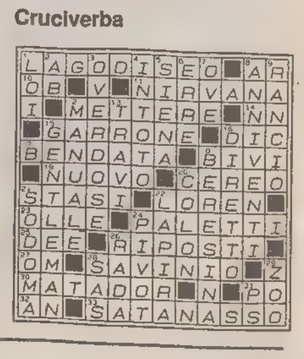
**Un'autrice di enigmi**
In guerra non si mette con nessuno, (cosa segreta) resta un'isolata; con i giochi (comportamento elastico) in risalto si è pure collocata.
*(Mariaenrico)*

**SOLUZIONI DI IERI**

**Anagramma:**
organetto = gatto nero

**Zeppa:**
pancia, plancia

**Cruciverba**




Questi giochi sono offerti da **CLUB ENIGMISTICO** L 1.500

**52** pagine ricchissime di giochi e rubriche

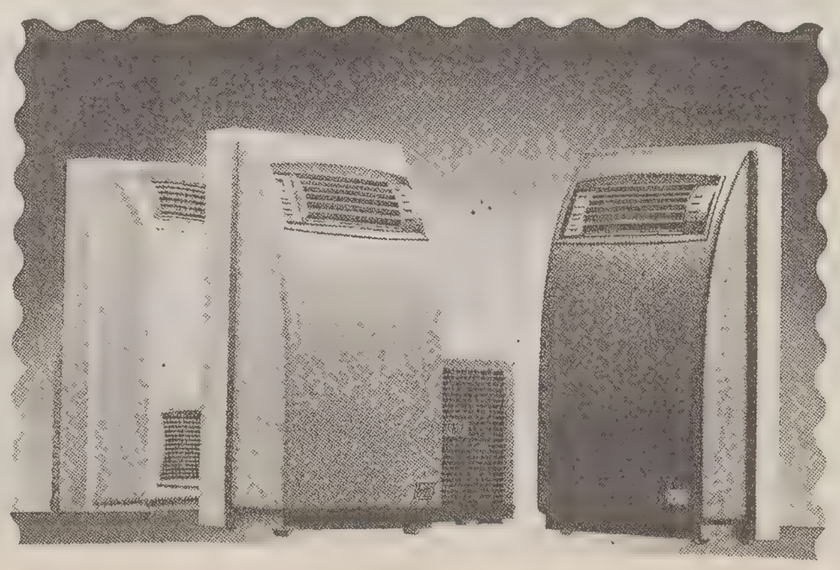
OGNI MESE IN EDICOLA

casrd44

**LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.**

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

**ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.**



**PROGETTATI PER RAFFREDDARE, DISEGNATI PER ARREDARE.**

- RAFFREDDANO E DEUMIDIFICANO L'AMBIENTE.
- PURIFICANO L'ARIA DAL FUMO E DAL PULVISCOLO.
- RICAMBIANO L'ARIA DI UN AMBIENTE 5 VOLTE L'ORA.
- TRE ANNI DI GARANZIA.

**SPLENDID**

MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

OLIMPIA S.R.L. - VIA G. ROSSA - 42044 GUALTIERI (REGGIO EMILIA) - TEL. 0522/828741

LE DUE RUOTE RIAPPAIONO SUL PALCOSCENICO DOPO LA LUNGA CRISI

# L'Italia si rimette in moto

Salgono le cilindrate, anche se il «mini targato» va letteralmente a ruba - Il fenomeno «custom»

## E lo scooter sembra proprio d'oro

Servizio di
**Roberto Carella**

«Dio salvi la moto!» ci disse un giorno Enzo Ferrari durante una conferenza stampa in cui il tema sconfinò dalle quattro alle due ruote. E il grande padre dell'auto sportiva made in Italy volle sottolineare che la moto non doveva diventare solo giapponese. Con la grave crisi delle due ruote britanniche e la quasi scomparsa di quelle francesi, solo Italia, Germania e Stati Uniti stavano resistendo.

Ebbene, ora queste moto stanno dando segni di risveglio. Le statunitensi Harley Davidson sono diventate di moda e anche oggetto di culto; le Bmw tedesche hanno acquistato un segmento elitario di mercato sempre più importante, e le Case italiane hanno puntato sugli scooter e sullo sport per fermare il Sol Levante.

Intendiamoci, in Italia le moto da 125 cc. in su non godono di eccellente salute, ma sia i «cinquantini» (che noi chiamamo mini-targati) sia gli scooter da un ottavo di litro vivono un momento d'oro.

Gli eredi della Vespa inventata dall'ingegner Corradino d'Ascanio vanno letteralmente a ruba: la chiusura di molti centri storici al traffico delle auto, ma anche — secondo noi — l'introduzione massiccia del cambio automatico hanno fatto il miracolo. Insomma, è tempo di primavera ma è soprattutto tempo di scooter. E l'Italia è in prima fila. Un dato su tutti: il Gilera Typhoon è in testa alle vendite addirittura a livello europeo. Eppure, fino a pochi mesi fa sembrava che il marchio Gilera dovesse sparire! Ora, sull'onda del successo, la Piaggio-Gilera ha creato lo Storm e intende ampliare la gamma della prestigiosa scuderia nata ad Arcore.

Ma non basta. Arrivano anche i maxi-scooter come l'Hexagon, sempre della Piaggio, e tutte le Case stanno per varare modelli bimodali: scooter, cioé, dotati di un motore a due cuori, uno a benzina, l'altro elettrico. La ricerca, però, non finisce qui. Dietro l'angolo ci sono anche i propulsori (sempre per scooter) a quattro tempi. E il successo avuto dalla Kymco ne è la prova più valida.

E il targato? Nel campo scooteristico le 125 e le 150 cc vivono di nuova luce, sulla scia del successo ottenuto dallo Skipper, ma nel settore moto le ottavo di litro sono in crisi, anzi in grave crisi. Il futuro riserverà belle sorprese alle «medie» o alle «maxi»? Alla Bmw sono sicuri: gli utenti italiani hanno voglia di moto grosse. Dopo lo choc del casco, dopo il salasso dell'Iva al 38 percento e dopo la pugnalata fiscale della sovrattassa sul nuovo, le «maxi» saranno la grande riscoperta degli anni Novanta. Alle «medie» gli italiani preferiscono gli scooter, per poi passare risolutamente alle grosse. E dal prossimo anno dovrebbe scomparire anche la tanto temuta sovrattassa.

Ma la moda dà precise indicazioni: è il momento delle moto custom (sull'onda del grande successo avuto dalle Harley Davidson americane). E infatti in testa alle immatricolazioni del '93 è stata la Honda VT 600 C. Intendiamoci, noi siamo molto perplessi, se non scettici davanti a questo fenomeno di costume che prevediamo transitorio. Così come lo è stato sotto certi aspetti anche quello delle enduro «esasperate». Ma in questo particolare momento tutto serve a mettere in moto l'Italia.

**Nel grafico in alto vediamo l'andamento delle vendite degli scooter 50 cc. negli ultimi anni. Nella foto qui sopra l'Hexagon, il maxi-scooter Piaggio che verrà presentato alla stampa mondiale nei prossimi giorni a Viareggio.**

LA BMW PUNTA ANCORA SUL MITICO «BOXER»

## «Gs», una «millecento» per divorare chilometri

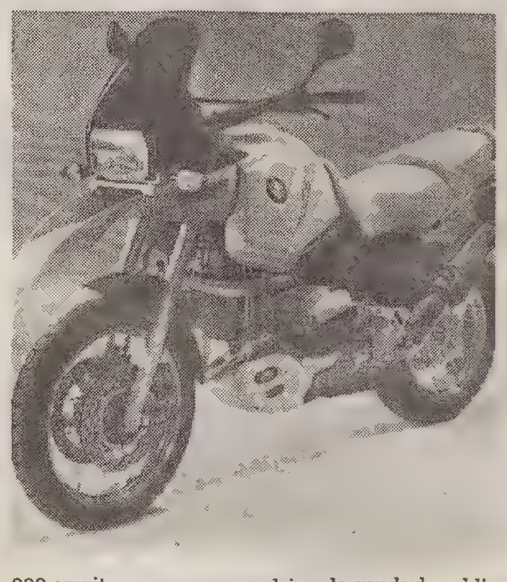
Nel '93 c'è stato il record di produzione, con 37 mila moto. Dai primi dati riguardanti il '94 cresce il fatturato del gruppo e salgono le vendite. Insomma, sembra proprio un'isola felice. Una mosca bianca nel dissestato panorama del mondo delle due ruote.

Stiamo parlando della Bmw che in questi giorni ha riproposto la sua gamma arricchita di una cavlcatura del tutto particolare, la R 1100 Gs, una due ruote di ispirazione fuoristradistica, ma con una vocazione stradale.

Insomma, l'aspetto da moto per Parigi-Dakar non tragga in inganno: la nuova 1100 è il mezzo ideale per lunghi viaggi sia sull'asfalto sia sull'eventuale sterrato.

Quando l'abbiamo vista abbiamo avuto l'impressione che fosse fin troppo grande, troppo alta, troppo pesante, ma dopo le prime curve ci siamo ricreduti. I due quintali scompaiono grazie alla razionale disposizione dei pesi. E la grossa Bmw affronta docile anche le curve a gomito.

Ma diamo alcune coordinate di questa moto «multiuso». La cilindrata di 1.085 cc., frazionata in due cilindri boxer, consente un'erogazione di 80 cavalli a 6.750 giri, in grado di far volare la moto anche oltre i 200 orari!



La nuova Gs dispone di un motore bicilindrico di eccezionali doti: riesce ad essere così elastico da far dimenticare l'uso del cambio. In pratica, con la prima e la seconda si può fare di «tutto». Sembra di condurre una moto con trasmissione automatica...

Dopo oltre 70 anni di storia il boxer Bmw dimostra tutta la sua validità e la sua attualità. I tecnici tedeschi sono riusciti a creare un altro stupendo propulsore, quello «a sogliola» della serie K, ma hanno affinato (con la distribuzione a quattro valvole, il raffreddamento aria/olio e la gestione computerizzata) a tal punto il glorioso bicilindrico da renderlo addirittura eccezionale.

Di notevole valore anche il monocilindrico della F 650, ma in questo caso si tratta di un propulsore Rotax, anche se costruito in base alle coordinate fornite da Monaco.

L'iniezione elettronica consente di sfruttare al meglio le doti della eventuale (e comunque sempre consigliata) marmitta catalitica a tre vie con sonda lambda.

Come dicevamo, le dimensioni imponenti di questa Bmw non traggano in inganno. La sella, oltretutto, è regolabile in altezza e il manubrio è di dimensioni corrette. Buona la protezione offerta dal cupolino. Interessante la soluzione adottata per la sospensione anteriore. Restano i foderi della forcella tradizionale, ma senza molle e ammortizzatori. La loro funzione è assunta da un unico 'gruppo' posto in posizione centrale. Il movimento sterzante della forcella è reso possibile tramite i giunti sferici sul ponte dei foderi mobili e sulla parte anteriore del telaio stesso. Il sistema «Telelever» consente di percorrere 100 mila chilometri senza alcuna manutenzione. Ovviamente, al retro è presente il forcellone monobraccio. E la trasmissione finale è ad alberino.

Infine il prezzo. Poco meno di 19 milioni (compresa la tassa di immatricolazione) a cui vanno aggiunte eventualmente le 900 mila per la marmitta catalitica e i quasi due milioni per l'impianto Abs della seconda generazione (che può essere escluso a piacimento, quando si opta per il fuoristrada più aggressivo).

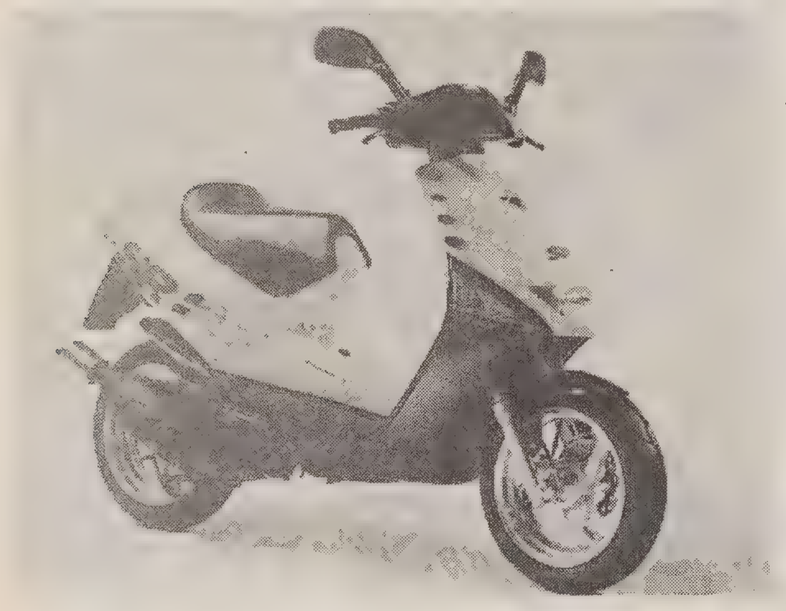
Il giudizio finale. E' l'esempio della moto «totale», della due ruote, cioè, in grado di affrontare ogni tipo di percorso. Non la ferma alcunché. A chi la consigliamo? Non ai neofiti, anche se «perdona» molti errori. Ma a chi ama le forti emozioni, i grandi itinerari. Anche in coppia.

**Ro. Ca.**

IL RIVISITATO «SR» VERSIONE '94, CON GOMME DA 13 POLLICI

## Aprilia, due ruote sempre più alte

Propulsore a cilindro orizzontale e un cambio automatico più «pronto» - Quattro le versioni



E' un po' figlio delle corse. Pur essendo uno scooter ha una connotazione estetica e una vocazione da «grand prix». Potremmo definirlo una moto fatta scooter.

Si chiama SR 50 ed è stato voluto dall'Aprilia per conquistare i giovanissimi. Ma a Noale si sono sbagliati: nella sua prima versione l'SR 50 ha mietuto consensi anche fra chi giovanissimo non lo è più. L'Aprilia continua a inanellare successi. Il presidente Ivano Beggio, durante la presentazione dell'SR '94 ha ricordato che la Casa di Noale in soli quattro anni ha prodotto la bellezza di duecentomila scooter. Partendo da zero.

*Creato per i giovanissimi, sta piacendo anche agli adulti. Accensione elettronica, freno a disco e un design personale*

Il modello '94 in realtà è radicalmente nuovo. E sotto la carrozzeria cela soluzioni tecniche d'avanguardia. Quattro le versioni (Urban Kid, Esquire, Wave e Sunfire) e un prezzo in linea con il mercato: 3 milioni e 750 mila.

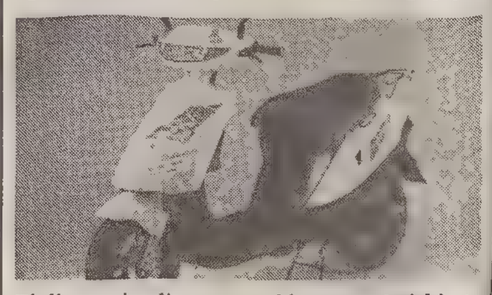
Il propulsore è anch'esso al debutto: ora è a cilindro orizzontale, con conseguente abbassamento del baricentro. Altra modifica riguarda il cambio automatico: prevede la variazione del rapporto a un regime inferiore di 700 giri rispetto al precedente, consentendo al pilota uno sfruttamento decisamente migliore delle prestazioni.

Il monocilindro a due tempi raffreddato ad aria, beneficia dell'ammissione lamellare e dell'accensione elettronica. L'avviamento è sia elettrico sia a pedale.

Il telaio è una monoculla sdoppiata in tubi d'acciaio, e le ruote in lega leggera, a tre razze, ora sono da 13 pollici, quindi 'alte' rispetto alla maggior parte degli scooter. Per l'impianto frenante si è optato per un disco anteriore (con pinza di tipo «racing» a due pistoncini contrapposti) e un tamburo posteriore. Infine, una nota al design, decisamente personale, con qualche particolare che si ispira al Lama, il concept-scooter presentato provocatoriamente da Aprilia qualche tempo fa. La Casa veneta sa sempre precorrere i tempi, facendo del «contropiede» tecnologico l'arma vincente.

CON L'ITALJET «CRUISE»

## La crociera anche in città



E' l'esempio di come uno scooter possa avere una struttura ciclistica strettamente derivata da quella di una moto. Basta vedere la bella ruota anteriore con forcella idraulica e freno a disco. E con un design, pur miniaturizzato (la gomma è da 10 pollici) quanto mai aggressivo. Stiamo parlando dell'Italjet Cruise versione '94: uno scooter che punta tutto sulla robustezza.

Il motore monocilindrico è semplice: è a due tempi, raffreddato ad aria forzata, beneficia di miscelatore automatico e di accensione elettronica. Questo scooter da un ventesimo di litro dispone di 6,2 cavalli a 6600 giri ed è particolarmente brioso anche perché è abbastanza leggero (78 chili). La trasmissione è a cinghia trapezoidale con variatore continuo automatico e l'avviamento è sia elettrico sia a kick starter (e cioé con la classica pedivella).

Altri dati utili? Innanzitutto il prezzo: 3 milioni e 290 mila chiavi in mano. A richiesta si può avere sia l'antifurto elettronico con comando a distanza sia il parabrezza. Il serbatoio contiene 5 litri di carburante.

Dedicato ai giovani, questo modello conserva le stesse caratteristiche che hanno reso vincente il Cruise '93, ma è stato completamente rivisitato. Cruise è stato disegnato in Italia per tutta l'Europa dal centro stile e design dell'Italjet, ma viene attualmente costruito dagli stabilimenti coreaani della Hyosung. Cruise sfrutta al meglio gli spazi della carrozzeria, all'interno della quale c'è il pratico vano porta casco rivestito in moquette (per evitare vibrazioni e rumori) e dotato perfino di illuminazione.

Il design non è molto personale, ma le linee sono compatte e avvolgenti, in modo da favorire l'uso di questo piccolo Italjet anche nel traffico più caotico. Insomma, non è detto che non si possa fare una crociera nella nostra città.

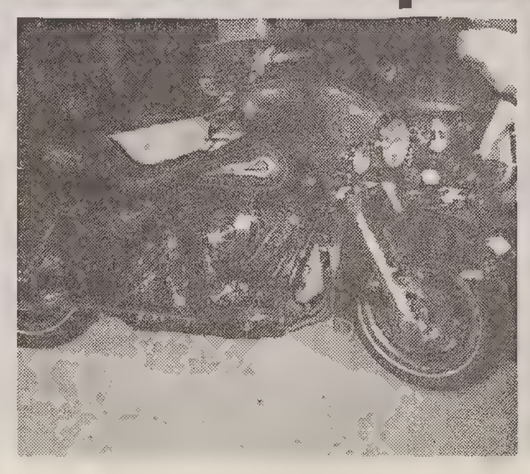
IL MOMENTO TUTTO D'ORO DELLE MONUMENTALI HARLEY DAVIDSON

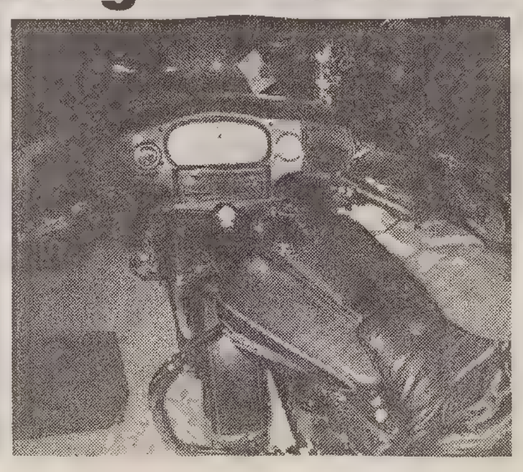
## Quei «mostri» americani che fanno impazzire gli italiani

Hanno sovvertito ogni regola del gioco; sono riuscite a creare una nuova moda in un momento di grave recessione per tutto il settore; e hanno ridato valore alla soluzione bicilindrica anche se i giapponesi puntavano sui motori plurifrazionati. Oggetto della nostra curiosità e del nostro desiderio sono le Harley Davidson, importate in Italia dal dinamico e geniale Carlo Talamo, un re Mida delle moto. Ebbene, nonostante i prezzi da capogiro e le dimensioni non certo contenute, le Harley sono andate letteralmente a ruba. Dicevamo di prezzi «salati», e in effetti si parte dai 18 milioni della Hlh 883 (che, appunto ha un bicilindrico di 883 cc) per arrivare ai 35 milioni della Flhtu da 1338 cc.

Grazie alla naturale evoluzione tecnica, queste Harley, pur pesantissime, sono facilmente guidabili, e dunque non sono solo degli oggetti da ammirare e da tenere custoditi in un garage blindato.

L'ultima nata della famiglia Dyna Glide è una moto dal nome lunghissimo: Fxds Dyna Low Rider Convertible. La Convertible riunisce tutti i vantaggi della serie Dyna Glide: motore montato su supporti elastici, cambio a cinque marce con trasmissione finale a cinghia, tre freni a disco, borse a sganciamento rapido, parabrezza ultra-protettivo e con un'inclinazione di 28 gradi per una guida ancora più agile. L'imponente bicilindrico a V, nero opaco e cromato, troneggia nel classico telaio Dyna Glide. Come non perdere la testa?





IL BOOM DELLA MOTO NELLA NOSTRA REGIONE

# E Trieste torna a volare

Oltre 55 mila veicoli nel solo capoluogo - Le vendite da record a cittadini sloveni e croati

## Ma le due ruote sono ancora «ghettizzate»

*I parcheggi risultano troppo pochi. Un rapporto di «uno sta a due» con l'automobile. Sempre più adulti ritornano in sella*

Trieste, nuovo boom. Ve li ricordate gli anni Settanta, quando furoreggiavano le Kawasaki 900, le Honda 750 e le Suzuki a due tempi? Ebbene, ritorna l'onda lunga. C'è il boom degli scooter, ma sono in aumento anche i motoveicoli con targa 'grande'. Ormai le due ruote hanno superato le 55 mila unità: 30 mila ciclomotori e scooterini e 25 mila moto. Il che significa che il rapporto fra auto e moto è di uno sta a due. Le vetture circolanti, infatti, sono centomila. E proprio per questo motivo la città comincia a «stare stretta» a chi sceglie la moto. Mancano parcheggi, l'asfalto è spesso in pessime condizioni, con buche e rotaie affioranti, e non vi sono corsie preferenziali per incentivare l'uso delle due ruote. Arriva la stagione più bella e i motociclisti sono in attesa di un segnale, di un incentivo.

Manlio Giona, esponente politico, ma soprattutto «garante» dei motociclisti, è caustico: «Dobbiamo fare i conti con l'immobilismo. Eppure Trieste ha la più alta concentrazione di due ruote di tutta Italia. Da decenni il Comune sembra avere paura di creare parcheggi e zone protette per chi va in moto. Ma proprio la moto è la soluzione ideale ai problemi del traffico e dell'inquinamento. Cosa propongo? L'istituzione di parcheggi longitudinali al marciapiedi lungo alcune vie di scorrimento, come la via Valdirivo. In questo modo la fluidità del traffico se ne avvanteggerebbe, perché le vetture e i furgoni non potrebbero fermarsi». Dunque, parcheggi longitudinali. Ma anche un maggiore rispetto per la sicurezza dei motociclisti.

Intanto le vendite sono in aumento. L'ingegner Baccara della Piaggio pensa che il mercato del '94 avrà un balzo in avanti del 10 percento dopo tanti anni di crisi e di delusioni.

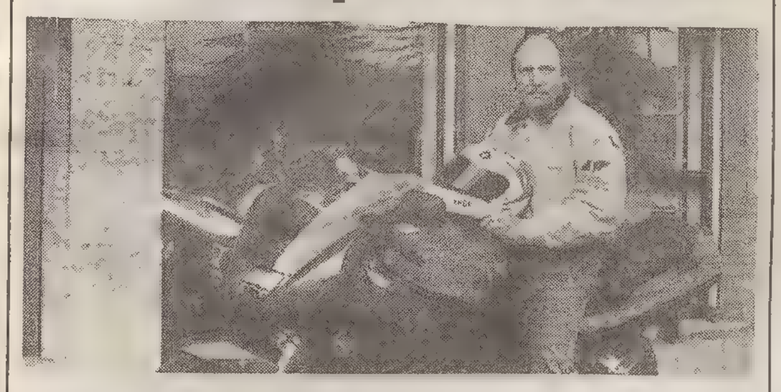
Ottimista è anche l'imprenditore ed ex campione Sergio Bertocchi (Kawasaki e Suzuki): «Per le custom prevedo un aumento del 15 percento, ma per le enduro la flessione dovrebbe aggirarsi attorno al 5 percento». Il mercato triestino, però, è del tutto particolare. Il 10-15 percento del venduto nuovo passa il confine e va in Slovenia e Croazia. E verso gli stessi lidi si indirizza una percentuale molto alta dell'usato (che per alcuni commercianti supera il 50 percento).

Gli ex jugoslavi acquistano moto nuove medio-piccole e si indirizzano su un usato con un valore attorno ai due-tre milioni. Ma sta cambiando l'utente medio triestino? Il meccanico Silvano Grizonic lo aveva anticipato alcuni mesi fa: «Si alza l'età. E sempre più adulti ritornano alle due ruote, anche targate. Il motociclista, insomma, è più maturo».

**Roberto Carella**

LA SUZUKI «RF 900 R»

## Parla il campione: «Io voto per le maxi»



Il triestino Sergio Bertocchi in sella alla super-potente Suzuki 900.

*Giusto equilibrio e prestazioni vigorose. E' questo in sintesi il risultato ottenuto dai tecnici Suzuki con la RF900R. Una moto dalla doppia faccia: quella corsaiola che viene fuori non appena si richieda erogazione di potenza al quadricilindrico multivalvole da 937 cc, e quella più tranquilla, da gran turismo di classe che al «guizzo» mozzafiato predilige la comodità e la sicurezza. Nonostante la linea accattivante, la Suzuki RF900R offre una sella ampia che è il frutto di un ottimo compromesso tra funzionalità di guida e comfort per il passeggero. A completare l'opera contribuiscono l'ideale protezione della carena e il calibrato posizionamento del manubrio e delle pedane.*

*«E' molto versatile — commenta Sergio Bertocchi, il pilota triestino che agli inizi degli anni Ottanta sfrecciava sui circuiti del motomondiale — che consente al contrario di quanto si possa immaginare, una grande guidabilità anche lungo i percorsi urbani. Il «900» in genere è un mezzo impegnativo, ma in questo caso gli ingegneri nipponici hanno messo a segno un gran bel servizio per chi alla comodità di girare in città desidera abbinare una veloce e affidabile ciclistica autostradale o nel misto. Sospensioni, freni e pneumatici Dunlop di nuova concezione conferiscono maggiore sicurezza a chi sta in sella della RF900R. Come linea il modello deriva dal «600».*

*La RF900R ha un propulsore da 937cc, raffreddato a liquido, quattro tempi, quattro cilindri e multivalvole in grado di erogare a 10.000 giri/min. ben 135 cavalli. Inutile dire che in meno di una manciata di secondi uno si trova oltre i 100 km/h anche senza accelerare eccessivamente. La sensazione di chi viaggia su questa moto è di gran sicurezza, e i 130 km/h in autostrada sono impercettibili anche grazie alla linea del cupolino che protegge guidatore e passeggero dall'aria.*

*Cosa viene a costare questo «gioiellino» nipponico? Il prezzo di listino è di 16.800.000 (competitivo nell'ambito della categoria) a cui vanno aggiunte 600 mila lire di tassa di «lusso» e 700 mila di immatricolazione.*

**Andrea Bulgarelli**

UNA 125 FIGLIA DEL MONDO DELLE CORSE

## L'Evoluzione di un Mito Un «siluro» dalla Cagiva

E' forse una moto-simbolo per la nuova generazione di sedicenni appassionati delle due ruote. In testa alle hit parade, la Mito di Cagiva si ripropone ancora più bella, ancora più cattiva, ancora più filante. E nasce l'Evoluzione. In Italia è stata la moto più venduta in assoluto sia nel '91 sia nel '92. E ha dato linfa e ossigeno a un segmento, quello delle ottavo di litro stradali, in grave crisi di identità. La Mito Evoluzione si ispira chiaramente a un'altra regina del motociclismo mondiale, la Ducati 916, ed è stata completamente sia nella ciclistica sia nel gruppo termico.

Quanto costa? Sette milioni e 290 mila. Con i quali si può guidare una vera «grand prix», adatta anche a scatenarsi in circuito. Intendiamoci, non è una due ruote per tutti: deve essere affidata a chi ha la testa sulle spalle; a quei ragazzi che sanno dare effettive garanzie. E' infatti velocissima e potente. Ma dispone di un telaio e di un impianto frenante che non stonerebbero su una mezzo litro. Insomma, c'è sicurezza in abbondanza.

La carrozzeria avvolge aderentissima le varie componenti meccaniche della ciclistica, con linee tese che si protendono verso l'avantreno. Bello il cupolino e quanto mai riusciti sia i fanali anteriori sia il «codone» posteriore. Trascinati dall'entusiasmo, potremmo conferire un bel «dieci» al design. Un tocco di pregio il rubinetto del carburante, in lega d'alluminio, posto sulla fiancata sinistra del serbatoio. Noi la moto in questione non l'abbiamo ancora provata, per cui vi diamo le «coordinate» fornite dalla stessa Casa varesina. Il motore si avvale ora di una nuova configurazione del diagramma delle luci di travaso del cilindro, e la testa ha una nuova camera di combustione con banda di «squish» aumentata. L'aspirazione lamellare vanta nuove lamelle in fibra di carbonio, e ridisegnato è anche il tubo di scarico che termina con un silenziatore anch'esso di inedito disegno rivestito in fibra mista kevlar/carbonio.

La potenza non è stata dichiarata, ma sappiamo che nella versione «Lucky Strike» destinata alle gare di categoria Sport Production si ipotizzano 36-37 cavalli! Comunque, su circuito, anche il modello «normale» dovrebbe superare i 170 orari.

Pesante 125 chili e con un serbatoio da 14 litri, questa Cagiva riesce a garantire una buona autonomia. Le ruote sono da 17 pollici e il telaio, molto bello, è in alluminio. Un'ultima «chicca»: il cambio è a sette marce.

La Mito Evoluzione dispone di un impianto frenante in grado di controllare una mezzo litro.*

IL FURTICIDA CONTRASTA L'OFFENSIVA DEI LADRI: SPARISCONO 110 MILA VEICOLI ALL'ANNO

# Con la moto in cassaforte

Un ladro tenta (senza riuscirci...) di tagliare la super-catena di cui si vede anche un particolare.

*Ogni giorno prendono il volo oltre 300 moto e ciclomotori. Per un totale di 110 mila furti. L'Italia per i ladri è il Paese di Bengodi. E infatti solo un mezzo a due ruote su quattro ritorna al legittimo proprietario. Anche se nella maggioranza dei casi torna ammaccato o mancante di qualche pezzo per i ladri la vita è facile poiché in moltissimi casi le moto o i ciclomotori non sono dotati di antifurto o comunque di sistemi che siano effettivamente efficienti.*

*Non bastano un pezzo di ferro e un lucchetto a garantire sicurezza. Ci vuole un sistema dissuasivo che faccia capire all'aspirante ladro che è meglio cambiare obiettivo... La catena deve essere «dura», ma anche «intelligente». Deve essere pratica e veloce, ma anche deve essere ben visibile. Il «braccio robusto delle legge» deve essere la sintesi di alta tecnologia. Ev per arrivare alla c lassica quadratura del cerchio le acciaierie Weissenfels (le stesse delle ormai mitiche catene da neve «Tik Tak») hanno inventato un antifurto flessibile che apre un nuovo capitolo nel libro degli aspiranti ladri. Si chiama «Furticida» e nasce a Fusine, ormai ai vertici mondiali nel trattamento degli acciai avanzati. I tecnici della Weissenfels e della Viro hanno messo a. punto una serratura massiccia nell'aspetto, ma soprattutto inattaccabile con trapani a punte perforanti o con mezzi idraulici a percussione.. Rispetto agli antifurto rigidi dell'ultima generazione, il «Furticida» presenta molti vantaggi. Innanzitutto si adatta a ogni tipo di supporto; poi (se di discreta lunghezza) può «abbracciare» la ruota, la forcella anteriore e anche un palo della luce o una ringhiera. In diversi casi, infatti, i ladri si servono di un furgone: sollevano la moto e se la portano via. Con il «Furticida», invece, la moto resta «ancorata».*

*L'antifurto della Weissenfels è dotato di maglie a sezione quadra. Diventa impossibile per il ladro agire con un «tranciabulloni».*

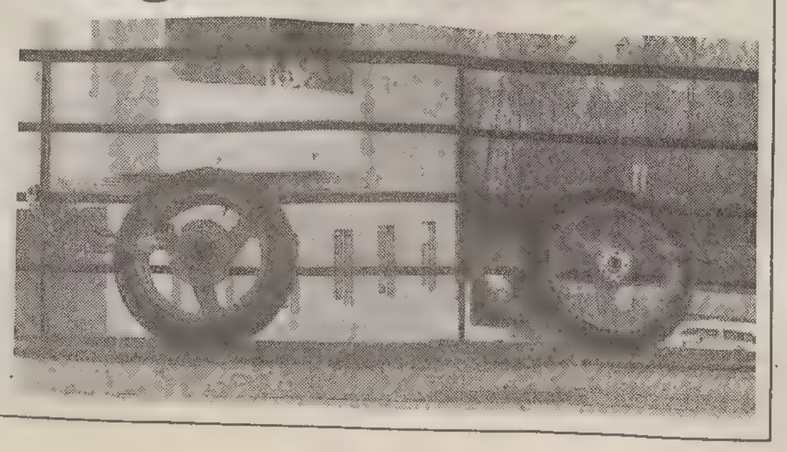
*E per rendergli la vita ancora più diffcile i tecnici della Casa della «doppia vu» hanno creato una maglia con una zona d'unione (e cioé il punto dove viene fatta la saldatura) che non presenta debolezze.*

*I prezzi? Vanno dalle 36.300 lire per un «Furticida» da 31 mm. quadrati e lungo 60 centimetri alle 72 mila per quello da 101 millimetri quadrati.*

*Se poi si vuole avere il super-«Furticida» da 101 millimetri e da due metri (per legare la moto a un grosso albero, per esempio) la cifra passa a 140 mila lire (compreso il lucchetto ultracorazzato). Con questo «Furticida» (consegnato in una valigetta «ecologica») la nostra moto viene messa in cassaforte.*

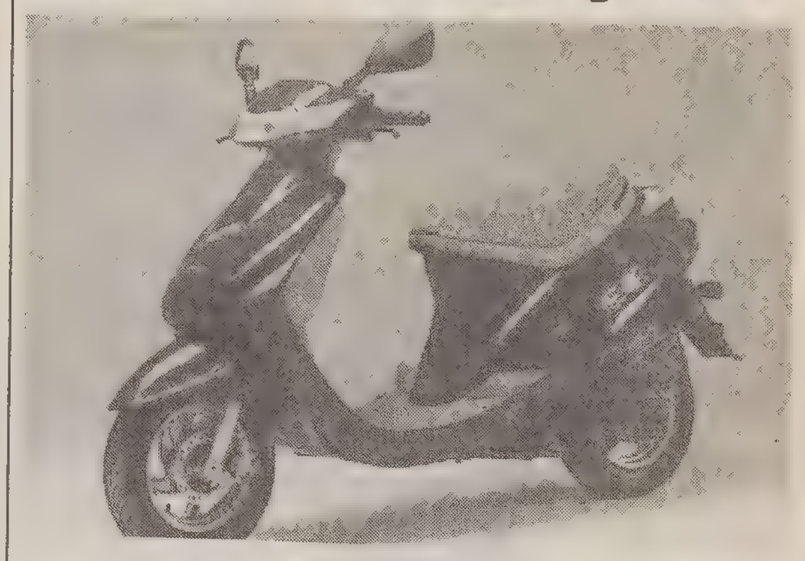
## L'immagine curiosa

In questa immagine «costruita» dal fotografo vediamo cosa, in teoria, può accadere se il ladro vuole rubare avere a tutti i costi la moto legata con le catene Weissenfels. Le catene hanno resistito, ma il nostro motociclista ha commesso un grave errore: le catene, infatti, non solo devono essere agganciate all'inferriata, ma anche a una parte della moto come il telaio.



GLI SCOOTER CX 50 E I «GRANDI» A 4 TEMPI

## Da Taiwan con furore l'armata della Kymco



Il Cx 50 Super di Taiwan brilla per una dotazione di serie quanto mai ricca.

Da Taiwan con furore. Sono il miracolo asiatico nel mondo degli scooter. Compatti e tecnologicamente avanzati, questi «motorini» con gli occhi a mandorla arrivano in Italia con il loro vero nome: Kymco. La Kwang Yamg Motor Company, infatti, ha preferito arrivare nella tana del lupo (e cioé nel regno del colosso Piaggio) senza prestanome. Si sa, per esempio, che diverse Case italiane ed europee si fanno costruire in Oriente i loro scooter e poi li importano con il proprio marchio.

La Kymco, dunque, gioca a carte scoperte. Aiutata in questo compito dall'importatore ufficiale, e cioé dalla Padana Ricambi di Molinetto di Mazzano, un piccolo centro in provincia di Brescia.

Del «fenomeno Kymco» noi abbiamo già parlato in occasione del Salone mondiale del ciclo e motociclo svoltosi lo scorso autunno a Milano, ma ora la gamma della Casa di Taiwan è più completa.

In catalogo ci sono i 50 come il DjW, il Cx, il Cx Super, lo Sniper DD, ma anche due interessanti targati come l'Heroism 125 e il 150. Questi ultimi due balzano subito all'attenzione per il fatto che sono spinti da propulsori a quattro tempi.

Ma è del Cx che vogliamo oggi parlare. Venduto a poco più di tre milioni nella versione normale e a 3 milioni 350 mila in quella Super, brilla per una serie di dotazioni unica nel suo genere: si va dal doppio faro anteriore, al doppio retrovisore, al cavalletto centrale e laterale (molto apprezzato dall'utenza femminile), al vano portacasco, alla sella bicolore antiusura con la pratica 'tasca' posteriore, alla carrozzeria con inserti antiurto (utilissimi in città...), alla vernice micalizzata, alla miscelazione separata, all'accensione elettronica, alla forcella telescopica idraulica di tipo motociclistico, al monobraccio posteriore... E la versione super è dotata anche di un freno a disco. Insomma, c'è tutto. Da sottolineare il peso (sotto gli 80 chili) e l'estrema docilità.

In assoluto, i Kymco sono fra i più «facili» scooter da guidare.

CALCIO

**COPPA DELLE COPPE** / INASPETTATA VITTORIA DEGLI INGLESI

# Parma cotto, brinda l'Arsenal

**0-1**

**MARCATORI: nel pt al 20' Smith.**
**PARMA: Bucci, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Sensini, Brolin, Pin (st 25' Melli), Crippa, Zola, Asprilla. (Ballotta, Balleri, Matrecano, Zoratto).**
**ARSENAL: Seaman, Dixon, Winterburn, Davis, Bould, Adams, Morrow, Campbell, Smith, merson, Selley. (Linigham, Miller, Parlour, Flatts, Dichov.**
**ARBITRO: Krondl (Rep. Ceca).**
**NOTE: spettatori 35.000. Serata fredda con terreno in discrete condizioni. Ammoniti Adams, Asprilla e Crippa.**

COPENAGHEN — Un Parma irriconoscibile ha consegnato la Coppa delle Coppe direttamente nelle mani dell'Arsenal a conclusione di una finale deludente e avara di emozioni. Le lacrime a fine partita di un Bucci seduto a terra riassumono perfettamente lo stato d'animo di un Parma che ha toppato proprio l'incontro più importante della stagione. Zola e soci hanno dato l'impressione di essere arrivati a questo appuntamento ormai appannati.

Gli inglesi hanno trovato per strada un gol bello e fortunoso con Smith al 20' del primo tempo sul quale hanno costruito la loro vittoria. Una vittoria meritata, malgrado due grosse palle- gol concesse nei primi 45' agli avversari.

Gli inglesi sono stati disposti in campo dall'allenatore Graham in maniera ineccepibile. Hanno riempito tutto il campo con pressing e continui raddoppi attuando un calcio ragionato, lontano dagli schemi tradizionali. Nella ripresa l'Arsenal si è difeso con ordine facilitato dalla pochezza del Parma.

La cronaca. Parma vicino al gol già al 3': discesa di Benarrivo che imbecca Brolin il quale alza di testa sopra la traversa. L'Arsenal non si lascia intimorire e Campbell per poco non corregge in rete di testa su calcio d'angolo. La partita si infiamma al 12': Campbell indugia in area e Apolloni riesce a rimediare. Sul contropiede che si sviluppa Zola è abile a pescare Brolin libero sulla destra. Il suo diagonale batte contro il palo e torna in campo.

L'Arsenal non solo controlla bene il Parma, ma al 20' passa addirittura in vantaggio con Smith che dal limite dell'area raccoglie un rinvio di Minotti in rovesciata e scaglia in porta un pallone imparabile che batte contro il palo e schizza in rete. La squadra di Scala accusa il colpo. Non è in grado di imbastire una grande offensiva. Il fumoso Asprilla guadagna una punizione che solo sulla ripetizione Zola tira decentemente. Gli inglesi chiudono tutti i varchi sfruttando anche la trappola del fuorigioco. Zola non è granchè ispirato ma l'Arsenal ha una difesa di ferro. Al 39' il Parma ha una grossa occasione per pareggiare: Asprilla serve Zola che si libera dell'avversario, entra in area e batte a colpo sicuro. Seaman è bravissimo ad alzare in angolo. Gli inglesi non stanno solo a guardare e prima del riposo su calcio d'angolo Campbell anticipa tutti di testa ma Pin salva sulla linea. Gli emiliani protestano poi blandamente per un sospetto intervento di Dixon ai danni di Di Chiara.

La ripresa offre un Parma costantemente in avanti ma la sua manovra non trova sbocchi. Al 20' Benarrivo riesce finalmente a scendere sulla fascia per servire Asprilla il cui rasoterra si perde sul fondo. Scala gioca la carta Melli per irrobustire l'attacco e per avere più chances nel gioco aereo. Con il passare del tempo i cannonieri si sono chiusi nella propria metacampo e per l'undici di Scala è diventato pressochè impossibile attaccare il fortino. Ma è una squadra svuotata, senza energie e senza mordente. A tempo scaduto Melli va in gol ma l'arbitro aveva fischiato un fuorigioco.

Asprilla ha deluso nella finale con l'Arsenal.

E' TEMPO DI MERCATO

## Ferrara alla Roma L'addio di Lippi

FIRENZE — Marcello Lippi tra Napoli e Juventus, tra nostalgia ed aspettative. Quando parla degli azzurri ancora si commuove, come è successo domenica, quando parla del futuro bianconero diventa cauto e chiama Bettega «il signor Bettega».

«Quella appena finita - ha detto Lippi - è stata la stagione più positiva della mia carriera anche perchè Napoli è una città particolare, dove per forza sei obbligato a giocare a carte scoperte. Non ti puoi nascondere, non puoi celare i tuoi sentimenti perchè la città te li tira fuori, se sei emotivo ti ritroverai a piangere, se sei allegro ti scoprirai a ballare in mezzo alla gente. Ecco spiegate anche le mie lacrime. E poi pensate a quello che abbiamo passato in questo campionato, con gli avvocati negli spogliatoi, le messe in mora e così via».

Pensando al futuro del Napoli, Lippi non è pessimista: «I napoletani sanno che andranno incontro a qualche anno di sacrifici, ma l' ambiente che ho lasciato è tale che non mi meraviglierei se in poco tempo sapessero ricostruire qualcosa di eccezionale. Lascio Napoli ed il Napoli, ma mi porto tutto dietro, mi porto dentro tutta l' incredibile esperienza umana e calcistica fatta in questi mesi».

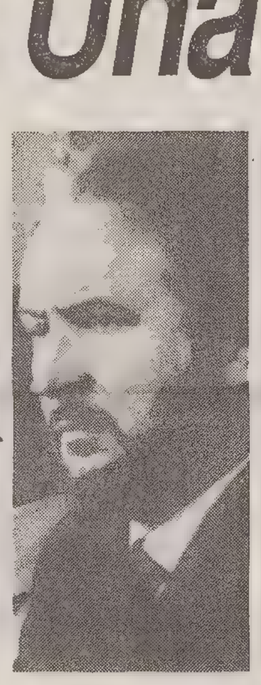
Il futuro di Marcello Lippi, definito per il suo fisico il Paul Newman del calcio italiano, si chiama Juventus: «Quando il signor Bettega mi ha chiesto se ero disponibile ad allenare la squadra bianconera sono rimasto piacevolmente sorpreso. La possibilità di sostituire un collega come Trapattoni mi ha inorgoglito. Certo, andare al posto del Trap è un impegno che pesa, che è difficile, importante e prestigioso. Ma non posso pensare troppo a questo fardello altrimenti non andrei a Torino. Devo soltanto essere orgoglioso di essere stato scelto». Lippi non è preoccupato neppure dal numero di punti che Trapattoni ha fatto nel girone di ritorno: «Il Milan ha cominciato presto a pensare ad altre cose.

Comunque quello che è successo nella seconda parte della stagione la dice lunga sulla validità della base che troverò a Torino». Non lo intimorisce neppure la politica di austerità che la nuova Juventus ha annunciato: «E' una realtà di saggezza, nessuno può perdere di vista la situazione generale del Paese, è una questione di rispetto. Ma esiste anche la volontà di tenere comportamenti logici con il gran numero di tifosi juventini che ci sono in Italia». L' intervista finisce bruscamente, l' altoparlante di Coverciano chiama gli allenatori in aula magna e Lippi si affretta: «Non voglio arrivare per ultimo, direbbero subito che ora che sono arrivato alla Juventus mi sono montato la testa».

Da Lippi al calciomercato. Si fanno più serrate le trattative per il trasferimento di Ciro Ferrara, ventiseienne difensore del Napoli, giunto a scadenza di contratto e in procinto di passare ad altra squadra a seguito della difficile situazione finanziaria del club partenopeo. Attualmente è la Roma la società più vicina al giocatore, anche se manca l'unica firma necessaria, quella di Ferrara stesso. Il presidente Sensi ha incontrato Elenio Gallo e suo figlio, per discutere della contropartita ai nove miliardi di parametro per i quali il giocatore è svincolato. Rispetto alla Juventus, vera contendente della società capitolina nella corsa a Ferrara, la Roma offre più contanti, quelli che poi servono di più al Napoli. La contropartita tecnica del club giallorosso sarebbe invece costituita da una o più d'una delle giovani promesse (Muzzi, Scarchilli, Berretta o Grossi), favorite tra l' altro dai loro bassi ingaggi, e dal difensore Garzya.

**UDINESE** / MENTRE POZZO DEVE DECIDERE SE RIMANERE O MENO

## Una squadra da ricostruire



Il presidente Pozzo

UDINE — Si gira pagina. L'Udinese ha davanti un futuro tutto da disegnare e dietro un passato da dimenticare. E la terza retrocessione in nove anni ripropone copioni e scene già visti nel capoluogo friulano. Pozzo lascia, Pozzo resta, Pozzo rilancia e gli sportivi friulani, che l'amore per la loro squadra l'hanno perso da un po' di tempo, stanno a guardare capendoci veramente molto poco. Molto dipende dal futuro assetto societario perché, dopo nove anni, il patron dei bianconeri Giampaolo Pozzo sembra intenzionato a passare la mano, ma ancora non ci sono trattative di cessione così avviate da fare intravedere una conclusione positiva.

Del resto da quattro anni a questa parte molti sono stati i possibili acquirenti dell'Udinese, Pozzo ha dialogato con tutti, ma non ha concluso con nessuno. Mai come ora, tuttavia, attorno al maggior azionista friulano si è creata terra bruciata e di conseguenza le sue esternazioni in merito alla volontà di cedere la sua società calcistica sembrano avere consistenza. Il pretendente più accreditato alla poltrona di presidente dell'Udinese sembra Maurizio Zamparini, con il quale Pozzo dialoga da parecchio tempo, ma il paron del Venezia (che continua a smentire seccamente) deve prima risolvere la sua situazione nei confronti del club lagunare e si dice non goda delle sperticate simpatie del patron udinese.

Una situazione ancora molto nebulosa questa, se ne saprà di più alla fine del campionato cadetto. Sempre stando alle voci, potrebbe esserci un ritorno di fiamma per il gruppo Electrolux, il cui rappresentante Rossignolo sembra aver fatto delle avances al momento inascoltate da Pozzo. Indubbiamente, a seconda dei cambi societari, il quadro tecnico potrebbe essere profondamente modificato. Ecco, comunque, la prospettiva sul futuro bianconero.

Difesa. Pozzo ha riferito di voler iniziare la rifondazione della squadra, nel caso dovesse rimanere, proprio da questo settore. Parte Stefano Desideri, c'è una richiesta della Samp cui difficilmente «Ciccio» resisterà, ma anche Pellegrini sembra aver fatto il suo tempo a Udine. A destra dovrebbe andare Bertotto, a sinistra Kozminski, mentre la coppia centrale potrebbe essere formata da Ripa, stopper della Fidelis Andria già tentato dalle sirene bianconere la scorsa estate, e da un Calori in versione libero.

Centrocampo: Ci vuole un regista e un mediano dato che Pizzi è di ritorno a Parma (dovrebbe finire a Cremona) e Statuto, sul quale si sta scatenando un braccio di ferro fra Udinese e Roma, sembra più vicino alla capitale che al capoluogo friulano. Il primo potrebbe essere Daniel Zoratto, cartellino gratis e ingaggio sui 300 milioni per un anno, e secondo quel Michele Gelsi che a Udine ci rimarrebbe volentieri. Due, dunque, le ipotesi per questo reparto bianconero: Rossitto con il «4», Gessi con l'«8» e Zoratto con il «10»; oppure Rossitto con il «4», Statuto con l'«8» e Zoratto con il «10». Piace anche Buonocore del Ravenna e a destra verrà riconfermato il danese Helveg, il quale firmerà un triennale fra pochi giorni.

Attacco. Dopo la partenza di Marco Branca è stato bloccato il bomber della Lodigiani, Francesco Marino, 24 anni, e 17 reti nel campionato in corso con la sua squadra. Dovrebbe affiancare Stefano Borgonovo in attacco, sempre che l'ex milanista sappia resistere alle sirene di alcune squadre si serie A che lo vogliono (ad esempio il Napoli). Fatti i debiti conti l'undici di partenza potrebbe essere questo: Battistini, Bertotto, Kozminski, Rossitto, Ripa, Calori, Helveg, Statuto, Borgonovo, Zoratto e Marino.

**Francesco Facchini**

**TRIESTINA** / TROPPA INDIFFERENZA IN CITTA'

# Nessuno soccorre l'alabarda

**TRIESTINA** / LO SFOGO DI LABARDI

## «Tira aria di fallimento»

TRIESTE — «La Triestina non ha speranza di salvarsi. Io la do già fallita». Roberto Labardi, così come gli altri giocatori alabardati, non sembra avere dubbi e ritiene sia giunta l'ora di dare l'allarme. Non un atto di accusa il suo, ma un lungo grido di dolore lanciato per ridestare coscienze da tempo sopite. Le coscienze dell'intera città rimasta immobile di fronte alla lenta agonia dell'alabarda.

«Mi sto rendendo conto — dice Roberto, quasi emozionato — che in giro non c'è la giusta visione della realtà. C'è un po' troppo ottimismo: tutti credono che all'ultimo momento arrivi qualcuno a sbrogliare la matassa. Visti i fatti, però, soltanto un miracolo potrebbe salvare la Triestina. E io ai miracoli non ci credo. preferisco guardare le cose con realismo. Ufficialmente non si sanno le cifre che occorrono per salvare la società. Qualcuno si è fatto sentire per dare un appoggio. Appoggi da noi apprezzati, però manca la sostanza. Nessuno si è fatto avanti in maniera concreta. Lo scoramento che ho visto in Giacomini non può che far pensare al peggio. Da come è rassegnato ritengo che ci siano veramente poche possibilità. Se avessero pagato almeno i giovani, quello sarebbe potuto essere un buon segno. Ma, avendo adesso tutti i giocatori quasi svincolati, nessuno è intervenuto per tirar fuori 200 milioni e acquistare l'intera società.

È evidente che la Triestina non interessa a nessuno. Noi giocatori non siamo dei mercenari, ci teniamo alla squadra e alla città. Aver un campo di allenamento come il Grezar e uno stadio da 100 miliardi suona quasi come un insulto. I miliardi che servono ad acquisire la Triestina servirebbe anche a salvaguardare un patrimonio da 100 miliardi. Fossi un triestino, mi offenderei nel vedere gettati al vento tutti quei soldi della comunità. Tutti pensavano che alla fine De Riù avrebbe pagato per evitare il fallimento. Così non è stato. A livello politico ci sono state promesse ma non si è sbrogliato nulla. Bisognava intervenire in maniera più energica. Non si può sempre sperare in qualcuno che venga da fuori come è successo per la Stefanel. Non è giusto che tutti si lavino le mani. Questo è un gran colpo per la città. C'è stato un immobilismo generale di Trieste. Adesso la Triestina potrebbe finire in Eccellenza e magari rimanervi per altri 10 anni».

Lo sfogo non è finito. Un'intera stagione di delusioni non può essere liquidata in poche battute. Soprattutto se le strade per arrivare a una soluzione positiva potevano essere individuate per tempo. Roberto, prosegue deciso nella sua disamina. Un'analisi sì razionale, ma che guardandolo sembra sgorgarli direttamente dal cuore.

«De Riù in parte il suo dovere l'ha fatto — prosegue Roberto — anche se adesso lascia fallire la Triestina. È sbagliato dire che i giocatori devono pensare al proprio mestiere e null'altro. L'unica possibilità, per far saltare agli occhi la reale situazione, sarebbe di creare un casino generale. Ma cosa si può fare? Non giocare? Qui si parla ancora di play-off, ma vorrei sapere cosa c'entrano? Una volta raggiunti i debiti rimarrebbero comunque. La gente si sta allontanando e i giovani giocatori stanno andando via. Chi ha già una squadra per la prossima stagione si svincolerà. Fino adesso abbiamo dato l'anima in campo, ma forse abbiamo sbagliato. Giocatori, allenatore e parte della società dovevano intervenire con forza già a gennaio. Dopo la prima messa in mora. Quando abbiamo visto che la Lega non interveniva in maniera sufficiente e l'Aic faceva quello che poteva, dovevamo prendere una posizione ferma: vedere se c'era qualcuno veramente disposto a subentrare oppure fermare tutto. Come è successo nel caso dell'Arezzo. Invece siamo andati avanti, accettando di procrastinare i problemi. A cosa siamo arrivati? A niente. Io non voglio fare il sindacalista «arrabbiato» dico solo che devi farti sentire in maniera decisa, altrimenti nessuno ti ascolta.

**Alessandro Ravalico**

Servizio di
**Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE — Caerano, Dolo, Montebelluna, Valdagno, Bassano, Rovereto, Sevegliano e Legnago: per bene che vada queste potrebbero essere solo alcune delle «lunghe trasferte» che la Triestina rischia di affrontare nella prossima stagione. Qualora la società non ce la facesse ad evitare il fallimento, la squadra dovrebbe ricominciare una nuova vita dall'Interregionale (o dall'Eccellenza nella peggiore delle ipotesi) che adesso si chiama campionato nazionale dilettanti di serie D. Non è più quella quarta serie allacciata ai semiprofessionisti in cui l'alabarda precipitò, non senza traumi, nella stagione 71'-72, ma le squadre sono più o meno le stesse. Si tratta di piccole gite in Veneto e in Trentino su campi di paese dove tra una polka che fuoriesce dagli altoparlanti e un sacchetto di «barbagini» si consuma anche il rito domenicale della partita.

Questa nuova realtà, così distante dal mondo ancora vellutato e danaroso della C1, bisogna cominciare ormai a prenderla seriamente in considerazione.

In città si pensa che un giorno o l'altro pioverà la manna dal cielo a salvare la Triestina. Pochi hanno avvertito il pericolo che i buttafuori della Lega in luglio possano cacciarla dalla pista della serie C.

Il presidente Abete ha detto senza mezzi termini che servono forze nuove per dare respiro alla Triestina. E invecenon si è ancora creato un clima da arrivano i nostri. Perchè «i nostri» non ci sono. Esistono solo persone di buona volontà, peraltro da sempre vicine all'alabarda, che da settimane stanno faticosamente cucendo trame, per il momento oscure, nel tentativo di coinvolgere qualche grosso imprenditore. Sono però trattative lunghe e difficili che non hanno trovato terreno fertile in una città dove molte aziende, pubbliche e private, hanno alzato bandiera bianca. Anche l'idea di promuovere una sottoscrizione popolare appare piuttosto balzana in un periodo in cui cassintegrati e disoccupati scendono ogni giorno in piazza a protestare.

L'unica sortita rimane quella di Roberto Iuliano che da solo non può comunque sopportare il peso finanziario che comporterebbe l'acquisto della Triestina. L'assicuratore si sta dando da fare per formare un pool di commercianti e industriali pronti a dare almeno un tangibile contributo. Quest'iniziativa da sola non basterà tuttavia se non sarà accompagnata da una base economica più robusta che al momento attuale potrebbe offrirla solo il solito gruppo di Manzano.

Gli industriali friulani non sembrano avere problemi di liquidità ma vogliono investire bene. Nessuno può essere così masochista da tirare fuori una manciata di miliardi per una macchina scassata e senza qualche pezzo.

Molti tifosi confidano ancora in un atto di generosità dell'ex presidente Raffaele De Riù. Ma è una speranza vana. De Riù la scorsa settimana ha confermato che si è stancato di tirare fuori soldi per la Triestina. L'ha ormai ripudiata. Per chiudere la gestione e iscriversi al prossimo campionato in teoria servirebbero 8 miliardi e 300 milioni. L'ex presidente difficilmente verrà incontro a eventuali, nuovi acquirenti per ridurre il debito.

Le passività potrebbero comunque sensibilmente diminuire con la buona volontà di tutti. Gli ipotetici nuovi compratori della Triestina potrebbero trovare un accordo con i vari creditori e forse anche con i giocatori per salvare il salvabile. Solo così si potrebbe tenere in vita la Triestina. Sul patrimonio giocatori la società purtroppo non può fare molto affidamento perchè molti chiederanno lo svincolo. Già quattro alabardati si sono presentati dall'avvocato per chiedere la risoluzione del contratto. La bottega alabardata sta abbassando la saracinesca, un bene prezioso della città sta scomparendo. Come si può fare finta di niente?

PRIMA CATEGORIA

## Vinta anche la gara-bis: l'Opicina ora è salvo

| | |
|---|---|
| ***Opicina*** | **2** |
| ***Risanese*** | **0** |

**MARCATORI: 1' Versa, 32' Indri.**
**OPICINA: Carmeli Alessandro, Corsi, De Sena, Carmeli Andrea, Fravretto (68' Recidivi), Olivo, Indri, Giugovaz, Versa (65' Fusco), Cutrara, Verì.**
**RISANESE: Nadalutti, Fasano, Cavallo, Lustzach, Randon, Dorigo, Desinano, Buttò, Tosolini, Martin.**

TRIESTE — Si è ripetuta allo stadio Rocco di Opicina la partita tra la squadra locale e la Risanese invalidata dalla Federazione in seguito ad un ricorso degli ospiti. Il risultato finale, identico a quello della partita incriminata, ha premiato la squadra di Stoini passata in vantaggio al primo minuto grazie ad un'azione personale di Versa che, entrato in area, ha beffato l'estremo difensore Nadalutti con un preciso tiro dal dischetto del rigore.

L'immediato vantaggio ha favorito l'Opicina che si è subito scrollata di dosso la comprensibile paura creatasi dopo la decisione del giudice sportivo che l'aveva privata della certezza di rimanere in prima categoria. Al 32' però è arrivato il raddoppio: Corsi porge il pallone ad Indri che dal limite dell'area calcia di sinistro rasoterra ed inganna per la seconda volta Nadalutti.

**p. c.**

GIUDICE DILETTANTI

## Ardizzon (S. Luigi) non potrà giocare contro il S. Daniele

Questi i provvedimenti presi dal giudice sportivo avv. Silvio Repich in relazione alle partite di domenica.

**ECCELLENZA**

*Squalifica per una giornata di gara a seguito di quarta ammonizione:* Chiaruttini Andrea, Del Fabbro Fabiano (Ita Palmanova); Ardizzon Gianni (S. Luigi). Gerli Massimo (Ita Palmanova); Gragnolin Marco (Aquileia). Piani Lauro (Italo S. Marco); Depangher Marco (Gradese).

*Squalifica per due giornate a seguito di espulsione:* Puntin Marco (S. Canzian).

**PROMOZIONE**

*Squalifica per una giornata:* Specogna Andrea (Valnatisone); Zanetti Andrea (Pro Aviano); Martucci Antonio (Gonars); Listorti Alberto (Tavagnacco); Mozzon Roberto (Cordenonese); Massolin Loris (Zoppola); Di Giorgio Loris (Tavagnacco). Mirolo Roberto (Vivai Rauscedo); Braida Michele (Juventina); Fabiani Ivan (Tavagnacco); Corso Alessandro (Maranese); Gregoris Roberto (Pro Cervignano); Franco Luca (Pro Aviano); Candotti Gianni (Maranese); Del Frate Rossano (Trivignano); Santarossa Michele (Zoppola); Pinatti Mauro (C.R. Staranzano); Listorti Alberto (Tavagnacco). Nardicchia Andrea (Tavagnacco).

*Squalifica per due giornate di gara a seguito di espulsione:* Turrin Luca (Cordenonese); Rigo Enrico (Pordenone); De Biasio Fabrizio (Tavagnacco).

*Squalifica per tre giornate per aver colpito un avversario non a distanza di gioco ed aver ingiuriato l'arbitro dopo l'espulsione:* Iacobucci Giovanni (Tavagnacco).

*Squalifica per tre giornate perché rivolgeva all'arbitro frase ingiuriosa, ripetuta a fine gara:* Canderan Mirko (Pordenone).

**I CATEGORIA**

*Squalifica per una giornata:* Bozzer Pierpaolo (Ceolini); Murra Franco (Isonzo S.P.); Fabbro Edoardo (Codroipo); Vido Simone (Chions). Del Degan Daniele (Tagliamento); Tomasi Michele, Verardo Mauro (Caneva); Ianesi Fabio, Rana Nicola (Aiello); Pittuello Gianni (Varmo); Fracaros Alessandro (Torviscosa); Randon Andrea (Risanese); Gorasso Alessandro (Basaldella); Marcolin Luca (Sal. Don Bosco); Sell Riccardo (Isonzo S.P.); Stefani Lorenzo (Muggesana); Drusin Alessandro (Manzano); Zoffi Andrea (Pozzuolo); Pavan Cristiano (Chions). Moras Gianni (Ceolini); Pizzolitto Lorenzo (Morsano); Grigolon Fabio (Mossa); Zannier Stefano, Berlasso Lorenzo (Pozzuolo); Ronco Stefano (Pasianese P.); Bigatton Massimo (Tagliamento); Scala Federico (Costalunga); Cavallo Cristian (Risanese); Camerini Luca (Zaule Rabuiese).

*Squalifica per due giornate di gara a seguito di espulsione:* Tomat Ardeo (Codroipo); Pinat Alessandro (Aiello); Scala Federico (Costalunga).

**Provvedimenti a carico di allenatori.** *Squalifica fino al 13 maggio, per comportamento antiregolamentare:* Cancian Roberto (Ceolini); Cantaratti Amorino (Villanovese).

BASKET

**PLAY-OFF** / LE FINALISTE PER LO SCUDETTO USCIRANNO DALLE «BELLE» DI SABATO A BOLOGNA E PESARO

# Si ricomincia dalla terza

PLAY-OFF

## Il segno di Carlton Myers sulla vendetta pesarese

Commento di
**Gianni Decleva**

TRIESTE — Da Brunamonti a Carlton Myers, questa volta la semifinale dei play-off propone come protagonista un giovane, un grande campione ancora in crescita e ci ridà quindi speranza sul futuro del basket italiano, anche perché con Myers abbiamo rivisto il Bonora dei giorni migliori, un Fucka importante, anche se zoppo, un De Pol che ha grinta da vendere. Insomma, il basket offre anche nuovi personaggi, non solo Brunamonti e Magnifico, che pure il loro spazio lo hanno ancora da prime donne.

Ma è stato indiscutibilmente Myers a portare la Scavolini allo spareggio andando a vincere a Trieste dopo aver perso in casa. Un Myers incredibile perché ora sa giocare per la squadra, ma è ancora uno splendido solista quando la situazione lo richiede, quando si tratta di recuperare un momento che può sembrare disperato. La Scavolini a Trieste ha fatto una grande partita ma senza le invenzioni di Myers non avrebbe vinto perché la Stefanel aveva reagito a tutto, al dominio di Garret ai rimbalzi nel primo tempo, a Magnifico e a Mc Cloud, ma non ha saputo fermare Carlton.

Certo Trieste è anche colpevole di questa sconfitta ancora ai supplementari, colpevole in primis un Bodiroga lento su ogni decisione, ma anche come squadra, perché non si può dimenticare Lampley abbandonato sotto canestro quando Pesaro ha perso per falli Magnifico e Garret. Ebbene nel supplementare Lampley non ha visto un pallone perché Gentile e Bodiroga erano troppo impegnati a cercare di risolvere la partita da soli e sempre con il tiro da fuori.

Certo a Trieste pesa l'assenza di Cantarello, scopre improvvisamente di non avere lunghi, se riuscirà a recuperarlo per sabato per lo spareggio può ancora dire la sua, anche se ora la Scavolini ha ritrovato grande fiducia e sta scoprendo in Rossi un'arma in più, la scommessa di questa stagione di Pesaro che si rivela vincente proprio nel finale, ed è difficile pensare che ora la Scavolini voglia subire la terza sconfitta in casa della stagione dalla Stefanel, sarebbe troppo.

Ma i play off mostrano il loro vero volto ed è quellodell'imprevedibilità. L'unica cosa certa sono i punti della Glaxo, 72 fissi a partita, non erano bastati a Bologna sono stati sufficienti in casa per costringere anche i campioni d'Italia della Buckler allo spareggio.

Verona ha giocato come a Bologna iniziando in maniera fantastica, prendendo un margine di vantaggio notevole e poi cercando di reggere fino alla fine, perché le sue energie sono limitate e la panchina è un decimo di quella della Buckler. Ma questa volta Bonora e Williams, pur imprecisi in attacco, hanno subito di meno le guardie bolognesi e Verona è riuscita nel suo ennesimo miracolo.

Indiscutibilmente gioca il più bel basket del campionato, avesse anche un solo cambio valido in più sarebbe da scudetto, ma invece parte ancora sfavorita nello spareggio, dove Bologna, conta di avere di più da Danilovic e dai suoi lunghi, Schoene, in testa, che continuano a subire troppo ai rimbalzi da Boni e da un Gray per il quale la Buckler non ha ancora trovato l'uomo adatto.

Gray è un brutto problema per tutti, ha un gran fisico, tira da tre ma salta come un grillo e quindi è pericoloso anche sotto e ai rimbalzi, ci vuole un atleta per fermarlo e Bologna non lo ha ancora individuato.

Morandotti non ci riesce e i lunghi sono lenti. Dovrebbe provarci Schoen che però in questa fase sembra un po' in ombra.

E allora la chiave per la Buckler è quella di segnare di più, di giocare una partita in attacco, alzare i ritmi perché la Glaxo ha sempre dimostrato di non avere molti punti nelle mani e di soffrire i ritmi elevati.

Se Verona difende bene, Bologna dovrebbe evitare il gioco organizzato e partire al galoppo: ciò esalterebbe i suoi tiratori e sicuramente arrivando a novanta punti avrebbe in mano la partita.

E allora godiamoci sabato, tutte due in diretta tv, queste semifinali che stanno offrendo grande basket. Uno spettacolo da non perdere per i triestini che non potranno arrivare a Pesaro, per i veronesi che non andranno a Bologna.

Due momenti della battaglia di Chiarbola che ha rimandato la Stefanel alla «bella» di Pesaro: una delusione per gli sportivi triestini. (Italfoto)

**PLAY-OFF** / COMMENTO

## Ma questa Stefanel è capace di tutto

TRIESTE — È passato l'uragano. La Stefanel resta a guardare le macerie di un qualcosa che sembrava solido, inattaccabile. E invece eccolo lì, sbriciolato in cinque minuti. I mattoni scomposti come pezzi di un puzzle devono essere riassemblati in fretta. Comunque vada a finire, quanta fatica.

Il Crosato che a botta calda cita Nikolic e la storica parabola della mucca sciupona che scalcia il secchio del latte sintetizza a modo suo la situazione. Se del doman non c'è certezza, figuriamoci delle lune di una squadra che incanta Pesaro e si fa uccellare a domicilio da un avversario che nel momento decisivo piazza sotto canestro un guerriero stanco e reduce da mille battaglie.

A capirci qualcosa forse può venire in aiuto un raffronto tra gara-uno e lo scempio dell'altra sera. La Scavolini ha difeso meglio, la Stefanel ha attaccato peggio e, attenzione, non è detto che si tratti di una logica conseguenza.

A Pesaro la squadra di Tanjevic aveva tirato di più da due punti e con una percentuale migliore (64 contro il 50 del ritorno). Aveva lasciato spazio all'inventiva e agli uno contro uno. L'altra sera, dopo aver visto serrarsi la difesa di Bianchini, si è fatta prendere da pericolose e antiche frenesie ciccando dalla lunga distanza (19 conclusioni abbozzate da tre punti contro la dozzina provata all'andata) e regalando palloni.

Il Bodiroga smagliante di gara-1 ha avuto benzina appena per il primo tempo, Gentile ha lanciato tre squilli e nel supplementare è sparito, De Pol ha ballato in difesa, Lampley spesso e volentieri è stato messo in condizione di doversi prendere conclusioni fuori posizione e il 48 per cento al tiro lo conferma. Fossero bastate la voglia di vincere di Pilutti e lo spirito di sacrificio di Fucka la Stefanel l'avrebbe anche fatta franca. Ma di fronte c'era una formazione tosta e determinata, mica il Fatebenefratelli.

A distanza di tre giorni, Scavolini e Trieste si sono scambiati i ruoli. L'arma della difesa stavolta ha premiato Pesaro, Myers è stato il Gentile della situazione, la lucidità è stata una prerogativa dei marchigiani e, - ma sì, sfidiamo l'empietà - il «vate» ha visto giusto e ha vinto la sua partita a scacchi col collega. Con i suoi tre «piccoli» ha atterrato il gigante.

E adesso? Se il recupero di Cantarello sembra rimandato all'estate, per sabato urge piuttosto riavere in condizione accettabile Fucka. La caviglia fasciata in tutt'uno con la scarpa non era un bel vedere: se le ali dell'airone sono incerottate, il sogno della finale non decolla.

Ai tifosi che martedì sera avevano preso d'assalto Chiarbola con la stessa gioiosa attesa di un esercito di ragazzini nel paese dei balocchi, intanto, rimane la sensazione di essere stati traditi. L'entusiasmo meritava di venir ripagato con altra moneta.

A questo punto, non vale nemmeno la pena di fare congetture sulla «bella»: la Stefanel, si è visto, è capace di tutto. Anche di rimettere su il castello.

**Roberto Degrassi**

**JUNIORES** / QUALIFICATE STEFANEL E MENTA PIU'

## Promosso alla fase interzonale il quintetto biancorosso di Jellini

TRIESTE — Nella seconda fase del campionato juniores Eccellenza di pallacanestro la Stefanel si è classificata quinta conquistando così uno degli otto posti disponibili per accedere alla fase interzonale che si terrà, per quanto riguarda i triestini, a San Vincenzo in provincia di Livorno. Otto saranno i gironi interzonali composti da quattro squadre di cui solo due saranno ammesse alla fase nazionale. I ragazzi di Jellini saranno impegnati nei giorni 16/17/18 maggio contro la Recoaro Milano e la Sarvin Cagliari, rispettivamente prime classificate nel girone lombardo e della Sardegna, e la terza classificata nel raggruppamento emiliano-romagnolo, il Rimini basket.

«I nodi cominciano ad arrivare al pettine — commenta l'allenatore dei biancorossi Jellini — incontreremo, infatti, tutte squadre «toste» e sarà sicuramente difficile accedere alla fase finale. Ho comunque — continua il coach — dei segnali positivi in quanto siamo in serie positiva da cinque giornate».

I triestini hanno infatti battuto Vicenza nell'ultima giornata e, nel recupero contro la Pallacanestro Parmense, hanno espugnato il parquet emiliano vincendo 104 a 87 dando così una grossa mano alla Menta Più di Gorizia. I ragazzi di Tuzzi, infatti, vista la concomitante vittoria ai danni della Pallacanestro Reggiana hanno finito il campionato al nono posto, posizione che non li fa accedere automaticamente all'interzona ma gli dà la possibilità di effettuare uno spareggio contro la nona classificata del girone lombardo che è la Cagiva Varese.

«Possiamo già essere contenti per essere arrivati fino a qui — ci afferma l'allenatore dei goriziani Tuzzi — contro la Cagiva infatti sarà molto dura anche perché loro, finiti gli impegni della prima squadra, recupereranno Andrea Meneghin, uno che fa sicuramente la differenza».

Ritornando all'ultima giornata della seconda fase, come già detto la Menta Più ha battuto per 89 a 87 la Pallacanestro Reggiana in un incontro equilibrato che ha visto i goriziani staccare gli ospiti nel terzo quarto di dieci punti, vantaggio dimostratosi utile, nonostante la rimonta dei reggiani nelle battute finali.

p. c.

**PALL. PARMENSE 87**
**STEFANEL TS 104**

**MENTA PIU' GO 89**
**PALL. REGGIANA 87**

**Menta Più:** Marini 10, Cargnel 10, Campanello 23, Monpiani 17, Coco 6, Cabas 2, Giacomini, Ristict, Cassani, Kristancic 21, Massari, Donati

**SERIE D** / IL BRAVIMARKET HA BRUCIATO LE SPERANZE MUGGESANE

## Gemona in C, un ritorno annunciato

TRIESTE — La giornata di gare appena trascorsa ha segnato la conclusione del campionato 1993-1994 di serie D. A dire il vero il campionato non si è ancora chiuso con tutti i crismi dell'ufficialità, in quanto il Carità deve ancora recuperare la gara con il Roncade e il risultato di questa sfida può ancora apportare delle modifiche alla classifica. Va così in archivio una stagione che, pur non avendo portato nessuna formazione al salto di categoria ha permesso alle quattro compagini triestine che vi erano impegnate, di raccogliere risultati complessivamente positivi. La squadra che ha dominato questa annata è stata il Bravimarket Gemona, neoretrocessa dalla C e protagonista, due stagioni fa, di un clamoroso doppio salto dalla Promozione alla serie C.

Come molti analisti avevano sottolineato, forse la formazione gemonese non era ancora matura per affrontare l'impegnativo campionato di serie C, anche perché il gap tecnico-atletico che differenzia la C dalla D è nettamente più marcato di quello che caratterizza il salto dalla promozione alla D. Dopo un anno di purgatorio che è servito all'allenatore friulano De Prophetis per compattare i ranghi ed eliminare eventuali magagne, il Bravimarket si ripresenta quindi sul palcoscenico della serie C, un palcoscenico che anche con una squadra basata sull'ossatura di quella che ha trionfato in questa stagione, dovrebbe riservare non poche soddisfazioni. Giocatori come Iob; Malagoli e Meden possono infatti recitare ruoli da protagonisti anche nella categoria superiore.

Ma veniamo alle portacolori triestine in questo campionato: nei pronostici fatti prima dell'apertura delle ostilità non si erano intravisti i numeri della dominatrice in nessuna delle squadre triestine. Questo pronostico è stato rispettato, anche se il DinoConti Muggia, che ha concluso il campionato sul secondo gradino del podio, ha disputato una stagione veramente positiva.

Un grosso aiuto ai muggesani lo ha dato lo stesso Bravimarket che, con un finale di stagione a dir poco stentato ha permesso ai ragazzi di Steffè di recuperare terreno, giungendo al finale mozzafiato a cui abbiamo assistito: i friulani, infatti, hanno avuto la certezza matematica di essere promossi solo a campionato concluso.

PALLAMANO

IL PRINCIPE IN DIFESA DEL SUO SCUDETTO

## *Un'altra finale da inseguire*

Sabato a Bressanone la rivincita con gli atesini della Forst

TRIESTE — Un'ipoteca sulla finale-scudetto il Principe l'ha già messa. La dimostrazione di forza della squadra biancorossa sulla nervosa e fallosa Forst Bressanone è stata inequivocabile.

Otto reti di distacco è il passivo più sostanzioso che i triestini sono riusciti ad affibbiare ai rivali altoatesini in questa stagione.

Il match che conta è sempre il primo. Certo il ritorno di sabato prossimo a Bressanone non sarà all'acqua di rose, ma partire con un risultato utile nello zaino dona una bella iniezione di serenità al clan biancorosso. L'allenatore della Forst, Kovacs, al termine del match ha fatto capire che la sua squadra aveva giocato male rispetto ai suoi standard di rendimento e che in casa il risultato è tutt'altro che scontato.

Ben più equilibrata è stata l'altra semifinale dei play-off nella quale il Prato ha sconfitto per 19-17 la Banca Popolare Merano. Qui il risultato del match di ritorno è alquanto incerto.

Ritorniamo alla grande prestazione dei campioni d'Italia. L'incontro con la Forst era particolarmente sentito da tutta la formazione biancorossa. Le vittorie sugli altoatesini sono sempre maturate dopo tanta, tantissima fatica. Stavolta la tensione in campo era molto alta. «Noi — ha confermato l'allenatore triestino Giuseppe Lo Duca — abbiamo subìto la tensione nel primo tempo. Dopo quindici giorni di pausa la squadra era legata e appena nella ripresa è venuto fuori il vero temperamento del Principe».

Gli scontri diretti attesi dal pubblico si sono prontamente verificati. Lascia però perplessi l'eccessivo agonismo di bassa lega che si è creato da Gitzl e Saftescu. Tra i due mancini la rabbia in certi momenti ha rischiato di esplodere. Ma in particolare Gitzl, amico di vecchia data dei triestini, ha tentato in varie occasioni di far deflagrare la collera di Saftescu, con dei colpi sporchi di cui la pallamano farebbe volentieri a meno.

Eccetto questo episodio e l'ingiustificato fallo di Noessing su Marco Lo Duca proprio allo scadere dei 60', i contatti fisici non hanno penalizzato lo spettacolo sportivo. La difesa biancorossa è un'arma letale che, se utilizzata in maniera opportuna, non lascia spazi all'attacco avversario. Nella ripresa la Forst Bressanone non riusciva a trovare i varchi per far penetrare i suoi tiratori. Moskalenko, Gitzl e Noessing, costretti a concludere da lontano, hanno trovato nelle mani di Mestriner il loro più acerrimo nemico.

Forse questa disperata ricerca della conclusione ha fatto salire il nervosismo degli ospiti. Attenzione, però, che certi scatti d'ira non sono giustificabili.

Sabato 7 maggio a Bressanone i padroni di casa tenteranno di ribaltare il responso del primo turno di semifinale per ritornare a Trieste e disputare la bella.

Per stare vicino alla squadra, il Club Amici della Pallamano organizza la trasferta in pullman a Bressanone. Per informazioni si può telefonare allo 040/371626 o allo 040/330588. Il sostegno del pubblico è importante nel palazzetto altoatesino.

Questa, infatti, potrebbe essere la partita determinante. Il ritorno infrasettimanale per la bella è sempre un problema in più, una sfaticata alla quale tutti vogliono fare a meno.

Se poi si mette in preventivo che sabato prossimo bisogna scendere nuovamente in campo per il primo dei tre match della finale scudetto, allora sorge naturale la speranza di conseguire il secondo risultato utile in quel di Bressanone. Superata la fatica Forst, Merano o Prato, non costituiscono un enorme pericolo per l'armata biancorossa.

**Andrea Bulgarelli**

Tarafino in azione nella partita con la Forst. (Italfoto)

FORMULA 1

UN MILIONE DI BRASILIANI HA RESO OMAGGIO ALLA SALMA DI AYRTON SENNA

# Lacrime e silenzio

SAN PAOLO — L'impressionante silenzio di migliaia di brasiliani col groppo in gola ha accolto all'alba di ieri mattina i resti mortali di Ayrton Senna nell'aeroporto internazionale di San Paolo.

Almeno duemila persone hanno atteso per ore, in una fredda e umida notte autunnale, l'arrivo da Parigi alle 06.18 locali dell'MD-11 della compagnia di bandiera brasiliana Varig, con a bordo il feretro del «tricampeao». Quattro televisioni brasiliane hanno trasmesso in diretta il ritorno di Senna in patria, a quasi 69 ore dal tragico schianto nella curva Tamburello del circuito di Imola. Per più di 45 minuti il maggiore aeroporto dell'America Latina è rimasto bloccato.

La bara di Senna, coperta da una grande bandiera brasiliana, è stata trasportata a braccia da sei soldati della guardia dell'aeronautica a passo lento, tra le due file di un picchetto d'onore. In quel momento almeno diecimila persone piangevano in silenzio dietro alle recinzioni del terminal internazionale.

«Il Brasile intero - ha affermato con la voce rotta dalla commozione il telecronista della TV Globo - sta assistendo ad una delle scene più tristi mai trasmesse dalla nostra tv». La copertura televisiva dell'arrivo di Senna era iniziata alle quattro e mezza del mattino con la ripetizione continua delle immagini dell'addio di applausi e commozione dato dagli italiani al pilota.

Il feretro di Senna, sempre coperto dal giallo-verde-blu della bandiera brasiliana, è stato issato su un camion dei pompieri che quindi ha preso la strada dell'Assemblea Legislativa, nel centro di San Paolo, dove è stata allestita la camera ardente. Trenta chilometri di applausi e bandiere hanno fatto ala al suo procedere, prima attraverso le favelas della periferia della seconda metropoli del pianeta, e poi fra i grattacieli grigi del centro. Il cielo, normalmente offuscato da una cappa di smog in questo periodo dell'anno esposto al fenomeno dell'inversione termica, era invece incredibilmente limpido e sereno.

Migliaia di persone a piedi e in bicicletta prima, e una colonna interminabile di auto e taxi poi, hanno composto un corteo del quale neppure dagli elicotteri delle televisioni in diretta si è riuscito a vedere la fine già all'uscita dell' area aeroportuale. Gruppi di tifosi si disponevano a forma di cuore e di lettera «A» (per Ayrton) per farsi inquadrare dall' alto dalle telecamere aeree. Le due autostrade per Rio sono rimaste bloccate. Centinaia di migliaia di paulisti, spesso vestiti di giallo e verde, hanno preferito aspettare la salma di Senna nel parco di Ibirapuera, che circonda il palazzo dell' Assemblea Legislativa. La famiglia del campione di Formula 1 ha riservato per sè mezz'ora per una messa riservata alla madre, al padre, al fratello e ai parenti più stretti.

Ai funerali saranno presenti molti dei collegi di Senna: Alain Prost è partito ieri sera da Parigi e oggi seguirà i funerali a San Paolo. Prost farà parte della delegazione ufficiale della Renault-sport insieme a Damon Hill, il compagno di squadra di Senna nella Williams-Renault. Per permettere a Hill di partecipare ai funerali la Williams-Renault ha annullato la seduta di prove di giovedì a Silverstone in Inghilterra.

Saranno Gerhard Berger e Piero Gancia, concessionario della Ferrari a San Paolo, a rappresentare la Ferrari ai funerali di Ayrton Senna. Lo ha reso noto l' ufficio stampa della casa di Maranello. Alle esequie la partecipazione della Ferrari sarà testimoniata anche da due corone di fiori, una personale del presidente Luca di Monetzemolo ed una della scuderia.

INCHIESTA CIRCOSCRITTA

## Solo pista e vetture

BOLOGNA — «L' attenzione della Procura presso la pretura circondariale di Bologna riguarda la pista e le vetture». Con queste parole il Pm Maurizio Passarini, titolare dell' inchiesta sulle morti dei Ayrton Senna e Roland Ratzenberger sul circuito di Imola, ha spiegato qual è l' ambito degli accertamenti nel quale si troverebbero anche i possibili futuri indagati.

E' così esclusa la voce - circolata nei giorni scorsi subito dopo l'incidente a Senna - di avvisi garanzia a carico del legale rappresentante della Bell, l' azienda belga che ha costruito il casco di Senna, e del direttore di gara, Bruinserade.

In particolare, a carico della Bell il magistrato ha fatto un unico atto, che riguarda la convalida del sequestro del casco del pilota brasiliano., Si tratta di un atto formale che verrà notificato all' azienda.

Il sequestro del casco serve solo per approfondire le perizie medico legali e vedere, ad esempio, se c' è coincidenza sulle ferite riportate dal pilota e segni sul casco stesso.

L' unica persona raggiunta fino ad ora da avviso di garanzia per omicidio colposo è l' avv.Federico Bendinelli, amministratore delegato della Sagis, la società che gestisce l' autodromo di Imola.

Altri avvisi dovrebbero partire dalla Procura della Pretura, ma sempre come atti dovuti nel momenti in cui vengono fatti accertamenti tecnici, come è successo nel caso di Bendinelli.

In ogni caso la magistratura cerca di conservare il maggiore riserbo sull'evolversi dell'inchiesta, anche per dar forza alle polemiche, che ora stanno aumentando di vigore.

Sembra, in altre parole, che si preferisca attendere che le acque si plachino un pochino, che le autorità automobilistiche prendeano provvedimenti.

IL PILOTA «DIMENTICATO»

## Trasferita nella natia Salisburgo la salma di Roland Ratzenberger

BOLOGNA — Anche ieri, come martedì, si è ripetuto un mesto copione: dall'istituto di medicina legale di via Irnerio è partita la salma di Roland Ratzenberger, il pilota «dimenticato» dopo la tragica fine che lo ha accomunato al pluricampione del mondo Ayrton Senna. Il pilota austriaco era spirato sabato pomeriggio all'ospedale maggiore di Bologna, dopo un incidente simile a quello capitato a Senna, occorsogli durante le prove del gran premio di formula 1 di Imola.

Ieri, non c'è stata la ressa di curiosi, telecamere, fotografi e forze dell'ordine, ma tanti giovani appassionati hanno voluto lo stesso tributargli l'ultimo saluto. Il carro funebre con la bara del trentunenne pilota è partito in mattinata alla volta di Salisburgo dove risiedono i genitori. I funerali, nella città natale di Mozart, sono fissati in forma religiosa per venerdì mattina.

Lunedì il padre aveva fatto visita alla salma del figlio accompagnato dal manager personale. Poi era ripartito per l'Austria. Per lui, Roland è il terzo figlio a morire, dopo la morte di altre due figlie.

Intanto, ieri, da palazzo di giustizia, secondo alcune indiscrezioni, si potrebbe allargare l'indagine da parte della procura in seguito ai due incidenti mortali del gran premio, ai progettisti e ai meccanici delle due squadre, la Williams e la Sentek.

DECISIONI PRESE DALLA FIA

# Più sicurezza dal Gp di Montecarlo

Misure restrittive nei box - Gravi accuse dal Brasile

PARIGI — In seguito alla morte del pilota austriaco Roland Ratzenberger e del campione brasilaino Ayrton Senna, la Federazione internazionale automobilismo (Fia) ha adottato, ieri a Parigi nuove misure di sicurezza per i circuiti di formula 1 che saranno effettive già dal prossimo Gran premio di Monaco, in calendario per il 15 maggio prossimo.

Il presidente della Fia, Max Mosley, ha reso noto che sarà modificato l'ingresso ai box in modo tale che i piloti saranno costretti a ridurre notevolmente la velocità. Sarà inoltre probabilmente deciso mediante un sorteggio, prima della partenza, l'ordine di entrata ai box delle monoposto. E sarà impedito l'accesso ai box a tutti coloro che non svolgano un compito specifico assegnato dalla scuderia.

Intanto continuano polemiche e interventi sulla duplice tragedia di Imola. La Fia e l'Associazione dei costruttori di Formula 1 (Foca) avrebbero ordito uno «spettacolo teatrale» per «ritardare» l'annuncio della morte clinica del pilota austriaco Roland Ratzenberger ed impedire alla giustizia italiana di annullare il Gran Premio di San Marino costato domenica ad Imola la vita dell'asso brasiliano Ayrton Senna.

Lo denuncia il quotidiano brasiliano «Folha de Sao Paulo», citando dichiarazioni dei medici dell'istituto di medicina legale di Bologna che eseguirono l'autopsia sul cadavere di Ratzenberger: il pilota austriaco sarebbe «morto clinicamente e legalmente» in pista dopo l'incidente avvenuto durante le prove di sabato e non, come vorrebbe la versione ufficiale, otto minuti dopo il ricovero all'ospedale maggiore di Bologna.

«Se non fosse stata ingannata dalla Fia e dalla Foca, la giustizia italiana avrebbe potuto impedire la partenza della prova di domenica, che uccise Ayrton Senna», scrive il giornale, secondo il quale anche il tre volte campione del mondo brasiliano sarebbe morto sul colpo — per arresto cardiaco e decesso cerebrale prodotto dall'esplosione del cranio — nell'impatto contro il muretto della curva del tamburello.

I medici dell'autodromo riuscirono a ristabilire artificialmente l'attività cardiaca e circolatoria di Senna, consentendone il trasporto in ospedale, ma — secondo quanto dichiarato dalla portavoce del pilota, Betise Assumpcao — subito dopo l'incidente il presidente della Foca, Bernie Ecclestone aveva già informato il fratello del pilota, Leonardo, della morte del campione.

L'amministratoredelegato della Fiat, Cesare Romiti, interviene nelle polemiche sulla F1. Per Romiti, è senz'altro necessario che si introducano maggiori misure di sicurezza; tuttavia, il numero 2 della Fiat ritiene ingiustificato l'assalto che in questi giorni si sta scatenando contro la F1.

«L'incidente di cui è stato vittima Senna — spiega Romiti a margine del direttivo della Confindustria — è stato molto grave anche per la notorietà e la bravura del corridore, ed è stato aggravato dall'incidente mortale del giorno prima. Ma rileggendo le cronache degli anni passati — osserva Romiti — si può constatare che incidenti mortali ce ne sono sempre stati, e che ogni volta ci sono state le stesse polemiche. Purtroppo è uno sport, quello della F1, che comporta anche episodi tragici come quelli di Imola».

TENNIS

INTERNAZIONALI DI ROMA / GROSSA SORPRESA: SABATINI ELIMINATA

# La più brutta Gabriela degli ultimi anni

L'argentina battuta dalla romena Spirlea - Bene Facchini e Serra Zanetti, fuori la Fortuni

ROMA — Gabriela Sabatini, numero tre del tabellone, ha dato una cocente delusione al pubblico romano, che da tempo l'ha eletta sua beniamina. L'argentina, annunciata in condizioni fisiche non ottimali, ha perso per 6-4, 6-3 in un' ora e 22 minuti, con la ventenne romena Irina Spirlea, numero 58 del mondo.

La Sabatini, decisamente troppo fallosa, sopratutto nel dritto, è stata sorpresa dal gioco scoppiettante della ragazza di Bucarest ( 1,75 metri di altezza). La Spirlea, finalista domenica scorsa a Taranto, ha fallito un set point sul 5-3, prima di chiudere 6-4. Nel secondo equilibrio fino al 3-3, poi con una serie di dritti vincenti la romena ha chiuso 6-3.

«Non so da dove sia uscita questa notizia. Stavo benissimo - ha detto la Sabatini dopo la sconfitta, smentendo le voci sulla sua cattiva condizione fisiche.- Ho giocato una delle mie partite più brutte - ha spiegato -: non riuscivo a giocare. Ero un po' tesa. Mi dispiace per il pubblico che da sempre a Roma mi fa sentire a mio agio».

Grossa impresa della romena Spirlea

Per la Spirlea è la vittoria più importante della carriera. Figlia di un allenatore di penthatlon moderno (ex atleta, terzo ai mondiali) ha cominciato a giocare a tennis a sette anni e mezzo. Gioca nell'ex club di Virginia Ruzici. Dall'anno scorso è senza coach.

Giornata sostanzialmente positiva per le azzurre impegnate nel torneo. La novità più confortante à venuta da Adriana Serra Zanetti che è diventata la star dell'edizione '94 del torneo del Foro Italiaco. La modenese, tutta grinta e determinazione, ha superato 2-6,6-3,6-3, in un'ora e 37 minuti la tedesca Hanke Huber, numero 11 della classifica mondiale e numero 4 del mondo.

E'stata una partita a due facce. La Huber si è trovata 6-2,2-0,40-0: da quel momento la Serra Zanetti ha cominciato a mettere a segno una serie di colpi vincenti da cui la Huber non si è più ripresa. La tedesca Huber, comunque, non era al meglio della condizione, essendo rientrata alla gare una settimana fa ad Amburgo dopo due mesi di riposo forzato.

Prima della Serra Zanetti anche Sandra Cecchini si era qualificata agli ottavi. Al secondo turno ha giocato un buon match superando 6-4,6-2 la statunitense Sandra Cacic, numero 14 del tabellone e 14 del ranking mondiale. Dopo un primo set equilibrato, la ventinovenne di Cervia ha preso decisamente in mano l'incontro.

Per la cecchini passare due turni a Roma non è una novità. Le sue annate migliori sono state il 1988 e il 1989 quando ha raggiunto i quarti. Ha poi perso due volte negli ottavi nel 1987 e nel 1990. Quest'anno comunque vada guadagna punti. Nel 1993 si era fermata quasi subito.

Due italiane non entrano negli ottavi dal 1990quando in quattro ( cecchini, Caversazio, Goilarsa e Reggi) riuscirono a superare i due turni.

Meno fortunata la Fortuni che, dopo l'impresa del primo turno, è stata prontamente ridimensionata dalla slovacca Habsudova, vincitrice 6-4,6-3. La Fortuni ha avuto un buon inizio, portandosi su 3-1, ma è bastato che l'avversaria prendesse le misure per ribaltare nettamente la situazione. L'italiana è andata sotto 4-6,0-4, dando via libera alla Habsudova.

TORNEO NC AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

## Il quadro dei quarti di finale

TRIESTE — È stato quasi completato il quadro dei quarti di finale del torneo riservato ai giocatori non classificati «Metti sport», organizzato dalla Polisportiva San Marco sui campi del Villaggio del pescatore di Trieste. Favorito del torneo il goriziano Stratta, che dopo essere stato per anni tra i protagonisti nell'élite» dei classificati della nostra regione, sembra non avere rivali quest'anno tra i non classificati. Stratta affronta negli ottavi Andrea Paoluzzi che ha eliminato Del Torre, costretto al ritiro all'inizio della terza partita.

Il goriziano Culot, invece, dopo aver sconfitto Cucchi in tre set si è dovuto arrendere alla solidità del gioco di Salvatore Colotti che ha così raggiunto i quarti dove incontrerà quasi certamente Stratta. Una delle sorprese degli ottavi di finale è stata l'eliminazione della testa di serie Massimiliano Pacor, che dopo aver superato senza difficoltà Bellio è stato sconfitto da Guzzo che ha concesso soltanto quattro games al discontinuo tennista del Ss Gaia.

Guzzo affronta ora nei quarti Sorrentino che ieri si è imposto in tre partite su Alex Paoluzzi, dopo essere stato in svantaggio di un set. Maracich, negli ottavi, dopo aver faticato per superare De Benedictis, incontra Guadalupi, mentre Cressi, vittorioso in tre set su Nobili, è stato poi eliminato da Rovatti sempre in tre partite.

L'ultimo quarto di finale in programma vede di fronte la seconda testa di serie del tabellone, Claudio Lauritano che ha battuto Sain, e Quargnal che ha avuto la meglio su Abbatessa dopo una battaglia conclusasi al dodicesimo game del set decisivo.

Nel torneo riservato agli Over 45 la sorpresa è stata l'eliminazione di Alessio Cossutta a opera di Castellicchio che in tre set ha demolito la regolarità del tennista triestino. nella parte bassa del tabellone invece Ciso Dambrosi, dopo aver superato Cocchi, è stato sconfitto in tre set da Edy Visintini, uno dei candidati per la vittoria finale.

Molto combattuto il match tra Urbani e Cressi, conclusosi con la vittoria del primo nella terza partita. Urbani affronta ora Guadalupi vittorioso su Nardini, mentre il vincente dello scontro tra Bisiach e Chucchi incontrerà Fulvio Delli Compagni. A completare il quadro dei quarti di finale del tabellone i match tra Baradel e Castellicchio e Bedrina con il vincente tra Guadalupi e Urbani.

Risultati terzo turno torneo n.c. maschile: Stratta b. Bretti 6-0, 6-1; Paoluzzi A. b. Del Torre 6-7, 6-1, 1-0, rit.; Culot b. Cucchi 2-6, 6-1, 6-1; Colotti b. Coletta 6-1, 2-6, 6-2; Pacor b. Bellio 6-3, 6-0; Guzzo b. Procentese A. 4-6, 7-5, 6-0; Paoluzzi A. b. Lazzara 6-2, 6-3; Sorrentino b. Palella 7-6, 6-3; Guadalupi b. Rossi 6-1, 6-4; Maracich b. De Benedictis 6-0, 5-7, 6-0; Cressi b. Nobili 1-6, 6-3, 6-1; Rovatti b. Procentese M. 6-4, 6-2; Abbatessa b. Venuti 6-2, 6-3; Quargnal b. Zigante; Sain b. Radoicovich 7-6, 6-0; Lauritano b. Sussan 6-2, 6-4.

Risultati ottavi di finale del n.c. maschile: Colotti b. Culot 7-5, 6-4; Guzzo b. Pacor 6-3, 6-1; Sorrentino b. Paoluzzi A. 2-6, 6-4, 6-1; Rovatti b. Cressi 7-6, 2-6, 6-3; Quargnal b. Abbatessa 6-4, 1-6, 7-5; Lauritano b. Sain 6-2, 2-6, 6-1.

Risultati terzo turno Over 45 maschile: Cossutta b. Sain 6-1, 6-2; Castellicchio b. Norbedo 6-0, 6-2; Bisiach b. Zettin 7-6, 6-2; Cucchi b. Lipott 6-4, 6-2; Guadalupi b. Nardini 6-3, 6-0; Urbani b. Cressi 7-6, 6-7, 6-4; Cocchi b., Struggia 6-1, 6-3; Dambrosi b. Poli 6-2, 7-5.

**Sebastiano Franco**

FLASH

## Tennis: anche Nargiso esce ad Amburgo sconfitto da Haarhuis

Diego Nargiso è stato eliminato dall'olandese Paul Haarhuis per 6-2; 6-2 al torneo internazionale di tennis in corso di svolgimento ad Amburgo. Mentre Petr Korda, uno dei favoriti del torneo, ha sconfitto lo spagnolo Burillo per 6-3;3-6;6- 2. L'ucraino Medvedev ha battuto il tedesco Karbacher per 6-2;6-3. Il torneo di Amburgo è dotato di un montepremi di un milione e 720 mila dollari.

### Rotelle: Coppa Europa duello Francia e Italia

ROMA — È nato un vero e proprio duello senza esclusione di colpi tra Francia e Italia per la conquista della Coppa europa 1994 di pattinaggio a rotelle corsa. Nello scorso fine settimana, ad Amburgo in Germania, gli azzurri, soprattutto della categoria maschile, sono stati oggetto di numerose scorrettezze da parte dei pattinatori d'oltralpe sfociate nella rovinosa caduta di Wilmer Paloschi, nella 500 mt spint, e nell'uscita dal percorso di gara di Ippolito Sanfratello, nella 1500 mt. A risollevare le sorti azzurre sono state le donne con la marchigiana Elisabetta Giorgini, prima nella 500 mt sprint, e Rosanna Saitta di Catania, giunta al primo posto nella 5000 mt e terza nella 10.000 mt. Successo delle azzurre anche nell'americana a squadre dove Giorgini e Saitta erano affiancate dalla cagliaritana Luana Pilia. Nel maschile unico risultato utile il secondo posto del siciliano Massimiliano Presti nella 10.000 mt.

### Pallavolo: operato d'ernia Andrea Gardini

TREVISO — Andrea Gardini, capitano della Sisley campione d'Italia 1994 e della nazionale italiana, è stato operato ieri di ernia inguinale nella clinica Villa Maria di Cotiguola di Lugo (Ravenna). L'operazione è riuscita perfettamente e Gardini sarà dimesso domani dalla clinica. Intanto, senza i nazionali e gli stranieri, la Sisley si ritroverà venerdì per riprendere l'attività in vista dell'imminente esordio nell'«Italian Open», il torneo post stagionale (8 maggio). Oggi sarà resa nota la rosa di atleti che prenderà parte a questa manifestazione.

### Atletica: sabato a Roma gli italiani di club

ROMA — Dopo l'assegnazione dei primi titoli italiani in pista — quelli sui 10 mila metri, con vittoria di Stefano Baldini e Maria Guida — sulla scena dell'atletica italiana irrompono le società per dare vita, a partire dal prossimo week-end, al campionato di club 1994. Come negli anni scorsi, saranno due le fasi regionali: la prima sabato e domenica, la seconda sabato 21 e domenica 22 sempre di questo mese. La finale è in programma il 4 e 5 giugno sulla rinnovata pista della scuola nazionale di atletica leggera a Formia. Questo il programma completo delle finali dei societari, che si disputeranno tutte nella stessa data: finale a Formia, finale al Cesenatico, finale A2 Recanati, finale A3 Salsomaggiore.

### Sci: manifestazione di soccorso sul monte Bivera

FORNI DI SOPRA — Il corpo del soccorso alpino di Forni di Sopra ha indetto una manifestazione di sci alpinistico per domenica 8 maggio sul Monte Bivera. La zona, ancora amolto innevata sul versante nord ben si presta a queste prove anche in stagione avanzata. Il raduno dei partecipanti si avrà nella mattinata in Forcella Cridola, raggiungibile dal versante cadorino di Casera Razzo ove, a termine manifestazione si terrà una grigliata fra tutti i partecipanti. La quota altimetrica della partenza terrà conto delle condizioni di innevamento della zona, ma comunque seguirà la strada che porta da Casera Razzo a Casera Chiansaveit e quindi alla Forcella del Bivera. Data la particolarità della zona, protetta da vincoli ambientalistici, vige il divieto di transito automobilistico sulla strada per Chiansaveit.

### Ciclismo: giro di Spagna a Camargo la decima tappa

ORDINO ARCALIS — Il colombiano Angel Camargo si è aggiudicato la decima tappa della Vuelta coprendo il percorso di 205 chilometri da Igualada ad Andorra in cinque ore, 19 minuti e 58 secondi. Al secondo posto, con 23 secondi di distacco, si è piazzato Tony Rominger, che continua a guidare la classifica generale con quattro minuti e 11 secondi di vantaggio sullo spagnolo Mikel Zarrabeitia.

Domani si corre da Andorra a Cerler su una distanza di 195, 300 chilometri.

### Ippica - Tris: 22-18-17 Ships Watch una marcia in più

ALBENGA — All'insegna dei favoriti la prima Tris disputata all'ippodromo ligure di Albenga. Si è imposto infatti con progressione irresistibile nel mezzo giro finale, l'americano Ships Watch, il quale si è fatto un baffo dei 60 metri di penalità cui era chiamato a rendere. L'inossidabile Glauco Jet, in gran momento di forma, è stato l'ultimo a cedere la progressione del cavallo di Mauro Baroncini, mentre la volta per il terzo posto è risultata appannaggio di Martin Di Già. Totalizzatore: 34; 20, 31, 35; (269). Montepremi Tris lire 8 miliardi 142 milioni 572 mila, combinazione vincente: 22-18-17. Tanti gli scommettitori vincenti, ben 14.571 di conseguenza popolarissima la quota, solo 379.000.

### Sostegno atletica leggera, proposta di legge

TRIESTE — Una proposta per la gestione di un club regionale di atleti di alto livello che praticano l'atletica leggera è stata presentata in consiglio regionale dai responsabili di settore ai gruppi consiliari. Romano Isler, presidente del comitato regionale delal Fidal (la federazione atletica leggera), Elio De Anna consigliere federale e Stellio Zafred, responsabile Coni del comitato, hanno fatto presente che quasi tutti i migliori talenti del Friuli-Venezia Giulia, una volta raggiunta la soglia della maturità sportiva, abbandonano le società locali per entrare a far parte dei gruppi sportivi militari.

### Vela: Arianna Bogatec stravince a Hyers

ISOLA D'HYERS — A soli due anni dalle Olimpiadi di Atlanta (Savannah per la vela), la triestina Arianna Bogatec del circolo Sirena di Barcola, è nettamente in testa alla graduatoria delle azzurre P.O. per la classe olimpica femminile Europa, nella quale la forte singolista azzurra aveva regatato durante i Giochi del '92 a Barcellona ottenendo un 8.o assoluto. Davvero eccezionale il suo successo conquistato in questi giorni nell'affollato Eurolimp con base sull'isola francese di Hyers (golfo del Leone) contro 66 concorrenti di 21 nazioni. Arianna ha dovuto tener testa ad alcune concorrenti che erano state sue avversarie due anni fa a Barcellona, in particolare la finlandese Chita Smedberg e la catalana Via Dufresne che a Barcellona vinse l'argento. Dopo un 1.o e un 3.o nelle finali di Hyers, Arianna è risultata vincitrice assoluta con punti 4; seconda la finnica Smedberg, p. 10 e terza la spagnola Dufresne (stesso punteggio). Della comitiva azzurra a Hyers facevano parte anche la ligure Roberta Zucchinetti (Alassio), giunta 46.a, la napoletana Marina De Martino (48.a) e la triestina per i colori della Svoc di Monfalcone Gherta Meucci (55.a).

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 12 PAROLE**

**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.**

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

SPEPRO3

Società Pubblicità Editoriale

Si comunica che gli sportelli SPE per l'accettazione delle necrologie e degli economici osserveranno, i seguenti orari:

MONFALCONE

DAL LUNEDI' AL VENERDI'
15.00 - 19.00

GORIZIA

DAL MARTEDI' AL SABATO
8.30 - 12.30

## Lavoro pers. servizio
### offerte

**FAMIGLIA** milanese cerca per periodo estivo collaboratrice domestica fissa a Grado dall'1/6 al 15/9 ottima retribuzione. Telefonare ore 19-20 al n. 02/55181292.

## Impiego e lavoro
### richieste

**OFFRESI** signora pratica per assistenza notturna anziani autosufficienti e no. Tel. 040/300228. (A5424)
**SIGNORA** 43enne offresi per assistenza anziani e lavori domestici da lunedì fino a sabato. Gorizia e dintorni. Telefono: 0432-609090. (B406)
**SPECIALISTA** offresi presso centri di cura. Esperienze in ambulatorio medico. Esegue massaggi e manipolazioni diverse. Buoni risultati antidolore. Tel. 040/350918.

## Impiego e lavoro
### offerte

**AGENZIA** di primaria compagnia di assicurazioni ricerca 2 diplomati e/o laureati età superiore ai 25 anni da inserire, previo iniziale corso di formazione intensivo, nell'attività di collocazione di prodotti assicurativi. Offresi minimo garantito, provvigioni elevate, formazione continuata. Titolo preferenziale: positiva esperienza acquisita nel settore. Inviare curriculum a cassetta n. 19/L publied 34100 Trieste. Si assicura la massima riservatezza. (A5423)
**ASSOCIAZIONE** ricerca persona qualificata con esperienza nel settore paghe e contributi. Tel. 0481/93335. (C282)
**CERCASI** preposto con iscrizione tabella VIII.a. Per informazioni 049/651700 dott. Bassan.
(A00)
**DITTA** ti offre direttamente a casa tua la possibilità di guadagnare 300.000 settimanali confezionando collane. Tel. 06/9702116-9701556-9701558. (G787939)
**OPPORTUNITA'.** Azienda servizi forte sviluppo cerca persone anche part-time. 5.000 dollari mese. 0481/412732.
(C283)
**SOCIETA'** con sede a Trieste cerca pratico/a import-export e Ced, conoscenza sloveno-inglese. Telefonare 040/3752206/7. (A5158)

## Lavoro a domicilio
### artigianato

**A.A.A.A. RIPARAZIONI** idrauliche, elettriche, domicilio, trasporti, traslochi, telefonare 040/384374. (A5290)
**A.A.A. RIPARAZIONE** sostituzione rolè avvolgibili, pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A5290)
**A. SGOMBERIAMO** anche gratuitamente rapidamente abitazioni cantine eventualmente rilevando giacenze. Telefonare 040/394391. (A5072)

## Acquisti d'occasione

**ANTIQUARIO** acquista in contanti quadri, mobili, libri, oggetti di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-382752. (A5374)

## Mobili e pianoforti

**PIANOFORTE** tedesco seminuovo garanzia, accordatura, trasporto incluso 950.000. 0431/93388 - 0330/480600. (C00)

## Commerciali

**GIULIO** Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

## 14 Auto-moto-cicli

**A.A. DEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire, anche sul posto. Tel. 566355. (A5346)
**VENDO** occasione 126 Personal 1.500.000, Uno 2.800.000, Regata 2.900.000. Tel. 040/214885 pomeriggio. (A5231)

## Appartamenti e locali
### richieste d'affitto

**CERCASI** in affitto piccolo appartamento uso 2.a abitazione max 500.000. Tel. 040/367241.
(A5367)
**COMISSO** 040/351388 URGENTEMENTE cercasi appartamenti in affitto diverse metrature per nostra clientela, definizione immediata. (A5313)

## Appartamenti e locali
### offerte d'affitto

**A. QUATTROMURA** San Giacomo ammobiliato, camera, cucina, bagno; Giulia soggiorno, due camere, cucina, bagno. Non residenti. 040/578944. (A5243)
**ABITARE** a Trieste. Arredati, tre/quattro studenti non residenti. Varie zone. 040/371361.
(A.5263/19)
**AFFITTO** locale 100 mq 2 fori via Donizetti 3, 1.500.000 mensili. Scrivere referenziando a Cassetta n. 10/L Publied 34100 Trieste. (A5277)
**CAMINETTO** affitta S. Vito arredato soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio due balconi. Tel. 040/639425. (A5288)
**CAMINETTO** affitta zona Giardino Pubblico magazzino 30 mq completamente ristrutturato. Tel. 040/639425. (A5288)
**EUROCASA** 040/638440 Vari appartamenti in affitto ammobiliati e non da lire 450.000 mensili. (A00)
**FONDAZIONE** pubblica affitta uso ufficio via Beccaria mq 146 piano terzo ascensore centralriscaldamento. Telefonare 040/3736240 feriali 9-13. (A5248)
**MARKETING** 040/314646: appartamenti in locazione per residenti varie metrature da 600.000 mensili. (A00)
**MARKETING** 040/314646: piazza Venezia lussuosi uffici di rappresentanza ampia metratura 1.300.000-1.800.000. (A00)
**MONFALCONE** ALFA 0481/798807 Affittasi appartamenti vuoti varie metrature: 3 letto, 2 servizi L. 650.000/mese. (C00)
**MONFALCONE** GABBIANO 0481/45947 affittasi libero centrale luminosissimo trilletto, biservizi, autometano. Solo referenziati. L. 650.000. (Coo/19)
**PER** residenti perfetto salone, 3 camere, terrazzo, vista aperta, 1.300.000. Evoluzione Casa, 040-639140. (A5264)
**PORTICI** 040/774177 Puecher, locale frontestrada con magazzino carrabile, 1.200.000. (A00)
**PORTICI** 040/774177 Strada per Opicina garage quattro posti auto, 600.000. (A00)
**PRIVATO** AFFITTA UFFICI pronto ingresso zona Ospedale maggiore. Tel. 370533. (A5281)
**UFFICI** di 450 mq al terzo piano in casa recente, aria condizionata, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione centrale, società affitta ininterméediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)
**UFFICIO** vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, aria condizionata, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione centrale, società affitta ininterméediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

## Capitali - Aziende

**A.A.A. ABBASTANZA** affidabili purché correntisti finanziamenti veloci 10.000.000/200.000.000. Tel. 0438/900137-900146. (S.Ud)
**A.A. VOLETE** cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (Sud)
**AGENZIA** GAMBA 040-768702 UFFICIO centralissimo 180 mq. perfetto, quattro stanze, tre bagni, grande sala riunioni, ascensore.
5257)
**ATTIVITA'** da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G839238)
**CASALINGHE-PENSIONATI** 3.000.000 prestito immediato. Firma unica. Nessuna corrispondenza a casa. Basta documento identità-codice fiscale. Trieste, tel. 639626. (S91251)
**CASALINGHE-PENSIONATI** fino 3.000.000 immediati. Basta documento identità. Firma unica. Massima riservatezza. Fogli analitici in loco. Trieste, tel. 639626. (S91251)

APE PRESTA Tel. 040-722272
FINANZIA IN GIORNATA
CON BOLLETTINI FIRMA SINGOLA
TASSI AGEVOLATI
ES. L. 5.000.000
RATE DA L. 120.000
TAEG 17,90%

**CERCASI** giovane estetista parrucchiera con partita Iva collaborazione continuata presso istituto. Tel. 040/370854. (A5412)
**FINANZIAMO** artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000. Tempi brevissimi. Visita gratuita. Tel. 02/33600933. (G839235)
**LIGNANOPINETA** "villetta" nuovissima 89.500.000 contanti + 100.000.000 mutuo 9,875%. Impresa vende (permuta parziale in loco). 041/430142-0337/492420. (S00)
**MARKETING** 040/314646: centrale negozio di abbigliamento 65.000.000 comprensivo del contributo regionale. (A00)
**MARKETING** 040/314646: corso Italia profumeria ottimamente avviata arredamento recente buon giro d'affari 100.000.000. (A00)
**PICCOLI** prestiti immediati: casalinghe-pensionati-dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste, tel. 639626. (S91251)
**PRONTOCREDITO** per autonomi, pensionati, dipendenti anche protestati. Trieste-Gorizia 040/638038 mattino. (A5304)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040 630992 0481/412772
TAEG 1550

**ZONA** rionale cedesi licenza comerciale abbigliamento e biancheria intima uomo donna bambino ottimo giro d'affari documentabile. Scrivere a cassetta n. 17/L Publied 34100 Trieste. (A5398)

## Case-ville-terreni
### acquisti

**A. CERCHIAMO** urgentemente appartamento soggiorno camera cameretta cucina bagno per nostro selezionato cliente. Marketing 040/314646.
(A00)

## Case-ville-terreni
### vendite

**A. QUATTROMURA** Bonomea costruende ville accostate, panoramicissime, soggiorno, tre camere, cucina, tripli servizi, taverna, giardino, posti auto. 040/578944. (A5243)
**A. QUATTROMURA** Cantù paraggi prenotasi prestigiosi appartamenti, soggiorno, due camere, cucina, bagni, terrazza, box. 040/578944. (A5243)
**A. QUATTROMURA** Gambini epoca, da sistemare, camera, cucina, bagno. 45.000.000. 040/578944. (A5243)
**A. QUATTROMURA** Giardino Pubblico, prestigioso, piano alto, 200 mq interni. 040/578944. (A5243)
**A. QUATTROMURA** Muggia ultimo piano, soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggioli. 115.000.000. 040/578944. (A5243)
**A. QUATTROMURA** Ponziana ultimo piano, soggiorno, cucinino, camera, bagno. 88.000.000. 040/578944. (A5243)
**A. QUATTROMURA** San Giovanni buono, tinello, cucinino, camera, bagno, 53.000.000. 040/578944. (A5243)
**A. QUATTROMURA** Stazione paraggi, perfetto, soggiorno, due camere, cucina, bagni. 134.000.000. 040/578944. (A5243)
**ABITARE** a Trieste. Grignano. Splendida vista mare. Ville grandi metrature con giardino. 040/371361.(A.5263/22)
**ABITARE** a Trieste. Petronio. Soleggiato. Epoca. Cucina, tre camere, doccia, ripostiglione. 80.000.000. 040/371361.(A.5263/22)
**ABITARE** a Trieste. Rosani. Casa bifamiliare circa 220 mq. Giardino. Locale per attività sottostante. 630.000.000. 040/371361.(A.5263/22)
**ABITARE** a Trieste. Rossetti bassa, cucinone, soggiorno, due camere, bagno, autometano. 143.000.000. 040-371361. (A5263)
**ABITARE** a Trieste. S. Luigi. Saloncino, cucinetta, camera, cameretta, bagno, poggiolo, garage, 170.000.000. 040/371361.(A5263/22)
**ABITARE** a Trieste. Semicentrale. Attico-superattico, mq 265, vista mare, terrazzoni, triplo ingresso, box. 040/371361. (A.5263)
**ABITARE** a Trieste. Ultimo piano epoca. Cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno. 80.000.000. 040/371361. (A.5263)
**ABITARE** a Trieste. Ville nuove costruzioni. Cucina, salone, tre camere, due bagni, taverna, lavanderia, garage, terrazzi, giardino proprio. Adiacenze Aurisina. 040/371361.(A.5263/22)
**AGENZIA** GAMBA 040-768702 SCORCOLA villa panoramicissima buone condizioni, informazioni riservate presso i nostri uffici.
**BIBIONE** Mare: vendo appartamento rimesso a nuovo 4 posti letto vicino al mare 48.000.000 e villetta 2 camere, 2 bagni 120.000.000. Agenzia Boreal. 0431/430428-439261. (A099)
**BORA** 040/365900 - TRIBUNALE (zona) ottimo investimento posti auto scoperti. Informazioni ns. uffici. 22.000.000. (A5343)
**BORA** 040/365900 CENTRALISSIMI in stabile d'epoca varie metrature adatti anche ufficio, anche locale d'affari. (A5343)
**BORA** 040/365900 TRENTENNALE soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, balcone, termoautonomo. 160.000.000. (A5343)
**BORA** 040/365900 ventennale tinello cucinino camera servizio poggiolo L. 50.000.000 + mutuo. (A5343)
**CAMINETTO** vende L.go Papa Giovanni appartamento 150 mq completamente ristrutturato salone tre stanze cucina tinello ripostiglio doppi servizi termoautonomo. Tel. 040/630451. (A5288)

Continua in 26.a pagina


# Prezzi giù, dotazioni in più.

**Seat Ibiza gamma '94. Oggi anche con la nuova Ibiza Easy, 1400 cm³ con servosterzo e airbag di serie.**

Migliorare la qualità e ridurre i prezzi è possibile: e Seat Ibiza lo dimostra. Grazie alla tecnologia e all'ottimizzazione della produzione Seat nel nuovo stabilimento di Martorell, il più moderno d'Europa, la gamma Ibiza si presenta con un rapporto qualità/prezzo eccezionale per la sua categoria. Ed arricchita oggi di una nuova, fantastica versione: Ibiza Easy, con servosterzo e airbag di serie.

**GAMMA E DOTAZIONI**
- 3 e 5 porte
- Da 1000 a 2000 cm³
- Servosterzo
- Benzina, Diesel e Turbodiesel
- Design Giugiaro
- Cerchi in lega leggera
- Alzacristalli elettrici
- Chiusura centralizzata
- Computer MFA
- Autoradio con RDS e 6 altoparlanti

**SICUREZZA**
- Airbag di serie (Ibiza Easy)
- Scocca rinforzata a deformazione programmata
- Barre in acciaio nelle porte
- ABS Mark IV sulle 4 ruote
- EDS (controllo elettronico trazione)
- Effetto "anti-dive"
- Volante ad assorbimento d'urto
- Cinture di sicurezza regolabili in altezza

**ECOLOGIA**
- Marmitta catalitica con sonda Lambda
- Climatizzatore con filtro antipolline
- Vernici ad acqua
- Eliminazione dell'amianto
- Materiali riciclabili al 90%

| Versione 3 e 5 porte | Motori cm³ | CV | Velocità Km/h | Prezzo* a partire da: |
|---|---|---|---|---|
| CL | 1.050 | 45 | 135 | L. 14.950.000 |
| | 1 300 | 55 | 148 | L. 15.600.000 |
| CLX | 1.300 | 55 | 148 | L. 16.600.000 |
| | 1.600 | 75 | 170 | L. 17.750.000 |
| | 1.900 D | 64 | 164 | L. 18.750.000 |
| EASY | 1.400 | 60 | 150 | L. 17.650.000 |
| GLX | 1.300 | 55 | 148 | L. 17.510.000 |
| | 1.600 | 75 | 170 | L. 18.610.000 |
| | 1 800 | 90 | 182 | L. 20.000.000 |
| | 1.900 D | 64 | 164 | L. 20.350.000 |
| | 1.900 TD | 75 | 165 | L. 21.550.000 |
| GT | 1.900 TD | 75 | 165 | L. 23.450.000 |
| | 2.000 | 116 | 195 | L. 25.250.000 |

FINGERMA FINANZIA LA TUA SEAT

*chiavi in mano, esclusa a r i e t
Gli allestimenti presentati sono di serie o disponibili su richiesta a seconda delle versioni

**Imbattibile Ibiza! Da L. 14.950.000***

PREZZI BLOCCATI FINO ALLA CONSEGNA

SEAT Automobili

Continuaz. dalla 25.a pagina

**CAMINETTO** vende Monte d'Oro terreno edificabile mq 7100. Tel. 040/630451. (A5288)
**CAMINETTO** vende zona centralissima appartamenti da ristrutturare diverse metrature. Tel. 040/630451. (A5288)
**CANALGRANDE** 040/662277 propone appartamenti, anche mini, zone diverse Trieste e Pieris. (A5200)
**CASA** DOC 040/364000 centralissimo signorile, salone, tre stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo 260.000.000. (A5292)
**CASABELLA** VIA CAPODISTRIA recente, ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, due poggioli. Ottime condizioni. 70 milioni. 040/639139. (A00)
**CASABELLA** VIA CARDUCCI appartamento di 130 mq, ascensore, buonissime condizioni. Ottimo investimento. 160 milioni. 040/639139. (A00)
**CASABELLA** VIA DEL PONZANINO nuova costruzione, si accettano prenotazioni appartamenti varie tipologie, prezzo medio di cessione L. 1.744.000 con mutuo regionale al 2% già concesso. Informazioni, visione planimetrie presso nostri uffici Galleria Protti, 4. 040/639132 - 639139. (A00)
**CASABELLA** VIA ORIANI epoca, soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio. Riscaldamento autonomo. Ottime condizioni. 180 milioni. 040/639132. (A00)
**CASABELLA** VIA VIGNETI (AGAVI) recente, ottimo appartamento, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, due terrazzi, arredato. 165 milioni. Eventuale box. 040/639139 - 639132. (A00)
**CASAFFARI** 040/366036 Opicina appartamento mq 70 recente ottimo termoautonomo 160.000.000; Opicina villetta mq 140 con taverna box giardino. (A5247)
**CASAFFARI** 040/366036 Rossetti alta appartamenti mq 110-200 piani alti ascensore poggioli posto auto. (A5247)
**CASAFFARI** 040/366036 Severo alta, appartamento mq 145, trentennale piano alto ascensore vista aperta. (A5247)
**CMT-CENTROSERVIZI** Tribunale, ufficio perfetto, ingresso, 4 stanze, doppi servizi, ascensore. Tel. 040/382191. (A1)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE Centralissimo palazzo in fase di totale ristrutturazione delle parti comuni, ultime dispnibilità appartamenti da ristrutturare internamente o ristrutturati, da 100 a 250 mq. Informazioni e visione planimetrie Galleria Tergesteo, Triste. 040-366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE Commerciale vista golfo, attico e superattico, grandi terrazzi, cantina, soffitta, posto auto. Informazioni previo appuntamento. 040-366811. 8A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE Eremo, nel verde, appartamento bipiano con giardino: ingresso, salone, cucina, due stanze, taverna, ripostiglio, doppi servizi, lavanderia, cantina, box doppio, posto auto. Informazioni in ufficio 040-366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE Montfort signorile piano alto, ascensore, ampia metratura: atrio, salone con caminetto, cucina, due stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, balcone, cantina. Vista mare e verde. 450 milioni. 040-366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE Opicina prossimo inizio lavori ristrutturazione villa bifamiliare con giardino, circa 250 mq per abitazione, garage, portico, terrazzi. Informazioni previo appuntamento. 040-366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE Padriciano villino in fase di ultimazione: salone, cucina, tre stanze, tripli servizi, taverna, portico, balcone, giardino recintato, box auto. Riscaldamento autonomo, finiture di pregio. Nessuna spesa di intermediazione a carico acquirente. 040-366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE San Giusto appartamento in fase di restauro in casa ristrutturata con salone, cucina abitabile, due camere, due bagni, scala interna di collegamento con grande mansarda con terrazzo a vasca, due posti auto in garage, cantina adibibile a tavernetta. Autometano. Iva 4%. 040-366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE San Giusto palazzo in costruzione appartamento di circa 100 mq: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, due camerette, due bagni completi, ripostiglio, balcone, possibilità cantina e garage. Ascensore, autometano. Consegna giugno 1995. 285 milioni. 040-366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE San Nicolò palazzo d'epoca appartamento completamente arredato e accessoriato uso ufficio. Quattro stanze, bagno, balcone. Perfette condizioni. Trasformabile in abitazione. 400 milioni. 040-366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE San Vito recente, ascensore, riscaldamento centrale: atrio, salone con zona pranzo, cucina, veranda, due camere, due bagni completi, ripostigli, due balconi, cantina, parcheggio condominiale. Vista mare. 420 milioni. 040/366811. (A.01/22)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE Scaglioni rifinitissimo appartamento bipiano, circa 180 mq coperti, giardino proprio di 600 mq, box auto, riscaldamento autonomo. Ottime condizioni. 040-366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE Strada del Friuli in palazzina recentissima appartamento con mansarda, terrazzi e giardino proprio. Totali 150 mq, due box auto, vista totale golfo. 500 milioni. 040-366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE via Commerciale in bellissimo palazzo d'epoca, appartamento lussuosamente rifinito: atrio, salone, studio, cucina abitabile, due stanze, guardaroba, due bagni completi, ripostiglio, terrazzi, cantina. 445 milioni. 040-366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE via Romagna in palazzina prestigiosa, appartamento lussuosamente rifinito: saloncino, cucina, due stanze, due bagni, ripostiglio, grande terrazzo abitabile, box auto. Splendida vista golfo. 040-366811. (A01)
**DOMUS** IMMOBILIARE VENDE Viale XX Settembre esclusivo appartamento d'epoca con lussuose rifiniture: ingresso, salone, sala pranzo, grande cucina, dispensa, cinque stanze, tre bagni, guardaroba, lavanderia, due cantine, giardinetto, balcone. 040-366811. (A01)
**DUINO** CERNIZZA appartamento tre letto soggiorno ampio terrazzo garage zona verde prezzo interessante. Tel. 040/369082. (A5271)
**ESPERIA** IMMOBILIARE VENDE - P.ZZA EVANGELICA II piano, mq. 90. Ascensore, centralriscaldamento. 2 matrimoniali, saloncino, grande cucina, bagno, poggioli, soffitta 210.000.000 trattabile. Battisti, 4, tel. 040-636490. (A.5258/22)
**EUROCASA** 040/638440 VILLA REVOLTELLA adiacenze, splendida villa, 220 mq interni, parco 2000 mq, ottimo prezzo, trattative riservate Battisti, 8. (A00)
**FARO** 040/639639 APPARTAMENTI da restaurare varie tipologie in centralissimo stabile di prossima ristrutturazione 1.500.000 mq. (A00)
**GORIZIA** impresa vende via Lunga ville bifamiliari: appartamenti mq 150-130. Tel. 0432/531473. (B00)
**GORIZIA KRONOS** appartamento zona Tribunale, 1 camera, cantina, posto auto, 90.000.000. 0481/411430. (C00)
**GORIZIA** San Rocco appartamento soggiorno cucina 3 camere 2 bagni garage. Ellestre 0481/33362. (B)
**GORIZIA** villa in costruzione con ampio giardino consegna dicembre '94. Edilis 0481/92976.
**GRADISCA** e dintorni appartamenti 2.o piano prontingresso 105-120 mq con terrazze e garage 15-45 mq rifiniture signorili mutuo 4,90% semestrale più contributo regionale vendita diretta. Edilis 0481/92976.
**GRADISCA** villa singola in costruzione con 600 mq di terreno. Edilis 0481/92976.
**GRADO** centro 72.000.000 contanti+70.500.000 mutuo (9,875%) vendesi nuovissimo appartamento con giardino riscaldamento autonomo porta blindata pronta consegna. 0337/492420.
**GRADO centro attico panoramico: tricamere biservizi climatizzazione posto auto grande terrazza solarium 288.000.000 finiture lusso. 0337/497133.**
**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003: inizio via Bonomea parziale vista mare tranquillo soggiorno cucina due stanze bagno. (A5284)
**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003: inizio via Crispi locale magazzino circa 100 metri quadrati possibilità passo carraio. (A5284)
**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003: ottavo piano ottime condizioni zona periferica saloncino due stanze cucina bagno verande poggiolo box auto: 195.000.000. (A5284)
**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003: Ponziana primingressi vista mare varie disponibilità anche con grandi terrazzi abitabili possibilità posti auto in autorimessa. (A5284)
**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003: primingresso centralissimo ultimo piano con mansarda e terrazzo soggiorno due stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo. (A5284)
**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003: Roiano ottime condizioni interne soggiorno con cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo. (A5284)
**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003: Rossetti alta recente perfette condizioni saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzi abitabili 250.000.000. (A5284)
**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003: vende adiacenze piazza San Giovanni in prestigioso palazzo d'epoca completamente ristrutturato ultimo piano con mansarda e terrazzi abitabili circa 180 metri quadrati. (A5284)
**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003: vicolo Castagneto perfetto soggiorno con angolo cottura matrimoniale cameretta bagno poggiolo 105.000.000. (A5284)
**IMMOBILIARE** BORSA: 040/368003: locale d'affari zona di intenso passaggio centralissimo ampia metratura interna grandi vetrine di esposizione massime rifiniture. (A5284)
**IMMOBILIARE** BORSA: 040/368003: vende primingresso in centrale palazzo neoclassico particolare ultimo piano con terrazzi abitabili soleggiati salone tre matrimoniali cucina tripli servizi massime rifiniture. (A5284)
**IMMOBILIARE** GEPPA Rive paraggi, ristrutturato totalmente, ampio ingresso, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 105.000.000. 040/660050. (A00)
**IMPRESA** vende direttamente ultima casetta in costruzione nel verde, ottima posizione tranquilla, zona Val Rosandra. Tel. 578158 8.30-12.30. (A5278)
**MARKETING** 040/314646: Bonomea vista mare da ristrutturare soggiorno due camere cucina bagno terrazzo 130.000.000. (A00)
**MARKETING** 040/314646: Paisiello recente luminoso piano alto ottimo soggiorno cucina camera bagno terrazzino 120.000.000. (A00)
**MARKETING** 040/314646: via Locchi vista mare piano alto ascensore saloncino tinello cucinotto due camere bagno ripostiglio due terrazzini 200.000.000. (A00)
**MARKETING** 040/314646: zona Pam recente ottimo luminoso saloncino cucina abitabile camera bagno ripostiglio 113.000.000. (A00)
**MEDIAGEST** propone ville e casette varie metrature in diverse zone periferiche di recente costruzione, informazioni, planimetrie, Via Coroneo 6. (A.00)
**MEDIAGEST** S. Giovanni attico recente saloncino, cucina, due stanze, stanzetta, bagno, ripostiglio, terrazze abitabili, cantina 250.000.000. 040/661066. (A.00)
**MEDIAGEST** Valmaura recente perfetto salone, due stanze, cucina abitabile arredata, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, giardino condominiale 189.000.000. 040/661066. (A.00)
**MEDIAGEST** Via Segantini epoca, signorile, vista aperta, ottimo soggiorno, cucina, due stanze, servizi, poggioli 159.000.000. 040/661066. (A.00)

## TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

nella procedura n. 20/92

### AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 25/5/94, alle ore 11.30, nella stanza n. 285 del Tribunale, avanti il Giudice dell'esecuzione, dott. G. Sansone, sarà posto in vendita all'incanto, in un unico lotto, il seguente bene immobile di proprietà del sig. Roberto Gallinucci e della sig.ra Donatella Albrisi Naccari:
- P.T. 27244 del C.C. di Trieste, p.c.n. 5380, alloggio sito al pianoterra dell'immobile di Trieste marcato «I» in giallo, via Giustinelli, 6-6/1, elevato in P.T. 25544, per 1/2 p.i., nonché:
- 228/1000 p.i. di comproprietà alla 'P.T. 25544 del C.C. di Trieste;
- box ripostiglio in cantina marcato «34» in giallo;
- 1/45 p.i. del c.t. 1.o in P.T. 27239 e 27240 del C.C. di Trieste - enti di servizio -.

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:
a) l'immobile sarà posto all'incanto al prezzo base di L. 78.000.000, con offerte in aumento non inferiori a L. 3.000.000;
b) ogni offerente dovrà depositare in cancelleria (stanza 241) per cauzione L. 7.800.000 e per quanto alle spese L. 11.700.000 entro le ore 12 del giorno 24/5/94;
c) l'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di gg. 30 dall'aggiudicazione definitiva.

Maggiori chiarimenti in Cancelleria.

Trieste, 26 aprile 1994

**IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA**
**dott. Bianca Tomizza Mastropasqua**

**MONFALCONE RABINO** 0481/410230 Grado centralissimo monolocale, vendesi. (C00)
**PORTICI** 040/774177 Vigneti, recente, soggiorno, due camere, cucina, servizi, balconi, 200.000.000. (A00)
**PORTICI** 040/774177 Zamboni, soleggiato, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina, servizi, 140.000.000.

**PROFESSIONE CASA 638408** Sistiana ottimo termoautonomo, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggioli, cantina, giardino, 145.000.000. (A5321)
**PROGRESSO** Immobiliare 630728 Opicina in palazzina cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno ripostiglio, terrazzo, giardino condominiale 180.000.000. (A.5239)


E04192
IMMOBILIARE
GREBLO
vi propone
RESIDENCE LE VIGNE
DUINO
Per visite in cantiere:
sabato e domenica dalle 9 alle 13, a Duino
di fronte all'ingresso della passeggiata Rilke.
Trieste - 362486 Sistiana - 299969


**PROFESSIONE CASA 638408** Balamonti recente, ascensore, soggiorno, cucinino, camera, bagno, balconi, 83.000.000, altro stesse caratteristiche 78.000.000. (A5321)
**PROFESSIONE CASA 638408** Catullo, ottimo recente, salone, matrimoniali, cucina, doppi servizi, balconi, cantina, 230.000.000. (A5321)
**PROFESSIONE CASA 638408** S. Dorligo costruenda, bifamiliare con giardino, taverna, box, salone, cucina, tre camere, due bagni. (A5321)

**PROGRESSO** Immobiliare 630728 splendide mansarde 1.o ingresso cucina, soggiorno, 2/3 stanze, terrazzo, posto macchina ottimi prezzi. (A5239)
**PROGRESSO** IMMOBILIARE 722333 appartamento luminoso ristrutturato autometano, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, soffitta solo 90.000.000. (A.5239)
**PROGRESSO** Immobiliare 722333 Rossetti recente II piano, ascensore, cucina, salone, 3 stanze, 2 bagni, ripostiglio, 2 terrazze, poggiolo, box auto 350.000.000. (A5239)

**PROGRESSO** Immobiliare 722333 Rozzol primi ingressi, su 2 piani, cucina, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, 2 bagni, giardino porticato, posto macchina 420.000.000. (A5239)
**RABINO** 040-368566 adiacenze via Battisti via Giotto, libero, perfetto, ascensore, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo, 218.000.000. (A00)
**RABINO** 040-368566 adiacenze viale XX Settembre, via Brunner, libero, soggiorno, camera, cucinino, ripostiglio, bagno, 66.000.000.
**RABINO** 040-368566 attico con superattico, libero, finiture lussuose, vista mare, perfetto, salone di 50 mq con caminetto, 3 camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo di 160 mq, 450.000.000. Possibilità 2 posti auto. (A00)
**RABINO** 040-368566 Baiamonti libero, recente, soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, poggiolo, posto auto, riscaldamento autonomo, 116.000.000. (A00)
**RABINO** 040-368566 corso Saba, libero, ultimo piano, soggiorno, 3 camere, cucinotto, bagno, terrazzo, riscaldamento autonomo, 130.000.000. (A00)
**RABINO** 040-368566 Gretta Bonomea, lussuosissimi primi ingressi, splendida vista golfo città, attico con mansarda, terrazzi a mare, posto auto, appartamenti con taverna, giardino proprio, terrazzo, posto auto. Trattative ns/uffici. (A00)
**RABINO** 040-368566 magazzino libero San Giacomo, 50 mq più 17 mq soppalco, 55.000.000. Altro via Galvani 50 mq, 40.000.000.
**RABINO** 040-368566 Settefontane meraviglioso attico libero, 6.o piano, ascensore, soggiorno, camera, cucina, doppi srvizi, terrazzo di 40 mq, 130.000.000. (A00)
**RABINO** 040-368566 via Cancellieri, libero, ultimo piano, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, 89.000.000. (A00)
**RABINO** 040-368566 via della Tesa, libero ottimo, ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, completamente arredato, 157.000.000. (A00)
**RABINO** 040-368566 via Tibullo libero, rimesso nuovo, 2 camere, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 110.000.000. (A00)
**RABINO** 040-368566 villa stile Liberty Grignano, perfetta, vista totale mare golfo, su 2 piani più mansarda, 400 mq terrazzo giardino 2.800 mq, riscaldamento autonomo, 900.000.000. (A00)
**RABINO** 040/368566 adiacenze largo Sonnino via Settefontane libero luminoso perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 118.000.000. (A00)
**RABINO** 040/368566 adiacenze viale XX Settembre libero perfetto primo ingresso signorile palazzo d'epoca 2 saloni 6 camere cucina bagno 275 mq riscaldamento autonomo 450.000.000. (A00)
**RABINO** 040/368566 mansarda zona Rive perfetta libera saloncino con caminetto angolo cottura camera bagno riscaldamento autonomo aria condizionata 110.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 Opicina villa a schiera libera perfetta su 3 livelli terrazzi box auto porticato per 2 posti auto giardino 400 mq 450.000.000. (A00)
**RABINO** 040/368566 Rive stupenda mansarda vista mare libera rimessa nuovo soggiorno angolo cottura camera bagno riscaldamento autonomo 185.000.000. (A00)
**RABINO** 040/368566 San Giacomo via Broletto appartamento in casetta su due piani libero soggiorno cucina 2 camere cortile 45.000.000. (A00)
**RABINO** 040/368566 via Combi libero signorile ampio salone sala pranzo 2 camere matrimoniali cucina con dispensa doppi servizi terrazzo di 25 mq ripostiglio posto macchina 305.000.000. (A00)
**RABINO** 040/368566 via Crispi affittato uso ufficio perfetto 2 camere cameretta bagno riscaldamento autonomo 138.000.000 ottimo investimento. (A00)
**RABINO** 040/368566 via Fabio Severo libero soggiorno camera cucina bagno poggiolo ripostiglio riscaldamento autonomo 120.000.000. (A00)
**RABINO** 040/368566 via Frescobaldi libero perfetto recentissimo piano alto soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo cantina posto auto 188.000.000. (A00)
**RABINO** 040/368566 via Ginnastica libero in perfetto stabile ristrutturato soggiorno cucinotto 2 camere doppi servizi poggiolo riscaldamento autonomo. 159.000.000.

**RABINO** 040/368566 via Ponziana vista mare ultimo piano affittato camera cucina bagno cantina 45.000.000. (A00)
**RABINO** 040/368566 via Vecellio mansarda soggiorno camera cucina bagno 65.000.000. (A00)
**STUDIO** Giona propone Gratta appartamenti primingresso consegna dicembre '95, autoriscaldamento, composti da cucina, salone, 3 camere, doppi servizi, terrazzo o eventualmente anche più piccoli. 040-394279. (A.5290)
**TRIESTE** immobiliare 040/661437: Rozzol cucina soggiorno 3 stanze doppi servizi posto macchina giardino. (A00)
**UNIVERSITA'** nuova casetta: tinello cucina soggiorno tre stanze bagno terrazzino completamente ristrutturata. Studio 4 tel. 040/370796. (A099)
**VESTA** via Filzi 4 040/636234 vende appartamenti zona Piazza Venezia liberi e occupati da ristrutturare. (A5287)
**VESTA** via Filzi 4 040/636234 vende liberi zona Borgo Teresiano varie metrature con riscaldamento e ascensore. (A5287)
**VESTA** via Filzi 4 040/636234 vende locale d'affari zona piazza Venezia mq 450 adatto istituto bancario. (A5287)
**VESTA** via Filzi 4 040/636234 vende nuda proprietà piazza Carlo Alberto panoramico mq 135 con riscaldamento e ascensore. (A5287)
**VIA** GALLERIA DEPOSITO di 75 mq AFFITTATO società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)
**VIA** LAZZARETTO VECCHIO - LOCALE COMMERCIALE - SUPERFICIE CIRCA 1000 MQ altezza circa m 5,50, deposito con uffici, servizi, impianto di riscaldamento, accesso carrabile, società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)
**VIA** RONCHETO - ALLOGGI OCCUPATI massimo 60 mq riscaldamento centralizzato e ascensore, buona esposizione. Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)
**VIA** UDINE - LOCALE COMMERCIALE mq 85 con servizi, società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)
**VILLE** a schiera disposte su 3 livelli, con giardino proprio sino a 2000 mq, zona Sistiana-Duino, consegne estate '94; Muggia varie metrature, consegna dicembre '95; Rotonda del Boschetto, primingresso con 400 mq giardino proprio, pronta consegna. Tel. 040-324279. (A5280)
**ZONA** villa Sartorio-Modiano: appartamento soggiorno tre stanze doppi servizi vista mare luminosissimo finiture signorili vendesi. Tel. 040/661228. (A5272)

## Turismo e villeggiature

**BIBIONE** Mare: affittasi appartamenti, villette con piscina per l'estate da 275.000 settimanali. Invieremmo catalogo gratuitamente. 0431/430429-439515. (A099)


QUANTO VALE UN'AZALEA L'8 MAGGIO?
DIPENDE DAL VALORE CHE DATE ALLA RICERCA.

ARMANDO TESTA S.P.A.
Con la collaborazione del GRUPPO ARTICROM P

REGALA ALLA MAMMA L'AZALEA DELLA RICERCA.

Troverete l'azalea della ricerca nelle principali città d'Italia e nella Vostra provincia a: TRIESTE Piazza della Borsa (ang. Capodipiazza) - MUGGIA Piazza Marconi.

LEVISSIMA
ACQUA MINERALE NATURALE
Dalla purezza, più forza alla ricerca.

LE AZALEE VIAGGIANO GRAZIE A
CASTELLETTI
SOCIETÀ TRASPORTI SPEDIZIONI INTERNAZIONALI

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.


## ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-4186

### TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

04.15 R Venezia S.L.
05.25 IR Venezia S.L.
05.40 IC (*) Milano C.le
05.57 R Portogruaro (feriale)
06.18 IC (*) Roma Ostiense
07.20 E Venezia S.L.
08.15 IR Venezia S.L.
09.54 R Venezia S.L.
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) Venezia S.L.
12.20 IR Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (feriale)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) Torino
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S. L.
17.44 D Udine via Cervignano (feriale)
18.15 E Lecce (cuccette)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E Ginevra (Vagone letto - Cuccette)
21.15 E Torino P. N.- Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
22.08 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

00.11 IC (*) Milano C.le
02.21 IR Venezia S.L.
06.34 R Portogruaro (feriale)
07.11 E Ventimiglia, Torino P.N. (vagone letto - cuccette)
07.45 D Portogruaro (feriale)
08.05 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)
08.46 D Udine - Via Cervignano
08.53 E Ginevra (vagone letto, cuccette)
09.25 R Venezia S.L.
10.11 E Lecce (cuccette)
11.19 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L.
17.38 IC (*) Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L.
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L.
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) Torino P.N.
23.10 IC (*) Roma Ostiense
23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

### TRIESTE - UDINE - TARVISIO

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

05.46 D Carnia (soppresso nei giorni festivi)
06.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
06.54 D Udine
07.35 D Vienna
08.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
09.05 R Udine (festivo)
10.55 D Udine
12.27 D Udine
13.15 R Udine
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine
16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
16.58 R Udine
17.32 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.44 D Udine - via Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.30 R Udine
19.35 D Udine
21.40 D Udine

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
07.52 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
08.38 R Udine
08.46 D Udine - via Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
09.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
09.52 D Udine
10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (festivo)
13.45 D Udine
14.34 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.06 R Udine
15.36 D Udine
16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.10 R Udine
19.00 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.39 D Tarvisio
20.54 R Udine
21.53 D - Vienna

### TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST - VIENNA

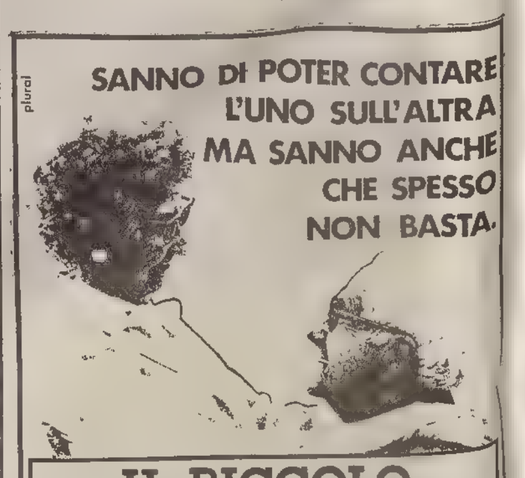
**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

00.02 E Zagabria
09.14 E Zagabria (vagone letto, cuccette)
12.10 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
20.15 E Vienna via Maribor (vagone letto)

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

06.55 E Zagabria
10.00 E Vienna - via Maribor (vagone letto)
10.57 IC (*) Zagabria
17.20 E Budapest
19.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)


plural
SANNO DI POTER CONTARE L'UNO SULL'ALTRA MA SANNO ANCHE CHE SPESSO NON BASTA.

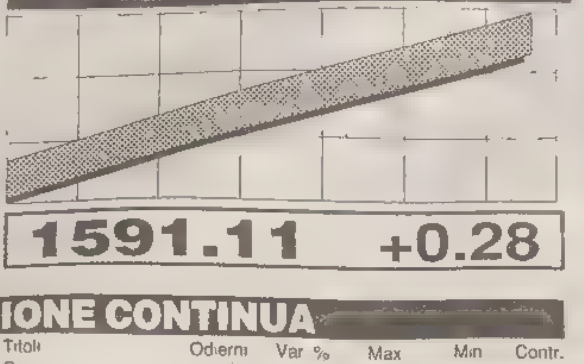


IL PICCOLO
PER L'ASSISTENZA ALLA TERZA ETA'.

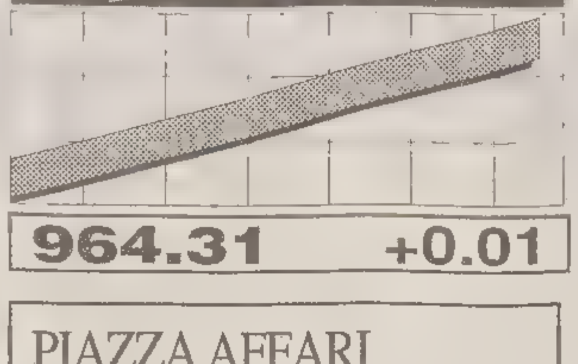
# Borsa

## Borsa

12327 -2,88%

## Dollaro


1591.11 +0.28

## Marco


964.31 +0.01

## BORSA DI MILANO - TRATTAZIONE CONTINUA

| Titoli | Odierni | Var. % | Max | Min | Contr |
|---|---|---|---|---|---|
| Abeille | 83617 | -0.38 | 83300 | 83700 | 201 |
| Acque Pot To | 12010 | 0.00 | 12010 | 12010 | 0 |
| Aedes | 14577 | -2.90 | 14525 | 14660 | 204 |
| Aedes Rnc | 7842 | -0.48 | 7710 | 7875 | 102 |
| Alitalia | 1449 | 2 03 | 1445 | 1450 | 217 |
| Alitalia Pr | 1045 | -0 38 | 1025 | 1065 | 596 |
| Alitalia Ri | 1134 | -0.53 | 1130 | 1135 | 45 |
| Alleanza | 18676 | -0 82 | 18300 | 18845 | 11103 |
| Alleanza R | 15662 | -0.11 | 15200 | 15800 | 3908 |
| Alleanza w | 2993 | -2.00 | 2850 | 3050 | 1316 |
| Ambrov Rn 1.7.9 | 3292 | 0.00 | 3292 | 3292 | 0 |
| Ambroveneto | 4880 | -1.71 | 4800 | 5000 | 2118 |
| Ambroveneto Ri | 3315 | -1.07 | 3240 | 3365 | 3590 |
| Ansaldo Trasp | 7297 | -2.86 | 7240 | 7450 | 372 |
| Assitalia | 17472 | -0.14 | 17300 | 17590 | 1520 |
| Att Imm | 3411 | -4.21 | 3400 | 3440 | 334 |
| Ausiliare | 9250 | 0.00 | 9250 | 9250 | 0 |
| Auto To Mi | 13542 | -2.63 | 13210 | 13700 | 244 |
| Autostrade Pr | 2307 | -1,03 | 2280 | 2325 | 1257 |
| Avirfin | 7752 | -1.01 | 7700 | 7800 | 473 |
| B Toscana | 3746 | -0.93 | 3680 | 3785 | 553 |
| BNA rnc | 1307 | -4.81 | 1280 | 1337 | 867 |
| BNL rnc | 16139 | -0.76 | 15800 | 16325 | 2469 |
| Banca Roma | 2118 | -2.53 | 2080 | 2160 | 2589 |
| Banca Roma wA | 414.6 | -3.83 | 401 | 421 | 291 |
| Banca Roma wB | 293 6 | -2.94 | 286 | 300 | 192 |
| Banco Chiavari | 4403 | -4 28 | 4400 | 4405 | 143 |
| Bassetti | 9692 | -0.63 | 9500 | 9800 | 843 |
| Bastogi | 187.2 | -2.30 | 182 | 190 | 618 |
| Bayer | 380000 | -2.92 | 380000 | 380000 | 29 |
| Bca Agricola M | 11943 | -0.48 | 11830 | 12000 | 36 |
| Bca Fideuram | 2123 | -1.58 | 2060 | 2170 | 2951 |
| Bca Mercantile | 9540 | -4.36 | 9500 | 9900 | 191 |
| Bca Pop Bergamo | 23885 | -0.09 | 23750 | 24000 | 1660 |
| Bca Pop Brescia | 9384 | -1 36 | 9380 | 9390 | 380 |
| Bco Legnano | 8327 | -1.12 | 8210 | 8390 | 350 |
| Bco Nap R | 1708 | -0 41 | 1700 | 1720 | 1857 |
| Bco Napoli | 2247 | -1.36 | 2210 | 2270 | 584 |
| Bco Sanpaolo To | 11001 | -1.86 | 10860 | 11100 | 2046 |
| Bco Sardegna R | 17010 | -3 02 | 16730 | 17400 | 89 |
| Benetton | 27598 | -1 22 | 27300 | 27950 | 5451 |
| Binda | 575 8 | 0 00 | 575 8 | 575 8 | 0 |
| Bna | 4820 | -1.95 | 4725 | 4850 | 795 |
| Bna Pr | 1985 | -4.70 | 1900 | 2050 | 842 |
| Boero | 9863 | 0.00 | 9863 | 9863 | 0 |
| Bon Siele | 5437 | -8 39 | 5290 | 5600 | 723 |
| Bon Siele Rnc | 23790 | -4 45 | 23500 | 24000 | 416 |
| Brioschi | 475 | -26.87 | 475 | 475 | 143 |
| Broggi War | 455.3 | -1.79 | 445 | 459 | 19 |
| Burgo | 11718 | -0.69 | 11410 | 11975 | 7007 |
| Burgo Pr | 10436 | 0 38 | 10380 | 10500 | 52 |
| Burgo Ri | 11480 | 1.11 | 11480 | 11480 | 46 |
| Buton | 6400 | 0.00 | 6400 | 6400 | 0 |
| Caffaro | 2898 | -2.29 | 2800 | 2915 | 167 |
| Caffaro Ri | 2680 | -14.92 | 2680 | 2680 | 7 |
| Calcestruzzi | 13052 | -3.60 | 12900 | 13390 | 516 |
| Calp | 5465 | -0.27 | 5420 | 5510 | 552 |
| Caltagirone | 2581 | -3.73 | 2450 | 2645 | 95 |
| Caltagirone 1.1 | 2310 | -6.52 | 2310 | 2310 | 2 |
| Caltagirone Ri | 2591 | -2.23 | 2555 | 2680 | 18 |
| Camfin | 3389 | -0.06 | 3375 | 3400 | 68 |
| Cantoni | 3240 | -1.82 | 3240 | 3240 | 36 |
| Cantoni Ri | 2900 | 0.00 | 2900 | 2900 | 0 |
| Cem Augusta | 3510 | 2.09 | 3510 | 3510 | 60 |
| Cem Augusta w | 2033 | 1.60 | 2010 | 2050 | 69 |
| Cem Barletta | 7200 | 0.61 | 7200 | 7200 | 22 |
| Cem Barletta R | 4760 | 1.28 | 4760 | 4760 | 0 |
| Cem Sardegna | 7535 | -1.15 | 7400 | 7700 | 279 |
| Cem Siciliane | 6910 | -5.34 | 6900 | 6950 | 304 |
| Cementir | 2392 | -2 09 | 2320 | 2440 | 1346 |
| Cent Zinelli | 223 | -0 76 | 223 | 223 | 45 |
| Ciga | 1196 | 1.61 | 1140 | 1232 | 24074 |
| Ciga Rnc | 1233 | 0.90 | 1200 | 1260 | 453 |
| Cir | 2691 | -2.54 | 2635 | 2795 | 9230 |
| Cir Rn | 1615 | -2.71 | 1551 | 1660 | 4207 |
| Cir War A | 200 6 | -3.56 | 191 | 208 | 100 |
| Cir War B | 212 | -2.57 | 210 | 217 | 73 |
| Cirio | 1025 | 0.69 | 1010 | 1035 | 533 |
| Cmi | 4491 | 0.04 | 4450 | 4500 | 72 |
| Cofide | 1725 | -5.38 | 1650 | 1780 | 7016 |
| Cofide Ri War | 230.6 | 1.36 | 210 | 245 | 555 |
| Cofide Rnc | 1327 | -2.50 | 1270 | 1375 | 2123 |
| Cogefar | 2445 | -4.08 | 2350 | 2525 | 3927 |
| Cogefar Rnc | 2376 | -0.46 | 2350 | 2400 | 340 |
| Comau | 2959 | -4.76 | 2860 | 2995 | 651 |
| Comit | 5552 | -2.32 | 5475 | 5645 | 23735 |
| Comit R | 5489 | -0.04 | 5455 | 5500 | 192 |
| Commerzbank | 345000 | -1.96 | 345000 | 345000 | 14 |
| Costa | 4768 | -1.41 | 4710 | 4835 | 763 |
| Costa Ri | 3147 | -0 66 | 3130 | 3150 | 94 |
| Cr Commerciale | 6280 | -0.10 | 6280 | 6280 | 79 |
| Cr Fondiario | 5781 | -1.95 | 5680 | 5900 | 653 |
| Cr Lombardo | 3330 | 0.85 | 3300 | 3345 | 200 |
| Cr.Bergamasco | 20727 | -2.71 | 20250 | 21100 | 1082 |
| Cr.Valtellinese | 19034 | -0.42 | 19000 | 19200 | 325 |
| Cred. Romagn. | 15849 | -2.75 | 15325 | 16200 | 1480 |
| Credit | 2587 | -0.92 | 2545 | 2610 | 8175 |
| Credit Rnc | 2591 | -0.61 | 2550 | 2605 | 285 |
| Cucirini | 1400 | 0.00 | 1400 | 1400 | 21 |
| Dalmine | 512.3 | -0.76 | 481 | 519 | 897 |
| Danieli | 12785 | -0 08 | 12450 | 12850 | 1074 |
| Danieli Rnc | 7082 | -1 25 | 7010 | 7120 | 602 |
| De Ferrari | 6900 | 0.39 | 6900 | 6900 | 14 |
| De Ferrari Rnc | 2400 | 0.42 | 2400 | 2400 | 24 |
| Del Favero | 1862 | -0.90 | 1840 | 1870 | 205 |
| Edison | 8819 | -1.54 | 8670 | 8980 | 7681 |
| Edison Rnc | 7946 | -2.74 | 7610 | 8150 | 167 |
| Edison w | 210.5 | -2.91 | 204.5 | 215 5 | 9529 |
| Editoriale | 1248 | -0.16 | 1235 | 1250 | 34 |
| Enichem Aug | 3196 | 1.20 | 3180 | 3210 | 511 |
| Ericsson | 34208 | -1.02 | 34050 | 34350 | 1839 |
| Erid Beghin | 261667 | 1.57 | 259000 | 265000 | 46 |
| Espresso | 5618 | -1.68 | 5500 | 5700 | 433 |
| Eurmetal | 1099 | -3.00 | 1050 | 1140 | 1638 |
| Euromobil | 3296 | 1.23 | 3290 | 3300 | 92 |
| Euromobil Rnc | 2020 | -2.70 | 2020 | 2020 | 10 |
| Faema | 5390 | -6.84 | 5170 | 5500 | 275 |
| Falck | 6271 | -1.40 | 6050 | 6390 | 4998 |
| Falck Ri | 7349 | 3.35 | 7200 | 7595 | 66 |
| Fata | 20390 | 0.00 | 20390 | 20390 | 0 |
| Ferfin | 2293 | -2.30 | 2240 | 2345 | 20385 |
| Ferfin R | 1379 | -4.57 | 1312 | 1420 | 6671 |
| Ferraresi | 21805 | 0.17 | 21400 | 21950 | 82 |
| Fiar | 9363 | -0 27 | 9350 | 9365 | 117 |
| Fiat | 6752 | -1.42 | 6640 | 6900 | 96857 |
| Fiat Pr. | 4254 | -2.25 | 4170 | 4340 | 29833 |
| Fiat R | 4108 | -2.28 | 4020 | 4210 | 11811 |
| Fiat w | 2832 | -1.77 | 2765 | 2900 | 10490 |
| Fidis | 6675 | -0.06 | 6580 | 6795 | 6335 |
| Fimpar | 903.1 | -9.69 | 900 | 918 | 52 |
| Fimpar Rnc | 485.1 | -3.08 | 452 | 490 | 417 |
| Fin Agro | 9918 | -4.88 | 9500 | 10230 | 1428 |
| Fin Agro rnc | 8711 | -4.59 | 8400 | 8800 | 235 |
| Finarte Aste | 1498 | -1.25 | 1498 | 1498 | 12 |
| Finarte Ord | 1613 | -1.53 | 1600 | 1619 | 109 |
| Finarte Pr | 649 5 | -3.35 | 635 | 658 | 36 |
| Finarte Ri | 609.2 | -6.09 | 600 | 610 | 146 |
| Fincasa | 1794 | -3 34 | 1754 | 1810 | 144 |
| Finmecc | 2268 | -3.69 | 2200 | 2310 | 992 |
| Finmecc R | 2365 | -1.62 | 2310 | 2400 | 101 |
| Finrex | 836 8 | 4.21 | 825 | 840 | 42 |
| Finrex Rnc | 1089 | -5.71 | 1070 | 1101 | 27 |
| Fiscambi | 2800 | 1.82 | 2800 | 2800 | 7 |
| Fiscambi Rnc | 2108 | 0.00 | 2108 | 2108 | 0 |
| Fisia | 1325 | -1.92 | 1299 | 1340 | 192 |
| Fmc | 1019 | -7.36 | 1010 | 1020 | 18 |
| Fochi | 8152 | -4.35 | 7960 | 8490 | 3709 |
| Fondiaria | 15849 | -1.62 | 15320 | 16250 | 46477 |
| Fondiaria War | 14700 | 0.09 | 14615 | 14800 | 195 |
| Franco Tosi | 24306 | -0.79 | 24150 | 24450 | 328 |
| Gabetti | 2625 | -5.91 | 2625 | 2625 | 46 |
| Gaic | 1092 | 2 54 | 1060 | 1120 | 3909 |
| Gaic Ri | 1035 | 2 48 | 990 | 1045 | 781 |
| Gemina | 1871 | -2 40 | 1821 | 1910 | 26456 |
| Gemina Ri | 1483 | -1 26 | 1425 | 1500 | 719 |
| Generali | 45584 | -1 04 | 44950 | 46150 | 108330 |
| Generali War | 38011 | -0 50 | 37800 | 38200 | 1330 |
| Gewiss | 23055 | 0 33 | 22950 | 23200 | 334 |
| Gifim | 1226 | -7.75 | 1190 | 1279 | 104 |
| Gilardini | 3946 | -1.10 | 3880 | 3990 | 2082 |
| Gilardini Rnc | 2978 | -3.22 | 2860 | 3050 | 104 |
| Gim | 3964 | -0 78 | 3930 | 4000 | 408 |
| Gim Rnc | 2242 | -3 11 | 2160 | 2290 | 123 |
| Gott. Ruff. | 1165 | -4 12 | 1131 | 1190 | 687 |
| Grassetto | 2305 | -0 90 | 2270 | 2340 | 1333 |
| IMI | 13093 | -1 21 | 13000 | 13300 | 13384 |
| Ifi Pr | 26231 | -1.48 | 25750 | 26700 | 14991 |
| Ifil | 7997 | -1.25 | 7860 | 8100 | 4302 |
| Ifil Ri War | 1487 | -4.74 | 1410 | 1550 | 1291 |
| Ifil Rnc | 4326 | -2.17 | 4255 | 4420 | 5459 |
| Ifil W 96 | 3198 | -0.59 | 3110 | 3300 | 3064 |
| Ifil War | 3037 | -1.17 | 2905 | 3100 | 459 |
| Interbanca Pr | 30000 | 0.00 | 30000 | 30000 | 0 |
| Intermob | 3249 | -0.18 | 3240 | 3250 | 32 |
| Isefi | 851 8 | 0.77 | 850 | 860 | 47 |
| Italcable | 10928 | -2.24 | 10710 | 11250 | 4480 |
| Italcable Rnc | 9037 | -2.59 | 8810 | 9350 | 3335 |
| Italcem | 16785 | -3.37 | 16550 | 17100 | 5468 |
| Italcem R | 7666 | -4.38 | 7590 | 7750 | 5721 |
| Italcem R War | 2810 | -5 07 | 2750 | 2900 | 2521 |
| Italgas | 5842 | -2.01 | 5740 | 5925 | 7244 |
| Italgas War | 3229 | -1.58 | 3170 | 3290 | 911 |
| Italgel | 1512 | 0.27 | 1500 | 1520 | 95 |
| Italm Ri War | 21683 | 2 27 | 21000 | 22450 | 330 |
| Italmob. w | 3798 | -3.11 | 3650 | 4000 | 300 |
| Italmobiliare | 49950 | -0 58 | 49700 | 50600 | 3926 |
| Italmobilrnc | 26367 | -1.68 | 26050 | 26700 | 1922 |
| Jolly Hotels | 7933 | -3 10 | 7700 | 8050 | 175 |
| La Fond War | 2179 | 6.29 | 2150 | 2230 | 781 |
| La Fondiaria | 9374 | -0 05 | 9100 | 9500 | 2179 |
| Latina | 7331 | 2.15 | 7190 | 7450 | 1078 |
| Latina Rnc | 3993 | 3 02 | 3910 | 4040 | 2144 |
| Linificio | 1600 | -0.12 | 1590 | 1610 | 176 |
| Linificio Rnc | 1327 | -3.98 | 1300 | 1350 | 285 |
| Lloyd Adr | 16593 | -1 86 | 16000 | 16770 | 1527 |
| Lloyd Adr Rnc | 11943 | 0.13 | 11610 | 12050 | 514 |
| Maffei | 4408 | 0.14 | 4400 | 4420 | 66 |
| Magneti | 1305 | -2.83 | 1275 | 1320 | 2897 |
| Magneti Ri | 1298 | -3.28 | 1270 | 1330 | 247 |
| Magona | 5817 | -0 39 | 5800 | 5850 | 17 |
| Marangoni | 5800 | -2.75 | 5700 | 5900 | 58 |
| Marzotto | 11151 | -1.72 | 11000 | 11250 | 1472 |
| Marzotto Ri | 10500 | -8.70 | 10500 | 10500 | 11 |
| Marzotto Rnc | 6700 | -1.67 | 6600 | 6750 | 67 |
| Mediobanca | 17429 | -2.67 | 17050 | 17700 | 54422 |
| Merloni | 6670 | -1.24 | 6580 | 6705 | 250 |
| Merloni Ri | 3063 | -2.82 | 3010 | 3110 | 352 |
| Merone | 2361 | -2 40 | 2350 | 2380 | 196 |
| Merone Ri War | 2395 | -0.75 | 2395 | 2395 | 104 |
| Merone Rnc | 1982 | 3 66 | 1960 | 2000 | 97 |
| Merone War | 1845 | -1.39 | 1845 | 1845 | 7 |
| Metanopoli | 1801 | -4 10 | 1775 | 1810 | 396 |
| Milano Ass | 9593 | 1.36 | 9205 | 9780 | 3305 |
| Milano Ass Rnc | 5340 | 2.06 | 5150 | 5495 | 1177 |
| Mittel | 1783 | -1.49 | 1710 | 1820 | 192 |
| Mittel War | 745.5 | -7.22 | 700 | 770 | 390 |
| Mondadori | 19760 | -0 70 | 19500 | 19800 | 198 |
| Mondadori Rnc | 13760 | 1.18 | 13600 | 14000 | 69 |
| Monted. w | 411.5 | -4.10 | 400 | 425 | 12580 |
| Montedison | 1511 | -2 26 | 1482 | 1548 | 50256 |
| Montedison Ri | 1725 | -4 80 | 1710 | 1750 | 216 |
| Montedison Rnc | 1185 | -3.74 | 1158 | 1219 | 7122 |
| Montefibre | 1384 | -5.08 | 1365 | 1400 | 1246 |
| Montefibre Rnc | 1050 | -0.28 | 1000 | 1060 | 263 |
| Nai | 783.5 | 11 26 | 742 | 808 | 2797 |
| Necchi | 1452 | -4 85 | 1400 | 1475 | 167 |
| Necchi Rnc | 1572 | 0 00 | 1572 | 1572 | 0 |
| Nuovo Pignone | 6600 | 0.61 | 6600 | 6600 | 125 |
| Olivetti Ord | 2813 | -4.16 | 2750 | 2870 | 47638 |
| Olivetti Pr | 3131 | -2.31 | 3130 | 3135 | 55 |
| Olivetti Rnc | 2254 | -1.96 | 2205 | 2300 | 445 |
| Olivetti War | 212.2 | -0.52 | 192 | 223 | 223 |
| Pacchetti | 281.1 | -2.53 | 265 | 285 | 245 |
| Paf | 2143 | 1.28 | 2130 | 2180 | 279 |
| Paf Rnc | 1260 | 2.02 | 1180 | 1279 | 529 |
| Parmalat | 2630 | -2.34 | 2570 | 2680 | 4353 |
| Parmalat G | 2582 | -3.37 | 2555 | 2655 | 723 |
| Parmalat w. | 1930 | -2.18 | 1870 | 1980 | 1199 |
| Perlier | 620 | -4.62 | 620 | 620 | 6 |
| Pininfarina | 18557 | -1.36 | 18505 | 18600 | 178 |
| Pininfarina Ri | 18500 | 0.41 | 18500 | 18500 | 22 |
| Pirelli | 3008 | -4.08 | 2935 | 3085 | 22004 |
| Pirelli E C | 5690 | -2.18 | 5625 | 5800 | 2014 |
| Pirelli E Co R | 2770 | -2.02 | 2650 | 2820 | 684 |
| Pirelli R | 2199 | -2.83 | 2160 | 2240 | 1198 |
| Poligrafici | 4783 | -0.35 | 4750 | 4800 | 10 |
| Premafin | 2325 | -0 60 | 2250 | 2360 | 3302 |
| Prevident | 15883 | 1.53 | 15300 | 16180 | 4558 |
| Raggio Sole | 982.6 | -1.71 | 971 | 995 | 184 |
| Raggio Sole Rn | 872 6 | -2.00 | 831 | 880 | 68 |
| Ras | 31339 | -0.33 | 30750 | 31900 | 19501 |
| Ras R | 17907 | -0.07 | 17350 | 18115 | 10574 |
| Ras Ri War | 3885 | 0.57 | 3725 | 3950 | 3531 |
| Ratti | 4432 | -3.63 | 4300 | 4565 | 470 |
| Rcs Libri P | 4251 | -1.57 | 4200 | 4265 | 425 |
| Recordati | 8800 | -1 96 | 8500 | 8900 | 356 |
| Recordati Rnc | 4872 | -3.08 | 4850 | 4900 | 73 |
| Rejna | 8950 | -2.52 | 8950 | 8950 | 9 |
| Rejna Rnc | 41800 | 0.00 | 41800 | 41800 | 0 |
| Repubblica | 4340 | -2.21 | 4300 | 4390 | 556 |
| Repubblica War | 71 | -5.96 | 68 | 74 | 157 |
| Rinascente | 10701 | -2.83 | 10480 | 11100 | 5672 |
| Rinascente Pr | 6063 | -2.15 | 5810 | 6160 | 1031 |
| Rinascente Rnc | 6293 | 0.82 | 6250 | 6400 | 1479 |
| Risanamento | 36300 | -0.85 | 36300 | 36300 | 44 |
| Risanamento Rn | 17978 | -0 12 | 17900 | 18000 | 97 |
| Riva Fin | 5100 | -0 08 | 5100 | 5100 | 5 |
| Rodriquez | 4200 | -1.82 | 4200 | 4200 | 17 |
| Rotondi | 729.2 | 6 76 | 700 | 739 | 29 |
| Saes Getters P | 13513 | -3.48 | 13215 | 13700 | 176 |
| Saffa | 6509 | -1.21 | 6470 | 6545 | 618 |
| Saffa Ri | 6450 | -2.27 | 6450 | 6450 | 97 |
| Saffa Rnc | 4070 | -0.85 | 4060 | 4090 | 305 |
| Saffa Rnc War | 619 | -2.43 | 591 | 640 | 181 |
| Safilo | 9256 | -1.34 | 9200 | 9320 | 342 |
| Safilo Ri | 9650 | 1.58 | 9650 | 9650 | 10 |
| Sai | 23845 | 0.74 | 23300 | 24200 | 14402 |
| Sai Rnc | 12675 | -0.31 | 12210 | 13100 | 11344 |
| Saiag | 2986 | 2.97 | 2950 | 3045 | 224 |
| Saiag Rnc | 1649 | 1.79 | 1625 | 1680 | 247 |
| Saipem | 3751 | -1.13 | 3725 | 3795 | 769 |
| Saipem Rnc | 2830 | 0.00 | 2830 | 2830 | 0 |
| Santaval R | 655 8 | -0.05 | 625 | 665 | 475 |
| Santavaleria | 1097 | -2 83 | 1040 | 1119 | 1083 |
| Sasib | 9650 | -2 31 | 9420 | 9800 | 1669 |
| Sasib Rnc | 5779 | -2.51 | 5630 | 5850 | 1052 |
| Schiapp War | 168.9 | 1.32 | 167 | 171 | 30 |
| Schiapparelli | 367.6 | 1.58 | 356 | 370 | 206 |
| Sci | 1180 | -1.42 | 1170 | 1180 | 115 |
| Serfi | 6280 | -0.71 | 6200 | 6325 | 69 |
| Sip | 4566 | -2.52 | 4480 | 4690 | 67075 |
| Sip R | 3808 | -2.98 | 3740 | 3940 | 12852 |
| Sip War | 862.1 | -2.93 | 840 | 893 | 3638 |
| Sirti | 13033 | -2.77 | 12750 | 13300 | 7507 |
| Sisa | 1426 | -3 97 | 1400 | 1475 | 71 |
| Sme | 3859 | -2.01 | 3810 | 3920 | 4955 |
| Smi | 958.9 | -0.95 | 945 | 975 | 149 |
| Smi Rnc | 823.8 | -2.42 | 800 | 850 | 276 |
| Smi War | 174.3 | 2.05 | 170 | 180 | 151 |
| Snia Bpd | 2553 | 0 95 | 2495 | 2610 | 10633 |
| Snia Bpd Ri | 2609 | 1.95 | 2565 | 2625 | 183 |
| Snia Bpd Rnc | 1485 | -0.20 | 1422 | 1505 | 772 |
| Snia Fibre | 1321 | -0.15 | 1300 | 1325 | 172 |
| Sogefi | 4584 | -2.24 | 4460 | 4650 | 1662 |
| Sogefi War | 1260 | 2.69 | 1201 | 1295 | 1285 |
| Sondel | 2999 | -1.93 | 2850 | 3055 | 930 |
| Sopaf | 3880 | -0.13 | 3850 | 3920 | 301 |
| Sopaf Rnc | 2670 | 3.25 | 2590 | 2720 | 427 |
| Sorin | 5898 | -0.41 | 5700 | 5985 | 1870 |
| Standa | 40992 | -0.04 | 40700 | 41000 | 799 |
| Standa Rnc | 15516 | -1.95 | 14900 | 15800 | 396 |
| Stefanel | 5747 | -2.06 | 5610 | 5800 | 483 |
| Stet | 6039 | -1.52 | 5950 | 6130 | 71517 |
| Stet Rnc | 5099 | -2.21 | 5000 | 5230 | 35438 |
| Stet w | 30384 | -4.70 | 29300 | 31550 | 7125 |
| Subalpina | 13707 | -3 14 | 13305 | 13840 | 192 |
| Tecnost | 3900 | -4.69 | 3900 | 3900 | 127 |
| Teknecomp | 869.8 | -3.17 | 865 | 883 | 652 |
| Teknecomp Rnc | 576.7 | -1.70 | 570 | 585 | 115 |
| Teleco | 9307 | -0.11 | 9250 | 9400 | 628 |
| Teleco Rnc | 5856 | -3.17 | 5800 | 5945 | 231 |
| Terme Acqui | 1800 | 2.45 | 1800 | 1800 | 0 |
| Terme Acqui Rn | 925 | -0.14 | 925 | 925 | 9 |
| Texmantova | 1350 | 0.00 | 1350 | 1350 | 0 |
| Toro | 33749 | -1 63 | 33300 | 34100 | 4084 |
| Toro Rnc | 14008 | -1.66 | 13855 | 14200 | 3131 |
| Toro p. | 16924 | -1.39 | 16550 | 17400 | 5416 |
| Trenno | 3004 | -2.85 | 3000 | 3005 | 132 |
| Tripcovich | 2157 | -7.27 | 2085 | 2295 | 2545 |
| Tripcovich Rnc | 1323 | -1.64 | 1299 | 1330 | 65 |
| Unicem | 15611 | -1.79 | 15550 | 15690 | 976 |
| Unicem Rnc | 7943 | -2.08 | 7850 | 8000 | 921 |
| Unicem Rnc War | 2769 | -1.60 | 2750 | 2790 | 100 |
| Unipol | 12617 | 0 99 | 12300 | 12740 | 1549 |
| Unipol Pr | 8520 | 1.28 | 8020 | 8745 | 3174 |
| Vetrerie Ita | 4646 | -0.83 | 4600 | 4650 | 60 |
| Vianini Ind | 1406 | -2.97 | 1390 | 1425 | 98 |
| Vianini Lav | 5877 | -1.97 | 5750 | 5950 | 259 |
| Vittoria | 9181 | -2.42 | 9000 | 9400 | 344 |
| Volkswagen | 515000 | 2.32 | 515000 | 515000 | 39 |
| Westinghouse | 7100 | -2.07 | 7100 | 7100 | 0 |
| Zignago | 11721 | 1 89 | 11500 | 11800 | 1055 |
| Zucchi | 9780 | -2.25 | 9605 | 9920 | 88 |
| Zucchi Ri | 5330 | -9 06 | 5330 | 5330 | 83 |

## PIAZZA AFFARI

### Mercato troppo emotivo Una corsa alla vendita

MILANO — Mèrcato azionario in ribasso con un finale di seduta convulso dopo il freno della Lega sulla formazione del nuovo governo. La fragilità dimostrata sino a quel momento si è trasformata in una corsa alle vendite, che ha penalizzato le blue chips con tagli di una certa ampiezza.

Il prezzo di riferimento di Fiat, per esempio, è passato da -0,68% al -3,16% finale; quello di Generali da -0,47% al -2,43% finale.

L'indice Mib, che media sui prezzi di tutta la seduta, segna -1,63% a quota 1264; più realistico il MibTel che registra l'ultimo prezzo che segna -2,88% a quota 12.327.

L'emotività ha portato il mercato con decisione al ribasso, accentuando il calo di posizioni che, un agevole assorbimento dell'offerta, aveva sino a quel momento contenuto.

Gli scambi, scarsi nella prima parte della seduta, si sono poi gonfiati, alimentati come sono stati dall'offerta.

## MERCATO RISTRETTO

| Titoli | Odierni | Prec. | Var. % |
|---|---|---|---|
| Bca Briantea | 14000 | 14100 | -0.71 |
| Bca Mantovana | 115300 | 115300 | -0.00 |
| Bca Prov Na | 5100 | 5120 | -0.39 |
| Broggi Izar | 1570 | 1600 | -1.88 |
| C.A.B. | 9001 | 8900 | +1.13 |
| Calz. Varese | 490 | 490 | -0.00 |
| Ciblemme Plast | 104.75 | 101 | +3.71 |
| Condotte Acqua | 93 | 93 | -0 00 |
| Cr Valtellina | 17000 | 17010 | -0.06 |
| Creditwest | 9390 | 9250 | +1.51 |
| Ferr Nord Mi | 2850 | 2895 | -1.55 |
| Finance | sosp | sosp | - |
| Finance Priv | sosp | sosp | - |
| Frette | 4800 | 4460 | +7.62 |
| Ifis Pr | 1150 | 1110 | +3.60 |
| Inveurop | sosp | sosp | - |
| N. Edif. | - | - | - |
| N. Edif. Rnc | - | - | - |
| Napolet. Gas | 3370 | 3310 | +1.81 |
| Nones | sosp | sosp | -100.00 |
| Pop Comm Ind | 18300 | 18300 | -0.00 |
| Pop Crema | 50500 | 49900 | +1.20 |
| Pop Cremona | 11500 | 11600 | -0.86 |
| Pop Emilia | 97600 | 97600 | -0.00 |
| Pop Intra | 13800 | 13800 | -0.00 |
| Pop Lecco | 17500 | 17350 | +0.86 |
| Pop Lodi | 13000 | 12900 | +0.78 |
| Pop Luino Va | 16670 | 16665 | +0.03 |
| Pop Milano | 6990 | 6700 | +4 33 |
| Pop Novara | 12550 | 12380 | +1.37 |
| Pop Siracusa | 14400 | 14400 | -0.00 |
| Pop Sondrio | 60600 | 60450 | +0 25 |
| Sifir Pr | 1410 | 1410 | -0.00 |
| Terme Bognanco | 265 | 249 | +6 43 |
| Zerowatt | 5650 | 5900 | -4.24 |

## BORSA DI TRIESTE

| Titoli | Prec. | Odierni |
|---|---|---|
| **MERCATO UFFICIALE** | | |
| Warrant Generali 91/01 | — | — |
| Warr. Ras risp | — | — |
| Lloyd Adriatico | — | — |
| Lloyd Adriatico risp. | — | — |
| Snia BPD risp. | — | — |
| G.L. Premuda | 1180 | 1180 |
| G.L. Premuda risp. | 990 | 970 |
| Warrant Sip 91/94 | — | — |
| Bastogi Irbs | 87 | — |
| Comau | — | — |
| Tripcovich | 2290 | 2320 |
| Tripcovich risp. | 1150 | 1151 |
| Attività Immobiliari | — | — |
| Gilardini | — | — |
| Gilardini risp. | — | — |
| Dalmine | 390 | 395 |
| Lane Marzotto risp. | 9100 | 9310 |
| Lane Marzotto rnc. | 4810 | 4860 |
| **TERZO MERCATO** | | |
| Iccu | 1000 | 1000 |
| So.Pro.Zoo | 1200 | 1200 |
| Carnica Assicurazioni | 3400 | 3200 |

CRUP
Self Service CRUP di più.
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA
LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

## FONDI D'INVESTIMENTO

| Titolo | Odierni | Prec | Var % |
|---|---|---|---|
| **AZIONARI GL. NAZ.** | | | |
| Arca 27 | 19045 | 19059 | -0 07 |
| Aureo Previd | 23233 | 23318 | -0 38 |
| Azimut Cresc. | 17482 | 17546 | -0.36 |
| Capitalgest Az | 17440 | 17506 | -0.38 |
| Cisalpino Az. | 15417 | 15491 | -0.48 |
| Coopinvest | 14209 | 14250 | -0 29 |
| Corona f az. | 11257 | 11284 | -0 24 |
| Euro Aldebaran | 18254 | 18333 | -0.43 |
| Euro Junior | 20934 | 21031 | -0 46 |
| Euromob Risk F | 22688 | 22792 | -0.46 |
| Finanza Romag | 13983 | 13938 | 0 32 |
| F.or.no | 37388 | 37556 | -0.45 |
| Fondinvest Tre | 18016 | 18074 | -0.32 |
| Fondo Trading | 10183 | 10194 | -0.11 |
| Galileo | 15199 | 15258 | -0.39 |
| Genercomit Cap | 14609 | 14663 | -0 37 |
| Gepocapital | 17463 | 17514 | -0 29 |
| Gestielle A | 12132 | 12140 | -0 07 |
| Imindustria | 13285 | 13325 | -0.30 |
| Industria Rom | 14941 | 15040 | -0 66 |
| Interb Azion | 26622 | 26710 | -0 33 |
| Lombardo | 21826 | 21891 | -0 30 |
| Phenixfund Top | 14161 | 14210 | -0.34 |
| Primecapital | 45247 | 45309 | -0 14 |
| Primeclub Az | 15412 | 15425 | -0.08 |
| Quadrifogl Az | 17114 | 17155 | -0 24 |
| Risp It. Az | 17846 | 17863 | -0 10 |
| Salvadanaio Az | 16120 | 16161 | -0 25 |
| Sviluppo Iniz. | 19251 | 19311 | -0.31 |
| Venetoblue | 15012 | 15084 | -0.48 |
| Venetoventure | 15727 | 15781 | -0.34 |
| Venture Time | 15942 | 15863 | 0.50 |
| **AZIONARI GL. INT.** | | | |
| Adriat Global | 18467 | 18495 | -0.15 |
| Aureo Global | 12912 | 12921 | -0.07 |
| Azimut Bor Int | 12722 | 12756 | -0 27 |
| Azimut Trend | 15745 | 15779 | -0.22 |
| Bn-Mondialfon. | 15283 | 15332 | -0.32 |
| Bai Gest Azio | 11168 | 11240 | -0.64 |
| Capitalgest In | 12847 | 12805 | 0 33 |
| Carif Ariete | 16187 | 16168 | 0.12 |
| Carif Atlante | 16816 | 16810 | 0.04 |
| Centrale Glob. | 18506 | 18531 | -0.13 |
| Cisalpino Act. | 10243 | 10256 | -0.13 |
| Eptainternat. | 16658 | 16608 | 0 30 |
| Euromob Capit. | 17232 | 17268 | -0.21 |
| Fideuram Az. | 14688 | 14699 | -0.07 |
| Fondicri Int. | 20240 | 20212 | 0.14 |
| Fond Prof Int. | 17152 | 17148 | 0.02 |
| Genercomit Int | 19193 | 19190 | 0 02 |
| Geode | 16079 | 16109 | -0.19 |
| Gesfimi Innov | 10031 | 10015 | 0 16 |
| Gesticredit Az | 17186 | 17230 | -0 26 |
| Gesticred.Pha | 13519 | 13533 | -0.10 |
| Gestielle I | 16096 | 16077 | 0 12 |
| Gestnord Amb. | 9519 | 9512 | 0.07 |
| Gestnord Bank. | 9494 | 9532 | -0.40 |
| Investire Int | 13960 | 13957 | 0 02 |
| Lagest Int. | 15347 | 15387 | -0 26 |
| Magellano | 13581 | 13595 | -0.10 |
| Mediceo Azion | 11212 | 11220 | -0.07 |
| Performance Az | 13400 | 13428 | -0.21 |
| PersonalF Az | 15888 | 15888 | 0.00 |
| Prime Global | 17301 | 17324 | -0 13 |
| S.Paolo H Amb | 16420 | 16227 | 1.19 |
| S.Paolo H Fin | 20694 | 20717 | -0 11 |
| S Paolo H Ind | 15981 | 15984 | -0 02 |
| S Paolo H Int | 16048 | 16049 | -0.01 |
| Sogefist Bl Ch | 15454 | 15426 | 0.18 |
| Svil Ind Glob | 13273 | 13270 | 0 02 |
| Sviluppo Eq | 16080 | 16088 | -0.05 |
| Triangolo A | 15193 | 15213 | -0 13 |
| Triangolo C | 14034 | 13962 | 0 52 |
| Triangolo S | 17446 | 17437 | 0 05 |
| Zeta Stock | 15639 | 15698 | -0.38 |
| **AZIONARI ITALIA** | | | |
| Arca Azioni I | 20416 | 20455 | -0 19 |
| Capital Ras | 19451 | 19546 | -0.49 |
| Carif Delta | 26965 | 27097 | -0.49 |
| Centrale Cap. | 22748 | 22932 | -0.80 |
| Fondersel Ind. | 11902 | 11984 | -0.68 |
| Fondersel Ser. | 14424 | 14427 | -0.02 |
| Fondicri Ita | 20162 | 20240 | -0.39 |
| Fondo Pr.gest. | 21323 | 21402 | -0.37 |
| Gesticred.Bor | 16000 | 16086 | -0.53 |
| Gestifondi Ita | 13054 | 13076 | -0 17 |
| Gestnord P.Af. | 11366 | 11414 | -0 42 |
| Imi Italy | 20156 | 20270 | -0.56 |
| Investire Az | 18326 | 18357 | -0.17 |
| Lagest Azion. | 27313 | 27424 | -0 40 |
| Prime Italy | 17615 | 17684 | -0.39 |
| Risp. It Cr. | 15286 | 15306 | -0.13 |
| Sogesfit Fin | 15451 | 15463 | -0 08 |
| Svil Ind Ita | 12478 | 12493 | -0 12 |
| Sviluppo Az. | 20861 | 20945 | -0.40 |
| **AZIONARI INT. EUR.** | | | |
| Adriat Eur F | 18344 | 18379 | -0 19 |
| Centr.Eur Ecu | 9 5 | 9.563 | -0.63 |
| Centrale Eur. | 17660 | 17718 | -0 33 |
| Europa 2000 | 17130 | 17216 | -0.50 |
| Fondersel Eur. | 11730 | 11774 | -0 37 |
| Genercomit Eu | 17657 | 17695 | -0.21 |
| Gesticredit Eu | 15714 | 15773 | -0.37 |
| Imi Europe | 15849 | 15884 | -0.22 |
| Investimese | 16648 | 16723 | -0.45 |
| Investire Eur | 15342 | 15353 | -0 07 |
| Prime Mediter. | 15536 | 15634 | -0.63 |
| Prime M Eur | 21052 | 21066 | -0 07 |
| Zeta Swiss | 19661 | 19731 | -0.35 |
| **AZIONARI INT. USA** | | | |
| Adriat Am F | 17689 | 17658 | 0.18 |
| America 2000 | 13840 | 13863 | -0.17 |
| Centr Am USD | 7 595 | 7,579 | 0 26 |
| Centrale Amer. | 12051 | 12032 | 0 16 |
| Crist Colombo | 18710 | 18722 | -0.06 |
| Fondersel Am. | 10820 | 10832 | -0 11 |
| Genercomit Am. | 18635 | 18672 | -0 20 |
| Gestnord am. d | 9 679 | 9 68 | 0.00 |
| Imi West | 14804 | 14837 | -0.22 |
| Investire Am | 17861 | 17875 | -0.08 |
| Prime M Amer | 15863 | 15853 | 0 06 |
| **AZIONARI INT. PACIF.** | | | |
| Adriat F East | 14983 | 14993 | -0.07 |
| Centr Es Or.Y | 778 89 | 781.72 | -0 38 |
| Centr Estr Or | 12203 | 12173 | 0.25 |
| Fondersel Or | 12791 | 12783 | 0 06 |
| Gestnord f e Y | 966 17 | 967 50 | 0 10 |
| Imi East | 15952 | 15896 | 0 35 |
| Investire Pac. | 17624 | 17601 | 0 13 |
| Oriente 2000 | 21625 | 21594 | 0.14 |
| Prime M Pac | 19300 | 19263 | 0.19 |
| **BILANCIATI ITALIANI** | | | |
| America | 21627 | 21736 | -0.50 |
| | 1093 | 1096 | -0 27 |
| Arca BB | 33806 | 33822 | -0 05 |
| Aureo | 28829 | 28903 | -0.26 |
| Azimut Bil | 20892 | 20992 | -0.48 |
| Azzurro | 29245 | 29343 | -0 33 |
| Bn Multifondo | 13000 | 13043 | -0 33 |
| Bn Sicurvita | 19583 | 19644 | -0 31 |
| CT Bilanciato | 17537 | 17574 | -0 21 |
| Capitalcredit | 19106 | 19200 | -0.49 |
| Capitalfit | 24045 | 24104 | -0.24 |
| Capitalgest Bi | 23807 | 23874 | -0.28 |
| Carifond Libra | 33617 | 33682 | -0 19 |
| Cisalpino Bil | 19975 | 20039 | -0.32 |
| Comit Domani | 10036 | 10035 | 0.01 |
| Corona Ferrea | 16141 | 16157 | -0.10 |
| Eptacapital | 16459 | 16510 | -0.31 |
| EuroAndromeda | 29680 | 29784 | -0 35 |
| Euromob Strat. | 18866 | 18954 | -0 46 |
| Fondattivo | 13280 | 13317 | -0 28 |
| Fondersel | 47880 | 47966 | -0.18 |
| Fondicri Due | 15526 | 15519 | 0 05 |
| Fondinvest Due | 25772 | 25821 | -0.19 |
| Fond Prof Risp | 20132 | 20210 | -0.39 |
| F Professional | 57270 | 57364 | -0.16 |
| Genercomit | 30467 | 30536 | -0 23 |
| Geporeinvest | 17082 | 17113 | -0 18 |
| Gestielle B | 14197 | 14258 | -0.43 |
| Giallo | 13534 | 13575 | -0.30 |
| Grifocapital | 20698 | 20732 | -0 16 |
| Imicapital | 33718 | 33779 | -0 18 |
| Intermobil. | 17884 | 17857 | 0 15 |
| Investire Bil | 16655 | 16676 | -0 13 |
| Mida Bilanc. | 14104 | 14059 | 0 32 |
| Multiras | 28509 | 28588 | -0 28 |
| Nagracapital | 22864 | 22953 | -0.39 |
| NordCapital | 16347 | 16404 | -0.35 |
| Phenixfund | 17719 | 17710 | 0.05 |
| Primerend | 30626 | 30722 | -0 31 |
| Quadrifoglio B | 19428 | 19487 | -0.30 |
| Redditosette | 27398 | 27440 | -0 15 |
| Risp It Bilan. | 25550 | 25612 | -0.24 |
| Rolomix | 15953 | 15910 | 0.27 |
| Salvadanaio | 19359 | 19413 | -0 28 |
| Spiga D'oro | 18130 | 18043 | 0.48 |
| Sviluppo Port | 26331 | 26498 | -0.63 |
| VenetoCapital | 15153 | 15197 | -0 29 |
| Visconteo | 30598 | 30681 | -0.27 |
| **BILANCIATI ESTERI** | | | |
| Arca Te | 17557 | 17562 | -0.03 |
| Armonia | 13948 | 13942 | 0 04 |
| Fideuram Perf. | 11397 | 11454 | -0 50 |
| Fondo Centrale | 25086 | 25211 | -0.50 |
| Gepoworld | 13034 | 13053 | -0 15 |
| Gesfimi Inter | 14723 | 14721 | 0.01 |
| Gesticredit F. | 17056 | 17074 | -0 11 |
| Investire Glob | 13985 | 13989 | -0 03 |
| Nordmix | 15990 | 16024 | 0 21 |
| Occidente Rom. | 10369 | 10396 | -0 26 |
| Oriente Romag. | 10046 | 10048 | 0 02 |
| Quadrif Intern | 9675 | 9680 | -0 05 |
| Rolointernat | 14550 | 14560 | 0 07 |
| Sviluppo Eur | 18148 | 18242 | -0 52 |
| **OBBLIGAZ. GL. NAZ.** | | | |
| Agos Bond | 10767 | 10764 | 0.03 |
| Aureo Rendita | 20229 | 20253 | -0.12 |
| Bn Rendifondo | 11890 | 11901 | 0 09 |
| Capitalgest Re | 13021 | 13029 | -0 06 |
| Carifondo Ala | 13518 | 13530 | -0.09 |
| Centrale Redd. | 21190 | 21192 | -0 01 |
| Eptabond | 22875 | 22915 | -0 17 |
| Euro Antares | 13376 | 13390 | -0 10 |
| Euromob Redd. | 15176 | 15191 | -0 10 |
| Fondinvest Uno | 12852 | 12850 | 0 02 |
| Genercomit Ren | 11543 | 11546 | -0.03 |
| Gestielle M | 11120 | 11121 | -0.01 |
| Griforend | 13556 | 13566 | -0 07 |
| Imirend | 15414 | 15427 | -0 08 |
| Investire Obb | 23225 | 23227 | -0 01 |
| Mida Obbligaz | 18225 | 18218 | 0 04 |
| Money-Time | 14741 | 14756 | -0 10 |
| Nagrarend | 13137 | 13152 | -0 11 |
| Phenixfund 2 | 17934 | 17948 | -0 08 |
| Primecash | 12557 | 12551 | 0.05 |
| Primeclub Obb | 19903 | 19904 | 0 01 |
| Rendicredit | 11581 | 11590 | 0 08 |
| Rologest | 19174 | 19214 | 0 21 |
| Salvadanaio Ob | 16961 | 17008 | -0.16 |
| Sforzesco | 12306 | 12309 | -0 02 |
| Sogefit Domani | 18473 | 18479 | -0 03 |
| Venetorend | 17023 | 17037 | -0.08 |
| Verde | 11438 | 11456 | -0.16 |
| **OBBLIGAZ. GL. INT.** | | | |
| Aureo Bond | 10944 | 10933 | 0 10 |
| Bn-Sofibond | 9902 | 9904 | -0 02 |
| Carifondo Bond | 12076 | 12073 | 0 02 |
| Epta92 | 15209 | 15260 | -0.33 |
| Gesfimi Planet | 9420 | 9429 | -0 10 |
| Investire Bond | 10776 | 10782 | -0 06 |
| Mediceo Obbl. | 10597 | 10616 | -0.18 |
| **OBBLIGAZ. PURI IT.** | | | |
| CT Rendita | 12095 | 12094 | 0 01 |
| Cooprend | 10995 | 11002 | 0 06 |
| Fondicri 1 | 11718 | 11725 | -0 06 |
| Fondo Prof Red | 14244 | 14272 | -0 20 |
| Gestiras | 31833 | 31848 | -0 05 |
| Lagest Obb.It | 20371 | 20411 | -0 20 |
| Risp Ita Redd | 24257 | 24297 | 0 16 |
| Sviluppo Redd | 19614 | 19621 | -0 04 |
| **OBBLIGAZ. PURI MON.** | | | |
| Arca MM | 15525 | 15518 | 0 05 |
| Azimut Garanz. | 14747 | 14747 | 0 00 |
| Bn Cash Fondo | 14302 | 14310 | -0 06 |
| Bai Gest.Mon. | 10876 | 10874 | 0 02 |
| Capitalgest Mo | 11520 | 11519 | 0 01 |
| Carif Cancalm | 10133 | 10136 | -0.03 |
| Centr Cash CC | 11520 | 11517 | 0 03 |
| Cisalpino Cash | 10166 | 10160 | 0 06 |
| Euromob Monet. | 12771 | 12775 | -0.03 |
| Fideuram Mon | 17650 | 17652 | -0.01 |
| Fondersel cash | 10074 | 10074 | 0.00 |
| Fondicri Monet | 16713 | 16723 | -0.06 |
| Fondo Conto V | 13952 | 13948 | 0.03 |
| Fondoforte | 12602 | 12603 | -0 01 |
| Ges Fimi Prev | 13546 | 13544 | 0 01 |
| Gesticred Mon | 15526 | 15527 | -0.01 |
| Investire Mon. | 11366 | 11363 | 0.03 |
| Nordfondo Cash | 10127 | 10124 | 0.03 |
| Performance M | 11674 | 11671 | 0.03 |
| Rendiras | 18046 | 18042 | 0 02 |
| Riserva Lire | 10380 | 10381 | -0.01 |
| Risp.It Corr | 16015 | 16037 | -0 14 |
| Rolomoney | 12441 | 12441 | 0 00 |
| Venetocash | 14205 | 14205 | 0 00 |
| **OBBLIGAZ. PURI NAZ.** | | | |
| Agrifutura | 18477 | 18479 | -0 01 |
| Arca RR | 13062 | 13070 | -0 06 |
| Azimut Gl Redd | 15760 | 15772 | -0 08 |
| Carifondo Car | 12338 | 12339 | -0 01 |
| Carif.Lirepi— | 16888 | 16893 | -0 03 |
| Cisalpino Redd | 14112 | 14108 | 0 03 |
| Eptamoney | 17066 | 17085 | -0 11 |
| Euro Vega | 11533 | 11536 | -0 03 |
| Euromoney | 12132 | 12150 | -0 15 |
| Fideuram Secur | 11500 | 11511 | -0 10 |
| Fondersel Red | 14193 | 14218 | -0 18 |
| Fondimpiego | 19995 | 20026 | -0 15 |
| Genercomit Mon | 14529 | 14528 | 0 01 |
| Geporend | 11047 | 11059 | -0 11 |
| Gestielle Liq | 14671 | 14671 | 0 00 |
| Gestifondi Mon | 11131 | 11124 | 0 06 |
| Giardino | 13282 | 13279 | 0 02 |
| Imi 2000 | 20957 | 20968 | -0 05 |
| Interban. Rend | 25209 | 25210 | 0 00 |
| Intermoney | 12573 | 12595 | -0 17 |
| Italmoney | 12260 | 12280 | -0 16 |
| Monetario Rom. | 15085 | 15091 | 0 04 |
| Nordfondo | 17484 | 17482 | 0 01 |
| Personal Lira | 11421 | 11421 | 0 00 |
| PersonalF Mon | 16640 | 16640 | 0 00 |
| Pitagora | 13292 | 13306 | -0 11 |
| Primemonet | 18549 | 18553 | -0 02 |
| Quadrif.Obb | 16801 | 16809 | -0 05 |
| Rendifit | 12752 | 12750 | 0 02 |
| **OBBLIGAZ. PURI INT.** | | | |
| Adriat Bond F | 18481 | 18567 | -0 46 |
| Arca Bond | 13683 | 13704 | -0 15 |
| Arcobaleno | 16681 | 16734 | -0 32 |
| Azimut Ren Int | 10338 | 10382 | -0 42 |
| Centrale Money | 16379 | 16389 | -0 06 |
| Cisalpino Bond | 9608 | 9603 | 0 05 |
| Euromob Bond F | 14344 | 14377 | -0 23 |
| Fondersel Int | 14263 | 14346 | -0 58 |
| Fond c P B Ecu | 6,734 | 6 759 | -0 44 |
| Fond cri Pr Bo | 12518 | 12522 | -0 03 |
| Prof Redd Int | 9304 | 9322 | -0 19 |
| Generc AB USD | 5 518 | 5 535 | -0 36 |
| Generc Am Bond | 8754 | 8786 | -0 36 |
| Generc EB Ecu | 4 985 | 5 004 | -0 40 |
| Generc Eu Bond | 9266 | 9271 | -0 05 |
| Gest c Globa. | 13143 | 13164 | -0 16 |
| Gestielle Bond | 12635 | 12633 | 0 02 |
| Gestifond Int | 15980 | 16055 | -0 47 |
| Gestif ob int | 9400 | 9397 | 0 03 |
| Imibond | 16436 | 16423 | 0 08 |
| Lagest Obb Int | 14301 | 14339 | 0 27 |
| Nordf area d | 9 949 | 9 968 | -0 20 |
| Nordf area dm | 9 921 | 9 935 | -0 10 |
| Oasi | 13500 | 13500 | 0 00 |
| Performance O | 11925 | 11928 | -0 03 |
| Pers Dol USD | 10 331 | 10 335 | 0 00 |
| Pers Marco DM | 10 404 | 10 412 | 0 10 |
| Primebond | 18695 | 18701 | -0 03 |
| S.Paolo H Bond | 9250 | 9272 | -0 24 |
| Sogesfit Bond | 10529 | 10516 | 0 12 |
| Sviluppo Bond | 18453 | 18448 | 0 03 |
| Svil Em Mark | 9872 | 9844 | 0 28 |
| Vasco De Gama | 14794 | 14809 | -0 10 |
| Zeta Bond | 16545 | 16583 | -0.23 |

| ESTERI AUTORIZZATI | Valuta | Lire |
|---|---|---|
| Capital Italia (Dlr) | 74105 | 46,62 |
| Fondita ia (Dlr) | 138415 | 87 24 |
| Interfund (Dlr) | 66542 | 41,94 |
| Intern.sec fund (Ecu) | 59892 | 32,22 |
| Italfort A (Lit) | 86716 | 86716 |
| Italfort. B (Dlr) | 19235 | 11,96 |
| Italfort. C (Dlr) | 17643 | 10,97 |
| Italfort D (Ecu) | 20598 | 11,10 |
| Italunion (Dlr) | sosp | sosp |
| Mediolanum (Ecu) | liquid | liquid |
| Rasfund (Dlr) | 50171 | 31,54 |
| Rom Universal (Ecu) | 56844 | 30,58 |
| Rom Short Term (Ecu) | 308496 | 165,96 |
| Rom Italbonds (Ecu) | 203211 | 109,32 |
| Fondo 3 R (Lit) | 59829 | 59829 |

## TITOLI DI STATO

| Titoli | Prezzo | Var. % |
|---|---|---|
| Btp Giu 94 | 100 10 | - |
| Btp Lug 94 | 100.40 | - |
| Btp Set 94 | 100 95 | - |
| Btp Nov 94 | 101 50 | - |
| Btp Gen 96 | 104 95 | +0 05 |
| Btp Mar 96 | 105.75 | +0.05 |
| Btp Giu 96 | 105.65 | - |
| Btp Set 96 | 105.70 | -0.09 |
| Btp Nov 96 | 106.20 | - |
| Btp Gen 97 | 106 35 | - |
| Btp Giu 97 1 | 108.10 | +0 19 |
| Btp Nov 97 | 108 95 | -0.14 |
| Btp Gen 98 | 109 40 | - |
| Btp Mar 98 | 109.75 | - |
| Btp Giu 98 | 108.50 | +0.14 |
| Btp Set 98 | 109.00 | +0.18 |
| Btp Mar 01 | 114 20 | - |
| Btp Giu 01 | 111.40 | -0.04 |
| Btp Set 01 | 111.50 | +0.18 |
| Btp Gen 02 | 111.30 | - |
| Btp Mag 97 | 107.10 | -0.09 |
| Btp Giu 97 | 108.50 | - |
| Btp Gen 99 | 109 40 | - |
| Btp Mag 99 | 110.30 | -0 09 |
| Btp Mag 02 | 111 85 | -0.17 |
| Btp St97 | 107 55 | - |
| Btp St02 | 112 25 | -0.17 |
| Btp Ot95 | 104.00 | - |
| Btp Mz96 | 104.15 | -0.09 |
| Btp Mz98 | 106.80 | - |
| Btp Mz03 | 109 75 | -0.04 |
| Btp Ge96 | 104 60 | -0.1 |
| Btp Ge98 | 108.00 | +0.14 |
| Btp Ge03 | 112.40 | - |
| Btp Mg96 | 104 60 | -0.04 |
| Btp Mg98 | 107.40 | - |
| Btp Ot96 | 100.55 | -0 05 |
| Btp Ot98 | 100.15 | +0.1 |

| Titoli | Prezzo | Var. % |
|---|---|---|
| Btp Ot03 | 98.95 | +0.05 |
| Btp Gn98 | 105 45 | -0 33 |
| Btp Gn03 | 107 30 | +0 14 |
| Btp Ag96 | 102 85 | +0.09 |
| Btp Ag98 | 103 35 | +0.15 |
| Btp Ag03 | 102.75 | -0.05 |
| Btp Gn96 | 103.80 | - |
| Btp Nv2023 | 93.75 | +0.16 |
| Cassa Dp-Cp 97 | 104.00 | - |
| Cct Ecu Mag 94 | 98.05 | +0.72 |
| Cct Ecu Lug 94 | 99.70 | -0.4 |
| Cct Ecu Ago 94 | 100 30 | - |
| Cct Ecu Ott 94 | 99.55 | -0.45 |
| Cct Ecu Nov 94 | 100.15 | +0.05 |
| Cct Ecu Gen 95 | 102.50 | +0.54 |
| Cct Ecu Mar 95 | 103.45 | +0.19 |
| Cct Ecu Mag 95 | 101 40 | - |
| Cct Ecu Mag95 1 | 103.90 | +0.19 |
| Cct Ecu 91/96 | 105 60 | +0.48 |
| Cct Set 94 | 100.05 | - |
| Cct Ott 94 | 100.70 | +0.15 |
| Cct Nov 94 | 100.25 | -0.1 |
| Cct Gen 95 | 100 30 | -0.1 |
| Cct Feb 95 | 100.85 | -0.05 |
| Cct Mar 95 | 100.40 | -0.05 |
| Cct Mar 95 2 | 100.40 | -0.05 |
| Cct Apr 95 | 100.55 | - |
| Cct Mag 95 | 100 80 | - |
| Cct Mag 95 1 | 100 65 | -0.05 |
| Cct Giu 95 | 100.90 | -0.05 |
| Cct Lug 95 | 101 10 | +0.05 |
| Cct Lug 95 1 | 100.70 | +0.1 |
| Cct Ago 95 | 101 05 | -0.05 |
| Cct Set 95 | 100 90 | - |
| Cct Set 95 1 | 100 65 | -0.15 |
| Cct Ott 95 | 101.00 | - |
| Cct Ott 95 1 | 100.80 | - |
| Cct Nov 95 | 101.00 | -0.1 |
| Cct Nov 95 1 | 100.90 | - |

| Titoli | Prezzo | Var. % |
|---|---|---|
| Cct Dic 95 | 101 00 | -0 05 |
| Cct Dic 95 1 | 101.10 | -0.1 |
| Cct Gen 96 | 101.20 | +0.1 |
| Cct Gen 96 2 | 102.50 | - |
| Cct Gen 96 3 | 101.10 | - |
| Cct Feb 96 | 101.15 | +0.05 |
| Cct Feb 96 1 | 101.35 | +0.1 |
| Cct Mar 96 | 101.00 | -0.15 |
| Cct Apr 96 | 101.15 | - |
| Cct Mag 96 | 101.35 | -0.05 |
| Cct Giu 96 | 101.60 | - |
| Cct Lug 96 | 101 60 | +0 05 |
| Cct Ago 96 | 101 40 | -0 05 |
| Cct Set 96 | 101 45 | +0 15 |
| Cct Ott 96 | 101 50 | -0 05 |
| Cct Nov 96 | 101 50 | - |
| Cct Dic 96 | 101.60 | +0.3 |
| Cct Gen 97 | 101.55 | -0.15 |
| Cct Feb 97 | 101.55 | +0.2 |
| Cct Feb 97 2 | 101.45 | +0.05 |
| Cct Mar 97 | 101 35 | +0.1 |
| Cct Apr 97 | 101 30 | - |
| Cct Mag 97 | 101 45 | - |
| Cct Giu 97 | 101.50 | -0.39 |
| Cct Lug 97 | 101.70 | +0.05 |
| Cct Ago 97 | 101.70 | - |
| Cct Set 97 | 101 45 | +0 05 |
| Cct Mar 98 | 100 80 | - |
| Cct Apr 98 | 100 90 | -0 05 |
| Cct Mag 98 | 100 95 | - |
| Cct Giu 98 | 101 00 | -0.05 |
| Cct Lug 98 | 100 90 | -0.1 |
| Cct Ago 98 | 100 85 | - |
| Cct Set 98 | 100 85 | - |
| Cct Ott 98 | 100 85 | -0.05 |
| Cct Nov 98 | 100 90 | -0.1 |
| Cct Dic 98 | 101.00 | -0.1 |
| Cct Gen 99 | 101 00 | -0 1 |
| Cct Feb 99 | 100.90 | +0.05 |

| Titoli | Prezzo | Var. % |
|---|---|---|
| Cct Mar 99 | 100 85 | - |
| Cct Apr 99 | 100 90 | -0 04 |
| Cct Mag 99 | 101 05 | - |
| Cct Lug94 Au 70 | 100.25 | -0.04 |
| Cct Ecu 91/96 | 105.50 | +0.19 |
| Cct Ecu Mz97 | 111.10 | - |
| Cct Ecu Mg97 | 114.60 | - |
| Cct Ag99 | 101.10 | +0.04 |
| Cct Nv99 | 101.00 | - |
| Cct Ge2000 | 101.00 | - |
| Cct Fb2000 | 101.00 | - |
| Cct Mz2000 | 100 90 | - |
| Cct Ecu Ot95 | 104 70 | +0.24 |
| Cct Gn99 | 101.10 | - |
| Cct Ecu St95 | 103 70 | +0 1 |
| Cct Ecu Fb96 | 105 40 | -0 28 |
| Cct Mg2000 | 101.25 | +0.14 |
| Cct Gn2000 | 101.10 | -0.04 |
| Cct Ag2000 | 101.00 | - |
| Cct Ot2000 | 100 10 | - |
| Cct Ecu Gn98 | 105 00 | -0 57 |
| Cto Giu 95 | 103 55 | -0 05 |
| Cto Giu 95 2 | 103.75 | - |
| Cto Lug 95 | 103 90 | -0.1 |
| Cto Ago 95 | 104.20 | - |
| Cto Set 95 | 104 75 | +0 05 |
| Cto Ott 95 | 105 00 | - |
| Cto Nov 95 | 104 90 | -0.1 |
| Cto Dic 95 | 105 25 | +0 05 |
| Cto Gen 96 | 105 35 | +0.05 |
| Cto Feb 96 | 105 60 | - |
| Cto Mag 96 | 106.20 | +0.24 |
| Cto Giu 96 | 106.20 | -0.09 |
| Cto Set 96 | 106.70 | - |
| Cto Nov 96 | 107.40 | - |
| Cto Gen 97 | 107.70 | - |
| Cto Apr 97 | 108.80 | +0 46 |
| Cto Giu 97 - | 107.05 | -0.04 |
| Cto Set 97 | 107.70 | -0.05 |

## ORO E MONETE

| | Domanda | Offerta |
|---|---|---|
| Oro fino (per gr.) | 19135 | 19180 |
| Argento (per kg.) | 266000 | 267030 |
| Sterlina vc | 139000 | 149000 |
| Sterlina nc(ante 74) | 141000 | 151000 |
| Sterlina nc(post 74) | 140000 | 150000 |
| Krugerrand | 600000 | 655000 |
| 50 Pes.Messicani | 715000 | 765000 |
| 20 Dollari Liberty | 590000 | 670000 |
| Marengo Svizzero | 112000 | 122000 |
| Marengo Italiano | 114000 | 124000 |
| Marengo Belga | 111000 | 120000 |
| Marengo Francese | 112000 | 121000 |

## BORSE ESTERE

| | |
|---|---|
| New York | -0,37% |
| Londra | -0,96% |
| Francoforte | -0,14% |
| Parigi | -1,75% |
| Zurigo | -1,86% |
| Tokio | chiusa |

## CAMBI (Ind.)

| Monete | Odierni | Precedenti |
|---|---|---|
| Dollaro | 1591.11 | 1586.60 |
| Ecu | 1858.10 | 1858.86 |
| Marco | 964.31 | 964.21 |
| Fr Francese | 281.49 | 281 36 |
| Sterlina | 2399.55 | 2397.04 |
| Fiorino | 858.81 | 858.64 |
| Fr Belga | 46.852 | 46 837 |
| Peseta | 11.719 | 11.774 |
| Cor Danese | 246.47 | 245.97 |
| L Irlandese | 2335.91 | 2341.35 |
| Dracma | 6.548 | 6.548 |
| Escudo | 9.357 | 9.356 |
| D Canadese | 1147.82 | 1147 63 |
| Yen | 15.715 | 15.667 |
| Fr Svizzero | 1132.22 | 1131.27 |
| Scellino | 137.08 | 137.07 |
| Cor Norvegese | 222.19 | 222.15 |
| Cor Svedese | 208.54 | 208.00 |
| M Finlandese | 297.29 | 296.73 |
| Australiano | 1125.23 | 1123.63 |

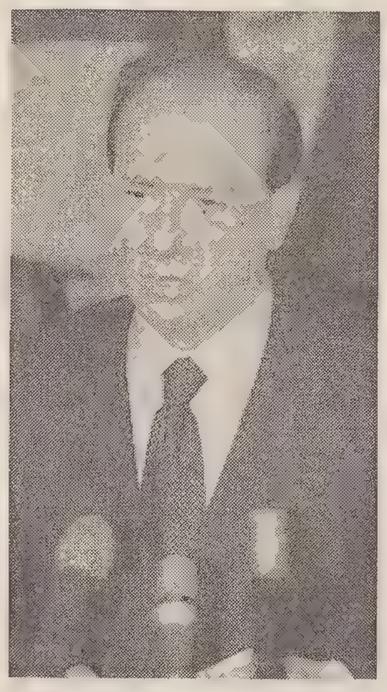
## CONVERTIBILI

| Titoli | Odierni | Var. % |
|---|---|---|
| Imi N.Pignone W Ind | | - |
| Cem Merone 8.50% | 160.08 | -7.37 |
| Cb. Saffa 91-96 | 107.94 | +0.64 |
| Cb. Saffa R 91-96 | 104.70 | -0.28 |
| Pop.Bergamo-Cr.Vares | 123.24 | -1.28 |
| Pop.Brescia 6% 93-99 | 134.00 | -2.18 |
| CentroBam 92-96 | 124.80 | +1.46 |
| Finmecc 88/93 9% | | - |
| Gifim 8% 1994/2000 | 121.67 | -8.51 |
| Iri Ansaldo Tr.89/95 | 138.05 | -0.46 |
| Mediob Cir Rnc | 110.34 | +0.09 |
| Mediob Fid.Vetraria | 99.82 | +0 07 |
| Olivetti 93/99 7.50% | 280.33 | -2.11 |
| Mediob Franco Tosi | 105.95 | -1.36 |
| Mediob Italmob.Ris | 142.08 | -1.32 |
| Mediob Italgas 95 | | - |
| Mediob Pirelli 96 | 110.25 | +0.45 |
| Mediob Snia Fibre | | - |
| Mediob Unicem | 121.31 | -1.61 |
| Mediob Bco Roma | | - |
| Mediob Cem Sicilia | 98.33 | -0.17 |
| Mediob Alleanza | 144.05 | -0.69 |
| Pirelli Spa | 146.46 | -2.13 |
| Saffa 87/97 | 110.00 | - |
| Serfi 90-95 | 107.90 | - |
| Ciga 88/95 | 101.91 | +0.54 |

MENTRE BOSSI AFFONDA IL LISTINO

# In soccorso del dollaro

Umberto Bossi



Silvio Berlusconi

ROMA — Ieri è stata una giornata molto intensa. In Italia, il mercato azionario ha sofferto della decisione della Lega di Umberto Bossi di interrompere le trattative per la formazione del nuovo governo. In particolare l'indice Mibtel ha ceduto l'1,63% peggiorando nel pomeriggio la sua situazione fino a -2,80%. Ma la vera e propria maretta è venuta sul fronte dei cambi, a seguito dell'andamento del dollaro.

Il biglietto verde è andato tanto giù da costrinegre all'intervento prima la Federal Reserve americana, poi la Bundesbank tedesca, e via via le Banche centrali di Gran Bretagna, Francia, Italia, Spagna, Portogallo, Olanda, Belgio, Svizzera, Danimarca e Svezia. Non è sceso in campo il Giappone perchè la Banca centrale era chiusa per una festività.

Gli acquisti di divisa Usa contro tutte le altre hanno riportato il dollaro a 1,6630 marchi dagli 1,6468 del fixing di Francoforte, e a 1603 lire dalle 1591,11 delle rilevazioni della Banca d'Italia. Indifferente il cambio con il marco, rimasto a 964,31 lire. Comunque il dollaro aveva cominciato a risalire artificialmente già dopo l'anticipazione di un discorso del presidente della Bundesbank Hans Tietmeyer, che ha definito dannoso per l'economia tedesca l'eccessivo rafforzamento del marco.

Ma Tietmeyer ha detto anche altre cose. Per esempio, ha espresso tutta la sua preoccupazione per l'aumento smodato della massa monetaria (il cui obiettivo di crescita per quest'anno è stato fissato dal governo tra il 4 e il 6%). Certo, ha ammesso, la distorsione è stata causata «da fattori speciali», ma se ciò si protrarrà nel tempo potrebbe rappresentare un nuovo potenziale inflattivo per il futuro. La cosa più importante, ha aggiunto Tietmeyer, è che la spinta alla liquidità arrivata dalla riforma fiscale (miliardi di marchi sono entrati in Germania dal Lussemburgo) conduca a un aumento della formazione di capitale da parte di istituti non bancari.

Nella mattinata erano circolate voci a proposito di un'ulteriore riduzione dei tassi tedeschi; del resto all'asta pronti contro termine di ieri il tasso è sceso al 5,41% dal precedente 5,47% (il belgio si è adeguato tagliando il tasso di intervento al 5,5% dal 5,61%). Ma il numero uno della Banca centrale tedesca si è mostrato molto cauto: «la Banca centrale», ha avvertito, «continuerà a utilizzare spazi di manovra sui tassi se questo non danneggerà la politica della stabilità». Al contrario, un componente del direttivo della Buba sostiene che si potrebbero tagliare i tassi tedeschi di un ulteriore 0,50%.

Il dollaro è decisamente progredito anche nel pomeriggio di ieri, grazie agli interventi concertati delle banche centrali europee e della Riserva federale. Le autorità monetarie hanno scelto, come già altre volte, la tattica del massimo risultato col minimo sforzo. Infatti gli interventi sono stati condotti, parte contro il marco e lo yen, parte contro le varie divise nazionali, quando il dollaro era già in posizione difendibile e in deciso rialzo non solo dai minimi della vigilia (1,6335 marchi), ma anche dai cambi di metà seduta.

LA CADUTA LIBERA DEL BIGLIETTO VERDE

## La «discesa pilotata», Clinton nella bufera

*LOS ANGELES — Di nuovo nella bufera, l'attuale amministrazione Clinton è finita nell'occhio del ciclone in conseguenza della caduta libera del dollaro sui mercati internazionali. La costante e volatile oscillazione dei titoli a Wall Street viaggia ormai di pari passo con una equivalente discesa pilotata del dollaro che ha già trovato forti oppositori all'interno della finanza americana. Lunedì 2 maggio, lo yen giapponese ha raggiunto la più alta quotazione contro dollaro dal gennaio del 1942 quando, a poche settimane dall'attacco di Pearl Harbour, l'industria pesante nipponica fece decollare l'economia verso livelli imprevisti di immediato benessere finanziario. Marco, franco francese e svizzero, lira italiana, hanno subito un notevole rialzo costringendo la Banca d'America a un pesante intervento sul mercato.*

*Alle 10, ora di Washington, di lunedì 2 maggio, la lira stava recuperando a una velocità talmente forte (al di sotto delle 1500) da costringere il governo americano alla vendita immediata di 1400 miliardi di lire per l'acquisto di dollari, e ben 200 miliardi di yen che hanno portato la quotazione della moneta nipponica a 100,03 contro dollaro (nel 1984 era 250) evitando di far attraversare al fixing la frontiera dei 100, il che sarebbe stato clamoroso. Dal 1.o gennaio di quest'anno il dollaro è stato svalutato del 14% contro yen, dell'11% contro marco e franco svizzero e del 7% contro lira italiana dal 1.o aprile, data in cui la nostra moneta ha iniziato il lento ma costante recupero su tutte le divise. La grande speculazione internazionale — la maggior parte degli investimenti sulle monete, per tradizione, si svolge a Londra e Francoforte — seguitava a vendere dollari acquistando lire italiane e marchi tedeschi, rispettando al millimetro le previsioni che erano state fatte a marzo, quando il mega-speculatore Soros da Ginevra si era spostato a Milano.*

*In America è scoppiata una enorme polemica al riguardo e la Banca Centrale (insieme a Clinton) è finita sotto processo, attaccata dagli analisti di mercato che non vedono di buon occhio un dollaro troppo debole.*

*«Si danno informazioni contraddittorie e false agli investitori internazionali» ha dichiarato Steven Nagourney, stratega esperto in valuta presso la Lehman Bros. «In tal modo la gente non capisce più se l'economia americana è davvero forte o no. Una forte economia deve avere una forte moneta. L'Italia è crollata nel 1992 perché la lira veniva pilotata al rialzo in maniera falsa e speculativa, e quando i mercati hanno deciso di aggiustare il tiro, in dieci mesi la lira è scivolata del 22% ed è cambiato il regime. La politica di Clinton è cieca e pericolosa».*

*Dalla Casa Bianca, invece, asserragliati nella loro politica economica di costante svalutazione della moneta, gli economisti di governo sostengono che è una manovra necessaria per seguitare a ricattare i giapponesi che non vogliono aprire il loro mercato. Basti pensare, dicono a Washington, che nel solo ultimo semestre l'industria automobilistica giapponese, per rimanere competitiva in Usa, è stata costretta a calare i propri profitti del 78%. La realtà è che Clinton sta riadottando la stessa politica economica atlantica di Bretton Woods, staccando il dollaro dall'equiparazione con l'oro e rivalutando tutte le monete europee (nell'agosto del 1969 la lira italiana era quotata 562 contro dollaro) indebolendo la competitività delle merci giapponesi, e spingendo gli investitori internazionali verso i mercati di Londra, Parigi, Francoforte e Milano.*

*Era dal 1976 che la politica estera americana non assumeva una posizione così apertamente atlantica, e il mercato dei capitali sostenuto dal governo americano sta iniettando a man bassa miliardi di dollari in Europa Occidentale. Con Carter si era iniziata la svolta, aprendo la strada verso il cosiddetto Pacific Rim, l'anello economico che ruotava intorno a Tokyo e Seul, di pari passo alla presa del potere di Khomeini in Iran, Hussein in Iraq e l'esplosione economica di Singapore, Corea del Sud, Australia, Birmania, Messico, Cile, Perù, con un attacco frontale contro la Cina, appoggiati a livello internazionale dalla Russia (allora vendeva a man bassa oro, marchi, lire e franchi francesi per acquistare yen e fondi di investimento sudamericani e asiatici) che invase in totale tranquillità l'Afghanistan, passaggio strategico decisivo nell'economia del Sud Est asiatico. Reagan e Bush sono sempre stati apertamente filo-nipponici, anti-cinesi, e sempre molto duri con Francia e Germania, mentre Clinton e soci, invece, si sono schierati apertamente con l'Europa Occidentale invitando la Cina a guidare la leadership in Asia. Le ripercussioni di questa politica estera sono immense. Primi scricchiolii in Centro e Sud America, crollo della stabilità interna in Messico e Perù, perenne conflittualità politica in Giappone, Corea e tutta la fascia del Sud Est asiatico che è entrata in una zona di costante ingovernabilità. Di pari passo — secondo la Casa Bianca — si dovrebbe rafforzare l'Europa Occidentale, con governi stabili, economie di ripresa, superamento delle grandi lacerazioni politiche interne e un ritorno di fine millennio verso una concezione del mondo eurocentrico/atlantica.*

*«Il rifinanziamento della Germania è essenziale», ha dichiarato Robert Reich, ministro del Lavoro Usa. «I calcoli tedeschi erano errati, invece di tre anni, ce ne vorranno dieci; il che vuol dire che la Germania deve avviarsi verso una massiccia occupazione e una ripresa economica in grande stile. E lo stesso deve avvenire in Francia, Gran Bretagna e Italia. Dobbiamo aiutarli». Altrimenti, l'Europa verrà travolta da perenni micro-conflittualità interne che finirebbero per dissanguare l'economia occidentale: Bosnia-Herzegovina docet. E Clinton non sembra aver dubbi al riguardo.*

**Sergio Di Cori**

UN ANNO POSITIVO

## Ljubljanska Bank raggiunge l'utile e il risanamento

**L'utile netto del 1993 si aggira sui 100 miliardi di lire, che entrano nel Fondo di garanzia. Il giro d'affari è aumentato del 35 per cento e ha toccato i cinque miliardi di marchi tedeschi. Anche la fiducia dei risparmiatori appare in ascesa e i conti in valuta sono aumentati del 12 per cento.**

LUBIANA — A un anno dall'inizio dell'opera di risanamento, avviata dalle strutture governative, nella Ljubljanska banka, la maggior banca slovena, si vedono i primi risultati che sono molto positivi.

E' noto che lo Stato sloveno si è accollato, con l'emissione di proprie obbligazioni, il compito di risanare non solo quelle banche che si sono trovate in difficoltà nel passaggio dal sistema socialista autogestito a quello capitalistico, ma anche contemporaneamente, tutto il sistema economico, che era debitore di queste banche.

A Lubiana si sostiene infatti che risanando le banche, che vantano crediti ormai inesigibili da parte di molte imprese, si dà una mano anche a queste imprese. Trattandosi nella quasi totalità dei più grossi complessi industriali e commerciali è evidente che la tesi del governo e degli economisti tiene.

Il governo di Lubiana ha costituito un'agenzia statale per il risanamento delle banche. Tre delle maggiori banche sono state statizzate e commissariate. Prima la Ljubljanska banka, con sede nella capitale, poi la Kreditna banka a Maribor e infine, due mesi fa, la Komerciaina banka di Nova Gorica.

Nella maggiore banca slovena, ora diretta da Marko Voljc, che fu a suo tempo funzionario della Banca mondiale e che si candidò alla carica di premier nel primo tentativo di scalzare l'allora presidente del consiglio Peterle, i risultati, dopo il primo anno di risanamento, sono più che ottimistici. L'utile netto nel 1993 è stato di 8,2 miliardi di talleri (circa 100 miliardi di lire), totalmente inseriti nel fondo di garanzia che è pari di 21 miliardi. Il bilancio della banca è aumentato del 35 p.c. e ha raggiunto i 5 miliardi di marchi tedeschi. La Lb ha quasi raggiunto il limite obbligatorio di riserve in valuta straniera e depositate all'estero, che viene richiesto dalla centrale Banca di Slovenia.

E' aumentata la fiducia dei risparmiatori, specie di quelli che hanno i loro conti in valute straniere. Subito dopo la proclamazione dell'indipendenza, infatti, la Ljubljanska banka bloccò i depositi in valuta straniera. Erano diverse centinaia di migliaia. Oltre agli sloveni anche moltissimi croati, visto che la Ljubljanska banka aveva e ha filiali anche in Croazia. Per quest'ultimo caso vi è contenzioso tra i due stati sloveno e croato. In Slovenia, in fasi successive, la banca ha onorato i suoi debiti nei confronti dei risparmiatori e questi l'hanno ripagato riconfermando la fiducia. I risparmi in valuta sono infatti aumentati del 12 p.c.

La quota di mercato della Ljubljanska banka è scesa dal 45 al 40 p.c. Ciò è dovuto principalmente al sorgere di nuove banche che sono molto attive nella ricerca della clientela. Ovviamente anche la Ljubljanska banka si dà da fare sul mercato ora propone una serie di nuove offerte e servizi. Non si rinnova solo la fiducia dei risparmiatori, ma aumenta anche quella degli imprenditori, specie di quelli di nuova formazione. Del 9 per cento sono diminuite le spese di regia. Dai 3657 dipendenti si è scesi agli attuali 2500.

**Marco Waltritsch**

NOMINATI SEBASTIANO GATTORNO E GIBERTO ARRIVABENE

# Tripcovich, i nuovi amministratori

LA BOZZA DI BILANCIO

## Alleanza in crescita, bene l'utile netto e la raccolta premi

MILANO — Il Consiglio di amministrazione dell'Alleanza Assicurazioni si è riunito il 4 corrente mese ed ha approvato la bozza di bilancio dell'esercizio 1993.

L'utile netto 1993, dopo aver assorbito minusvalenze da titoli per 107,6 miliardi ed aver spesato imposte e tasse per 299,9 miliardi, è risultato di 187,6 miliardi contro 158,3 miliardi del 1992, con un incremento del 18,5%.

I premi ed accessori sono ammontati a 1.970,7 miliardi contro 1.639 miliardi del 1992, con un incremento del 20,2%; i premi del lavoro diretto sono stati 1.926,4 miliardi contro 1.611,9 miliardi del 1992, incremento del 19,5%.

I premi delle polizze del tipo rivalutabile rappresentano l'89,5% del totale, rispetto all'88,2% del 1992.

I capitali assicurati in portafoglio a fine 1993 sono ammontati a 40.141 miliardi, con un aumento di 6.681 miliardi, pari al 19.9%. Il numero delle polizze a fine 1993 risulta pari a 2.285.000.

I redditi ordinari degli impieghi hanno raggiunto gli 845,8 miliardi, con un aumento del 12,9%. Il rendimento medio: 9,7%. Fondo San Giorgio: 13,88%, retrocessione 80%.

I profitti da alienazione sono ammontati a 447,1 miliardi contro 149,9 miliardi del 1992.

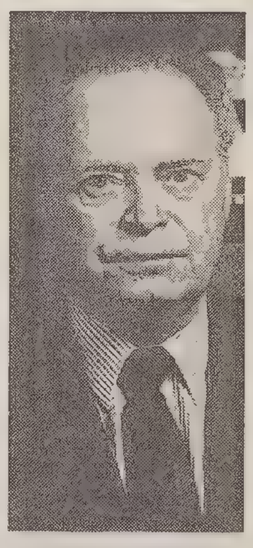
A fine 1993 gli investimenti sono risultati pari a 9.680 miliardi. Gli immobili rappresentano il 21,2%, i titoli obbligazionari il 59,1%, le partecipazioni il 9,8%, altri il 9,9%.

Il Consiglio ha deliberato di proporre un dividendo unitario di 160 Lire per ogni azione di risparmio nc. e di 135 Lire per ogni azione ordinaria, invariato rispetto al 1992. Tenuto conto dell'aumento gratuito di 1 azione ogni 4 deliberato ed attuato nel 1993, l'aumento del dividendo è pari rispettivamente al 25% e al 25,6%.

MILANO — Il consiglio di amministrazione della D. Tripcovich & C. Spa, riunitosi ieri sotto la presidenza del barone Raffaello de Banfield Tripcovich, ha nominato amministratori delegati Sebastiano Gattorno e Giberto Arrivabene Valenti Gonzaga.

Le nuove nomine costituiscono un ulteriore consolidamento della collaborazione tra il gruppo Tripcovich e il gruppo Serra di Genova, che fa capo a Sebastiano Gattorno, destinata auspicabilmente a trasformarsi entro i prossimi mesi in una partecipazione azionaria di quest'ultimo nella Tripcovich. L'ingresso di Gattorno e Arrivabene nella holding triestina si inquadra in una strategia di consolidamento e sviluppo delle attività del gruppo, che, con 156 aziende, 5200 dipendenti, un fatturato consolidato di 1200 miliardi, è il più importante polo italiano di trasporto, di spedizioni internazionali via mare, terra, cielo, di navigazione fluviale e di logistica al quale si affianca il gruppo Serra, 12 società, presente in 37 Paesi del mondo, 120 dipendenti e un fatturato consolidato di 175 miliardi.

«La Tripcovich è una delle aziende italiane di più antica tradizione e reputazione — ha affermato Sebastiano Gattorno assumendo la nuova carica — intendo valorizzare tale patrimonio operando nell'interesse della società e di coloro che ci lavorano. Lo sviluppo di nuove strategie commerciali potrà consolidare le numerose potenzialità e le specifiche competenze insite nell'azienda stessa».



Il barone de Banfield.

Il gruppo Gottardo Ruffoni, ad esempio, che fa capo a Tripcovich, è la realtà più internazionale del panorama italiano: ha circa 70 sedi, 161 filiali e 300 corrispondenti in tutto il mondo. Possiede camion, officine, depositi, vagoni ferroviari, container, casse mobili. Ha inoltre concentrato la propria attenzione in alcuni settori dove opera con posizione di leader attraverso le sue aziende: con Sittam e Rondine intrattiene linee dirette groupage con le principali città dell'Est europeo, con 25 centri operativi che fanno a capo a Bertola è leader nella logistica della distribuzione, con Sanara e Rhein Maas trasporta migliaia di tonnellate di merce via fluvio-marittima con navi di proprietà in tutto il Nord-Europa.

«Si tratta di sviluppare proprio la logistica della distribuzione, conclude Gattorno, e attraverso il polo che sta nascendo con Tripcovich e il gruppo Serra collegare tra loro i segmenti del trasporto in ogni sua fase per creare un servizio di distribuzione delle merci garantito in tutto il mondo e sotto un'unica regia».

L'ingresso di Arrivabene, che gestisce attualmente le attività marittime del Gruppo Tripcovich, in particolare nella Rimorchiatori Panfido, garantirà la continuità della famiglia de Banfield all'interno del gruppo.

«Siamo certi — sottolinea Arrivabene — che un'attenta riorganizzazione del gruppo porterà a valorizzare anche le attività tradizionali della Tripcovich nel settore marittimo, attività che in passato hanno dato redditività e soddisfazione al gruppo stesso».

Nelle future scelte strategiche finalizzate a consolidare l'assetto del gruppo e a riequilibrarne la posizione economica e finanziaria non sono escluse cessioni di alcune partecipazioni le cui prospettive di reddito a breve termine e la cui collocazione sul mercato non risultano in linea con i nuovi orientamenti gestionali. Dopo le nuove nomine, il consiglio di amministrazione del gruppo Tripcovich risulta così composto: barone Raffaello de Banfield Tripcovich, presidente; Ugo Serra ed Ettore Chiesa, vicepresidenti; Sebastiano Gattorno e Giberto Arrivabene, amministratori delegati; Giorgio Potsios, Alfonso Desiata, Agostino Della Zonca, consiglieri.

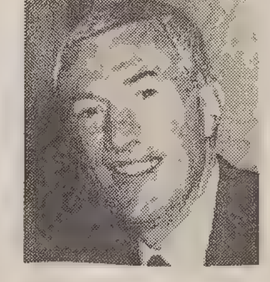
OGGI CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE A ROMA

## Le Generali attese al varco Comit, un'«affare di famiglia»

Servizio di
**Fulvio Gon**

TRIESTE — Il 6 maggio, da queste parti, è data di terremoti, e domani 6 maggio, le Assicurazioni Generali tengono a Roma il consiglio d'amministrazione. E quando il Gigante cammina, come nei film di Disney, tutti si aspettano che la terra tremi. Comprerà la francese Victoire? O acquisirà la Fondiaria, che in Borsa ultimamente ha fatto faville? «Le Monde» dà per certo l'affare Victoire, ma come sempre sono e restano e soltanto supposizioni, «rumors». Ad aggirarsi nelle stanze di via Trento, qui a Trieste, si trova tanta cortesia, ma di «spifferi» non c'è neppure l'ombra. Basta aspettare venerdì.

Ma anche se dal consiglio non dovessero uscire novità assolute, di carne al fuoco ce n'è già abbastanza: si discuterà dell'investimento nella Fiat, voluto sempre a fini assicurativi (copertura di tutti gli stabilimenti, anche all'estero; commercializzazione dei prodotti Europe assistence), della Spagna, dove le Generali, con l'operazione Banco Central Hispano



*Saldamente in sella con Gutty in consiglio*

Americano, sono diventate il primo gruppo assicurativo assoluto di quel paese. Per non dire della Cassa di risparmio di Torino o degli investimenti in Perù e Argentina.

Ma è l'ingresso nella Comit privata, della quale le Generali hanno acquistato il 3 per cento, l'argomento sul quale vorremmo per un attimo ritornare. Motivo forse un po' campanilistico, ma vorremmo sperare - quando si parla di Generali - almeno non provinciale. La compagnia triestina è ormai sul ponte di comando della banca milanese, ma non è una cosa di oggi e non è solo un'operazione di Mediobanca. Con la Banca Commerciale le Generali hanno sempre avuto un rapporto consolidato.

Creata con capitali tedeschi e austriaci nel 1893, la Comit è sempre stata legata a filo doppio con le Generali, che hanno sempre avuto un rappresentante in consiglio, anche se la partecipazione (poco meno dell'uno per cento) era sempre stata considerata di bandiera. D'altra parte anche Comit ha sempre avuto un suo rappresentante nella compagnia guidata da Coppola di Canzano: una coppia di «gemelli» come stile di vita e stile aziendale, tanto legati da portare a collaborazioni comuni come nel caso di Genercomit (tra l'altro nove fondi d'investimento, 54 uffici di rappresenranza e 450 prodotti finanziari). Più recentemente è stata costituita Assiba, diretta dal triestino ed ex Generali Dario Escher, nata il 5 aprile dello scorso anno e già forte di 23.500 polizze stipulate e di 57 miliardi di premi. Tutto questo - qui a Trieste tendono a sottolinearlo - senza che Mediobanca abbia mai messo il naso, almeno in fatto di gestione e di scelta degli impieghi.

L'operazione Comit non è ancora finita, ed anzi intenzione della compagnia di rafforzarvi la propria posizione per continuare l'operazione «a braccetto» sia sui mercati italiani che su quelli esteri. Per capire il peso che la compagnia ha nella banca, basta pensare che nel consiglio d'amministrazione è presente, e in posizione non certo secondaria, il triestino Gianfranco Gutty, ormai una potenza in campo internazionale. Nato a Trieste nel 1938, Gutty è entrato nel 1957 nelle Generali ed assegnato alla Ragioneria centrale dove è rimasto fino al 1982 quando ha assunto la carica di vicedirettore generale. Nel 1990 è stato nominato direttore generale e nel maggio 1991 consigliere d'amministrazione. Il 10 maggio 1991 è stato nominato amministratore delegato, membro del consiglio d'amministrazione e del comitato esecutivo.

EMERGENZA IN REGIONE

# Sono diecimila i disoccupati

*Ogni mese 333 persone perdono il lavoro secondo recenti dati resi noti dall'Istat. Una analisi sulle fasce sociali più colpite. Peggio della media nazionale.*

TRIESTE — Nel Friuli-Venezia Giulia, secondo dati resi noti in questi giorni dall'Istat, gli occupati sono 465 mila (287 mila uomini e 178 mila donne, le quali pertanto rappresentano il 38,2 per cento del totale, pari a una ogni tre occupati) e costituiscono il 95,1 per cento delle forze di lavoro residenti nella regione; percentuale che sale al 96,6 per cento fra gli uomini, mentre scende al 92,7 per cento tra le forze di lavoro femminili.

Nel giro di dodici mesi, il numero di tali occupati è diminuito di 4 mila unità. A un ritmo medio, cioè, di 333 occupati in meno, al mese; ovvero, 11 al giorno.

Rapportati agli abitanti, gli occupati nella nostra regione rappresentano il 39,4 per cento della popolazione residente (pari a circa uno, in media, ogni tre abitanti): un'incidenza superiore — sia pur di poco — alla media nazionale, pari al 36,8 per cento. Va tuttavia osservato che il rapporto «abitanti-occupati» presenta divari di ragguardevole entità tra i due sessi, aggirandosi intorno al 51,1 per cento fra le forze di lavoro maschili e al 28,8 per cento fra quelle femminili.

Un'ulteriore analisi dei dati disponibili rivela, inoltre, che, a fronte di questi 465 mila occupati, coloro che nel Friuli-Venezia Giulia non svolgono alcuna attività lavorativa retribuita sono 716 mila. Si tratta, in particolare, di 417 mila persone che — pur essendo ancora in età lavorativa, cioè tra i 14 e i 70 anni — non appartengono alle forze di lavoro (studenti, casalinghe, inabili, ecc.); di 274 mila individui «in età non lavorativa» (ragazzi e bambini al disotto dei quattordici anni e anziani ultrasettantenni) e di 24 mila appartenenti alle forze di lavoro in cerca di occupazione; tra cui, 10 mila disoccupati.

A questo riguardo, è interessante constatare che, nel Friuli-Venezia Giulia, a ogni cento occupati corrisponde un «carico» medio di 154 persone che non svolgono alcuna attività lavorativa retribuita. Ed è altrettanto eloquente il fatto che, eccezion fatta per la Liguria, in nessun'altra delle regioni dell'Italia settentrionale si riscontra un «carico» altrettanto elevato.

Ciò nonostante, nella nostra regione la situazione appare, da questo punto di vista, meno «pesante» di quelle riscontrabili sia nelle quasi totalità delle regioni dell'Italiacentro-meridionale e insulare, sia a livello nazionale, con un «carico» medio di 172 persone che non svolgono alcuna attività lavorativa retribuita, ogni cento occupati.

Le regioni nelle quali si registrano i «carichi» più bassi sono, invece, la Valle d'Aosta, con 130 «persone non attive» ogni cento occupati (vale a dire, produttori di reddito e di mezzi di sostentamento per i rispettivi nuclei familiari) e l'Emilia-Romagna (con 131), seguite dallla Lombardia (134), dal Trentino-Alto Adige (137), dal Veneto (140) e dal Piemonte (142).

In questa graduatoria, il Friuli-Venezia Giulia occupa una posizione intermedia — precisamente il dodicesimo posto — mentre le regioni che presentano i «carichi» più elevati sono la Sicilia (con 252 persone che non svolgono alcuna attività lavorativa retribuita, ogni cento occupati), la Calabria (251), la Campania (250) e la Basilicata (237).

Da questi dati emerge la conferma del fatto che, a livello delle singole regioni, le situazioni risultano alquanto diversificate. E le implicazioni e conseguenze di natura socio-economica sono sin troppo ovvie.

In passato, vari provvedimenti e sistemi sono stati adottati, per combattere la piaga della disoccupazione ed elevare i livelli occupazionali; spesso sotto spinte e pressioni di natura e di origine politica, piuttosto che in base a considerazioni e valutazioni d'ordine sociale ed economico. Alcuni sono risultati efficaci; altri, un po' meno; altri ancora sono stati del tutto inefficaci (e qualcuno addirittura controproducente).

Recentemente, il presidente della giunta regionale ha annunciato la costituzione di un «Consiglio regionale dell'economia e del lavoro»; mentre, secondo le ultime indicazioni, qualche segnale positivo — foriero, secondo gli esperti, di un'inversione di tendenza — si profilerebbe all'orizzonte.

**Giovanni Palladini**

L'OFF-SHORE DI TRIESTE FERMO A BRUXELLES

# Mediazione di Van Miert

## Il commissario Cee alla concorrenza non esclude che il progetto si possa sbloccare

*Ecco il documento finale che avrebbe dovuto essere approvato dalla commissione Delors: una lunga telenovela*

Servizio di
**Piercarlo Fiumanò**

TRIESTE — L'improvviso rinvio del carteggio off- shore a Strasburgo, proprio quando sembrava che tutti i giochi fossero compiuti, ha dato una nuova e imprevista svolta in questa vicenda. A un passo dalla conclusione, il provvedimento è stato di nuovo bloccato in una riunione preliminare fra i capi di gabinetto. L'impressione che, in realtà, il veto di undici commissari su diciassette rappresenti un ostacolo non facilmente aggirabile, è confermata dalle stesse dichiarazioni del portavoce di Delors: «Non ci si può mettere a discutere in commissione. Su questi provvedimenti ci deve essere già l'accordo».

Tutto era cominciato formalmente il 3 dicembre 1992 quando l'allora commissario alla concorrenza Leon Brittan spedì al governo italiano la decisione di «processare» l'off-shore di Trieste per i vantaggi fiscali del Centro di servizi finanziari e assicurativi.

Dopo un un anno e mezzo di trattative fra Roma, Trieste e Bruxelles si era riusciti ad arrivare ad una soluzione di compromesso, che aveva ottenuto il via libera anche dal commissario belga Van Miert dopo che sul nodo fiscale Roma aveva concesso tutte le garanzie possibile. Non si è discusso d'altro negli ultimi dodici mesi. Ma lunedì scorso le cose sono andate ben diversamente. Se ne riparlerà, sembra, fra un paio di settimane. Ma l'impressione è che ci siano ancora problemi seri sulla strada del via libera definitivo nonostante Van Miert appaia ancora ottimista.

Siamo in grado di riprodurre gli stralci «chiave» del documento, approvato da Van Miert, che avrebbe dovuto essere ratificato martedì dalla commissione Delors.

Nel documento troviamo prima di tutto che cosa sarà l'off-shore: «Un Centro di servizi finanziari ed assicurativi, per la raccolta di fondi sui mercati internazionali presso non residenti in Italia, da utilizzare unicamente fuori del territorio italiano con non residenti». Funzionerà soltanto ed esclusivamente con i Paesi dell'Est e i vantaggi fiscali saranno accordati solo per i redditi realizzati nei primi cinque anni di funzionamento del Centro. Questa è la garanzia che avrebbe dovuto di fatto sbloccare la situazione ma così non è stato.

Il governo italiano si impegna «a restringere l'attribuzione degli aiuti ai soli redditi derivanti da operazioni con i Paesi dell'Est europeo o destinate a questi Paesi. Misure di controllo fiscale saranno adottate al fine di evitare operazioni finanziarie triangolari, destinate in realtà ad altri Paesi diversi da quelli dell'Est europeo». Ma non solo. Roma si impegna fra l'altro a fornire ogni anno a Bruxelles un rapporto dettagliato con l'elenco delle imprese ammesse ad operare nel Centro, il numero ed il volume finanziario globale delle operazioni realizzate, il tasso di interesse medio praticato per ogni tipo di operazione ammessa ai benefici fiscali.

Queste garanzie non hanno accontentato il commissario francese che segue i problemi dell'armonizzazione fiscale nella Comunità. Ha sostenuto chiaro e tondo che non sono sufficienti senza assicurazioni precise da parte dei Paesi beneficiari.

Nel documento si capisce bene il motivo per cui Bruxelles ha eliminato via via, nel corso della controversia, qualsiasi possibile ipotesi di mobilitazione di capitali privati a vantaggio della regione Friuli-Venezia Giulia e di Trieste. Nessuna deroga è stata concessa a favore di aiuti alla regione. Anche questo passaggio è interessante per capire tutta la vicenda e come ci vedono all'Ue: «Non possono essere ammessi aiuti al funzionamento giustificati da esigenze di sviluppo regionale. Anche se la situazione generale della zona è pregiudicata dalla crisi nell'ex Jugoslavia l'indicatore socio economico del Friuli- Venezia Giulia, misurato in base al prodotto interno lordo per abitante, supera di molto la media comunitaria (75 per cento Ue contro il 119 per cento del Fvg)». Stesso ragionamento viene fatto per la sola provincia di Trieste calcolando i parametri della disoccupazione strutturale.

La legge sul Centro servizi di Trieste risale al 9 gennaio del 1991 e reca il numero 19. Dopo quattro anni resta inapplicata dopo polemiche, allarmi, proteste. Una bella «telenovela».

I RISULTATI DELLA CASSA FRIULANA

# Crup, raccolta in crescita (+12,37%)

## Utili a quota 6 miliardi nel 1993 - 106 miliardi di risultato lordo - Impieghi in lieve flessione

Antonio Comelli

*I nuovi sportelli a Mosca e Pechino*

UDINE — Anche il 1993 è stato un anno positivo per la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone Spa che ha continuato il processo di ristrutturazione organizzativa e l'ampliamento delle rete commerciale registrando per l'esercizio appena trascorso un'espansione nei volumi intermediati. La raccolta diretta tradizionale da clientela ordinaria registra una crescita del 12,37 per cento raggiungendo i 2.237 miliardi: all'interno di questo indicatore si può segnalare un incremento del 38,19% relativo ai soli conti in valuta. Se sommiamo la raccolta indiretta, pari a 2.265 miliardi, riscontriamo che la raccolta globale ammontava a fine anno a 4.546 miliardi, con un incremento complessivo di 411 miliardi, pari al 9,94% rispetto ai dati omogenei di fine '92.

Come per l'anno precedente, la politica degli impieghi con clientela ordinaria è stata orientata alla riconversione e al contenimento, con l'obiettivo di ridurre la concentrazione del rischio: al 31 dicembre 1993 gli impieghi diretti ammontavano a 1.172 miliardi con un leggero calo del 2,89% rispetto al 1992. Gli osservatori prevedono infatti che il fenomeno delle sofferenze, che è stato il leit motiv del 1993, influenzerà negativamente anche il '94: esso è in ritardo rispetto alla recessione, per cui continuerà ad emergere anche durante le prime fasi della ripresa del nostro Paese.

Il peggioramento della qualità del portafoglio crediti ha comportato in tutto il sistema bancario una severa politica di accantonamenti che ha frenato la corsa degli utili di esercizio degli istituti di credito: la Crup ha chiuso l'esercizio 1993 con un utile netto di 6.156 milioni a fronte di un risultato lordo di gestione di ben 106.893 milioni che ha fatto salire al 44,08 per cento l'indice dell'efficienza economica, cioè il rapporto tra il risultato lordo di gestione e il margine d'intermediazione.

Dopo la ripartizione degli utili ed effettuati gli accantonamenti, il patrimonio della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone Spa ammonta a oltre 405 miliardi e conserva quella prerogativa di solidità e di fiducia che già lo scorso anno aveva valso alla Crup una posizione di prestigio nello scenario europeo (254.a sulle prime 500) e nazionale (54.a) per il livello di patrimonializzazione e, di particolare prestigio per una banca «friualana», si era posta al 12.o posto nella graduatoria nazionale per l'indice della solidità. Nel 1994 inoltre si perfezionerà una fase triennale di potenziamento che vedrà la rete sportellare Crup passare dai 42 sportelli di fine '90 ai 69 totali con un incremento di ben 27 unità, pari al 65%: la presenza della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone sarà costituita da 36 filiali nella provincia di Udine, 23 in quella di Pordenone e 10 nelle altre province. L'assistenza della Crup agli operatori economici regionali si esprime anche in un ufficio di rappresentanza in Slovenia a Nova Gorica e punti di supporto a Mosca e a Pechino.

ASSONAVE E CONFITARMA

# Sistema marittimo: nuova federazione

*Centomila addetti. La consulta del mare*

ROMA — I presidenti di Assonave, Enrico Bocchini, Assotop, Andrea Costa, Confitarma, Antonio D'Amico, Federagenti, Franco Novi, Federpesca, Aldo Bassi, riunitisi ieri nella la sede della Confitarma hanno convenuto di istituire la Federazione del mare (federazione del sistema marittimo italiano), quale punto di incontro delle categorie che operano sul mare.

E' intervenuto alla riunione anche il presidente dell'Ucina, Mario Giusfredi, che si è riservato di comunicare in tempi brevi l'adesione della sua associazione. Come rileva una nota, nell'attuale processo di trasformazione politica ed amministrativa, le industrie del mare hanno voluto dotarsi di una rappresentanza unitaria per sottolineare la loro rilevanza ed il loro apporto allo sviluppo ed alla competitività dell'economia italiana ed europea.

La Federazione del mare intende essere la sede di elaborazione di proposte e di confronto di idee che consenta alla politica marittima di essere esaminata nella complessità delle sue articolazioni, agevolando la necessaria opera di sintesi da parte del governo e del parlamento. Vuole anche rispondere in tal modo alla nuova politica marittima elaborata dall'unione europea concretatasi con l'istituzione del forum delle industrie marittime.

Riunisce, al momento, associazioni di categoria cui fanno capo 100 mila addetti, senza considerare l'indotto.

A TRIESTE IL PRESIDENTE DELLA CR VERONA, VICENZA, BELLUNO, ANCONA

# «Per le Casse alleanze necessarie»

## Paolo Biasi invita le consorelle ad agire presto, prima che le strategie debbano lasciare il posto alla fretta

Servizio di
**Guido Vitale**

TRIESTE - «E' difficile dire quali siano le dimensioni ideali che deve raggiungere una banca. E non sta a noi deciderlo aprioristicamente. In un certo senso è il sistema creditizio nel suo insieme, il meccanismo della concorrenza, a determinare le strategie. La dimensione migliore dipende dall'avversario che si deve fronteggiare e le possibilità di successo dalla rapidità con cui si riescono ad adottare i cambiamenti».

Paolo Biasi, presidente della Cassa di risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, a Trieste per l'inaugurazione ufficiale dell'agenzia di via Milano, ha confermato la politica del grande gruppo creditizio veneto: allargare il più possibile il raggio di azione mediante una politica di alleanze alla pari con altre banche senza compromettera l'autonomia sul territorio».

«Perdere tempo - ha ammonito Biasi - potrebbe procurare danni irreparabili. Se c'è da correre è meglio mettersi in pista da sani, piuttosto che da ammalati. Le stesse alleanze che oggi ancora possono scaturire dalle strategie, domani potrebbero essere determinate dallo stato di necessità. E' necessario che le Casse trivenete trovino le energie per collaborare al riparo delle tentazioni di colonizzazione. Ma la diffidenze devono essere superate. Ci sono altre realtà - ha aggiunto il presidente della Cassa - che si stanno muovendo. Il caso della Cassa di risparmio di Gorizia, in cui entra la Cariplo con una quota del 10 per cento non è da sottovalutare».

La Cassa veronese, che occupa ormai il terzo posto nella classifica nazionale, si accinge a varare un aumento di capitale molto consistente, che sfiorerà i 500 miliardi e comporterà l'entrata nella compagine azionaria del capitale privato. Un accordo con la Cassa di Treviso, l'acquisizione di una quota importante della Cassa di Udine e Pordenone (il 25 per cento), voci che vorrebbero alleanze imminenti con altri istituti, compresa la Cassa di risparmio di Trieste, ne fanno il baricentro delle grandi manovre bancarie che si annunciano. Il presidente Biasi non ha voluto anticipare se l'aumento di capitale servirà per stimolare piuttosto le strategie o gli investimenti. «Quello che posso assicurare - ha detto - è che i soldi non li terremo nel cassetto».

La cerimonia di ieri, più che ad avviare la presenza della Cassa di Verona a Trieste è servita a fare il punto su un'esperienza entrata ormai nel terzo anno. «Abbiamo cominciato a lavorare a Trieste - racconta il direttore Fulvio Colonna - quando le prospettive dell'off-shore e degli scambi con l'Est sembravano a portata di mano. La realtà si è poi dimostrata più difficile e la situazione economica generale non è certo migliorata. Ma la Cassa ha trovato egualmente uno spazio sul mercato locale e ha saputo conquistare una sua base di clientela. Sbarcare in una città dove la presenza bancaria è già molto intensa non è una operazione facile. La Cassa di Verona ha riscontrato un buon successo nell'offerta di alcuni servizi. Abbiamo stipulato, per esempio, molti mutui ipotecari, offrendo un servizio rapido e semplice a tanti cittadini. I tassi che si possono proporre oggi alla clientela sono molto più attraenti di quelli che erano sul mercato solo un anno fa e la situazione sta spingendo molti triestini a comprare casa o a migliore la propria situazione abitativa».

Fra le ricette del successo, Colonna mette anche l'ingrediente del colloquio con la clientela e della cura nei rapporti personali. La Cassa di Verona, al contrario di altri istituti, ha deciso di entrare sul mercato triestino utilizzando esclusivamente personale locale. «Questo - conclude il direttore - è un mercato che ha una sua specificità, per muoversi bene al suo interno è importante avere una buona conoscenza del territorio e della sua vita economica».

# Gli elettrodomestici Aeg alla Electrolux

La multinazionale svedese Electrolux (che in Italia controlla la Zanussi) ha raggiunto l'accordo finale con l'Aeg Ag per l'acquisizione del settore elettrodomestici di quest'ultima (Aeg Hausgerate). Già nel dicembre 1993 l'Aeg Ag aveva offerto ad Electrolux la possibilità di acquisire questo rame di attività per il quale esisteva fin dal 1992 un accordo di collaborazione. Il prezzo di acquisto ammonta a circa 730 milioni di marchi (705 miliardi di lire) da pagarsi in tre rate uguali in un periodo di 18 mesi a partire dalla firma. In aggiunta al prezzo di acquisto, l'Electrolux si farà carico di subentrare in un finanziamento di circa 400 milioni di marchi (386 miliardi di lire) che Aeg aveva ricevuto dal suo azionista di controllo, Daimler Benz.

Il contratto sarà considerato definitivo dopo circa 6 settimane dalla ratifica da parte delle competenti autorità dell'Unione Europea. La Aeg Hausgerate (9000 dipendenti in 16 Paesi, con sede centrale a Norimberga) sviluppa, produce e commercializza elettrodomestici. Nel 1993 il suo fatturato è stato di 2, 6 miliardi di marchi (circa 2.500 miliardi di lire).

Aeg ha una forte presenza in numerosi Paesi europei e particolarmente in Germania, dove Electrolux ha una quota di mercato relativamente bassa. Il presidente di Electrolux, Anders Scharp, ha così commentato l'accordo: «L'acquisizione di Aeg Hausgerate sarà un importante passo nell'ulteriore concentrazione del Gruppo Electrolux sul proprio core business. Considerando le possibili sinergie tra Electrolux ed Aeg, così come il posizionamento di Aeg su importanti mercati europei, noi riteniamo tale acquisizione strategicamente centrata nel lungo termine».

Nel suo commento all'accordo, l'amministratore delegato di Electrolux, Leif Johansson, ha dichiarato: «Già la precedente cooperazione con Aeg aveva portato significative economie di scala nello sviluppo e nella produzione di alcuni prodotti. Ora l'acquisizione ci offrirà la possibilità di ottenere tali vantaggi in tutte le categorie di prodotto e, con l'utilizzo del marchio Aeg, ci consentirà di conseguire una forte posizione sul mercato tedesco ed anche in altre aree dell'Europa occidentale. Inoltre la nostra gamma di prodotti si allargherà ad apparecchiature altamente specializzate. La complementarietà geografica e le sinergie di prodotto conseguenti all'accordo ci metteranno in grado di essere più competitivi nei confronti degli altri produttori europei e statunitensi.

AB Electrolux con un fatturato di 100 miliardi di corone (cira 20.800 miliardi di lire) e 114 mila dipendenti è uno dei maggiori produttori mondiali di elettrodomestici. Infatti, in questo ramo d'attività, il Gruppo è leader in Europa e, grazie al marchio Frigidaire, detiene il terzo posto sul mercato statunitense. Electrolux detiene inoltre il primo o il secondo posto a livello mondiale nei settori degli aspirapolvere, delle apparecchiature per la collettività, dei frigoriferi ad assorbimento e delle macchine per forestazione e giardinaggio.

CREDITO ROMAGNOLO

# Ecco i nuovi servizi del Rolo

Ha oltre 350 sportelli in tutta Italia dislocati tra Torino, Trieste e Lecce, una filiale in Lussemburgo e propri rappresentanti a New York e Hong Kong. Il Credito Romagnolo offre nuovi prodotti e servizi su misura. In linea con questo atteggiamento, gli ultimi ideati dalla banca bolognese sono «Progetto Professioni» e «Progetto Servizi», prodotti specializzati personalizzati a due specifici segmenti di mercato, quello dei professionisti e quello delle società di servizi e del terziario.

Tra le diverse soluzioni di investimento messe a disposizione della clientela per realizzare gli obiettivi personali, il Credito Romagnolo propone servizi quali la «Gestione patrimoni mobiliari», «Finanza personale» e «Servizio Rolomoney»; questi ultimi due abbinano la flessibilità del conto corrente ai vantaggi di interessanti rendimenti, poiché investono automaticamente le somme in conto corrente non utilizzate dal correntista: Finanza personale in titoli di Stato a breve termine, Servizio Rolomoney nel fondo comune monetario Rolomoney.

## RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
6.50 TG1 - FLASH (7,30-8,30)
7.00 TG1 (8-9)
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1 FLASH
10.05 L'ISOLA DEL PARADISO. Film (commedia '54). Di John P. Carstairs. Con Ronald Shiner, Raya Raky.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.40 CALIMERO
12.00 BLUE JEANS. Telefilm. "La mousse"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Infarto al cianuro"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 ALBEDO
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.05 VITA COL NONNO. Telefilm. "Decisioni"
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Ultima danza per Jesus"
19.00 GRAZIE MILLE!!!
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 GRAZIE MILLE!!!
20.40 I CERVELLONI. Con Paolo Bonolis e Gene Gnocchi.
23.00 ORE VENTITRE
23.30 A GRANDI CIFRE. Con Angela Buttiglione.
0.25 TG1 NOTTE
0.35 DSE - SAPERE. Documenti.
0.55 IL GATTO. Film. Di Luigi Comencini. Con Ugo Tognazzi, Mariangela Melato.
2.40 TG1
2.45 LA DONNA DELLA DOMENICA. Film (giallo '75). Di Luigi Comencini. Con Marcello Mastroianni, Jaqueline Bisset.
4.30 TG1
4.35 STAZIONE DI SERVIZIO. Telefilm.
5.05 DIVERTIMENTI

## RAIDUE

6.35 CONOSCERE LA BIBBIA. Documenti.
6.40 QUANTE STORIE!
8.45 EURONEWS
9.00 LASSIE. Telefilm. "Il ritorno a casa"
9.30 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Anche i medici si ammalano"
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 SANTA BARBARA. Scenegg.
14.30 BEAUTIFUL. Scenegg.
15.15 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Samp.
15.30 TG2 - FLASH
15.35 IL BANDITO DELL'EPIRO. Film (avventura '57). Di Terence Young. Con Van Johnson, Martine Carol.
17.15 TG2
17.20 TG2 NONSOLONERO
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Conto in sospeso"
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.30 GLI INTOCCABILI. Film (drammatico '87). Di Brian De Palma. Con Andy Garcia, Kevin Costner.
22.30 LE RAGIONI DEL CUORE
23.15 TG2 - DOSSIER
0.00 METEO 2
0.05 L'ALTRA EDICOLA
0.20 GINNASTICA. GRAND PRIX
1.00 TENNIS. KRAFT TOUR
2.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.20 TG2
2.35 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

## RAITRE

6.25 TG3 - EDICOLA
6.45 DSE - LALTRARETE. Documenti.
6.45 DSE - SAPERE. Documenti.
7.00 DSE - PASSAPORTO. Documenti.
7.15 EURONEWS (9,15)
7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
7.45 EURONEWS - TG DALL'EUROPA
8.15 EURONEWS - NO COMMENT
9.00 DSE - PICCOLA POSTA. Documenti.
9.30 DSE - ZENITH. Documenti.
10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.30 TGR LEONARDO
12.35 DOVE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR REGIONE 7
15.15 HOCKEY GHIACCIO. CAMP. MONDIALI
16.00 TENNIS. KRAFT TOUR
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOBCARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 IL ROSSO E IL NERO
23.15 TG3
23.20 SARAJEVO. Documenti.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO
1.00 FUORI ORARIO
1.35 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
1.55 KRIMINAL. Film (avventura '66). Di Umberto Lenzi. Con Glenn Saxon, Helga Line'.
3.30 TG3
4.00 IL MARCHIO DI KRIMINAL. Film (avventura '67). Di Fernando Cerchio. Con Glenn Saxon, Helga Line'.
5.25 VIDEOBOX
6.00 SCHEGGE. Documenti.

CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE

## TMC

7.00 EURONEWS
8.30 NATURA AMICA. Documenti.
9.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
10.00 TAPPETO VOLANTE
12.30 EURONEWS
13.00 ORE 13 SPORT
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 UNA ZEBRA IN CUCINA. Film (commedia '65). Di Ivan Tors. Con Jay North, Martin Milner.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.45 TELEGIORNALE
19.00 SPECIALE TELEGIORNALE SU A.SENNA
20.25 TELEGIORNALE
20.30 AGENTE 007 - OPERAZIONE PIOVRA. Film (spionaggio '81). Di John Glenn. Con Roger Moore, Maud Adams.
22.50 TELEGIORNALE
23.20 APPLAUSI: E QUELLA SERA AL SISTINA

**Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.**

## CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 SARA' VERO?
15.25 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 BUONA DOMENICA - PARTITA FINALE. Con Gerry Scotti e Gabriella Carlucci.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 I TALIANI. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE'. Documenti.
6.00 TG5 EDICOLA

## ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 HAZZARD. Telefilm.
10.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.20 QUI ITALIA
12.30 STUDIO APERTO
12.35 FATTI E MISFATTI
12.45 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
16.00 SMILE. Con F. Panicucci e T. Schiavo.
16.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.05 AGLI ORDINI DI PAPA'. Telefilm.
17.55 POWER RANGERS. Telefilm.
18.30 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA. Con Giuliano Ferrara.
20.00 KARAOKE. Con Fiorello.
20.35 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
22.30 YOGURT
23.30 DREAM ON. Telefilm.
0.00 PLAYBOY SHOW
0.30 QUI ITALIA
0.40 STUDIO SPORT
1.10 RADIO LONDRA
1.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
2.30 A-TEAM. Telefilm.
3.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
4.30 HAZZARD. Telefilm.

## RETE 4

9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.10 PANTANAL. Telenovela.
10.25 GUADALUPE. Telenovela.
11.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.50 MADDALENA. Telenovela.
12.30 ANTONELLA. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.05 PRIMO AMORE. Telenovela.
15.40 PRINCIPESSA. Telenovela.
16.15 TOPAZIO. Telenovela.
17.10 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
17.30 TG4
17.40 NATURALMENTE BELLA
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
20.30 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
21.30 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
22.30 URLA DEL SILENZIO. Film (drammatico '84). Di Roland Joffe'. Con Sam Waterston, John Malkovich.
23.45 TG4 NOTTE
1.10 RASSEGNA STAMPA
1.25 CON LA RABBIA AGLI OCCHI. Film (poliziesco '76). Di A. Margheriti. Con Barbara Bouchet, Yul Brinner.
3.00 FUNARI NEWS
3.40 RASSEGNA STAMPA
4.00 PUNTO DI SVOLTA
4.45 LOU GRANT. Telefilm.

## Programmi Tv locali

### TELEQUATTRO

11.30 BASKET. PLAY OFF.
13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IL POMERIGGIO
14.10 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
15.00 PAROLE E MUSICA
16.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
16.40 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN. Telefilm.
17.20 FRIULI, 6 MAGGIO 1976. Documenti.
18.30 BUIO IN SALA
19.20 DENTRO LA CITTA'
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.10 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN. Telefilm.
20.35 DOTTOR MAX. Film. Di James Goldstone. Con Lee J. Cobb, Janet Ward.
21.55 BUIO IN SALA
22.50 LA PAGINA ECONOMICA
22.55 FATTI E COMMENTI

### CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 LO STATO DELLE COSE
17.10 SLOVENIA TODAY
17.45 NO COMMENT
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 MERIDIANI
21.30 ACHTUNG BABY!
22.00 NO COMMENT
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

### TELEANTENNA

11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 I WALTON. Telefilm.
13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.40 IL FICHISSIMO DEL BASEBALL
15.00 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
16.15 STREGA O MADONNA
16.30 MARIA MARIA. Telenovela.
17.30 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
18.00 BASKET. FLOOR-BAKER
19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.20 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
20.45 BUON AMICO. Film.
22.30 RTA NEWS
23.00 BASKET. FLOOR-BAKER

### TELEFRIULI

7.20 VIENI A VIVERE CON ME. Film (commedia). Di Clarece Brown. Con James Steward, Heidy Lamarr.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 TG NOSTRI. Con Mario Marenco e Andy Luotto.
12.15 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
12.30 NATURALIA
12.45 PERCHE' NO?
13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA
17.15 LA RIBELLE. Telenovela.
17.45 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
18.00 AMICI ANIMALI
18.30 NATURALIA
19.05 TELEFRIULI SERA
19.45 REGIONE VERDE
20.30 TG NOSTRI
20.45 DIAGNOSI
22.00 SPECIALE COPPA DEL MONDO
22.30 PARLIAMONE
22.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRIULI NOTTE
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 VIENI A VIVERE CON ME. Film (commedia). Di Clarece Brown. Con James Steward, Heidy Lamarr.
3.30 NOTTURNO
4.00 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
4.30 TELEFRIULI NOTTE
5.00 VIDEOBIT

### TELE+3

10.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
12.00 MONOGRAFIE: J.L. HOOKER. Documenti.
13.00 AVVENNE ... DOMANI. Film (fantastico '44). Di Rene' Clair. Con Dick Powell, Linda Darnell.
15.00 ENGLISH TV: INGLESE PER RAGAZZI
16.00 OLIVER & DIGIT: INGLESE PER BAMBINI
17.00 +3 NEWS
17.06 AVVENNE ... DOMANI. Film.
18.45 MONOGRAFIE: RASSEGNA CORALE / CHAGALL. Documenti.
20.30 JAZZ NIGHT: THE VERY BIG CARLA BLEY BAND
21.30 AVVENNE ... DOMANI. Film.
23.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
0.50 AVVENNE ... DOMANI. Film.

### TELEPADOVA

7.30 LASSIE
8.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.20 SPECIALE SPETTACOLO
11.30 HAPPY END. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 STREGA O MADONNA
13.15 NEWS LINE
13.30 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
14.45 ALICE. Telefilm.
15.15 STREGA O MADONNA
15.25 NEWS LINE
15.35 CRAZY DANCE
16.05 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
18.00 QUANTO MI AMI?. Con Marco Predolin.
19.15 NEWS LINE
19.45 STREGA O MADONNA
20.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.30 IL SASSO NELLA SCARPA
20.35 VIAGGIO SENZA RITORNO. Film tv. Di Peter Markle. Con John Savage, Meg Foster.
22.30 NEWS LINE
22.45 NOTTE ITALIANA
23.45 ANDIAMO AL CINEMA
0.00 CALAMITY JANE. Film tv. Di James Goldstone. Con Frederick Forrest, J. Alexander.
1.30 NEWS LINE
1.45 IL SASSO NELLA SCARPA
1.55 SPECIALE SPETTACOLO
2.05 CRAZY DANCE
2.35 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
3.05 F.B.I.. Telefilm.
3.55 NEWS LINE

### TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 AMICI ANIMALI
11.30 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 LOTTERY. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
22.00 PIAZZA MONTECITORIO
22.30 TG REGIONALE
0.00 LOTTERY. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 BABES. Telefilm.
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

## RADIO

### Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9 - 10 - 11); 6.19: Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.20: GR Regione; 7.30: Questione di soldi; 9.05: Radioanch'io; 11.30: Sommario GR. Spazio aperto; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 14 - 15 - 16 - 17); 12.30: Sommario GR. Medicina e Scienze; 13.30: Gossip; 14.30: Sommario GR. Relais; 15.30: Sommario GR. Spettacoli; 15.37: Bolmare; 16.30: Sommario GR. Radio Campus; 17.30: Sommario GR. Moda, nuove tendenze ...; 17.44: Mondo Camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (19 - 21 - 22 - 23); 18.30: Sommario GR. Sport; 18.37: I mercati; 19.22: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 21.30: Sommario GR. Una storia; 22.44: Bolmare; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5,30); 0.33: Radio Tir; 2.30: Cuori solitari;

### Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30); 8.02: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.12: Chidovecomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: La principessa Olga; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: GR Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.08: Trucioli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figurine di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Flash economico; 17.30: GR Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli Anteprima GR; 19.15: Planet Rock; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: La loro voce; 20.03: Trucioli; 20.15: Dentro la sera; 21.33: Planet Rock; 22.10: Giornale Radio Rai; 0.00: Rainotte;

### Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.30: Ouverture; 8.45: Radiorai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue dalla prima; 12.01: La Barcaccia; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: Candido; 13.45: Radiorai. Quotidiano sperimentale; 14.00: Concerti DOC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.05: Appassionata; 18.30: Radiorai. Il giornale del Terzo; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto Sinfonico; 0.00: Radiotre Notte Classica;

**Notturno italiano** 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.30: Giornale Radio Rai;

### Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: I problemi della gente; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.

**Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

**Programmi in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Alimentazione e salute; 8.40: Pagine musicali: revival; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: Dal mondo del cinema; 15: Pagine musicali: Pot pourri pomeridiano; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Cartoline del vicinissimo oriente; 18.30: Pagine musicali: Le ballate rock; 19: Segnale orario; 19.20: Programmidomani.

### Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle ore 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni sera dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 11.15, 12.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Max dalle14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta allo 040/661555 dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; ... e dalle 20 alle 22 sfogatevi allo 040/661555 con Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merkù.

TV / RIPRESE

# Cariddi: presente

## Nella «Piovra 7» Girone ci sarà, ma un po' defilato

ROMA — Remo Girone - Tano Cariddi ci sarà. «La Piovra 7», la cui lavorazione è cominciata in Bulgaria con la regia di Luigi Perelli, non farà a meno di lui. Il suo ruolo, però, sarà meno importante del previsto: il personaggio, in sostanza, non scomparirà ma sarà ridotto.

«Remo Girone — anticipa Stefano Munafò della "macrostruttura" della "fiction" Rai — ha una malattia non grave che gli rende difficile e complicata in questo periodo, e per almeno un mese e mezzo, la disponibilità professionale. Così, di comune accordo, abbiamo deciso di mantenere il personaggio per un'eventuale nuova serie, anche se Tano Cariddi sarà presente nella "Piovra 7" solo in poche ma cruciali scene».

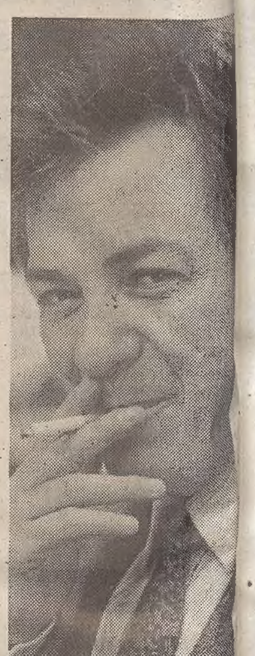
Il problema di salute di Girone ha costretto gli sceneggiatori Umberto Contarello, Andrea Porporati, Alessandro Sermoneta a cambiare all'ultimo momento la storia e ad inventare un nuovo personaggio di «cattivo», «che» precisa Munafò «non è l'alter ego di Cariddi ma tutta un'altra cosa». E' il ruolo assegnato ad Ennio Fantastichini, un mafioso «ambiguo e contraddittorio, la cui figura non appartiene alla gerarchia mafiosa nè alla manovalanza armata per uccidere. Saverio Bronte sarà un mafioso di medio livello».

Il ruolo di Fantastichini rimarrà comunque marginale rispetto all'indagine della giudice Silvia Conti (Patricia Millardet) e del suo nuovo collaboratore (Raul Bova) sulla morte del commissario Cattani.

La nuova serie della «Piovra» è prodotta dalla Rai, dalla Sergio Silva Tv Production, dalla Voyager in coproduzione con la tedesca Beta Film e l'emittente pubblica francese France 2, a un costo inferiore alle precedenti.

Le riprese dei sei episodi, da un soggetto di Piergiuseppe Murgia, dureranno 21 settimane, tra la Bulgaria, la Russia e l'Italia. Il cast prevede il ritorno di Florinda Bolkan, che aveva partecipato alla prime due serie nell'ambiguo ruolo di una nobile siciliana coinvolta nella mafia.

Quanto alla storia, «La piovra 7», secondo le anticipazioni degli autori, tornerà in Sicilia proprio nella città di provincia in cui era cominciata seguendo le avventure del commissario Corrado Cattani. E in Sicilia torna la giudice Silvia Conti, sui luoghi del suo amore perduto. Quella che trova è una città profondamente cambiata. Ora i cittadini cominciano a ribellarsi al potere criminale, ma la mafia è ugualmente pericolosa.



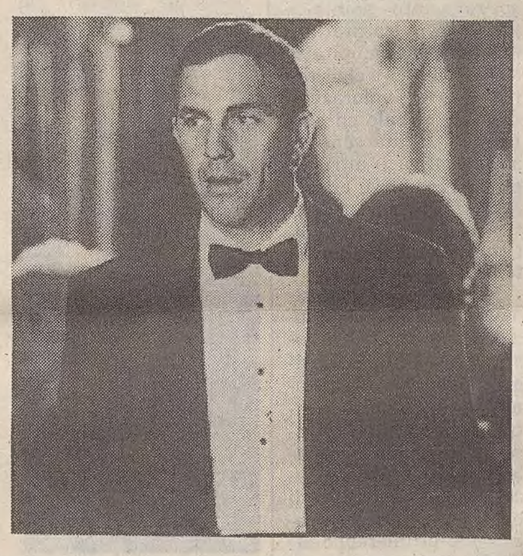
Remo Girone ritorna nel cast della «Piovra».

TELEVISIONE

RAIDUE

# Contro Al Capone

## «Gli intoccabili» di De Palma da rivedere



Kevin Costner è uno degli «Intoccabili» nel film di Brian De Palma, in onda su Raidue.

Kevin Costner, Sean Connery e Robert De Niro sono gli interpreti del fim di Bian De Palma «Gli intoccabili», in onda alle 20. 30 su Raidue.

E• la storia di Eliott Ness, un agente dell•Fbi che nella Chicago degli anni del proibizionismo diede una caccia senza quartiere alla band di Al Capone alla testa di un gruppo di agenti scelti, «gli intoccabili». Brian De Palma riprende i personaggi di una nota serie televisiva e ne fa un dramma poliziesco di infallibile presa.

Raiuno, ore 20.40

**«I cervelloni»**

Tante invenzioni e curiosità nella terza puntata del programma «I cervelloni», condotto da Paolo Bonolis e da Gene Gnocchi, in onda su Raiuno. Sarà ospite il giapponese Yoshiro Nakamats, uno dei più prolifici inventori del mondo: ha depositato oltre 2.300 brevetti, e tra le sue invenzioni figurano il compact disc, il dischetto per i computer, le macchine automatiche per la obliterazione dei biglietti oggi usate in tutto il mondo. Nakamats, che discende da una nobile e antichissima famiglia di samurai, è la prima volta che appare in una televisione italiana. Con lui lavorano ogni giorno in Giappone 110 ingegneri e il suo guadagno annuale, da «royalties» e diritti, ammonta a oltre duemila miliardi di lire.

I quattro inventori in gara sono: il signor Riccardo Simonini di Brescia, con il pannolino sonoro, il signor Angelo Amorino di Salerno con l•auto-cric, il signor Maurizio Giannarelli di Livorno, con lo spalmaburro, e il signor Dario Ferrari con la segreteria citofonica. Baby sitter per la prova dell•invenzione del pannolino sonoro sarà Wendy Windham.

Raidue, ore 17.20

**«Tg2 Nonsolonero»**

Quarantasei bambini del Ruanda portati in salvo in Italia solo grazie all•impegno e all•ostinazione di una volontaria italiana. Una vicenda tra le tante nel Sud del mondo, ma che è servita, tuttavia, a mettere in luce le situazioni e le enormi difficoltà che i bambini del Terzo mondo devono affrontare per sopravvivere. Questi problemi, questa immane crisi che minaccia di uccidere per guerre, per fame, per malattie milioni di bimbi o di rendere impossibile ogni loro futura prospettiva, costituiscono questa settimana uno degli argomenti trattati da «Tg2 Nonsolonero», in onda su Raidue.

Raitre, ore 14.50

**La storia a «Tgr 7»**

Il tragico destino del «Baron Cautsch», il piroscafo del Lloyd Austriaco saltato su una mina al largo di Rovigno nell'agosto del 1914, sarà rievocato da «Tgr 7» la rubrica settimanale del Tg regionale in onda su Raitre. A 40 metri di profondità, la troupe subacquea della Rai (Marco Buzziolo, Valentino Vitrotti e Luigi Piaccione) ha ripreso le spettrali strutture del piroscafo, corrose dalla ruggine e ricoperte dai molluschi.

Telequattro, ore 18.30

**«Buio in sala»**

Gabriele Lavia, autore, regista e interprete de «Il duello», in scena al Politeama Rossetti, sarà l'ospite d'onore di «Buio in sala», in onda su Telequattro.

Accanto a lui, per parlare dello spettacolo, Roberta Greganti, nota anche come la você di Brooke Logan nello sceneggiato «Beautiful». Il programma proporrà, inoltre, un'intervista con Elio Pandolfi, considerato uno dei re dell'operetta, e con Alessandro Marinuzzi, regista triestino impegnato in un progetto universitario sulla drammaturgia pirandelliana.

TV / CANALE 5

# «Buona domenica» speciale per il Telefono azzurro

ROMA — «Buona domenica», la trasmissione domenicale di Canale 5, chiude con due puntate speciali oggi e giovedì prossimo, alle 20,40, dedicate alla «Partita finale» tra le squadre finaliste della protezione civile che si sono sfidate nel corso dell' inverno.

Gli «speciali», intitolati «Quelli di Buona domenica», saranno anche l'occasione per portare un contributo all'organizzazione «Telefono azzurro», l'associazione impegnata da più di un mese in una raccolta di fondi per l'attivazione di una linea telefonica gratuita a numero breve. Durante le due ore e mezza di ogni puntata, i conduttori Gerry Scotti e Gabriella Carlucci illustreranno ai telespettatori le modalità di cointribuzione.

«Testimonial» dell'iniziativa, nonchè giocatori al fianco della coppia Scotti-Carlucci, saranno tra gli altri: Cristina Parodi, Isabella Ferrari, Antonella Elia, Maurizio Ferrini-Signora Coriandoli, Alberto Castagna, Gianfranco D'Angelo e Claudio Lippi.

In scaletta anche gli interventi dei Trettrè, di Tony Binarelli, di Cristina D'Avena, di Umberto Smaila e delle attrazioni internazionali.

Le due squadre della protezione civile che hanno superato le eliminatorie (erano trenta in tutto) sono l'Associazione Nazionale alpini di Varese e la Federazione italiana attività subacquee di Roma.

TV / PREMI

# Video-Oscar «made in Europe»

ROMA — Tre giorni di incontri, dibattiti, analisi per analizzare l'universo televisivo italiano ed europeo, introdurre nuovi criteri di valutazione della produzione televisiva e porre le basi per la nascita di «un club europeo» della critica radiotelevisiva. È questo il programma della 22.ma edizione del «Premio della critica radiotv» organizzato dalla Nuova Aicret (Associazione italiana critici radiotelevisivi) e dall'Ente dello Spettacolo che si svolgerà a San Marino dal 13 al 15 maggio.

La principale novità dell'edizione di quest'anno della manifestazione, presentata da Carlo Sartori, presidente della Nuova Aicret e da Andrea Piersanti, presidente dell'Ente dello spettacolo, è l'istituzione del premio «Europa tv», una sorta di Oscar europeo assegnato ai programmi delle televisioni dei vari paesi da una giuria internazionale presieduta da Sergio Zavoli e composta da Carlo Sartori, Renzo Arbore, Furio Colombo, Marcelle Padovani, presidente dell'associazione stampa estera in Italia.

Diviso in sei sezioni, il premio, che viene assegnato in base alle segnalazioni dei giornalisti specializzati di 18 paesi, Est europeo compreso, si affianca al tradizionale riconoscimento, articolato in 18 sezioni e dedicato a protagonisti e programmi della televisione italiana che viene attribuito da una giuria formata dai giornalisti delle più importanti testate nazionali.

Nell'ambito del premio si svolgerà il convegno «Il nuovo in politica e il ruolo della tv».

TV

# Mai dire teatro

MILANO — Prova generale, venerdì 13 maggio a milano, al Teatro Smeraldo, per la banda di «Mai dire gol», prima di portare l'intera allegra brigata in giro per l'Italia. Per una sera, infatti, il cast della popolare trasmissione di italia 1 calcherà le scene del palcoscenico «soprattutto» spiega Teo Teocoli «per accontentare i numerosi fan che ci vogliono vedere dal vivo».

**TEATRO** / TRIESTE

# Kleist, in salsa Shakespeare

## Gustoso (e pesante) «Il duello» scritto, diretto e interpretato da Lavia in scena al «Rossetti»

Servizio di
**Roberto Canziani**

TRIESTE — Non pago di ricoprire già le più svariate mansioni della professione teatrale, attore, regista, scenografo, costumista, traduttore, Gabriele Lavia si cimenta ora anche in veste d'autore. Firma lui stesso il copione di «Il duello», liberamente ispirato a un racconto di Heinrich von Kleist. Ma trattandosi appunto di Lavia il meno a cui possa aspirare l'ambiziosa scrittura del neodrammaturgo è la fama di Shakespeare, già tante volte saggiata nella serie dei grandi caratteri da lui impersonati e/o diretti in quasi due decenni, da «Otello» o «Amleto», da «Macbeth» a «Riccardo III».

Come l'amato e imitato Shakespeare, ecco l'autore Lavia «trattare» il soggetto di Kleist, un racconto di una trentina di pagine, che lievita piano piano per trasformarsi fra le mani del Lavia regista in uno spettacolo enorme nei tempi, imponente nei mezzi, eccessivo nei sentimenti. Niente di meno di ciò che la ditta teatrale Lavia ogni volta promette e ogni volta mantiene.

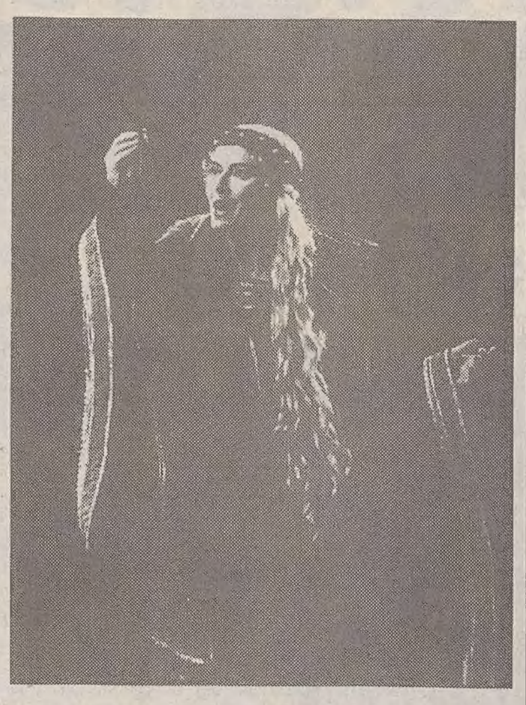
Nell'assaporare questo Kleist, cucinato in salsa Shakespeare, lo spettatore godrà pertanto d'un piatto gustoso e pesante. Menù da trattoria, con porzioni popolari e sapori semplici: l'onore e la passione, il giudizio di Dio e quello degli uomini, la verità offesa e il castigo meritato. Un plot — perché non riconoscerlo — capace di inchiodare per tre ore e mezza gli spettatori sulle loro poltrone.

Dieci anni fa, con i «Masnadieri» di Schiller, si era già dimostrata vincente questa ricetta, che oppone i puri ai perfidi, meglio se funestati da qualche magagna nel corpo. Il subdolo Franz Moor di Lavia esponeva allora l'arto sciancato e la gobba, segni evidenti di malvagità, di fronte alla bellezza solare del fratello Karl, affidato a Umberto Orsini. Si va perciò sul sicuro riproponendo ancora gli stessi ingredienti. Tanto più che la Franconia di Schiller è la stessa Franconia di Kleist, e i duellanti (di fronte a Lavia stavolta c'è Massimo Foschi), non più fratelli, duellano in fondo per una stessa donna, che altri non potrà essere se non Monica Guerritore.

La vicenda del «Duello» è stata altre volte riassunta, su queste pagine, perché se ne parli ancora. A rivelarne gli esiti si rischia inoltre di rovinare un finale appassionatamente atteso e vieppiù sospettato, ma non concesso da Lavia finché non sarà completamente esaurita la serie dei colpi di scena che egli ha preparato, intrigando l'indagine poliziesca e la teatraggine del medioevo tedesco, le trombe del giudizio di Dio e i piccoli casi familiari di alabardieri e frecciaioli.

Contenitore adeguato a tanto dispiego di vicende e di personaggi sarà una quadruplice cornice concentrica di pietre scure, in pendenza ardita, buona, nella sua universalità a suggerire ogni ambiente: sale del trono, recessi chiusi e segreti, aule processuali, carceri scure e perfino la lizza di Basilea dove avrà luogo (fra i due tempi dello spettacolo) la disfida del titolo.

Nel contesto di una compagnia d'interpreti assai numerosa (venti ne abbiamo contati) giganteggerà naturalmente Lavia, sempre a suo agio nel clangore retorico della voce, che egli rivolta ogni tanto, a sorpresa, nel suo tipico décalage ebete, tanto gradito al pubblico. Nei panni di Giacomo von Breisach, detto il Barbarossa, Lavia non saprà risparmiare ai suoi spettatori il brivido d'una cancrena esibita e di una scena d'amputazione, ma in quanto regista non concederà al comprimario Massimo Foschi, che interpreta Federico von Trotta, lo spazio per una parallela scena madre. Privilegio accordato invece a Monica Guerritore che perseguirà fino all'ultimo istante il suo ruolo di virtù umiliata. Completeranno il primo piano storico un divertente cancelliere detective (Luciano Virgilio), un tormentato imperatore (Alberto di Stasio) e una navigata duchessa reggente (Roberta Greganti). Consensi entusiasti al debutto triestino, repliche fino all'8 maggio.



Monica Guerritore è la contessa Littegarde von Breda Auerstein nel «Duello». (Foto Puglia)

**TEATRO** / VENEZIA

# Com'è arduo liberarsi dal vizio del fumo

## Lo Svevo rivisitato da Kezich, con Giulio Bosetti, sarà a Trieste dall'11 al 22 maggio

Una scena dello spettacolo sveviano di Kezich. (Foto Tiziano Dalla Montà)

VENEZIA — Ha debuttato al Teatro Goldoni, con il titolo di «Zeno e la cura del fumo», la nuova visitazione di Tullio Kezich a Italo Svevo. Da là dove esattamente trent'anni fa Kezich aveva concluso la sua riduzione della «Coscienza di Zeno» (fu allora Alberto Lionello a portarla in scena) si avvia adesso il nuovo capitolo teatrale, basato soprattutto sugli scritti senili dello scrittore triestino. Sono le pagine sparse dell'ultimo romanzo di Svevo (il quarto e incompiuto, da intitolare forse «il vecchione») e le novelle come «Vino generoso» e «La novella del buon vecchio e della bella fanciulla» a rappresentare il nucleo narrativo dello spettacolo.

Nell'interpretazione di Giulio Bosetti, torna in scena Zeno Cosini, stavolta come un personaggio che più che aver vissuto la propria vita, l'ha descritta, confondendo nella malizia dei vecchi i piani dell'ironia e della propria inettitudine. Approdato alla camera della clinica dove ha deciso di sottoporsi alla cura che lo dovrebbe liberare dal vizio del fumo, Zeno rivive alcuni episodi della sua vita recente, non ultimo il desiderio che per qualche tempo lo lega a una spregiudicata tranviera.

Con il sostegno delle invenzioni visive di Graziano Gregori (già scenografo dello «Stadelmann» di Claudio Magris), lo spettacolo sfoglia alcune fra le pagine meno note della produzione sveviana e porta in palcoscenico, accanto all'immancabile «ultima sigaretta», anche echi di guerra e sventolii tricolori e, nel finale, una colossale maschera d'inferno. Capiterà infatti che Zeno, sotto gli abiti del vecchio professore di tedesco del liceo Revoltella, riconosca un Mefistofele assai disincantato e pronto a proporgli un patto per niente faustiano.

Diretto da Marco Sciaccaluga e interpretato, fra gli altri, da Marina Bonfigli, Ilaria Borrelli, Giorgio Crisafi, «Zeno e la cura del fumo» sarà a Trieste dall'11 al 22 maggio, ultimo spettacolo nel cartellone dello Stabile al «Rossetti».

canz.

CONCERTO

### Primavera udinese

UDINE — Domani, alle 21 al Palasport Carnera di udine, per la «Primavera udinese», si terrà un concerto dell'Orchestra Filarmonica udinese, diretta dal maestro Alfredo barchi, con la partecipazione del mezzosoprano Luciana D'Intino, del soprano Lucia Mazzaria, del basso Bonaldo Giaoitti e del tenore Beniamino Prior, che eseguiranno arie da opere di Gluck, Verdi, Puccini, Gomes, Donizetti, Giordano, Bellini e dalla «Vedova allegra» di Lehar.

Il concerto lirico-sinfonico, che sarà registrato dalla Rai, sarà presentato da Ada De Logu. Prenotazioni telefonando allo 0432/271564 o 271570.

**MUSICA** / MONFALCONE

# Due pianoforti a colloquio

## Bruno Canino e Antonio Ballista al festival «Danubio»

Servizio di
**Fedra Florit**

*MONFALCONE — Riprendendo un'idea di programma già per i due terzi proposta, nel dicembre '92, alla Società dei concerti di Trieste, Bruno Canino e Antonio Ballista sono tornati sul palcoscenico monfalconese con un bellissimo «Bartók-Ligeti-Bartók». Bellissimo almeno da tre punti di vista: primo, perché le due pagine bartókiane — la «Suite op. 4b» e la «Sonata per due pianoforti e percussione» — offrono una gamma di umori che vanno oltre le ritmiche percussive o le densità virulente, verso quel lirismo stilizzato e quei ripiegamenti evocativi «notturni» che si tende a dimenticare allorché si pensa a Béla Bartók. Secondo, perché «Monument, Selbstportrait, Bewegung» si erge come un'opera molto rappresentativa dell'originalità creativa cui era giunto nel '76 Ligeti (che pur si è nutrito di imprescindibili influenze bartókiane): così determinato e al tempo stesso così capace di suggerire illusorietà. Terzo, perché assolutamente congeniale al suono e alle doti pianistico-interpretative di Canino e Ballista, tanto accorti da rendere le partiture non solo comunicative, e cariche della giusta tensione, ma quasi leggibili nei particolari.*

*Che il loro modo di far colloquiare i pianoforti si fondi molto sullo scavo dell'incisività, sulla brillantezza dello «staccato», sulla perentorietà ritmica e sulla solarità dei colori è assodato; e poi ormai, dopo una più che trentennale collaborazione, pochi cenni sono sufficienti ad un'intesa perfetta. Ma quello che più ci ha colpito è questa rinnovata attenzione per l'aspetto melodico, per l'attimo in cui il respiro si allenta e le sonorità si sciolgono. Il che nel caso di Bartók vuol dire esaltare i contorni di un fraseggio che tenderebbe facilmente a soccombere sotto il peso del continuo germinare di idee, combinazioni tematiche, arricchimenti dinamici e timbrici. E allora ripensiamo con piacere allo slancio fornito all'intera composizione dal lirismo frenato della «Serenata» o dall'incipit malinconicamente astratto della «Scena della Puszta», e poi dalle esplorazioni sonore del «Lento, ma non troppo» della «Sonata per pianoforti e percussione»; attimi di spiritualizzazione di una materia pronta nuovamente ad esplodere con rinnovata — e fascinosa — ruvidezza.*

*All'articolazione «cameristica» della «Sonata» (che concludeva tra applausi scroscianti la serata) hanno contribuito le percussioni di Zoltán Racz e Zoltán Vaczi, mentre va tutto a Ballista e Canino il plauso per la lucida resa dei tre difficilissimi brani di Ligeti: magici scioglilingua, labirinti densi di indicazioni minuziose e di corrispondenze interne in continua trasformazione.*

**MUSICA** / UDINE

# I Nomadi sull'onda

## Domani il primo dei 4 show estivi in Friuli

I Nomadi torneranno in regione altre tre volte fra giugno e luglio. Nella foto, l'unico superstite della formazione originaria: Beppe Carletti.

UDINE — Domani sera a Mortegliano. E poi il 16 giugno a Gemona, il primo luglio a Codroipo e il 29 luglio a Majano. Ed è già ora previsto uno spettacolo al palasport di Udine a dicembre.

Non sembrino troppi, quattro concerti in Friuli in tre mesi, per i Nomadi. Lo storico gruppo del folk-rock italiano è infatti sempre stato particolarmente legato a queste terre, dove ha suonato, attirando pubblico e consensi, anche nei periodi in cui sembrava che il successo gli avesse voltato le spalle. Gemona in particolare è un po' la seconda patria della formazione emiliana, e l'appuntamento del primo luglio al campo sportivo si preannuncia come una grande festa, più che come uno spettacolo.

Strana sorte, quella dei Nomadi. Presenti sulla scena fin dai primi anni Sessanta, sembravano destinati a non sopravvivere alla recente morte di Augusto Daolio, cantante ma anche simbolo stesso del gruppo. Invece, la perseveranza di Beppe Carletti (unico superstite della formazione originaria) e soprattutto l'entusiasmo dei fans hanno fatto il miracolo. Oggi i Nomadi sono al tempo stesso il gruppo più vecchio ma anche uno dei più giovani del panorama musicale italiano. E lo dimostrano il successo dei concerti di queste settimane e l'interesse suscitato dal nuovo album, intitolato «La settima onda». Si tratta del primo, vero disco dopo la morte di Augusto (gli altri erano antologie, o dischi dal vivo). E dimostra che la grinta dei nuovi arrivati si è ben amalgamata con l'impianto collaudato della formazione.

Recentemente, i Nomadi hanno avviato una collaborazione con gli Inti Illimani. Alcuni concerti assieme, e una sorta di «scambio di favori»: gli uni fanno da promoter degli altri, e viceversa, nei rispettivi paesi. A metà luglio è già previsto un concerto del gruppo cileno in Friuli.

**Carlo Muscatello**

CINEMA: PREMI

# Veronesi e Moretti testa a testa per i «David»

ROMA — Giovanni Veronesi contro Nanni Moretti: rispettivamente con 10 e 9 candidature i due sono i registi che hanno raccolto il maggior numero di candidature in vista della consegna dei premi David di Donatello 1994, che avverrà in Campidoglio il 18 giugno.

Il film di Veronesi, «Per amore solo per amore» tratto dal romanzo Pasquale Festa Campanile, è inserito nelle terne di miglior film, sceneggiatura, produzione, attore protagonista, attrice non protagonista, attore non protagonista, musicista, scenografo, costumista, montatore. Una candidatura in meno per Moretti («Caro diario») che però è inserito anche nella terna per il miglior regista dove invece non c'è Veronesi: con Moretti sono stati candidati a questo premio Pasquale Pozzessere per «Padre e figlio» e Carlo Verdone per «Perdiamoci di vista», film che ha raccolto 5 candidature.

Per il miglior attore, dove si è verificato un ex aequo, corrono in quattro: Diego Abatantuono («Per amore solo per amore»), Nanni Moretti, Silvio Orlando («Sud») e Giulio Scarpati («Il giudice ragazzino»). Quest'ultimo film ha ottenuto altre due candidature: per l'attore e l'attrice non protagonista.

Per la migliore attrice sono in lizza Asia Argento («Perdiamoci di vista»), Chiara Caselli («Dove siete? Io sono qui») e Barbara De Rossi per «Maniaci sentimentali», film che ha fatto ottenere a Simona Izzo anche la candidatura per il regista esordiente insieme a Francesco Martinotti e Leone Pompucci.

Il trio degli attori non protagonisti è formato da Giancarlo Giannini («Giovanni Falcone»), Alessandro Haber («Per amore...») e Leopoldo Trieste («Il giudice ragazzino»); quello delle attrici non protagoniste da Regina Bianchi, Stefania Sandrelli e Monica Scattini.

Per il cinema straniero, tra i film sono in corsa «Nel nome del padre» di Sheridan, «Quel che resta del giorno» di Ivory e «Schindler's list» di Spielberg.

## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich.** Continua la vendita per le rappresentazioni di «La Cenerentola» di G. Rossini. Oggi, giovedì 5 maggio ore **20** ottava rappresentazione (Turno E). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Lunedì chiusa.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063).** Ore **20.30**, Gabriele Lavia e Monica Guerritore in «Il duello» di H. von Kleist, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: spettacolo 3A (azzurro). Sconto agli abbonati. Turno giovedì e libero. Durata 3 h e 30'. Video dalle **19.30.** Prenotazioni e prevendita per «Zeno e la cura del fumo» con Giulio Bosetti (spettacolo 9, dall'11 al 22 maggio).

**TEATRO STABILE - AULA MAGNA UNIVERSITA' DEGLI STUDI.** Domani ore **17.45**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «La storia del teatro in tre lezioni spettacolo» (terza lezione). Con il contributo dell'Erdisu di Trieste. Ingresso libero.

**POLITEAMA ROSSETTI.** Lunedì 9 maggio ore **20.30**, 20 artisti per «Sarajevo cuore d'Europa», manifestazione organizzata dall'Associazione per la pace. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 630063). Platea L. 30.000, galleria L. 25.000. Non sono valide le tessere.

**TEATRO MIELA.** Oggi, ore **20:** concerto corale a cura dell'Associazione Studenti Ellenici.

**TEATRO MIELA.** Sabato 7, per «Pinocchio siamo noi», ore **21**: «Carta Diva» di e con Ennio Marchetto, spettacolo di mimo, danza e trasformismo comico. Sorpresina da non perdere! Prevendita Utat, ingresso L. 15.000; ridotti L. 12.000.

**ARISTON.** Oggi sala riservata all'Associazione Italoamericana. **Da domani:** «Schindler's List» di Steven Spielberg (8.a settimana di repliche).

**SALA AZZURRA.** Ore **18.20, 20.10, 22:** «Dangerous woman - una donna pericolosa», di Stephen Gyllenhaal; con Debra Winger, Barbara Hershey e Gabriel Byrne. V.m. 14. Ultimo giorno.

**EXCELSIOR.** Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «Trappola d'amore» di Mark Rydell, con Richard Gere, Sharon Stone e Lolita Davidovich. V.m. 14. Ultimo giorno.

**GRATTACIELO. 18, 20, 22:** Michael Keaton e Nicole Kidman in «My life - Questa mia vita» di Jerri Zucker e Bruce Joe Rubin. Splendida commedia sentimentale dai creatori di «Ghost».

**EDEN. 15.30,** ult. **22:** «Adolescenza morbosa». V. 18. **Domani:** «Una zia molto disponibile».

**MIGNON. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15:** Sensazionale! Milly D'Abbraccio lascia Sgarbi per girare il suo primo hard: «Proposta oscena» diretto da Gerard Damiano. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

**NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Impatto imminente» con Bruce Willis e Sara Jessica Parker. Ritorna alla grande il detective di «Trappola di cristallo» e «58 minuti per morire» in un film d'azione e di suspense travolgente! Dolby stereo. Da domani: «Una pallottola spuntata 33 1/3».

**NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15:** «Tombstone» di George P. Cosmatos. Con Kurt Russel, Val Kilmer e la partecipazione di Charlton Heston. Dal regista di «Rambo» la nuova «Sfida all'O.K. Corral» che fa ritornare il western in primo piano! Successo straordinario e incassi record in America. Dolby stereo.

**NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Rapa Nui» di Kevin Costner. L'amore e l'avventura nell'isola più lontana del mondo! Dolby stereo. 2.o mese, ultimo giorno.

**NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15:** «Getaway» con Kim Basinger e Alec Baldwin. Il «remake» del cult-movie di Sam Peckinpah da vedere assolutamente! Dolby stereo. V.m. 14.< **Domani:** «Cose preziose».

**ALCIONE. 19.30, 22:** «Il rapporto Pelican» con Julia Roberts e Denzel Washington.

**CAPITOL. 17.30, 19, 20.30, 22:** «Beethoven 2», più simpatico e più divertente del primo con Charles Grodin. Ancora oggi a grande richiesta.

**LUMIERE FICE.** Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Gli amici di Peter» di Kenneth Branagh con Emma Thompson, Stephen Fry, K. Branagh. Un film sull'amore, sull'amicizia, sul sesso e altre calamità naturali. Musiche di Tears for Fears e Paul Young. Ultimo giorno.

**RADIO. 15.30,** ult. **21.30:** «Anal party molto particolare» con Rossana Doll e Rocco Siffredi. In più potrete gustare il piacere dei rarissimi film porno dell'epoca 1900-1905. V.m. 18.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE.** Festival Danubio. «Una civiltà musicale». Parte IV: venerdì 6 maggio p.v. ore **20.30** concerto del pianista Paul Badura-Skoda. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat Trieste - Discotex Udine. Continua la vendita degli abbonamenti presso la cassa del Teatro, Utat Trieste - Discotex Udine - Appiani Gorizia.

**TEATRO COMUNALE.** Festival Danubio. «Una civiltà musicale». Parte IV: domani ore **20.30** concerto del pianista Louis Lortie. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat Trieste - Discotex Udine.

### GORIZIA

**CORSO.** Oggi chiuso. **Domani 18, 20, 22:** «Una pallottola spuntata 33 1/3 - L'insulto finale». Con Priscilla Presley e Leslie Nilsen.

**VITTORIA. Rassegna Gorizia Cinema. 20.45:** «Film Bianco» di Krzysztof Kieslowsky.

E03113
da oggi al MIGNON
Sensazionale! Milly D'Abbraccio lascia Sgarbi per girare il suo primo hard!
MILLY D'ABBRACCIO
PROPOSTA OSCENA
di GERARD DAMIANO
Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni

# TERME DI ARTA

5 MAGGIO 1994

APERTURA
STAGIONE TERMALE

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: TEL. 0433/929320 - 929321 - FAX 0433/ 929322 (PIANO D'ARTA)